

Atti e Documentazione

Convegno Nazionale Casse Edili

26-27 GIUGNO 2007

DURC i primi 18 mesi

DURC
i primi 18 mesi

Atti e Documentazione


COMMISSIONE NAZIONALE
PARITETICA PER LE CASSE EDILI


COMMISSIONE NAZIONALE
PARITETICA PER LE CASSE EDILI


COMMISSIONE NAZIONALE
PARITETICA PER LE CASSE EDILI

Indice interventi

26 giugno

mattina

- **Armido Frezza** - Presidente Cnce
Ruolo propulsivo della Cnce nella costruzione del sistema nazionale delle Casse Edili **pag. 5**
- **Mauro Miracapillo** - Direttore Cnce
Recupero evasione contributiva e prospettive di lavoro delle Casse Edili **pag. 11**
- **Giuseppe Acquafredda** - Segreteria Cnce
I numeri del Durc: analisi dei primi diciotto mesi **pag. 25**
- **Luciano Boraso** - Baker Tilly Consulaudit
Analisi comparativa dei bilanci delle Casse Edili **pag. 35**

pomeriggio

- **Massimo Trinci** - Vicepresidente Cnce **pag. 63**
- **Lorenzo Bellicini** - Direttore Tecnico Cresme
Il lavoro irregolare in edilizia **pag. 65**
- **Jan Cremers** - Coordinatore Clr
Collocamento illegale e lavoro nero in edilizia **pag. 69**
- **Luca Meldolesi** - Presidente Comitato per l'emersione del lavoro non regolare
Il lavoro irregolare in Italia **pag. 79**
- **Ennio Di Luca** - Direttore Centrale Inail **pag. 81**
- **Luigi Ziccheddu** - Direttore Centrale Inps **pag. 85**
- **Massimo Trinci** - Vicepresidente Cnce
Conclusioni **pag. 87**

27 giugno

- **Armido Frezza** - Presidente Cnce
Il Durc serve? Prospettive di lavoro ad un anno e mezzo dall'inizio dell'esperienza **pag. 93**
- **Renato Verri** - Ancpl - Lega Cooperative **pag. 97**
- **Fabrizio Marchi** - Presidente Aniem - Confapi **pag. 99**
- **Mauro Macchiesi** - Segretario Nazionale Fillea - Cgil **pag. 101**
- **Giuseppe Moretti** - Segretario Generale Feneal - Uil **pag. 103**
- **Arnaldo Redaelli** - Presidente Anaepa - Confartigianato **pag. 105**
- **Giuliano Sciarri** - Segretario Cna Costruzioni **pag. 109**
- **Giuseppe Virgilio** - Segretario Generale aggiunto Filca - Cisl **pag. 111**
- **Giuseppe Colleoni** - Vicepresidente Ance **pag. 113**
- **Giovanni Guerrisoli** - Presidente Civ dell'Inail **pag. 115**
- **Cesare Damiano** - Ministro del Lavoro **pag. 117**

26 giugno 2007
mattina

Armido Frezza

Presidente Cnce



**“Ruolo propulsivo della Cnce
nella costruzione del sistema
nazionale delle Casse Edili”**

Per prima cosa desidero rivolgere un caloroso benvenuto e ringraziamento per una così numerosa partecipazione, che mi si presenta come testimonianza visibile e concreta di un valido rapporto tra Casse e Cnce nonché della convinzione comune che solo operando con un costante e diretto dialogo possiamo provare a raggiungere insieme gli importanti obiettivi che ci sono affidati non solo dalle parti sociali, ma anche dal legislatore.

Anche se sono Presidente della Cnce solo da pochi mesi, ritengo di essere già in condizione di comunicarvi la mia certezza di come la Commissione nazionale sia chiamata a svolgere un ruolo estremamente importante e delicato, accompagnando le Casse Edili non solo sulle già non facili tematiche tradizionali, ma anche sui numerosi e complessi nuovi percorsi che da non molto tempo si sono aperti e si apriranno in futuro.

Credo che il ruolo della Cnce dovrà essere intensificato, naturalmente tenendo presente gli indirizzi delle nostre parti sociali. Dovrà essere rafforzata non solo la funzione di coordinamento, ma anche quella di verifica della realtà territoriale.

Altrimenti le Casse diverranno come alberi che hanno sì radici profonde nel loro terreno locale, ma rischiano di inaridirsi in caso di carenza di quella linfa vitale che a mio avviso può ad esse derivare solo dal fatto di applicare puntualmente le normative ad esse demandate e di porsi come parte costitutiva di un unico sistema regolato da criteri omogenei e trasparenti.

Non sto qui prospettando un cambiamento di modo di essere della Cnce; si tratta invece di proseguire con decisione nel solco già aperto, di cui è prova l'attività della Commis-

sione negli ultimi anni, come ho potuto osservare prima come imprenditore all'interno dell'Ance e ora come Presidente Cnce.

A proposito dell'attività della Commissione, desidero ricordare l'importante contributo dato dai Presidenti precedenti e ringraziare in particolare il mio predecessore, Andrea Aggujaro, che è stato in carica in un periodo caratterizzato da grandi innovazioni riguardanti le Casse Edili.

Non è mia intenzione - su questo vi rassicuro - di fare la storia della Cnce: tuttavia mi sembra molto utile ripercorrere rapidamente le tappe della sua attività più recente, perché da questo flash-back emerge con tutta evidenza la strada su cui dobbiamo persistere nell'interesse delle imprese, dei lavoratori e degli stessi Enti.

Con l'inizio di una effettiva collaborazione tra Cnce e Casse, circa 10 anni, si è fatto un grosso salto di qualità. Infatti è iniziato un processo di realizzazione di un sistema a fronte di una situazione che sembrava poter degenerare nell'anarchia dei comportamenti e nella almeno apparente inaffidabilità dei nostri Enti. Era una situazione, tra l'altro, che determinava confusione anche tra gli operatori del settore, sia le imprese che i lavoratori.

Senza soffermarsi sull'impegno della Commissione per arrivare ad un chiarimento rassicurante sulla posizione delle Casse sotto il profilo fiscale - impegno che ricordo complesso e molto tecnicistico - voglio qui ricordare anzitutto il passaggio al modulo unico di denuncia, attraverso un accordo collettivo nazionale che è stato il risultato di una verifica molto attenta delle situazioni, alquanto differenziate, esistenti sul territorio.

Credo che quello del modulo unico di denuncia, assieme all'adozione di uno schema nazionale di bilancio delle Casse Edili, siano state le prime pietre di una costruzione di un sistema nazionale, che si avvia ad essere realizzato globalmente, anche se con qualche disfunzione residua.

A questa innovazione, ben accolta da imprese e consulenti, ha fatto seguito il passaggio all'invio telematico della denuncia, attraverso il Mut, uno strumento pensato per conciliare le diversità sulle singole Casse con l'unitarietà dell'adempimento delle imprese e la semplificazione delle procedure.

Con il Mut si potrà anche dare un valido contributo all'attività del Prevedi, in particolare con l'introduzione, a breve, di un nuovo software che consentirà di controllare la presenza nella denuncia di contributi per lavoratori iscritti al Fondo.

Voglio anche appena ricordare la banca dati Ape, pensata per agevolare una sicura mobilità dei dati relativi ai singoli lavoratori, per semplificare il sistema farraginoso degli attestati cartacei delle singole Casse.

Questo impegno verso una direzione univoca è stato d'altra parte sollecitato anche da fattori esterni, di ordine legislativo, in particolare con l'introduzione del Durc e il riconoscimento che alle Casse Edili, pur rimanendo esse enti privatistici, possono essere attribuite funzioni di carattere pubblico.

Non è questo il momento per esaminare l'importanza che il nuovo Istituto riveste per il settore,

qualora esso venga considerato, come deve essere, non già come un nuovo e talvolta pesante adempimento burocratico, bensì come uno strumento diretto ad aumentare l'effettiva regolarità delle imprese, con l'obiettivo di un mercato leale e nell'interesse dei lavoratori.

In tema di Durc, non mi pare eccessivo affermare che il settore edile si è posto all'avanguardia nel campo dell'innovazione, attraverso l'entrata in funzione, dal 5 giugno scorso, della posta elettronica certificata, i cui vantaggi sono ampiamente noti a tutti coloro che frequentano la Cnce e le sue riunioni.

Ho citato il Durc soprattutto per dare la massima sottolineatura al fatto che questa importante funzione le Casse Edili potranno adeguatamente svolgerla solo se vi sarà da parte di tutti la massima attenzione alle regole ed un comportamento omogeneo, imprescindibile per gli obiettivi che andiamo perseguendo.

Qualche breve richiamo su questo.

Vi sono ancora alcune Casse che non si attengono allo schema unico di bilancio; o che non hanno il bilancio certificato; vi sono Casse che non ricorrono a pieno alla banca dati Ape perché altre Casse non alimentano la banca stessa in modo costante; alcune Casse ancora, dopo molti anni, non trasmettono i dati o li trasmettono in modo errato; vi sono Casse che non fanno azione di recupero crediti o non lo fanno con la necessaria determinazione; vi sono Casse che non ancora un rapporto corrente con la Bni; quando dalla Cnce vengono chiesti dati spesso pervengono numeri che a distanza di una settimana vengono smentiti e corretti; vi è ancora la resistenza di alcune Casse ad adottare il Mut.

Quando la Commissione, spesso su sollecitazione delle parti sociali, fa un'indagine presso le Casse, abbiamo normalmente le risposte da 80-85 Casse Edili.

La consideriamo una buona risposta, rappresentativa dell'intero settore. E tuttavia ci dobbiamo domandare: perché mancano le risposte delle altre Casse, che, in tutto, come sapete, sono 119? Credo che questa situazione non abbia giustificazioni e non sia più accettabile.

Mi pare di aver fatto anche troppi esempi.

Ho l'impressione che sia ormai da tutti recepita la necessità di diminuire queste disfunzioni residue prima che ad esse venga data strumentalmente un'importanza da mettere in gioco la credibilità del sistema, credibilità che è condizione indispensabile anche per evitare invasioni di campo da soggetti che definendosi Casse Edili compiono vere e proprie scorrerie per ragioni non meritevoli. D'altra parte si deve ricordare che i più importanti adempimenti delle Casse derivano da accordi sindacali nazionali che esse sono tenute a rispettare.

Nella cartella che vi è stata data sono messi in evidenza, in un apposito fascicolo, proprio questi aspetti.

Ricordiamoci che la *défaillance* di una singola Cassa si ripercuote sulle altre. Dobbiamo quindi puntare all'elevazione del livello della qualità organizzativa di tutte le Casse, per arrivare a quel livello di eccellenza che mi piace dire raggiunto da non poche di esse.

Migliore organizzazione non significa necessariamente aumento di personale ed infatti ci sono Casse che con meno personale, a parità di dimensioni, sono più efficienti di altre.

Se poi si prospetta l'esigenza di incrementare il personale, specie nelle Casse che hanno attualmente poche unità, credo si debba attentamente verificare, nello spirito di creare le massime sinergie di sistema, se negli altri nostri Enti territoriali - Scuole e Cpt - vi siano risorse umane che, per motivi congiunturali, non vengano adeguatamente utilizzate.

Migliore organizzazione significa pertanto razionalizzazione dell'impiego delle risorse, non escludendo la ottimizzazione della presenza territoriale delle Casse, eliminazione delle spese improduttive, professionalità del personale, automatismo e trasparenza nell'applicazione delle regole.

In proposito voglio ricordare che, come ha chiarito il dottor Boraso in precedenti occasioni, alla spesa per la gestione delle Casse risulta normalmente destinato un terzo della contribuzione (gli altri due terzi sono imputabili a prestazioni e indennità di malattia), sicché quando in una singola Cassa la spesa per la gestione supera l'1% della massa salari deve scattare un campanello di allarme per gli amministratori.

Sulla strada della migliore organizzazione ci spinge con forza l'esperienza del Durc, che ha già rappresentato un notevole banco di prova; ci spingerà ancor più l'implementazione del Durc, ad esempio, con l'applicazione del criterio della congruità.

Come Cnce non sottovalutiamo lo sforzo già fatto dalle Casse Edili, ma siamo al contempo fortemente convinti della necessità di una ulteriore crescita di tutto il settore.

A questo come Cnce contribuiremo con tutte le forze possibili, convinti che il ruolo della Commissione non può essere limitato ad un'azione di rimessa, quando i danni si sono verificati; ma dovrà comportare un più incisivo potere di intervento e controllo di singole situazioni, in modo da attuare con maggiore determinazione quei poteri di indirizzo e coordinamento ma anche - voglio sottolinearlo - di controllo che il contratto collettivo espressamente assegna alla Commissione in materia di bilanci, di rispondenza delle attuazioni locali alla disciplina nazionale, di rispetto delle regole sulla certificazione e così via. Anche a questo proposito richiamo il fascicolo in cartella, nel quale sono riportate le norme contrattuali che stabiliscono i compiti della Cnce.

Mi auguro, in definitiva, che lo stretto rapporto tra Cnce e Casse instaurato in questi anni diventi ancor più forte, a vantaggio della singole Casse e dell'intero sistema. Così come dobbiamo augurarci che il rinnovato impegno di collaborazione tra gli enti paritetici possa produrre risultati più apprezzabili per l'intera categoria.

Consentitemi, prima di passare al programma, di richiamare la Vostra attenzione sul fascicolo in cartella, riguardante i dati sugli infortuni forniti dalle Casse Edili a seguito della nostra indagine. Sono dati interessanti, perché confermano la tendenza ad una non lieve riduzione degli infortuni, anche se dobbiamo tutti dedicarci con il massimo impegno ad un problema che resta importante.

Un cenno infine al programma del convegno, che sono certo consentirà a tutti noi di approfondire stamattina le problematiche del Durc, attraverso le relazioni di Miracapillo ed Acquafredda e di avere un quadro aggiornato dei bilanci delle Casse da parte del dottor Boraso.

Il pomeriggio sarà dedicato al tema del lavoro irregolare in generale e con particolare riguardo al settore edile.

La mattinata di domani, infine, vedrà in campo le Associazioni protagoniste dell'introduzione e della normativa sul Durc, i cui autorevoli interventi ci consentiranno di riflettere sulle prospettive del Durc stesso dopo un anno e mezzo di esperienza.

Senza voler anticipare la discussione di domani, ci tengo a porre in evidenza fin d'ora come il Durc, pur essendo Istituto da perfezionare, abbia avuto già effetti positivi in termini di emersione di attività irregolare, creando le premesse per quelle condizioni che credo tutti auspichiamo e cioè che attraverso l'allargamento della base contributiva si possa pervenire, nell'interesse delle aziende ma anche dei lavoratori, ad una riduzione del costo degli oneri sociali che sappiamo molto elevato per le imprese di costruzioni.

Siamo inoltre molto lieti di avere a conclusione del Convegno l'intervento del Ministro del Lavoro Cesare Damiano, intervento molto importante anche tenendo presenti le novità introdotte dall'ultima legge finanziaria ed i nuovi decreti ministeriali in materia di regolarità contributiva.

Vi ricordo infine che oggi pomeriggio, alle 17,30 potremo recarci ai Musei Capitolini, per vedere, tra l'altro, la bellissima nuova sistemazione della statua di Marco Aurelio.

Confidando che questa iniziativa culturale sia gradita a tutti, vi ringrazio e vi auguro buon lavoro.

Mauro Miracapillo

Direttore Cnce



“Recupero evasione contributiva e prospettive di lavoro delle Casse Edili”

La prima domanda che ci siamo posti ad un anno e mezzo dall'avvio dell'esperienza del Durc su tutto il territorio nazionale è stata la seguente: ne valeva la pena? A fronte del grande sforzo organizzativo sostenuto dalle Casse Edili (ma anche dalle sedi territoriali di Inps e Inail) possiamo cominciare a vedere qualche risultato positivo nel recupero dell'evasione contributiva? In altri termini: stiamo recuperando, come Casse Edili, nuovi iscritti e, quindi, aumentando le nostre entrate contributive?

Guardate, la domanda non è né arbitraria né da considerare di basso profilo utilitaristico perché l'avviso comune delle Associazioni di categoria del dicembre 2003 individua come obiettivo prioritario delle parti sociali, l'azione di contrasto al lavoro irregolare e, come strumento utile al raggiungimento di tale obiettivo, l'introduzione del Durc.

La domanda è ancora più rilevante se viene posta alla vigilia di importanti novità legislative che, al di là di una loro valutazione specifica, richiederanno tutte un ulteriore e significativo impegno organizzativo degli enti coinvolti, nazionali e territoriali.

La risposta che possiamo dare oggi è sicuramente affermativa: ne è valsa la pena.

Per motivare questa asserzione, piuttosto impegnativa a così poco tempo dall'avvio di questa nuova esperienza, non mi soffermerò su aspetti, pur importanti, quali il prestigio acquisito dai nostri enti, la maggiore regolarità nei versamenti, il recupero dei crediti pre-

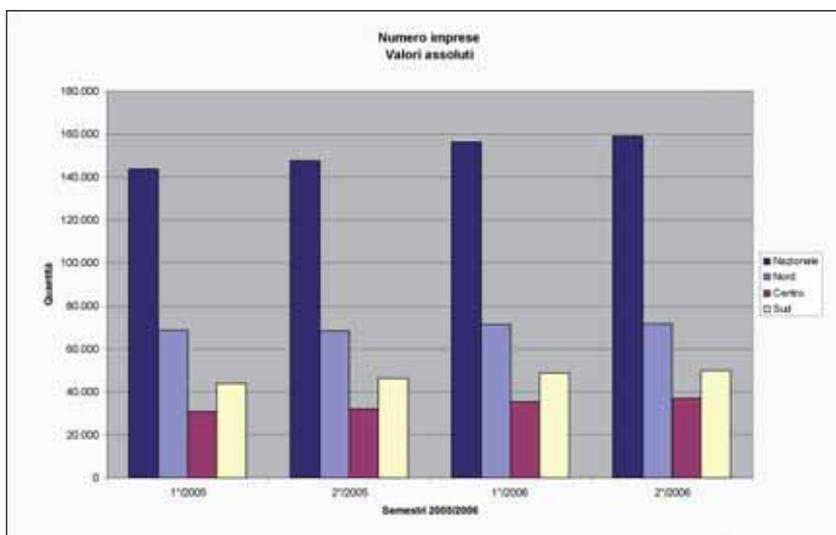
gressi, i primi scambi informativi con le sedi di Inps e Inail, l'accelerazione nel recupero di efficienza di tutte le Casse, ecc.

Cercherò soltanto di riflettere insieme a voi su quanto emerge dai risultati, riguardanti 114 Casse Edili su 119, dell'indagine relativa agli esercizi 2005 e 2006.

Premetto che questi dati si fermano a settembre 2006, a 9 mesi dall'introduzione del Durc, e che un'indagine a campione sull'andamento del primo semestre 2007 ci consente di dire che il trend positivo del 2006 si consolida e, anzi, si accresce nei mesi successivi.

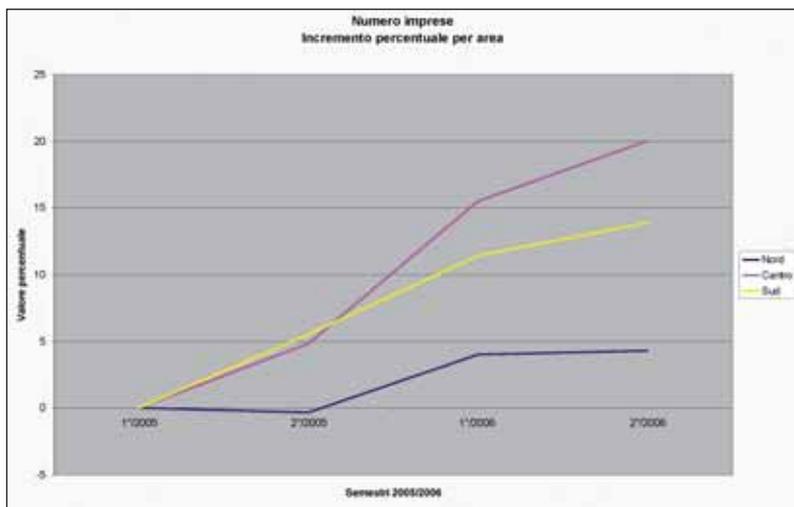
Venendo ai dati dell'indagine, l'aspetto centrale su cui vorrei far soffermare la vostra attenzione è quello relativo al numero delle imprese iscritte alle Casse Edili perché questo, a differenza degli altri indicatori (numero lavoratori, ore dichiarate e massa salari), può essere meno influenzato da fattori congiunturali e quindi più significativo per verificare un effettivo recupero di evasione.

I dati dell'indagine ci dicono che le imprese iscritte alle Casse erano quasi 144.000 nel primo semestre del 2005 e sono diventate 159.000 nel secondo semestre 2006, con un saldo positivo di 15.000 imprese, il 10,5% in più tra i due periodi considerati.



Mi permetto di rilevare come tale numero di 15.000 andrebbe incrementato ad almeno 20.000 se si considera il numero di nuove imprese che è andato a compensare quello delle imprese non più attive nello stesso periodo.

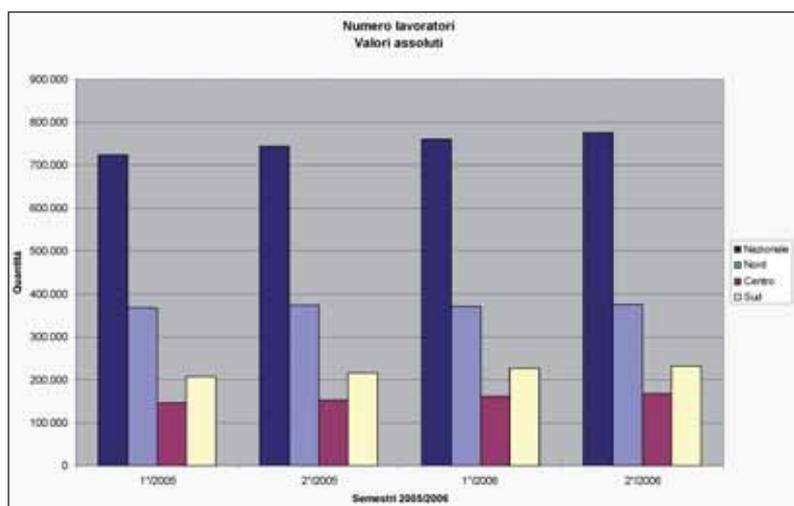
Altro dato interessante è la ripartizione geografica di tale incremento di 15.000 imprese iscritte. Vediamo infatti che le Casse Edili del Nord (Emilia Romagna compresa) crescono di 3.000 unità (+4,5%), quelle del Centro di 6.000 (+20%) e quelle del Sud e Isole di 6.000 (+14%).



In altri termini questa crescita del numero delle imprese iscritte alle Casse è concentrata per l'80% al Centro-Sud.

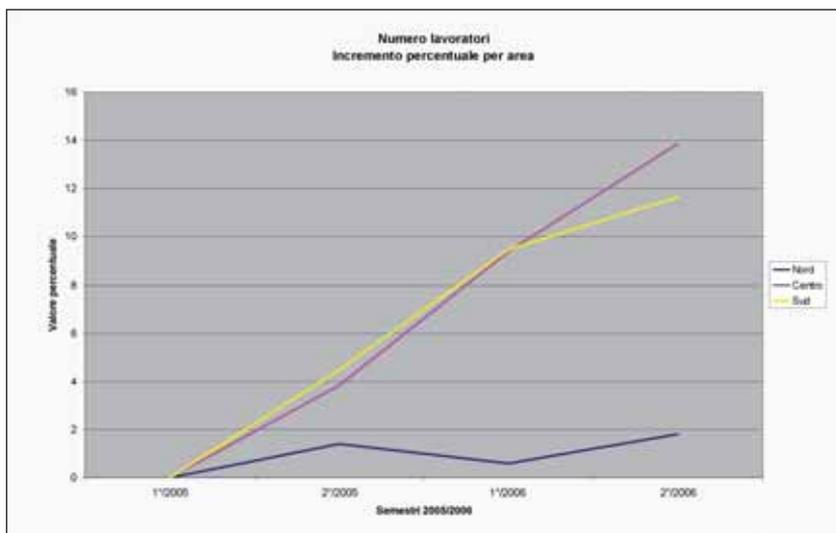
Proprio una lettura territoriale dei risultati dell'indagine rafforza la convinzione che questo incremento di iscrizioni non sia dovuto ad un'improvvisa ondata di investimenti pubblici e privati nelle aree del Centro-Sud ma derivi proprio da un'efficace azione nei territori a più alto tasso di evasione contributiva.

Vediamo ora i dati relativi al numero dei lavoratori presenti nei vari semestri: erano 724.000 nel primo semestre 2005 e 775.000 nel secondo semestre 2006 con un incremento di 51.000 unità (+7%).



È appena il caso di rilevare che questo dato nazionale sconta tutte le situazioni territoriali ove il completamento di grandi opere e di interventi straordinari (come si è registrato nel 2006 in provincia di Torino) ha comportato la perdita di migliaia di lavoratori iscritti alla Cassa.

Anche qui vediamo che l'aumento riguarda la Casse del Nord per meno di 7.000 lavoratori (+1,8%), quelle del Centro per circa 20.000 (+14%) e per 24.000 quelle del Sud (+12%). Anche l'incremento del numero di lavoratori si registra, per l'85%, nelle Casse del Centro-Sud.



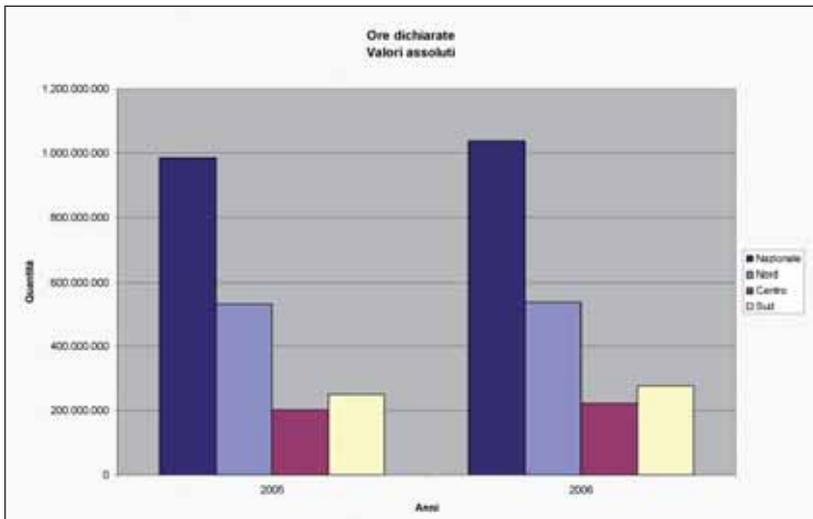
Su questo aspetto vorrei fare due considerazioni.

La prima riguarda il forte aumento di richieste di Durc per lavori edili privati che stiamo registrando dalla fine del 2006 e soprattutto nei primi mesi del 2007. Questo può comportare un potenziale recupero di evasione contributiva anche nelle aree del Nord, dove è maggiormente concentrata l'attività edile privata, a patto che i Durc vengano rilasciati dalle Casse Edili e non da Inps e Inail, come purtroppo vedremo con la successiva relazione.

La seconda considerazione riguarda le dimensioni delle imprese "recuperate" che sembrerebbero avere mediamente tre dipendenti ciascuna (51.000 lavoratori per 15.000 imprese) o poco più di due nelle Casse del Nord (7.000 operai e 3.000 imprese). Anche questo dato confermerebbe che si sta efficacemente intervenendo su quell'area di micro-imprese ove maggiore è la presenza di lavoro irregolare.

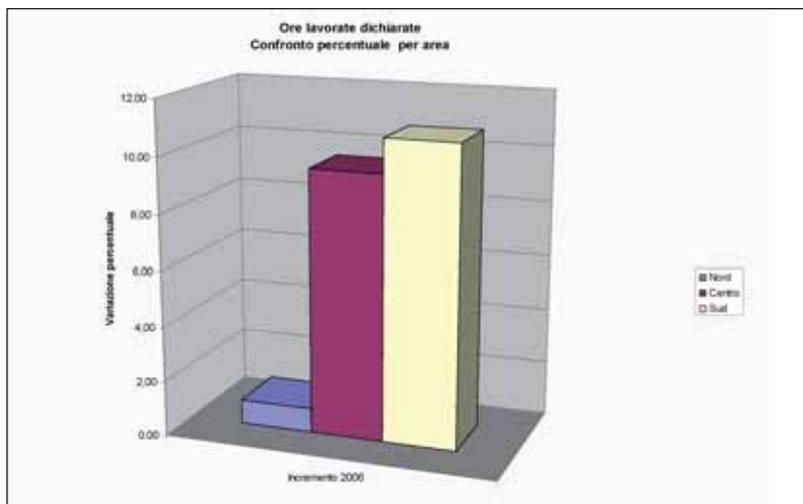
La tabella di comparazione delle ore registrate presso le Casse Edili conferma la tendenza fin qui riscontrata.

Siamo passati da 986 milioni dei due semestri del 2005 a 1 miliardo e 37 milioni del 2006 con una differenza positiva di 51 milioni di ore e di 5 punti percentuali.



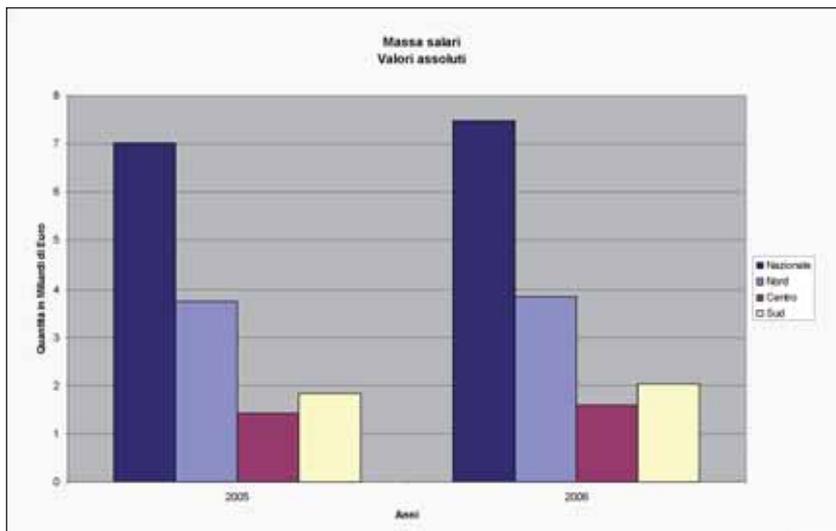
Registriamo che anche per le ore l'aumento è di 5 milioni per le Casse del Nord (+1%), di 19 milioni per quelle del Centro (+9%) e di 27 per il Sud (+11%): il 90% dell'aumento delle ore si registra nelle Casse Edili del Centro-Sud.

Analizzando il numero di ore medie per lavoratore possiamo riscontrare che rimane pressoché inalterata la differenza di ore medie pro capite nelle varie aree (1.500 al Nord, 1.350 al Centro e 1.200 al Sud) dovuta ad una differenza strutturale di continuità dell'attività produttiva e della prestazione lavorativa tra i diversi territori.

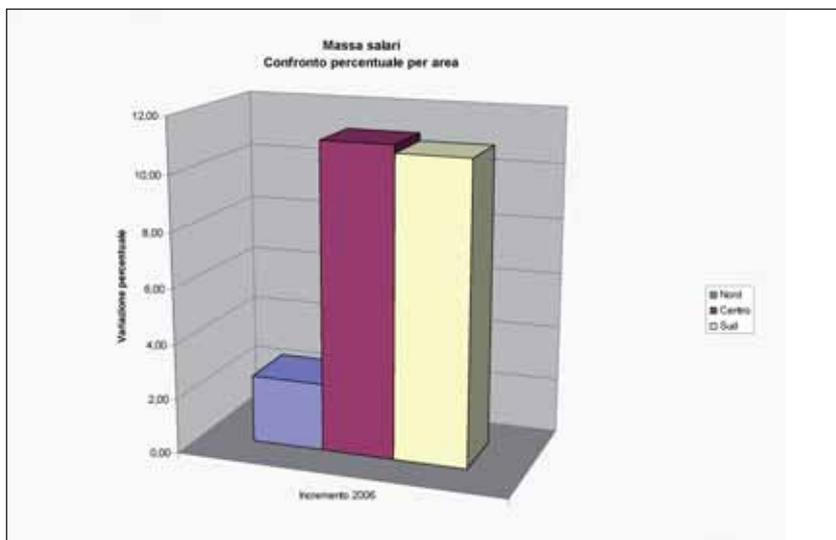


Ma vediamo anche il numero medio di ore dichiarate per lavoratore, risultante dalla divisione dell'incremento delle ore (51 milioni) per quello dei lavoratori (51.000), è di appena 1.000 ore annue.

L'ultimo dato preso in esame dall'indagine della Cncc è la massa salari, che dai circa 7 miliardi di euro del 2005 è arrivata a 7,5 miliardi del 2006, con un incremento del 7%.



Si conferma un incremento più basso nelle Casse del Nord (+3%) e più elevato in quelle del Centro-Sud (+12%) a cui, quindi, è andato l'80% delle maggiori entrate contributive.



Una curiosità: suddividendo la massa salariale per le ore dichiarate sembrerebbe emergere un valore medio per singola ora più alto nelle Casse del Sud rispetto a quelle del Nord. Escludendo l'esistenza di gabbie salariali alla rovescia, si può presumere che questo derivi da un diverso grado di controllo delle Casse rispetto alla corrispondenza tra ore dichiarate e ore lavorabili; differenza che, se fosse vera, andrebbe rapidamente recuperata.

In conclusione di questa prima lettura dell'indagine, che poi avrete modo di approfondire leggendo i dati che sono in cartella, possiamo riassumere così: nel 2006 abbiamo avuto, rispetto all'anno precedente, un incremento di 15.000 imprese di piccola dimensione, di 51.000 lavoratori che hanno mediamente 1.000 ore registrate in un anno e un aumento di 500 milioni di euro della massa salariale su cui sono calcolati i contributi da versare alle Casse Edili.

Gran parte di questi incrementi (80-85%) si sono avuti nelle Casse del Centro-Sud.



Tutti questi risultati positivi, seppure molto incoraggianti, non possono e non debbono farci nascondere i problemi che già in questa prima fase sono emersi e la cui soluzione potrebbe permettere di incrementare quanto già ottenuto fino ad ora.

Il primo problema riguarda gli innumerevoli casi in cui l'impresa edile, non iscritta o non regolare con la Cassa Edile, magari su suggerimento di qualche "consulente del lavoro nero", richiede il Durc dichiarando di applicare un Contratto diverso da quello edile e lo ottiene da parte degli Istituti pubblici.

La successiva relazione dell'amico Acquafredda che illustrerà "i numeri del Durc" vi dirà come, in questi mesi del 2007, il numero dei Durc per lavori edili privati rilasciati da Inail

e Inps, che non dovrebbe superare il 20-25% di quello dei Durc rilasciati dalle Casse Edili perché riferito al solo settore degli impianti, stia invece eguagliando quello dei nostri enti paritetici.

Faccio presente che stiamo parlando, solo per i primi 5 mesi del 2007, di 75.000 Durc, rilasciati da Inail o Inps, che potrebbero corrispondere ad altrettanti casi di evasione contributiva nei confronti delle Casse Edili.

Vorrei sommessamente aggiungere, inoltre, che in alcuni territori il mancato controllo della regolarità contributiva dell'impresa da parte della Cassa Edile potrebbe accompagnarsi al cronico rilascio del Durc, da parte di Inps e Inail, alla scadenza del termine per il silenzio-assenso, con conseguente emissione di un documento positivo a fronte dell'assenza di verifica da parte di tutti gli enti preposti.

Un solo esempio: nel mese di maggio scorso la Cassa Edile di Catanzaro, Crotona e Vibo ha rilasciato, per appalti pubblici e lavori privati, 541 Durc di cui 50 (il 9%) con silenzio assenso da parte degli uffici locali di Inps e Inail.

La confinante Cassa Edile cosentina, nello stesso periodo, ha rilasciato 579 Durc di cui con silenzio-assenso ben 424, il 75%.

In particolare su 175 Durc non regolari, 154 cioè il 90% erano con silenzio-assenso: senza la Cassa Edile a Cosenza lo scorso mese avremmo avuto il 100% di Durc regolari!

È una macroscopica forma di evasione nei confronti del nostro sistema che abbiamo denunciato in sede di Comitato tecnico nazionale del Durc, proponendo delle contro-misure quali quella di incrociare i dati delle sedi territoriali dei tre enti o, al minimo, quella di emettere, in questi casi, un documento che ne permetta l'utilizzo soltanto alle imprese non edili.

Non avendo avuto riscontri positivi da parte delle Direzioni di Inps e Inail abbiamo rimesso la questione alle parti sociali perché intervengano presso il Ministero del Lavoro.

Il secondo problema riguarda l'utilizzo del Durc per i lavori edili privati soggetti a permesso di costruire o Dia.

Qui la forma di evasione è duplice: da una parte il Durc o non viene richiesto del tutto o è accettato, da parte di funzionari non solerti, senza verificarne la correttezza e l'autenticità.

Ciò è responsabilità primaria delle migliaia di enti locali che ancora oggi non hanno richiesto l'abilitazione per la richiesta del Durc attraverso il sito dello Sportello Unico.

Inverremo nei prossimi giorni a tutte le Casse Edili l'elenco delle Amministrazioni abilitate relativamente al territorio di loro competenza: sarebbe auspicabile un intervento delle stesse Casse nei confronti degli enti non presenti in tale elenco.

Per i casi di mancata richiesta del Durc continuiamo a considerare indispensabile l'incrocio dei dati dello Sportello Unico gestito da Inps, Inail e Casse Edili con le informazioni contenute nella notifica preliminare prevista dalla legge 494 e fino ad oggi assolutamente inutilizzate anche dalle stesse Asl, dalle Direzioni provinciali del Lavoro e dai nostri Cpt.

L'altra forma di evasione nei lavori privati è data dalla possibilità di richiedere il Durc per la sola impresa che inizierà i lavori stessi, escludendo eventuali subappalti o imprese subentranti per le varie fasi di lavoro.

È evidente che questo tipo di elusione della norma potrà essere contrastato efficacemente con l'introduzione della certificazione per fine lavori, così come già in essere in alcune regioni.

Altre problematiche sono state registrate in questi mesi anche nelle modalità di rapporto delle imprese con le Casse Edili.

La più rilevante riguarda l'impossibilità per le Casse di verificare attraverso la Bni l'effettiva iscrizione dell'impresa ad almeno una Cassa Edile: questione centrale in relazione all'obbligo della Cassa Edile ove ha sede l'impresa, recentemente ribadito in una comunicazione Cnce, di rilasciare il Durc anche in assenza di cantieri nel proprio territorio.

La modifica della Bni, con la registrazione di tutte le imprese, regolari e irregolari, permetterebbe di effettuare una doppia verifica: prima quella relativa all'esistenza di almeno una posizione attiva dell'impresa sul territorio nazionale e poi quella della verifica sulla regolarità contributiva.

Con questa innovazione la Bni diventerebbe anche lo strumento per monitorare quelle imprese che richiedono il Durc dichiarando di non avere al momento dipendenti ed impegnandosi ad una successiva iscrizione al sistema delle Casse Edili allorché, dopo il rilascio del Durc, potrà iniziare dei lavori.

Per quanto riguarda l'utilizzo della Bni voglio far presente che, a fronte dell'esigenza di automatizzare il processo di consultazione, relativa alla crescita del numero dei Durc rilasciati in questi mesi, la Cnce sta verificando in collaborazione con la Cassa Edile di Como e Lecco, la possibilità di fornire un'interfaccia tra Sportello Unico, Bni e sistemi gestionali delle Casse Edili che, essendo ormai testato da un bel gruppo di Casse, potrebbe rappresentare un valido aiuto al lavoro degli enti.

Altri problemi registrati in questo periodo dalle Casse Edili riguardano la presentazione di denunce con un numero di lavoratori non corrispondente al vero (spesso uno soltanto, tanto per avere il Durc) o con una riduzione del numero di ore lavorate, magari denunciando fittizi rapporti di lavoro part-time, il cui numero è cresciuto enormemente in alcune Casse (come si evince dai primi dati di un'apposita indagine della Cnce).

È banale rilevare che l'introduzione di verifiche di congruità, come recentemente pattuito dalle parti sociali, permetterebbe di contrastare efficacemente tali fenomeni sia nei lavori pubblici che, soprattutto, nei lavori privati.

A tal proposito vorrei soltanto far presente che, in sede di definizione del nuovo tracciato Cnce per la gestione del Mut, si è prevista la possibilità che dal prossimo mese di ottobre l'attuale tabella di classificazione dell'attività dei cantieri denunciati sia sostituita da quella convenuta nel citato accordo sulla congruità.

Questa informazione, insieme ovviamente a quelle sull'importo dei lavori e sui valori minimi

consentiti, permetterebbe al Mut, nel prossimo futuro, di controllare automaticamente la rispondenza della manodopera denunciata ai criteri convenuti dalle parti sociali.

Apprendo una piccola parentesi sul Mut voglio solo informare che sono stati avviati i test con alcune Casse sul sistema di collegamento Mut-Prevedi per il controllo automatico delle iscrizioni e delle contribuzioni al Fondo, per cui tale procedura partirà in tempi brevi.

Informo, inoltre, che entro breve tempo inizieremo le verifiche per la gestione, con il consenso di ciascuna Cassa, dei dati contenuti nelle denunce mensili che transitano attraverso il Mut, al fine di alimentare in automatico la Bnce, la Banca dati nazionale delle Casse Edili, e sollevare le Casse stesse da incombenze già in essere, come l'invio alla Banca dati Ape o le informazioni comunicate all'Istat, o quelle prevedibili a breve, come la gestione della trasferta o la creazione delle liste di disponibilità dei lavoratori momentaneamente inoccupati (progetto in collaborazione con il Formedil e di cui parleremo nei prossimi mesi).

Informo, infine, che stiamo avviando una serie di confronti per fornire alle imprese che inviano la denuncia tramite il Mut, il servizio per effettuare anche il versamento on-line dei contributi alla Cassa.

In particolare abbiamo verificato che Poste, fornitrice di questo servizio all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, è in grado di certificare entro 24 ore l'avvenuto versamento e (cosa utile soprattutto ai fini del Durc) la data effettiva dell'operazione. Un analogo risultato dovrà essere perseguito anche con il mondo bancario.

Ovviamente ho dato queste informazioni relative all'evoluzione del servizio Mut sia a favore delle Casse immediatamente interessate ma sia anche a favore di quelle che, inopinatamente, ritardano ancora la loro adesione al Mut non avendo probabilmente compreso a fondo tutti i vantaggi operativi che ne potrebbero trarre.

L'ultimo problema denunciato da molte Casse Edili è la crescente presenza di Durc falsificati che, in alcuni casi, ha raggiunto livelli preoccupanti. Questa è una delle principali motivazioni per accelerare l'introduzione della Pec, posta elettronica certificata, per il rilascio del Durc. Sapete che dallo scorso 5 giugno è finalmente possibile, attraverso lo Sportello Unico, richiedere che il Durc venga inviato tramite Pec.

Al di là dei necessari miglioramenti che dovremo apportare sia al sistema applicativo centrale che ai programmi predisposti da Infocamere e Postecom, il percorso operativo per le Casse Edili è molto semplice.

Le Casse che non l'abbiano ancora fatto, dovranno dotarsi immediatamente di una loro casella Pec e di un kit per la firma digitale per potere inviare da subito con questo strumento i Durc ai richiedenti.

Le imprese iscritte dovranno essere adeguatamente informate sui vantaggi dell'utilizzo della Pec e dotate di una casella Pec a loro nome.

Le imprese ed i consulenti dovranno essere informati sia circa la possibilità che ai secondi

possa essere inoltrata in automatico copia della corrispondenza ricevuta dall'impresa tramite Pec, sia del tassativo utilizzo dei Durc ricevuti via Pec, soltanto in formato elettronico e non cartaceo (la stampa consente di avere un promemoria e non un certificato).

Le Casse dovranno avviare adeguate iniziative nei confronti degli enti locali e di tutte le Amministrazioni pubbliche del territorio affinché le stesse siano pienamente consapevoli che la progressiva diffusione di questo nuovo strumento obbliga anche loro a dotarsi di proprie caselle Pec per ricevere i Durc sia direttamente dalle Casse Edili sia dalle imprese interessate.

Sono a conoscenza del fatto che la grande maggioranza delle Casse Edili si è già dotata della propria Pec ed ha formato in tal senso il proprio personale, del fatto che, ad oggi, sono state già distribuite alle imprese oltre 20.000 caselle di posta elettronica certificata ed anche del fatto che in diverse realtà (Parma ed Arezzo, ad esempio) si sono tenute lodevoli iniziative per coinvolgere le pubbliche amministrazioni nel realizzare questa importante innovazione, ma credo sia opportuno sottolineare la necessità di una rapida attivazione anche da parte di quelle Casse che, nonostante le riflessioni e le indicazioni fornite dalla Cnce nei Convegni di giugno e novembre dello scorso anno, hanno atteso fino al momento della modifica dello Sportello unico per porsi il "problema Pec": ora quel momento è arrivato.

Concludo questa mia introduzione ai lavori del Convegno senza sottrarmi alle necessità di illustrarvi, seppure brevemente, i principali contenuti del Decreto legislativo del Ministero del lavoro che tra pochi giorni dovrebbe vedere la luce, con l'auspicio che la versione definitiva del provvedimento non ne alteri i contenuti ad oggi conosciuti dalle parti sociali.

Si tratta di un Decreto conseguente a quanto previsto dalla legge finanziaria relativamente alla estensione, dal 1° luglio prossimo, dell'utilizzo del Durc per tutte le aziende che vogliono ottenere benefici normativi e contributivi da parte di qualsiasi pubblica amministrazione nazionale ed europea. Ciò, in generale, comporterà una sensibile crescita del numero dei Durc da emettere, anche se prevalentemente da parte di Inps e Inail, con conseguente urgenza della necessità di revisione e potenziamento del sistema informatico nazionale che gestisce il Durc.

Per l'edilizia questo dovrebbe comportare l'utilizzo del Durc anche per la verifica ai sensi dell'art. 29 della legge 341/95, escludendo dalla riduzione dell'11,50% le imprese non iscritte o irregolari nei confronti della Cassa Edile.

Poiché il decreto prevede anche che, nei casi in cui l'Ente che deve concedere il beneficio sia lo stesso che deve emettere il Durc, lo stesso sia gestito "d'ufficio" cioè senza richiesta del Durc da parte dell'impresa interessata, verificheremo in sede di Comitato tecnico quale procedura possa consentire l'acquisizione, da parte degli istituti pubblici, dei dati riguardanti le imprese regolari iscritte alla Cassa Edile.

Con il Decreto si risponde anche a quanto stabilito dalla stessa legge finanziaria in merito all'individuazione delle cause non ostative, in termini di rispetto delle normative sulla sicurezza e sulla tutela del lavoro, al rilascio del Durc.

La soluzione trovata è quella, innanzitutto, di definire i casi in cui, con sentenza passata in giudicato, non si possa ottenere il Durc (per un periodo tra 3 e 24 mesi) e di stabilire che l'assenza di tali condanne sia autocertificata dall'impresa all'atto della richiesta del Durc o nei confronti delle amministrazioni che lo abbiano richiesto.

Nello stesso decreto, accanto a queste norme principali, si conferma la validità mensile del Durc (3 mesi solo per i lavori edili privati) ed il periodo di 30 giorni per la decorrenza del silenzio/assenso da parte di Inps e Inail ma, soprattutto, si stabilisce con chiarezza che le sole Casse Edili abilitate al rilascio del Durc sono quelle promananti dalla contrattazione collettiva stipulata dalle associazioni, per ciascuna parte, comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Questo pone fine ad un lungo periodo di incertezza normativa che ha creato non pochi problemi a tutto il sistema delle Casse Edili, poiché enti puramente esecutori quali sono le Casse si sono trovati coinvolti in contenzioni politiche o, spesso, legali che non sono loro propri.

Ci sono poi altri tre articoli del decreto che devono attirare la nostra attenzione perché richiederanno l'introduzione di alcune modifiche organizzative.

Il primo prevede che, qualora l'istruttoria degli enti accerti un'irregolarità contributiva dell'impresa gli stessi, prima dell'emissione del Durc, ne informino l'azienda interessata concedendole ulteriori 15 giorni per regolarizzare la propria posizione.

Pur non rappresentando, credo, alcuna innovazione nella prassi ordinaria di tutte le Casse Edili (sarebbe il colmo che non venisse utilizzato questo momento per sollecitare le imprese a pagare!), questa norma ci impone di definire come Comitato tecnico una procedura nazionale che, conclusa la fase istruttoria, preveda un periodo di sospensione della pratica (con possibilità di rettifica dell'esito dell'istruttoria stessa) e il successivo rilascio del Durc.

Il secondo articolo stabilisce che nel Durc (negativo) si faccia riferimento all'importo del debito o alla motivazione della dichiarata irregolarità dell'impresa.

Tralasciando, per ora, la possibilità di indicare nel Durc la quantificazione del debito contributivo con il sistema delle Casse Edili, ipotesi che richiederebbe una radicale rivisitazione della Bni, dobbiamo mettere in conto di inserire nel Durc alcune informazioni che permettano di identificare la tipologia dell'irregolarità riscontrata. Ad esempio se essa sia stata registrata solo nei confronti della Cassa Edile che rilascia il Durc oppure, attraverso la Bni, anche nei riguardi di altre Casse del sistema.

Potremo inoltre, con le modifiche alla Bni prima richiamate, dichiarare che l'impresa è irregolare perché non iscritta a nessuna delle Casse del sistema ed anche, come vedremo

tra poco, ad attestare se si tratti di un'irregolarità grave o no.

L'altro articolo del decreto su cui far attenzione infatti, dispone che, ai fini della verifica dell'autocertificazione dell'impresa per la partecipazione ad appalti pubblici, il Durc debba specificare se si tratti di un'irregolarità grave, intendendo come non grave un debito contributivo inferiore al 5% dell'importo complessivamente dovuto per lo stesso periodo e comunque inferiore a 100 euro.

Questo comporterà per ciascuna Cassa Edile di considerare come irregolari tutte le imprese con debiti superiori a 100 euro (come prevede la deliberazione del Comitato della bilateralità), ma come irregolarità gravi solo quelle che rappresentano più del 5% dell'importo dichiarato nella denuncia mensile.

Di conseguenza, credo che anche la Bni dovrà prevedere la registrazione di due flussi di codici fiscali: uno delle imprese con irregolarità per così dire "comuni", l'altro di quelle con irregolarità gravi ed emettere delle risposte che certifichino le avvenute segnalazioni per entrambi le tipologie di irregolarità.

Avrei voluto concludere dicendovi: "questo è tutto".

Ma non posso farlo perché le novità all'orizzonte del Durc non si fermeranno a quelle che abbiamo, seppur brevemente, esaminato ora.

L'introduzione della verifica di congruità e l'ipotesi di utilizzo del Durc in relazione alla gestione della responsabilità solidale (prevista dal Dlgs. 223/06) rappresenteranno sicuramente novità ancora più rilevanti e richiederanno un maggiore impegno da parte di tutto il sistema delle Casse Edili.

È per questo che occorre da subito acquisire la certezza che tutto il sistema abbia metabolizzato le regole dettate dal Comitato della bilateralità ed abbia innovato il proprio modello gestionale, garantendo un elevato ed omogeneo grado di efficienza.

È per questo che la Cnce non potrà più essere solo uno strumento di coordinamento che accompagna un graduale processo di miglioramento della gestione degli enti, ma dovrà avere anche una severa funzione di controllo-denuncia delle inefficienze ed un incessante ruolo di stimolo all'innovazione e al raggiungimento di un elevato standard qualitativo di tutto il sistema nazionale delle Casse Edili.

Giuseppe Acquafredda

Segreteria Cnce



**“I numeri del Durc:
analisi dei primi diciotto mesi”**

È ormai trascorso un anno e mezzo da quando il Durc, dopo una impegnativa fase di sperimentazione, è entrato in vigore a regime su tutto il territorio nazionale.

Diciotto mesi sono un periodo abbastanza lungo, ma non tanto da consentire valutazioni che non siano per ora provvisorie. Ma sono anche un periodo non breve, che ci consente di compiere una serie di valutazioni, di carattere quantitativo e qualitativo, che possono offrire a tutti noi spunti di riflessione sulla esperienza fin qui fatta.

D'altra parte l'istituto del Durc è in progress o in fieri (a seconda che vogliamo usare l'inglese o il latino): basta pensare all'avviso comune sottoscritto dalle parti sociali sulla congruità e al decreto ministeriale in itinere collegato all'ultima finanziaria.

Prima di andare avanti, voglio sottolineare che le riflessioni di questa mia relazione potranno essere integrate da voi con la documentazione sui numeri del Durc, tratta dal cruscotto di monitoraggio dello sportello unico, che vi è stata consegnata in cartella e dell'ulteriore materiale che vi sarà inviato dalla Cnce. In questa documentazione ogni Cassa potrà vedere la propria situazione, confrontarla con quella delle altre, in sostanza verificare le attuazioni nella propria zona.

Fatta questa breve premessa, una prima domanda che ci possiamo porre riguarda la dimensione che il Durc ha assunto, dimensione che esprime l'impegno di tutti i soggetti coinvolti, in particolare le Casse Edili.

In effetti i dati confermano l'opinione che molti espressero già a suo tempo, e cioè che il

Durc sarebbe stato un istituto di grande rilevanza quantitativa e di conseguenza molto impegnativo sul piano organizzativo.

Innanzitutto un accenno all'aspetto organizzativo, che evidenzia l'impegno per tutti gli Istituti coinvolti, in particolare le Casse Edili che si sono viste riconoscere una funzione certificatoria più ampia, quali responsabili del procedimento per i lavori edili.

SLIDE 1 - Utenti attivi

Ente	Totale
INAIL	2.397
INPS	4.053
Casse Edili	1.269
Totale	7.719

Ebbene, le cifre sono rilevanti, poiché a metà giugno 2007 gli utenti attivi cioè le persone che svolgono le diverse funzioni del procedimento per il rilascio del Durc (dagli operatori dell'inserimento delle richieste agli amministratori), ammontano a oltre 7.700 unità, di cui 1.269 sono

delle Casse Edili con una media di circa 10 utenti per Cassa. Il numero degli utenti delle Casse Edili è inferiore a quelli di Inps e Inail, ma ciò non significa un minor impegno delle Casse, perché il maggior numero di utenti degli Istituti deriva dal fatto che gli stessi sono impegnati anche per settori diversi da quello edile (appalti di forniture e servizi, ecc.).

Inoltre il minor numero rispetto a Inps e Inail può essere anche un segno della buona capacità organizzativa delle nostre Casse.

SLIDE 2 - Richieste Durc

Anno	n° richieste	di cui in via telematica	%
2006	950.653	874.052	92
2007	598.893	568.018	95



Anche per quanto riguarda le richieste di Durc, i numeri sono imponenti: oltre 950.000 richieste nel 2006, di cui circa il 27% proveniente da stazioni appaltanti, mentre il residuo 73% soprattutto da imprese e consulenti ed in piccola parte Soa. In poco più di 5 mesi del 2007 le richieste sono quasi 600.000, sicché è facile prevedere nel 2007 un rilevante incremento complessivo di domande, anche perché i presupposti della crescita ad oltre 1.000.000 di richieste saranno favoriti anche dagli sviluppi dell'ultima legge finanziaria.

Un così alto numero di soggetti e il corrispondente, come vedremo tra poco, altissimo numero di Durc emessi, sono stati possibili in virtù dell'accesso telematico allo sportello unico, accesso che è partito "lanciato fin dall'inizio". Pensate che nel 2006 su oltre 950.000 richieste, 874.052 sono state presentate in via telematica e cioè il 92% del totale.

Partenza lanciata nel 2006, ma suscettibile di ampliamento nel 2007: osservando i dati fino a metà giugno, ben 568.000 domande sono state presentate in via telematica: si tratta ora, quindi, del 95% del totale, sicché alle sedi è rimasto da gestire appena il 5% di richieste cartacee, di cui poco più del 3% presentate dalle Casse Edili.

D'altra parte il successo del telematico non è stato una sorpresa, visto quello che già è avvenuto con la denuncia degli operai alle Casse e con il Mut, come ha sottolineato prima il Presidente, e che probabilmente avverrà anche con la posta elettronica certificata (Pec), a dimostrazione che il settore dell'edilizia è sicuramente al passo con i tempi e forse per alcuni aspetti all'avanguardia.

Veniamo ora ai veri numeri del Durc!

SLIDE 3 - Durc emessi

Anno	Durc emessi	Media mensile
2006	882.164	73.513
2007	565.417	102.803

Nell'intero anno 2006 i Durc emessi da tutte le unità operative, Inail, Inps e Casse Edili, sono stati oltre 882.000, con una media mensile di circa 73.500 Durc.

Sono già cifre importanti, ma se guardiamo il 2007 i numeri divengono davvero straordinari. Fino alla metà di giugno, registriamo, infatti, oltre 565.000 Durc e la media mensile è salita quindi a oltre 100.000.

Questo trend di crescita potrà ancora accentuarsi per effetto del già citato ampliamento della sfera di operatività del Durc, contenuto nella legge finanziaria; in particolare quando entrerà in vigore il Durc collegato alla congruità e relativo anche alla fine dei lavori privati.

Andando più nel dettaglio dei Durc emessi, possiamo verificare con i numeri quello che già sappiamo, cioè che le Casse Edili sono attualmente l'istituzione più impegnata nell'emissione dei Durc.

SLIDE 4 - Durc emessi (totale)

Anno	Cassa Edile	INPS	INAIL
2006	59%	8%	33%
2007	52%	9%	39%

Infatti i Durc emessi dalle Casse nel 2006 sono il 59% del totale mentre la restante parte si divide tra Inps e Inail, rispettivamente nella misura dell' 8% e del 33%.

Nella prima metà del 2007 le Casse Edili sono scese al 52%, mentre Inps e Inail di contro, sono saliti rispettivamente al 9%

e al 39% (sulle possibili ragioni tornerò in seguito).

Va anche osservato che i dati fin qui esposti sono nazionali e che se si osserva la situazione sul piano territoriale, possiamo constatare che il ricorso alle Casse Edili per

l'emissione del Durc, è stato finora molto maggiore al Sud, raggiungendo punte di oltre il 70% in Campania, in Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna; maggiore invece è la presenza Inps e Inail nelle regioni centrali, nelle quali le Casse (Toscana 48% ed Emilia 45%) sono sotto la media nazionale.

Proseguendo nello scavo di questa piccola miniera che è il cruscotto di monitoraggio dello sportello unico, nella quale l'altro minatore insieme a me è stato Massimo Angeleri, abbiamo pensato di indagare il quadro dei Durc emessi in riferimento alle due branche fondamentali alle quali si riferiscono i Durc relativi ai lavori edili, vale a dire agli appalti di opere pubbliche ed ai lavori privati.

Una breve premessa su questo punto, a proposito del quale ci si può chiedere quale potrebbe essere la ripartizione ottimale dei Durc tra pubblico e privato.

Ci possiamo domandare pertanto quali fattori possono incidere su questo rapporto. Nel fare tale valutazione concorrono una serie di elementi:

SLIDE 5- Rapporto pubblico/privato

1. i lavori pubblici rappresentano il 20% circa degli investimenti totali in edilizia;
2. il DURC per lavori privati ha una durata di tre mesi e quindi può comprendere più cantieri;
3. peraltro nei lavori pubblici per un singolo cantiere normalmente c'è una pluralità di DURC;
4. normalmente gli interventi per lavori pubblici sono di dimensioni maggiori rispetto a quelli privati;
5. è evidente che la ripartizione tra opere pubbliche e lavori privati si collega alla realtà edile di ciascun territorio.

Questi fattori appena elencati rendono difficile, forse impossibile, stabilire un criterio teorico di ripartizione.

A questo punto non si può che fare ricorso ad un criterio statistico, cioè ad un valore medio risultante dai Durc emessi; non certo per pensare che questa media esprima il dato corretto per ciascun territorio, ma per far scattare una molla di attenzione laddove la situazione di una Cassa si discosti dalla media, specie se sensibilmente.

Si tratta di una verifica che ciascuno può fare, sulla base dei dati contenuti nella documentazione, allo scopo di valutare se un rapporto anomalo esistente in una singola Cassa risponda a fattori oggettivi locali o non nasconda invece aree di evasione.

Quali sono allora questi valori medi generali?

SLIDE 6 - Durc per opere pubbliche e lavori privati

Periodo	Opere pubbliche	Lavori privati
maggio 2006	40%	60%
anno solare 2006	36%	64%
primo semestre 2007	31%	69%
maggio 2007	29%	71%

Se prendiamo tutti i Durc emessi nell'intero periodo di quasi 18 mesi dall'inizio, quelli relativi ad appalti di opere pubbliche sono il 34% del totale.

Guardando il solo 2006 la percentuale era del 36%, osservando i quasi primi 6 mesi di quest'anno la percentuale è scesa al 31%, il dato, re-

lativo a maggio 2007, dà il 29% circa (nel maggio 2006 la percentuale era del 40%): notate la differenza rilevante tra il 29% ed il 40%.

Probabilmente, senza voler enfatizzare il fenomeno, è in atto una tendenza, sia pur lenta, verso la crescita dei Durc per i lavori privati. Anche per questo argomento vale la considerazione precedente: ognuno può verificare la sua situazione locale rispetto alla media nazionale o regionale.

Per darvi solo un'idea delle differenze, mi limiterò in questo momento a rilevare che nei 18 mesi, rispetto alla appena ricordata ripartizione nazionale 36% lavori pubblici e 64% lavori privati, vi sono situazioni regionali molto differenti.

In Calabria, Sicilia e Sardegna, ma anche nel Trentino Alto Adige, i Durc per lavori pubblici raggiungono e superano il 50% del totale, mentre in Lombardia (25%), nelle Marche (29%) e in Toscana (20%) i Durc per lavori pubblici sono al di sotto della media: le ragioni possono essere le più varie, dalla struttura del mercato edile territoriale ad una legislazione particolare del Durc, anche una maggiore attenzione al Durc per i lavori privati.

Ripeto che lo scopo di questi numeri è di indurre ad una riflessione locale.

Fin qui abbiamo esaminato dati sui lavori edili, facendo riferimento ai Durc emessi da tutte le unità operative (Inps, Inail e Casse Edili). Possiamo ora porre l'attenzione su come si divide l'emissione del Durc per i lavori edili nelle unità operative Inps, Inail e Casse Edili. Probabilmente questi sono dati più inquietanti, se si pensa che per i lavori edili il soggetto emittente dovrebbe essere unicamente la Cassa Edile o almeno quello di gran lunga prevalente.

La Cassa Edile, dai dati monitorati, risulta sì, in sostanza, il soggetto principale che emette Durc per i lavori edili, ma non in quella misura che è ragionevole pensare. In altri termini vi è emissione di Durc da Inps e Inail per lavori edili in una quantità che non è azzardato definire patologica e riconducibile ad un'evasione contrattuale e della normativa sulle Casse, attraverso un uso scorretto della procedura informatica.

È inutile ricordare a voi che basta che l'impresa dichiari di applicare un contratto diverso

dall'edilizia perché la Cassa Edile venga tagliata fuori e tutto resti nella mani di Inps e Inail, anche se l'attività denunciata è tipica dell'edilizia.

È un fenomeno che il Comitato tecnico Durc e le parti sociali hanno sottolineato, proponendo anche soluzioni dirette quanto meno ad alleviare la situazione, ma finora non è stato possibile ottenere strumenti idonei, nel cui merito non entro in questa sede.

Vengo alle cifre che suffragano la preoccupazione già evidenziata da Miracapillo. Noi sappiamo che una parte di lavoro del processo edile, quella della installazione di impianti o servizi nei fabbricati, non rientra nella sfera di applicazione del contratto edile. È una parte non irrilevante certo, che può essere quantificata secondo la classificazione Istat delle attività economiche in una percentuale di circa il 25% dell'intera attività edilizia.

A fronte di questo 25% che forse è anche stimato per eccesso, veniamo ora alle cifre dei Durc emessi, sul piano nazionale, per lavori edili.

SLIDE 7 - Durc emessi 2006/2007(solo lavori edili)

Ente	DURC		Totale Istituti %
	valori assoluti	%	
Cassa Edile	738.000	62%	38%
INPS	65.000	9%	
INAIL	328.000	29%	

SLIDE 8 - Durc emessi dagli Istituti

Totale	
2006-2007 (18 mesi)	38%
primo semestre 2007	39%
Lavori pubblici	
2006-2007 (18 mesi)	25%
primo semestre 2007	25%
Lavori privati	
2006-2007 (18 mesi)	40,7%
primo semestre 2007	45,3%

Nel 2007, fino ad oggi, i Durc per lavori edili emessi da Inps e Inail sono saliti al 39%.

Crediamo che queste cifre parlino da sole della gravità del fenomeno, ma non è tutto. La situazione è infatti ancor più pesante se consideriamo separatamente i lavori privati e gli appalti pubblici edili.

Lavori pubblici			
Ente	numero Durc		Totale Istituti %
	Valori assoluti	%	
Inail	68.000	17	25
Inps	24.000	8	
Cassa Edile	299.000	75	75

Qui il quadro presenta una quasi normalità Inps e Inail (25% a fronte del 38% come appena detto per tutti i lavori edili), che permane anche nel 2007.

Probabilmente nei lavori pubblici è minore l'incidenza dell'attività di installazione; soprattutto, forse, è maggiore l'attenzione delle amministrazioni pubbliche sul rispetto dei contratti.

Guardiamo invece i lavori privati per tutto il periodo di applicazione del Durc:

Lavori privati			
Ente	numero Durc		Totale Istituti %
	Valori assoluti	%	
Inail	260.000	35,1	40,7
Inps	41.000	5,6	
Cassa Edile	439.000	59,3	59,3

Nel 2007, fino ad oggi, la quota complessiva Inps e Inail di Durc emessi per lavori privati è salita al 45,3%.

È evidente il rischio e la connessa preoccupazione che l'estensione sempre maggiore del Durc ai lavori privati edili avvenga eludendo il contratto nazionale di lavoro e la Cassa Edile, con il ricorso a Inps e Inail, attraverso dichiarazioni non rispondenti alla realtà produttiva dell'impresa contenute nella richiesta del Durc.

Di fronte a questa percentuale non credo ci sia bisogno di commenti. C'è una vasta area di evasione contrattuale, di fronte alla quale non possiamo restare inerti se pensiamo, come le parti sociali credono, che il Durc non sia un puro atto burocratico, ma uno strumento - sia pure agli inizi - per combattere irregolarità e concorrenza sleale.

Concludo su questo punto invitandovi a vedere le situazioni locali che sono in molti casi di gran lunga peggiori.

La situazione è, infatti, indubbiamente molto differenziata: per i lavori privati Inps e Inail emettono oltre il 50% dei certificati in Piemonte, Emilia Romagna e Toscana.

Un altro elemento interessante da rilevare concerne la ripartizione dei Durc tra regolari e irregolari.

SLIDE 9 - Durc irregolari

	Lavori pubblici	Lavori privati	Totale
maggio 2006	15,5%	20%	18%
2006	15,5%		
18 mesi	15,1%		
2007	14,5%		
maggio 2007	13,8%		

I dati che emergono sono differenziati tra lavori pubblici e privati, ma rimangono costanti nel tempo.

Al limite può notarsi un andamento lievemente calante dei Durc irregolari nei lavori pubblici.

È costante invece la percentuale dei Durc irregolari nei lavori privati, risultando essa pari al 20% e

cioè superiore a quella dei lavori pubblici, contrariamente a ciò che si potrebbe pensare tenendo presente che nei lavori pubblici la richiesta di Durc è effettuata non solo dalle imprese, ma anche dalle stazioni appaltanti.

La media complessiva di Durc irregolari, considerando lavori pubblici e privati, è in modo costante di poco superiore al 18%.

SLIDE 10 - Durc emessi con silenzio/assenso

	Lavori pubblici	Lavori privati
2006-2007	12%	10%
primo semestre 2007	11,3%	8,9%

Interessante è notare che dal 1° gennaio 2006 fino a metà giugno 2007, i Durc emessi con silenzio-assenso Inps e/o Inail sono per gli appalti pubblici edili il 12%, mentre per i lavori privati edili raggiungono il 10%.

Risulta quindi ancora alto il numero dei provvedimenti per i quali occorre attendere 30 giorni.

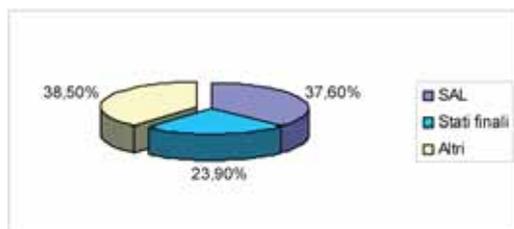
Ma soprattutto va osservato che dei soli Durc irregolari quelli con silenzio-assenso sono il 20% e il 13% rispettivamente per i lavori pubblici e quelli privati.

In entrambi i casi, sia di Durc regolari che irregolari emessi con silenzio-assenso, risulta evidente il ruolo delle Casse Edili che, a differenza degli Istituti, in ogni caso debbono porre in essere un accertamento sulla situazione effettiva.

Le cose non sono molto cambiate, ma un leggero miglioramento c'è, se consideriamo i dati del 2007, fino ad oggi, giacché in questo periodo i Durc emessi con silenzio-assenso sono rispettivamente per gli appalti pubblici edili e per i lavori privati edili, pari all'11,3% e all'8,9%.

Interessante, infine, rilevare dal cruscotto, la tipologia dei Durc per appalti pubblici edili, tra i quali risultano di gran lunga prevalenti quelli emessi per Sal e liquidazioni finali.

SLIDE 11 - Durc per appalti pubblici



Sono il 37,6% i primi e il 23,9% i secondi, per un complessivo 61,5% dei Durc emessi per gli appalti.

È un dato importante, che si riflette sulle interrogazioni alla Bni, che come noto, devono essere inderogabilmente effettuate dalle Casse Edili per tutti gli altri Durc.

È appena il caso di sottolineare anche qui che, a distanza di un anno e mezzo dall'inizio dell'applicazione del Durc, non è possibile pensare che non sia ormai chiaro a tutti che in base alle disposizioni della Convenzione dell'aprile 2004, la Bni va interpellata per tutti i Durc, con la sola eccezione, appunto, di quelli per Sal e stati finali.

Vorrei concludere esprimendo un dato che ha il valore di stimolo per riflessioni ed interrogativi, un dato cioè che porta alla domanda su quale impatto abbia avuto il Durc nelle singole realtà territoriali.

Abbiamo quindi provato a confrontare il numero di Durc all'interno delle situazioni locali, assumendo come parametro delle stesse il numero delle imprese iscritte alla Cassa Edile. È chiaramente una riflessione basata su valori meramente convenzionali, che tuttavia può darci qualche indicazione o quantomeno portare, ancora una volta, a porci qualche domanda.

Prendendo in considerazione l'anno 2006, abbiamo visto che sul piano nazionale il rapporto Durc emessi/numero imprese iscritte alle Casse, è uguale a 3,09. In altre parole per ogni impresa, nell'anno, sono stati emessi 3 Durc.

Questo valore è pressoché omogeneo nelle grandi aree: il 3,31 Nord; 2,87 Centro e il 2,92 al Sud e nelle Isole.

Se però andiamo a vedere i dati regionali o quelli provinciali, notiamo differenze notevoli, ad esempio più di 4 Durc per impresa in Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli e invece non molto più di 2 in Lazio, Calabria e Sardegna (2,42; 2,38; 2,52).

Se guardiamo le province abbiamo: 5,4 a Biella; 5,03 a Trento e Treviso e invece 2,20 Durc a Cremona e Rieti; 2,26 a Nuoro.

Non c'è pretesa di scientificità in questi dati: i fattori che entrano in gioco sono tanti:

- frequenza del ricorso a Sal e stati finali;
- rapporto tra lavori pubblici e privati;
- dimensione dei cantieri;
- andamento della produzione nella zona e così via.

Quanto detto in questo punto, quindi, prendetelo come una piccola provocazione, uno stimolo a ricercare voi stessi, sul vostro singolo territorio, quale è la situazione in atto, le relative ragioni, i possibili motivi di intervento per migliorare il quadro.

Ricordo che all'inizio di questa mia relazione ho fatto osservare che è prematuro trarre conclusioni definitive sui numeri del Durc.

E tuttavia si possono sicuramente fare fin d'ora due rilievi di fondo.

La prima osservazione riguarda la necessità di porre il massimo impegno affinché l'operazione Durc non sia pregiudicata a causa di maglie lasciate aperte alle imprese irregolari che possono ottenere il Durc per lavori edili, non applicando il contratto e la normativa sulle Casse Edili.

Il secondo rilievo è che i numeri dimostrano che il Durc - come è stato chiaramente illustrato da Mauro Miracapillo prima - è un'operazione di grande importanza nella lotta contro l'evasione delle norme contrattuali e contributive, lotta che è al centro dell'attenzione di tutte le parti sociali del nostro settore.

Luciano Boraso

Baker Tilly Consulaudit



“Analisi comparativa dei bilanci delle Casse Edili”

L'analisi compiuta a distanza di tre anni (l'ultima che avevamo effettuato era quella di Terrasini e riguardava quindi i dati di bilancio del 2003) ci porta a fare alcune considerazioni. L'analisi comparativa condotta questa volta si è mossa in tre direzioni.

La prima mette a confronto le 70 Casse Edili storiche ovvero quelle Casse che hanno avuto un monitoraggio continuo dal 1997 al 2005. Come secondo punto abbiamo esaminato gli effetti più significativi nel biennio 2005 - 2006 (ma soprattutto per l'anno 2006) dovuti all'introduzione del Durc e all'accordo del 31 maggio del 2005 che prevedeva limitazioni percentuali delle riserve sulla massa salariale. Purtroppo non avendo a disposizione i bilanci del 2006 per tutte le 70 Casse, ci siamo limitati a fare un esame dei bilanci di solo 42 Casse Edili. La terza analisi, infine, confronta, in maniera credo costruttiva, le 42 Casse Edili con 7 Edilcasse, arrivando alla conclusione che entrambe presentano indici molto simili per incidenza percentuale di costi e di contribuzione.

Prima analisi. Per maggiore chiarezza espositiva abbiamo tagliato gli anni che vanno dal 1997 al 2003 e abbiamo considerato solo gli ultimi tre anni di bilancio, quelli che vanno dal 2003 al 2005.

La massa salariale dichiarata alle Casse Edili ha avuto un discreto incremento ed è passata da 2.845 milioni di euro a 5.200 milioni di euro.

Le ore lavorate sono passate da 400,34 milioni di euro a 600,38 milioni di euro.

La retribuzione media oraria, facendo un rapporto tra la massa salariale dichiarata e le ore

lavorate, è passata da 6,55 euro a 8,14 euro.

Passando alla media mensile ore annue lavorate per operaio (che noi consideriamo come il numero di operai presenti mediamente in un mese), registra un discreto incremento, passando da 1.456 a 1.500 ore annue.

L'incremento della retribuzione oraria presenta situazioni divergenti: abbiamo Casse dove la media oraria è 6,50-7,00 euro e Casse che presentano picchi che superano i 10,00 euro l'ora (si tratta di quelle province che dichiarano la retribuzione di fatto e non la retribuzione effettiva o convenzionale). Comunque la media si attesta intorno agli 8,00 euro l'ora.

Stesso discorso vale per le ore medie annue lavorate: si passa da minimi di 1.300 ore a massimi di 1.900 ore annue dichiarate.

Da questa prima analisi possiamo evidenziare come l'incidenza del totale contributi unificati (ovvero, ad eccezione della gratifica natalizia, la sommatoria di tutti i contributi quali quote adesioni contrattuali, contributi associativi, contributi scuola, Cpt, Prevedi, contributo Apes, contributo indumenti e contributo Cassa Edile) passi da 10,93% e si riduca costantemente (10,73%; 10,69%; 10,66%). Quindi aumenta la massa salariale e anche il valore assoluto subisce un incremento, riducendosi però in percentuale di incidenza.

Nonostante questo, le Casse Edili continuano a funzionare in modo efficiente ed efficace nel corso degli anni; pur avendo compiti sempre maggiori e una minore massa contributiva producono risultati più che soddisfacenti.

Questo risulta evidente quando si confrontano le contribuzioni (le entrate) a fronte dei costi di personale e gestione, di rimborsi malattia e infortunio, di prestazione assistenziale (le uscite).

Qui c'è la famosa tripartizione e ci troviamo davanti ad economie di scala perché lo stesso costo del personale in percentuale di incidenza sulla massa salariale passa dall'1,4% del 2004 al 1,3% del 2005 e anche per l'anno 2006, per quanto riguarda le 42 Casse Edili esaminate, si mantiene costante attestandosi all'1,3%. L'incidenza della malattia/infortunio è sempre intorno all'1% e quella per le prestazioni assistenziali dell'1,1%.

Cosa indica invece l'avanzo-disavanzo dell'esercizio (un deficit di circa 6 milioni di euro)? Che le entrate sono state leggermente inferiori alle uscite. Questo è ovviamente da intendere nell'ottica della riduzione, dell'assorbimento, del depauperamento di tutte quelle riserve accumulate negli anni che le parti sociali hanno voluto con l'accordo del 31 maggio 2005.

Come potete vedere abbiamo posizionato le Casse in un ordine progressivo decrescente (dalle più grandi alle più piccole) per dimostrarvi come i costi di gestione differiscano in casse di analoghe dimensioni. Per le prestazioni assistenziali, anche in percentuale, la voce

grossa la fanno le Casse Edili di grandi dimensioni, mentre per la malattia infortunio la dimensione della cassa risulta ininfluyente.

Ma quando tale rimborso supera l'1,2% della massa salariale mi sembra ovvio che ci sia qualcosa di preoccupante. Tenete presente che abbiamo depurato la carenza malattia-infortunio, considerandola una prestazione assistenziale e non come un rimborso.

Con l'analisi iniziata nel 2003 abbiamo messo a confronto le entrate e le uscite contributive con le riserve patrimoniali accumulate. Lo abbiamo fatto per la gestione Cassa Edile e per la gestione Ape.

In teoria dove è presente un elevato picco di risorse accumulate le uscite dovrebbero essere superiori alle entrate in modo tale da poter riassorbire le riserve stesse.

In questo caso le entrate sono pari alle uscite, in quanto non c'è un ulteriore accumulo rispetto a quello già accumulato. Ma ci sono situazioni in cui, nonostante ci sia un'elevata riserva accumulata, pari al 10%, ci sono delle entrate significativamente superiori alle uscite. Mentre dove sono presenti riserve negative è corretto che ci siano entrate superiori alle uscite perché in qualche modo bisogna colmare il gap accumulato.

Se prima parlavamo di patrimonio netto disponibile (gli avanzi di gestione accumulati e il patrimonio di esclusiva competenza della Cassa Edile) qui abbiamo messo a confronto i patrimoni totali delle Casse Edili.

Il totale delle entrate e delle uscite, nonostante gli ingenti patrimoni accumulati (pari al 25% delle masse salariali), presenta ancora un differenziale positivo di contribuzione.

La situazione patrimoniale complessiva del sistema di queste 70 casse edili è la seguente: abbiamo un patrimonio netto di 257 milioni di euro a fronte di immobilizzazioni nette per 73 milioni di euro, più ulteriori 280 milioni di euro (il 4% di riserve del patrimonio netto disponibile e il 4% di riserve autonome).

L'accordo del 31 maggio 2005 ha fatto sì che le riserve patrimoniali si riducessero.

C'è stata una vera e propria corsa agli investimenti immobiliari ed alcune Casse hanno pensato di comprare l'immobile in cui erano in affitto grazie alle riserve disponibili.

In un periodo come questo, di crisi del sistema finanziario, l'unico settore che ha retto è stato quello immobiliare, in quanto si tratta di un settore anticiclico.

Quindi l'investimento in immobilizzi è passato da 35 milioni di euro nel 1997 a 53 del 2004 e ulteriori 17 milioni di impegni in nuovi acquisti di immobilizzazioni si sono aggiunti nel 2005. Vedremo che anche nel 2006 altri 22 milioni verranno aggiunti. Quindi si passa da 50 ad 80 milioni di euro in investimenti in immobilizzi e in una ovvia riduzione del patrimonio netto disponibile.

Un altro dato interessante è l'effetto del Durc nel recupero dei crediti: già negli ultimi mesi del 2005 c'è stata una corsa ai versamenti contributivi che ha dato risultati positivi.

Si passa da 2,4 mesi di incasso crediti (biennio 1997-1999) agli 1,9 mesi del 2005.

Questo dato si conferma nel 2006, migliorando leggermente.

Ci sono altri due dati significativi: il primo riguarda i conti d'ordine (ovvero le denunce consegnate alle Casse Edili che non sono state coperte da versamento) che non hanno un incremento significativo e passano dal 5,86 della massa salariale annua al 6,08%.

L'altro dato preoccupante riguarda i versamenti sospesi (ovvero i versamenti che fluiscono alla Cassa Edile da imprese diverse che non vengono collocati e quindi non seguono l'iter procedurale): passiamo dai 25 milioni di euro nel 1999 a ben 61 milioni di euro nel 2005.

Analogo discorso vale per gli assegni non riscossi, cioè per quelle prestazioni ai lavoratori e alle imprese che nel corso del tempo non vengono rimosse dagli aventi diritto: passiamo da 15 milioni di euro nel 1999 a 38 milioni di euro nel 2005.

I mesi di incasso dei crediti presentano le situazioni più disparate, la tendenza non supera l'1,5% ma ci sono anche dei picchi che superano il 3%.

Seconda analisi. Per le 42 Casse Edili vorrei fare una sola considerazione. C'è un'ulteriore tendenza alla riduzione dell'incidenza percentuale del carico contributivo. Passiamo dall'11% al 10,84%. Anche l'incidenza dei costi passa dal 3,4 al 3,3%, quindi c'è un ulteriore contenimento dei costi. Abbiamo anche un riassorbimento delle riserve patrimoniali perché c'è un ulteriore impegno in investimento immobilizzi nel 2006 per altri 22 milioni di euro.

Passiamo da 30 milioni di euro nel 2004 a 64 milioni di euro nel 2006, quindi c'è un vero e proprio raddoppio in questo tipo di investimenti con il conseguente riassorbimento delle riserve patrimoniali.

Terza analisi. Passando all'analisi comparata con le 7 Edilcasce (ovviamente il loro valore rappresenta un decimo della totalità delle Edilcasce). Vediamo come il carico contributivo si attesti intorno al 10,80%. Se analizziamo questo dato dal punto di vista dei costi, i costi del personale e i costi di gestione sono leggermente superiori (1,3% Casse Edili - 1,4% Edilcasce) ma dobbiamo tenere in conto che le Edilcasce hanno una copertura territoriale diversa, avendo sportelli in più province della regione e nonostante questo riescono a contenere i costi di gestione.

Le assistenze sono leggermente inferiori e i costi sono allineati.

Un dato interessante è che le Edilcasce, paradossalmente, in valore percentuale e non in valore assoluto, sono riuscite ad accumulare più patrimonio, più riserve, rispetto alle Casse Edili industriali. Hanno il 6% di riserve accumulate di Ape mentre le Casse Edili hanno il 4%. Per contro invece hanno meno patrimonio netto disponibile (1,5% - 3%).

In linea di massima possiamo comunque dire che sono molto allineate; in totale entrambe hanno circa il 10% di riserve accumulate sulla massa salariale dichiarata.

Se anche qui facciamo un confronto sui mesi d'incasso, sui conti d'ordine, sui so-spesi l'allineamento prosegue. Per quanto riguarda gli assegni non riscossi invece rappresentano una percentuale molto più alta, il doppio rispetto alle Casse Edili; questo significa che ci sono molti assegni giacenti nei bilanci dell'Edilcassa.

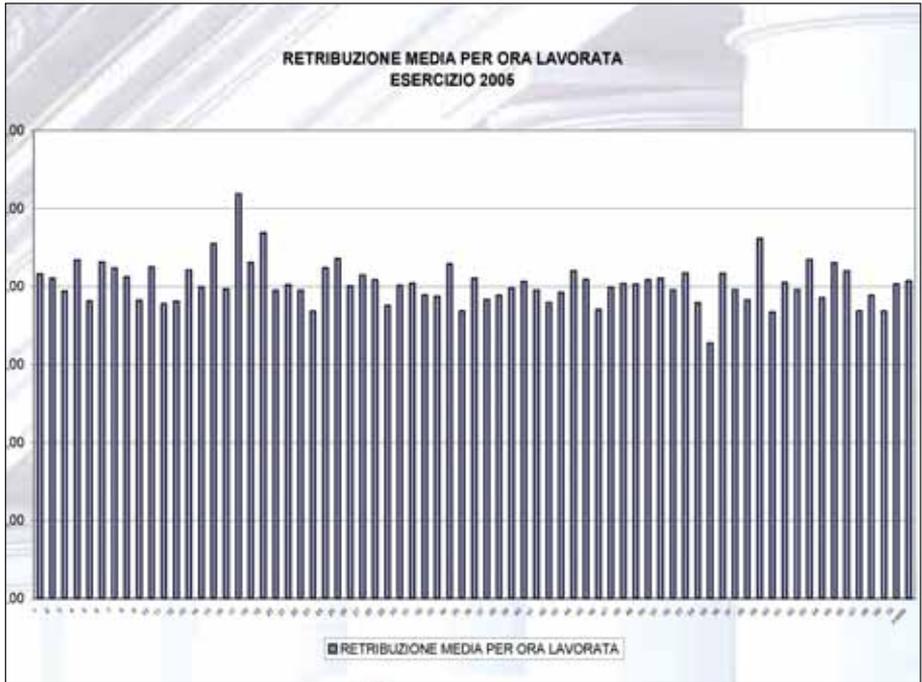
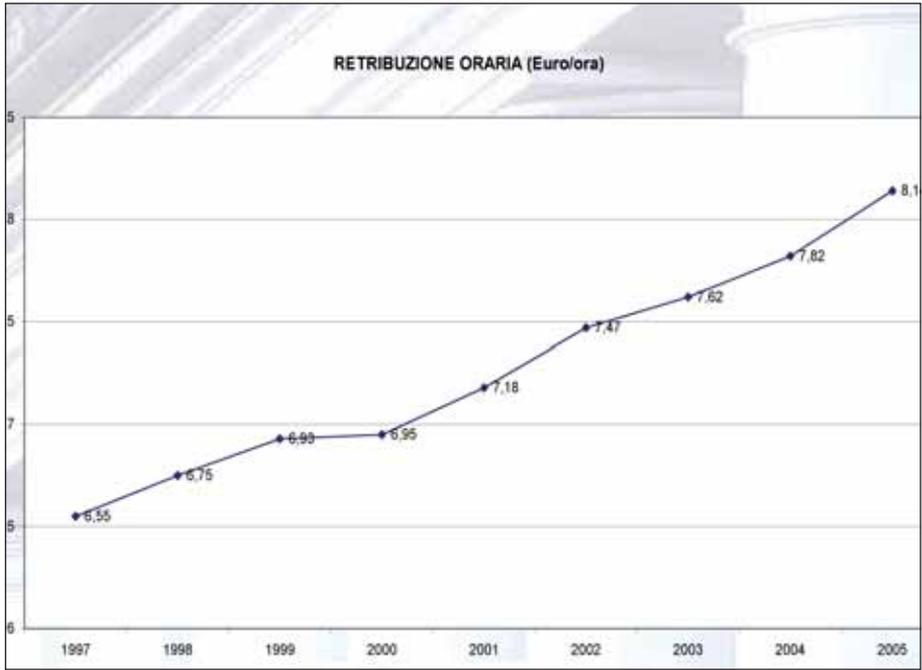
Concludendo, mi sembra che emerga un quadro positivo sia per quanto riguarda l'accordo del 31 maggio sia per quanto riguarda gli effetti positivi che il Durc ha provocato sui bilanci e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale delle Casse Edili.

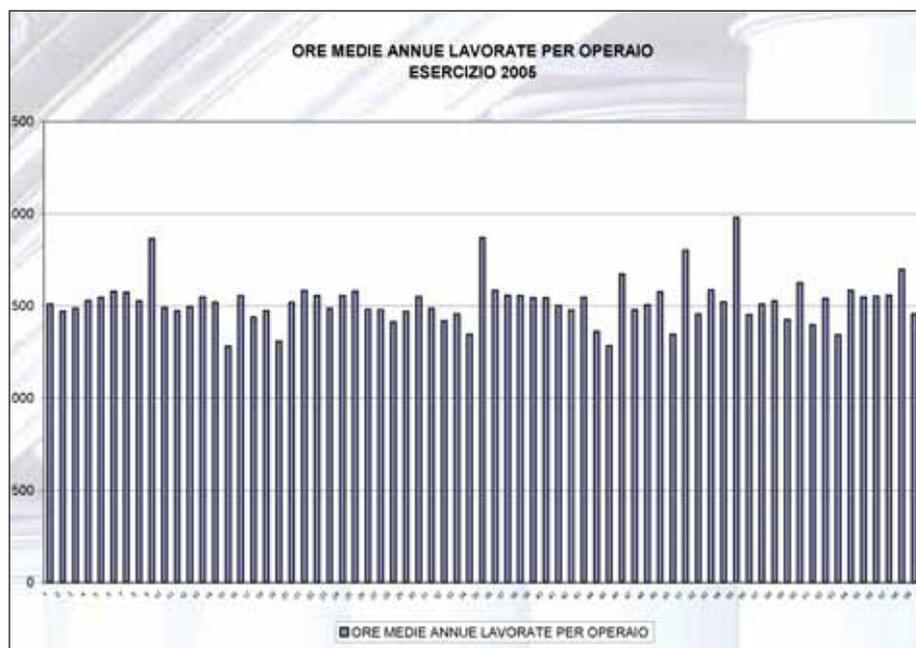
ANALISI COMPARATIVA DEI BILANCI DELLE CASSE EDILI 1997 - 2005 70 CASSE EDILI PROVINCIALI



MACROANALISI 70 CASSE EDILI PROVINCIALI 1997 - 2005

	1997		2003		2004		2005	
				delta		delta		
				%		%		
MASSA SALARI GNF <i>euro/milioni</i>	2.845		4.542	59,6%	4.853	6,8%	5.198	7,1%
<i>Ore Lavorate (milioni)</i>	434		596	37,3%	620	4,0%	638	2,9%
<i>Retribuzione (euro/h)</i>	6,55		7,62	16,3%	7,82	2,6%	8,14	4,1%
<i>Media mensile operai gestiti (migliaia)</i>	298		392	31,5%	413	5,4%	425	2,9%
<i>Media ore annue per operaio</i>	1.456		1.520	4,4%	1.502	-1,2%	1.501	-0,1%





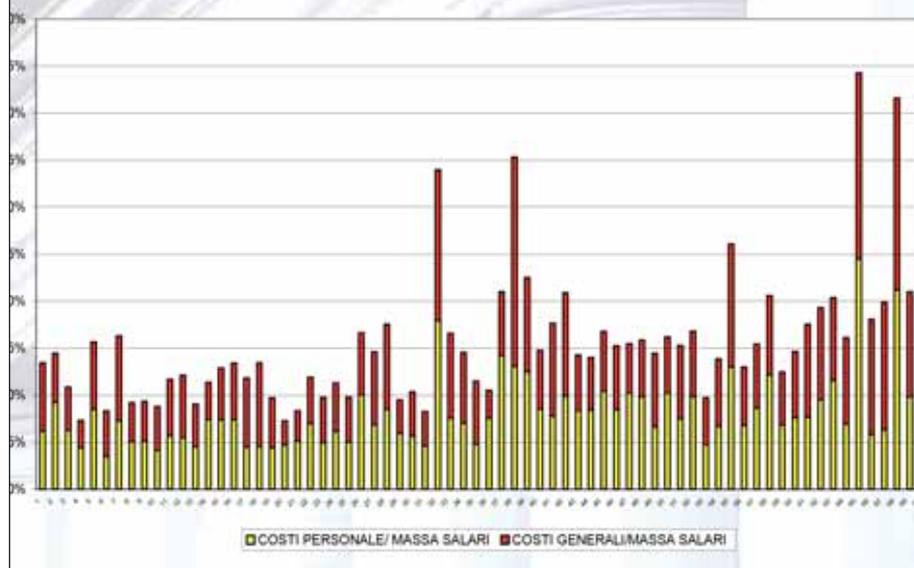
ANALISI CONTRIBUTIVA 70 CASSE EDILI PROVINCIALI 1997 - 2005

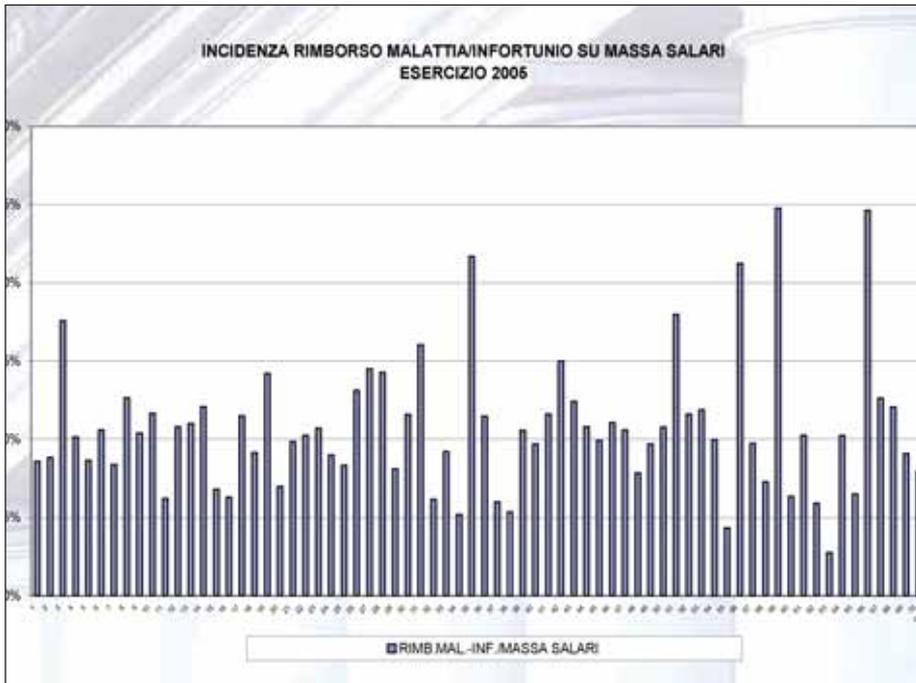
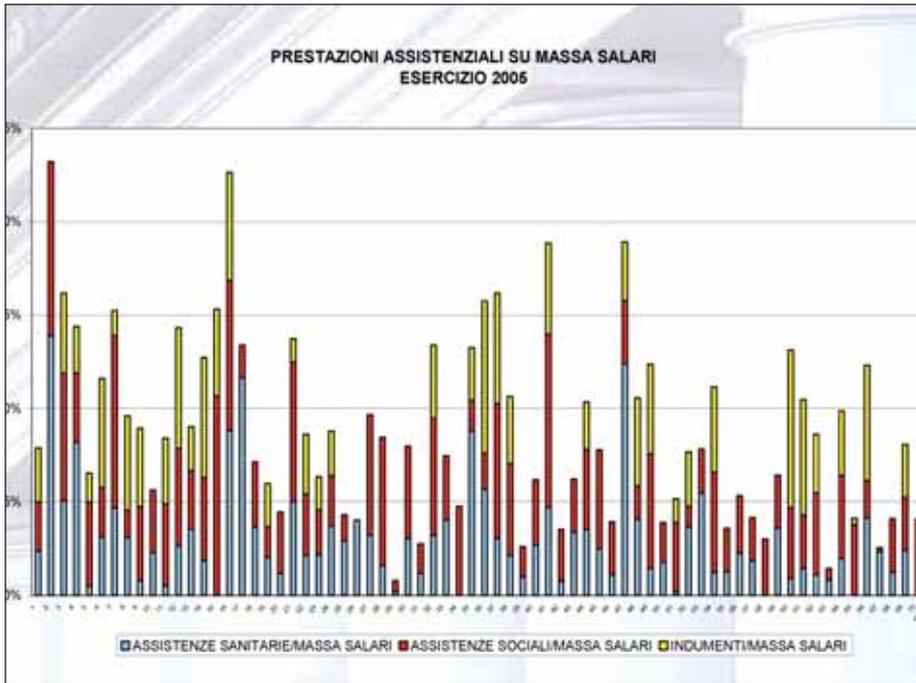
Importi (in Euro milioni)	1997	2003	2004	2005
ASSA SALARI GNF	2.845 (100%)	4.542 (100%)	4.853 (100%)	5.198 (100%)
canonamenti GNF	513 (18%)	664 (14,2%)	714 (14,2%)	759 (14,2%)
IC:				
tributi Associativi	45 (1,58%)	80 (1,76%)	88 (1,81%)	94 (1,8)
tributi Scuola Edile	8 (0,28%)	13 (0,29%)	11 (0,23%)	12 (0,23)
tributi CPT	19 (0,67%)	32 (0,70%)	35 (0,72%)	36 (0,69)
tributo Prevedi	4 (0,14%)	12 (0,26%)	13 (0,27%)	14 (0,27)
	76 (2,67%)	137 (3,02%)	152 (3,13%)	166 (3,1)
tributi APE Ordinaria	121 (4,23%)	188 (4,14%)	197 (4,06%)	208 (4,0)
tributi APES	33 (1,16%)	17 (0,37%)	4 (0,08%)	1 (0,02)
	154 (5,41%)	205 (4,51%)	201 (4,14%)	209 (4,0)
tributi specifici				
tributo Oneri Mutualizzati	4 (0,14%)	16 (0,35%)	13 (0,27%)	12 (0,23)
tributo Mutualizzazione Prevedi			6 (0,12%)	7 (0,13)
tributo Indumenti			2 (0,04%)	3 (0,06)
			3 (0,08%)	6 (0,11)
tributi Cassa Edile	77 (2,71%)	131 (2,88%)	142 (2,93%)	151 (2,9)
Totale contributi unificati	311 (10,93%)	489 (10,77%)	519 (10,69%)	554 (10,6)
TALE VERSAMENTI	824	1.151 (25,30%)	1.231 (25,41%)	1.313 (25,2)

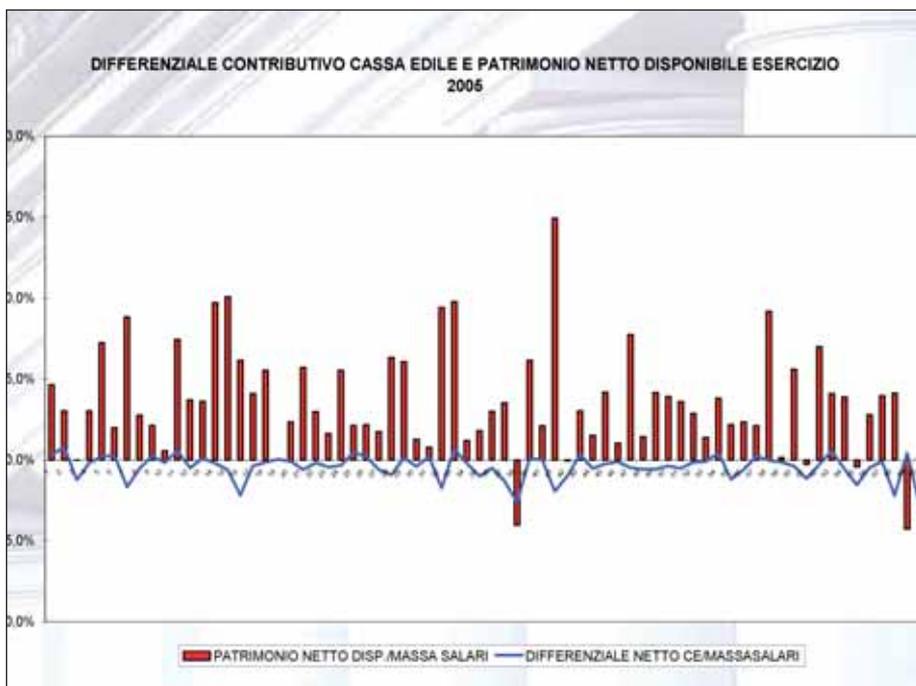
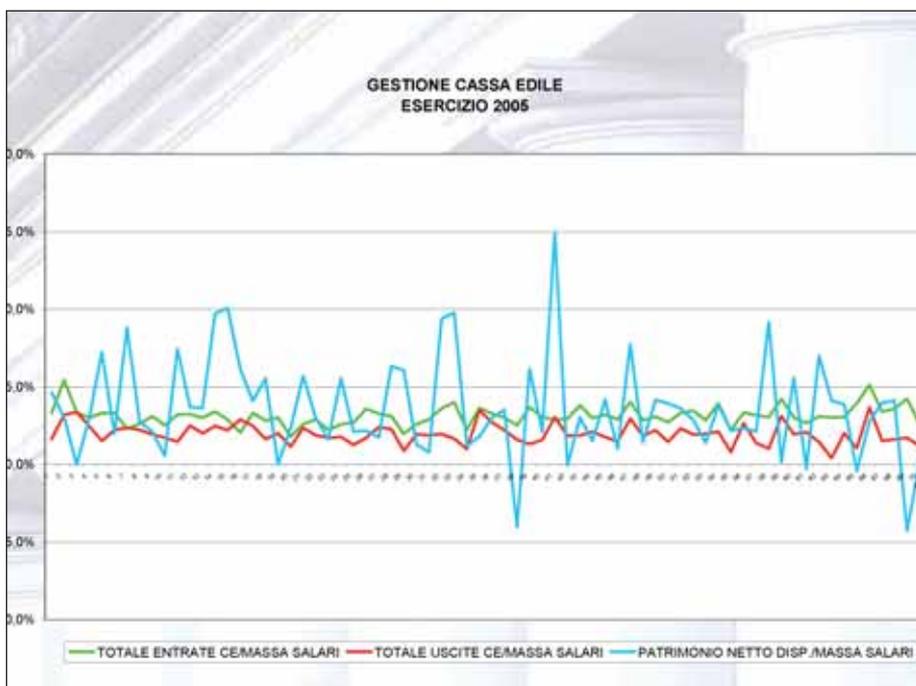
**GESTIONE CASSA EDILE
ANALISI ECONOMICA
70 CASSE EDILI PROVINCIALI
1998 - 2005**

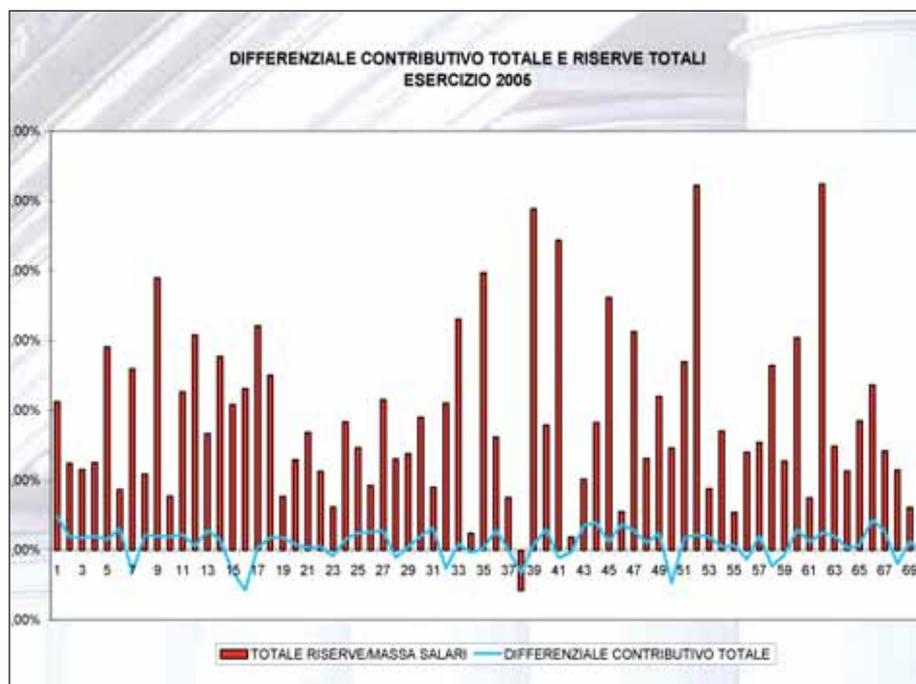
<i>(importi in Euro milioni)</i>	1998		2003		2004		2005	
M.S. (GNF)	3.002	100%	4.542	100%	4.853	100%	5.198	100%
Contributo Cassa Edile	86		131	2,9%	142	2,9%	151	2,9%
Contributo indumenti antinfort.			8		9		6	
Totale contribuzioni	86		139	3,1%	151	3,1%	157	3,0%
Proventi finanziari netti	43		16	0,4%	13	0,2%	16	0,3%
Totale componenti positivi	129		155	3,4%	164	3,4%	173	3,3%
Costi del personale	27		32	0,7%	35	0,7%	37	0,7%
Costi generali	21		28	0,6%	32	0,7%	33	0,6%
Costi di gestione	48		60	1,3%	67	1,4%	70	1,3%
Malattia/infortunio	33		47	1,0%	49	1,0%	54	1,0%
Sanitarie	12		21		23		20	
Sociali	14		20		20		23	
Antinfortunistiche	7		12		12		12	
Assistenze	33		53	1,2%	55	1,1%	55	1,1%
Totale componenti negativi	114		160	3,5%	171	3,5%	179	3,4%
AVANZO (Disavanzo)	15		(5)		(7)		(6)	

**COSTI DI GESTIONE CASSA EDILE SU MASSA SALARI
ESERCIZIO 2005**



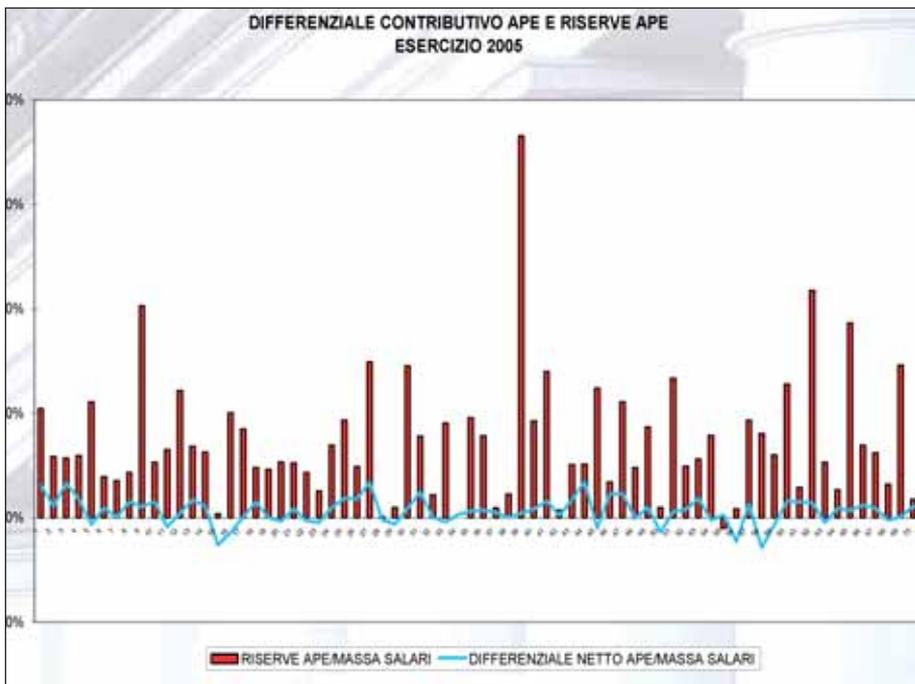
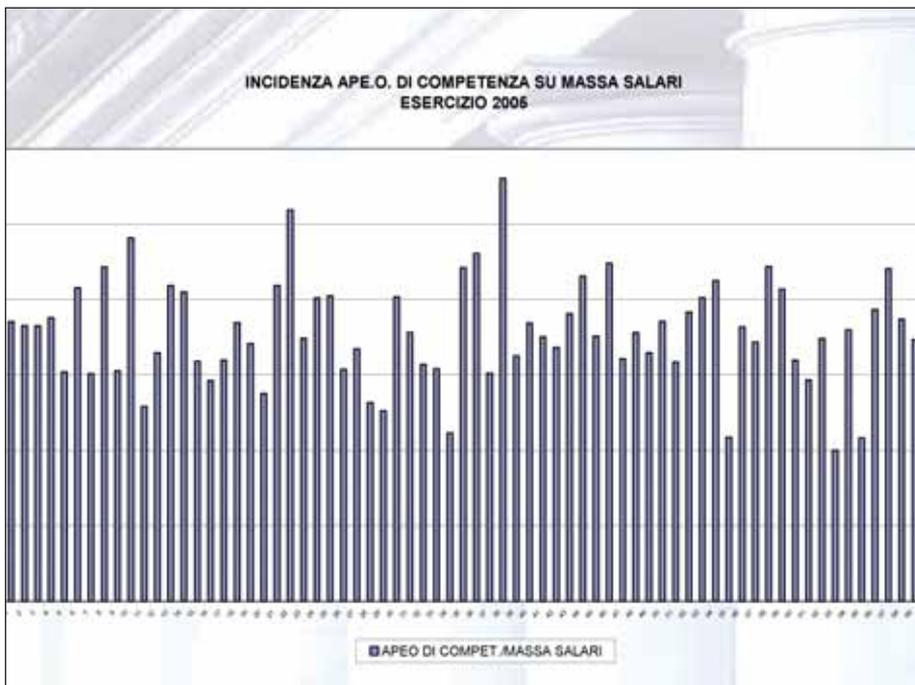






**GESTIONI APEO - APES
70 CASSE EDILI PROVINCIALI
1997 - 2005**

<i>(importi in Euro milioni)</i>	1997	2003	2004	2005
M.S. (GNF)	2.845 100%	4.542 100%	4.853 100%	5.198 100%
Contributo APE Ordinaria	121 4,3%	188 4,1%	197 4,1%	208 4,0%
Contributo APES	33 1,2%	17 0,4%	4 0,1%	1 0,0%
Entrate contributive	154 5,4%	205 4,5%	201 4,1%	209 4,0%
APE Ordinaria	127 4,5%	169 3,7%	179 3,7%	187 3,6%
APES	41 1,4%	7 0,2%	4 0,1%	1 0,0%
Uscite	168 5,9%	176 3,9%	183 3,8%	188 3,6%
Riserve APE Ordinaria	92 3,2%	144 3,2%	159 3,3%	188 3,6%
Riserve APES	21 0,7%	55 1,2%	41 0,8%	33 0,6%
Totale riserve Apeo Apes	113 4,0%	199 4,4%	200 4,1%	221 4,3%



**ANALISI EQUILIBRIO CONTRIBUTIVO
70 CASSE EDILI PROVINCIALI
ESERCIZIO 2005**

<i>(importi in Euro milioni)</i>	GESTIONE CASSA EDILE	GESTIONE APE
M.S. (GNF)	5.198 100%	5.198 100%
Contributo Cassa Edile	151 2,90%	
Interessi compensativi	6 0,12%	
Contribuzioni specifiche (indumenti)	6 0,12%	
Preventi straordinari e diversi	8 0,15%	
Contributo Ape Ordinaria		208 4,00%
Preventi finanziari netti	16 0,31%	4 0,08%
Totale componenti positivi	187 3,60%	212 4,08%
Costi del personale	37 0,71%	
Costi generali	32 0,62%	
Malattia/infortunio	54 1,04%	
Assistenze	55 1,06%	
Costi straordinari e diversi	3 0,06%	
Prestazioni Ape Ordinaria		187 3,60%
Totale componenti negativi	181 3,48%	187 3,60%
AVANZO (Disavanzo)	6 0,12%	25 0,48%
Aliquota di equilibrio	2,70%	3,52%
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE	201 3,87%	
RISERVE APEO/APES		188 3,62%

Sistema Casse Edili esercizio 2005

(in milioni di Euro)

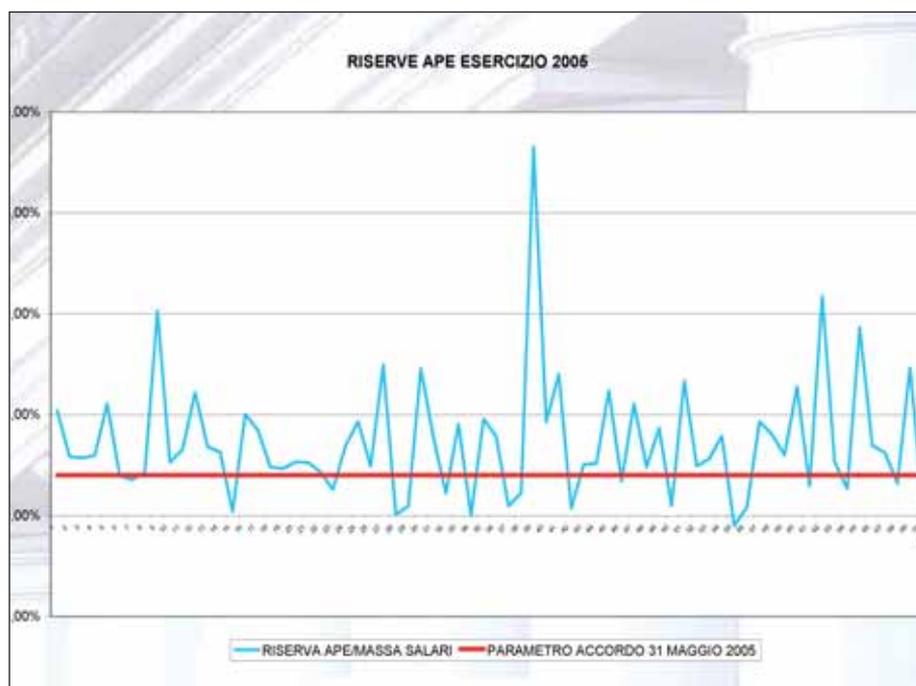
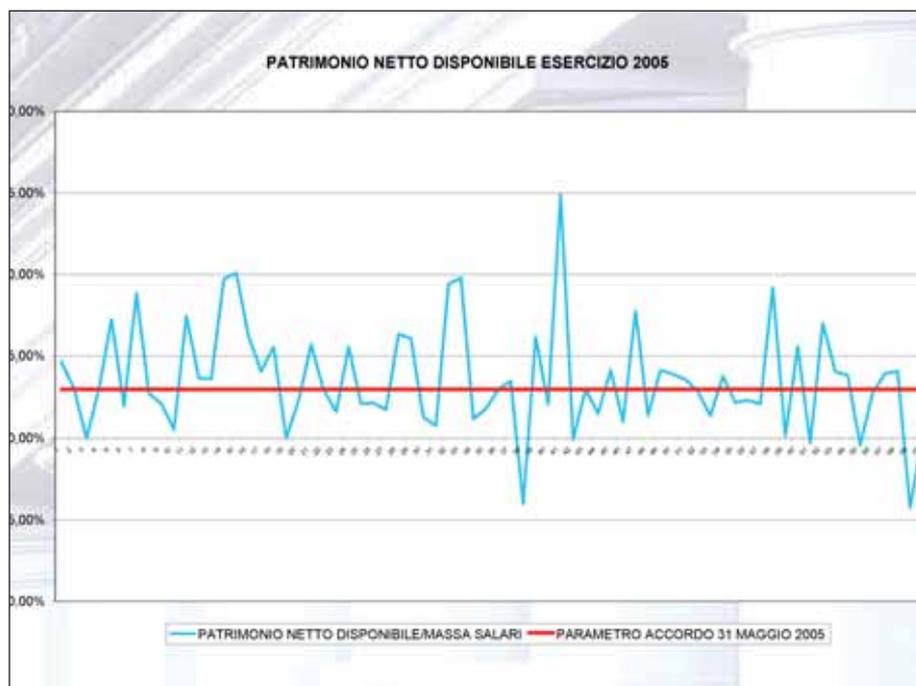
ATTIVO		PASSIVO + PATRIMONIO NETTO	
Immobilizzazioni tecniche fisse nette	73	Patrimonio netto	257
		Riserve gestioni autonome	280
		Debiti a lungo	81
	562 investibile a lungo	Debiti a breve	827
Circolante	1.372	Conti d'ordine	316
Conti d'ordine	316		

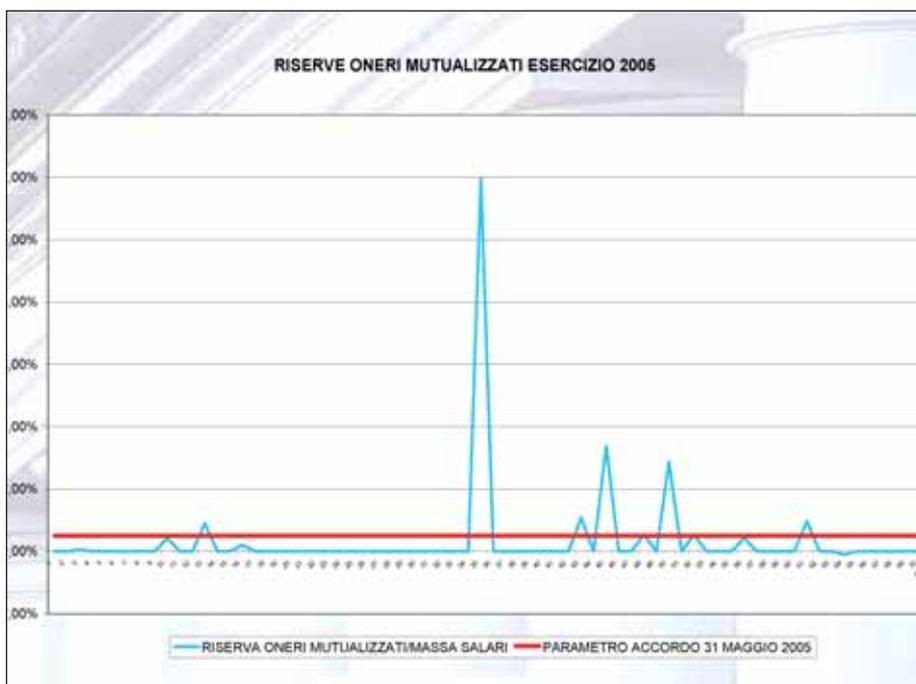
**ANALISI PATRIMONIALE COMPLESSIVA
70 CASSE EDILI PROVINCIALI
1997 - 2005**

<i>(importi in Euro milioni)</i>	1997	2003	2004	2005
Banche	265	316	375	355
Titoli	524	704	710	803
Crediti a breve	186	220	232	231
Debiti a breve	(477)	(743)	(790)	(827)
Capitale permanente	498	497	527	562
<i>Debiti a medio lungo termine</i>	(94)	(70)	(72)	(82)
Riserve complessive	404	427	455	480
Riserve già impegnate per immobilizzi				(17)
Fonti a lungo	(211)	(241)	(248)	(279)
Patrimonio Netto disp.	193	186	207	184
<i>Corrispondente a:</i>				
Patrimonio Netto bilancio	228	237	260	257
Immobilizzazioni nette	(35)	(51)	(53)	(56)
Impegni per acquisto immobilizzazioni				(17)
Patrimonio Netto disp.	193	186	207	184
Conti d'ordine (non versati)	177	285	299	316
Crediti imprese (versati)	171	211	222	215
Mesi incasso	2,4	2,2	2,1	1,9

**ANALISI PATRIMONIO E RISERVE
70 CASSE EDILI PROVINCIALI
1997 - 2005**

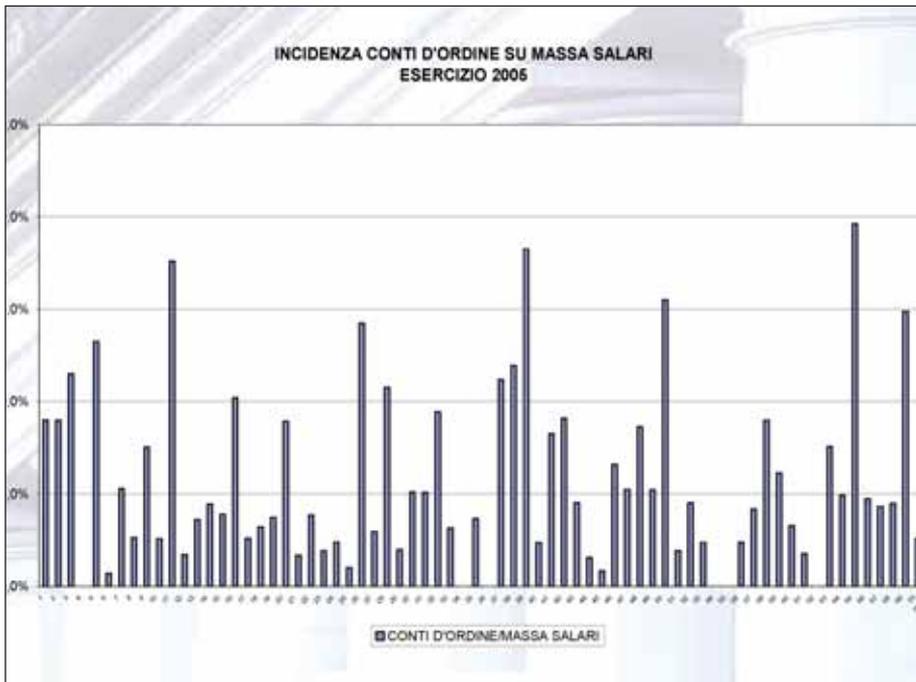
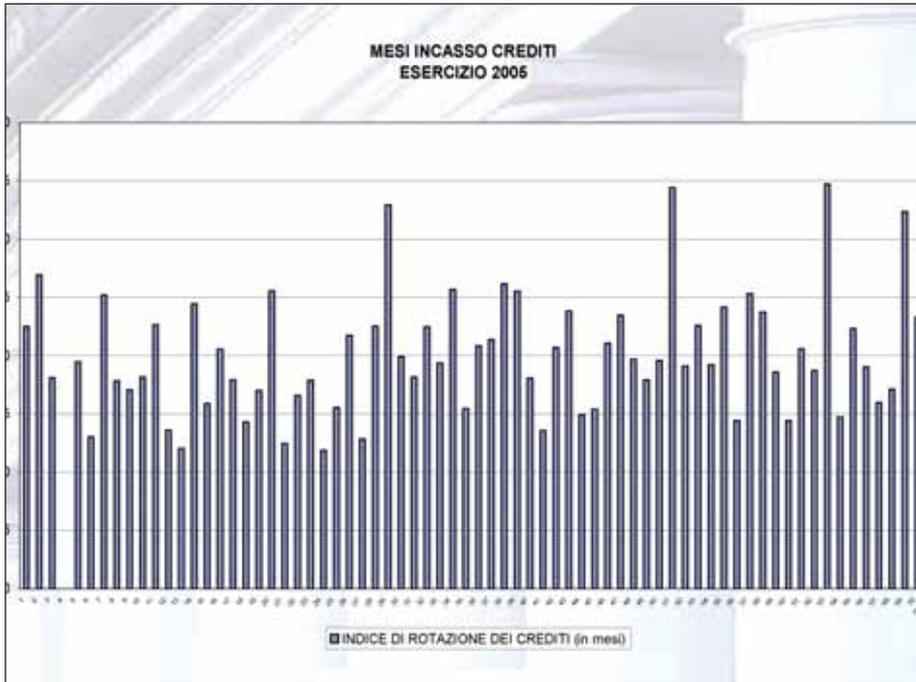
<i>(importi in Euro milioni)</i>	1997	2003	2004	2005	%
MASSA SALARI				5.198	100%
Patrimonio Netto contabile	228	237	260	257	
Immobilizzazioni nette	(35)	(51)	(53)	(56)	
Patrimonio Netto disponibile	193	186	207	201	3,87%
Riserve APE Ordinaria	92	144	159	188	3,62%
Riserve APES	21	55	41	33	
Riserve TFR Operai	48	4	1		
Riserva Oneri Mutualizzati		14	12	11	0,21%
Riserva Mutualizzazione Prevedi			2	5	
Riserva Indamenti			1	2	
Altre riserve	50	24	32	40	
Totale Riserve Gestioni Autonome	211	241	248	279	
TOTALE RISERVE COMPLESSIVE	404	427	455	480	9,23%

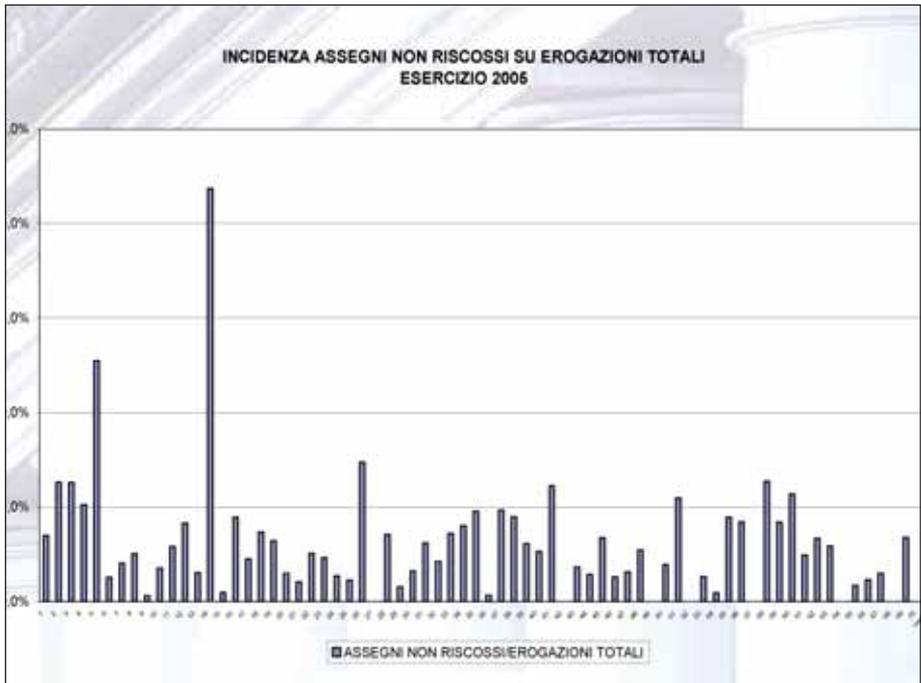
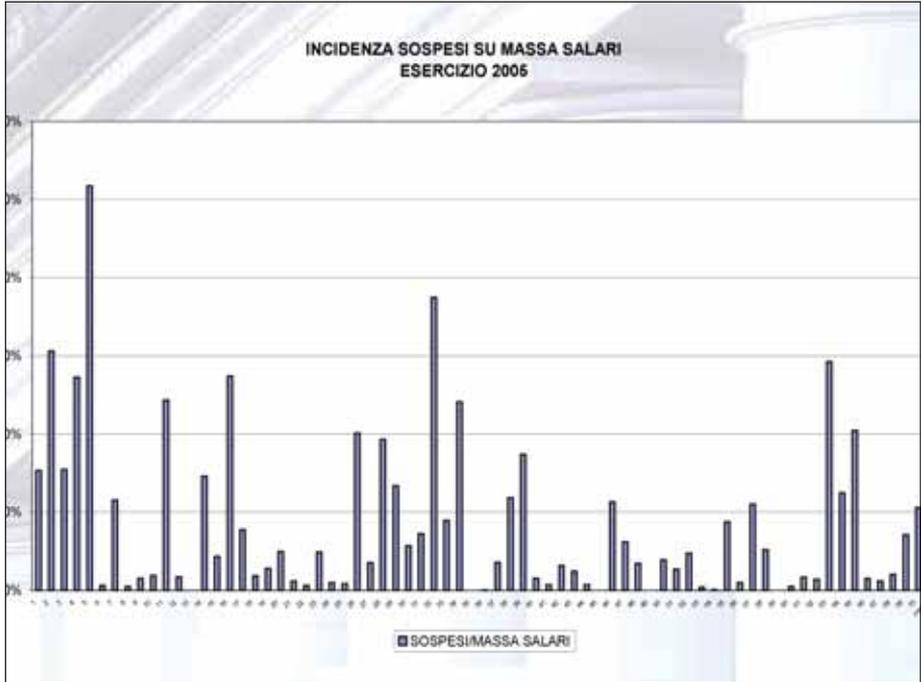




**ANALISI ELEMENTI GESTIONALI
70 CASE EDILI PROVINCIALI
1999 - 2005**

<i>(Importi in Euro milioni)</i>	1999	2003	2004	2005
MASSA SALARI GNP	3.309 <i>100%</i>	4.542 <i>100%</i>	4.853 <i>100%</i>	5.198 <i>100%</i>
Crediti verso imprese (versati)		211	222	215
Versamenti contributivi totali	972	1.153	1.233	1.323
Mesi incasso	2,5	2,2	2,1	1,9
Conti d'ordine (non versati)	194	285	299	316
Conti d'ordine/massa salari	5,86%	6,27%	6,16%	6,08%
Versamenti sospesi (versati)	25	55	55	61
Sospesi/massa salari	0,76%	1,21%	1,13%	1,17%
Sospesi/versamenti totali	2,57%	4,77%	4,46%	4,61%
Assegni non riscossi	15	26	30	38
Erogazioni totali	851	957	963	1024
Assegni non riscossi/erogazioni	1,8%	2,7%	3,1%	3,7%





ANALISI COMPARATIVA DEI BILANCI DELLE CASSE EDILI 2003 - 2006 42 CASSE EDILI PROVINCIALI



ANALISI CONTRIBUTIVA 42 CASSE EDILI PROVINCIALI 2003 - 2006

<i>(importi in Euro milioni)</i>	2003	2004	2005	2006
MASSA SALARI GNF	2.898 100%	3.166 100%	3.353 100%	3.561 100%
Accantonamenti GNF	425 14,7%	459 14,7%	485 14,7%	511 14,7%
QAC	53 1,83%	59 1,88%	62 1,85%	66 1,83%
Contributi Associativi	7 0,24%	7 0,22%	7 0,21%	7 0,20%
Contributi Scuola Edile	19 0,66%	21 0,66%	21 0,63%	25 0,70%
Contributi CPT	9 0,31%	10 0,32%	11 0,33%	11 0,31%
Contributi Prevedi		3 0,09%	7 0,21%	9 0,25%
	88 3,04%	100 3,16%	108 3,22%	118 3,31%
Contributi APE Ordinaria	123 4,24%	132 4,17%	141 4,21%	143 4,02%
Contributi APES	10 0,33%	3 0,09%	1 0,03%	1 0,03%
	133 4,59%	135 4,26%	142 4,24%	144 4,04%
Altri contributi specifici	10 0,33%	9 0,28%	8 0,24%	5 0,14%
Contributo Oneri Mutualizzati		5 0,16%	6 0,18%	7 0,20%
Contributo Mutualizzazione Prevedi				2 0,06%
Contributo Indumenti			3 0,09%	3 0,08%
Contributi Cassa Edile	90 3,11%	99 3,13%	103 3,07%	107 3,00%
Totale contributi unificati	321 11,08%	348 10,99%	370 11,03%	386 10,84%
TOTALE VERSAMENTI	746 25,74%	807 25,49%	855 25,50%	897 25,19%

**GESTIONE CASSA EDILE
ANALISI ECONOMICA
42 CASSE EDILI PROVINCIALI
2003 - 2006**

<i>(importi in Euro/milioni)</i>	2003	2004	2005	2006
M.S. (GNF)	2.898 100%	3.166 100%	3.353 100%	3.561 100%
Contributo Cassa Edile	90 3,1%	99 3,1%	103 3,1%	103 2,9%
Contributo indum.ti antinfort.	3 0,1%	4 0,1%	4 0,1%	2 0,1%
Totale contribuzioni	93 3,2%	103 3,3%	107 3,2%	105 2,9%
Proventi finanziari netti	10 0,3%	8 0,3%	10 0,3%	10 0,3%
Totale componenti positivi	103 3,6%	111 3,5%	117 3,5%	115 3,2%
Costi del personale	21 0,7%	22 0,7%	23 0,7%	25 0,7%
Costi generali	18 0,6%	19 0,6%	20 0,6%	22 0,6%
Costi di gestione	39 1,3%	41 1,3%	43 1,3%	47 1,3%
Malattia/infortunio	32 1,1%	33 1,0%	37 1,1%	36 1,0%
Sanitarie	17	18	14	13
Sociali	14	12	14	17
Antinfortunistiche	6	7	7	5
Assistenze	37 1,3%	37 1,2%	35 1,0%	35 1,0%
Totale componenti negativi	108 3,7%	111 3,5%	115 3,4%	118 3,3%
AVANZO (Disavanzo)	(5)	0	2	(3)

**ANALISI PATRIMONIALE COMPLESSIVA
42 CASSE EDILI PROVINCIALI
2003 - 2006**

<i>(importi in Euro/milioni)</i>	2003	2004	2005	2006
Banche	198	226	234	232
Titoli	468	493	541	608
Crediti a breve	156	165	161	144
Debiti a breve	(512)	(543)	(563)	(588)
Capitale permanente	310	341	373	396
Debiti a medio/lungo termine	(60)	(65)	(76)	(74)
Riserve complessive	250	276	297	322
Riserve già impegnate per immobilizzi			(17)	(22)
Fonti a lungo	(143)	(151)	(168)	(194)
Patrimonio Netto disp.	107	125	112	106
<i>Corrispondente a:</i>				
Patrimonio Netto bilancio	137	155	163	170
Immobilizzazioni nette	(30)	(30)	(34)	(42)
Impegni per acquisto immobilizzazioni			(17)	(22)
Patrimonio Netto disp.	107	125	112	106
Conti d'ordine (non versati)	209	227	240	253

ANALISI ECONOMICA, PATRIMONIALE-FINANZIARIAE GESTIONALE COMPARATIVA TRA CASSE EDILI E EDILCASSE ESERCIZIO 2006



MACROANALISI CONFRONTO CASSE EDILI - EDILCASSE ESERCIZIO 2006

	2006 <i>42 Casse Edili</i>	2006 <i>7 Edilcasse</i>
MASSA SALARI GNF <i>euro/milioni</i>	3.561	348
<i>Ore Lavorate (milioni)</i>	413	43
<i>Retribuzione (euro/h)</i>	8,62	8,07
<i>Media mensile operai gestiti (migliaia)</i>	282	29
<i>Media ore annue per operaio</i>	1.466	1.469

**ANALISI CONTRIBUTIVA
CONFRONTO CASSE EDILI - EDILCASSE
ESERCIZIO 2006**

<i>(importi in Euro/milioni)</i>	2006 42 Casse Edili	2006 7 Edilcasse
MASSA SALARI GNF	3.561 100%	348 100%
Accantonamenti GNF	511 14,2%	47 14,2%
QAC	66 1,85%	5 1,44%
Contributi Associativi	7 0,20%	0,1 0,03%
Contributi Scuola Edile	25 0,70%	1 0,29%
Contributi Comitati	11 0,31%	2 0,57%
Contributi Prevedi	9 0,25%	0,3 0,09%
	118 3,31%	8 2,41%
Contributi APE Ordinaria	143 4,02%	14 4,02%
Contributi APES	1 0,03%	0,00%
	144 4,04%	14 4,02%
Altri contributi specifici	5 0,14%	2 0,57%
Contributo Oneri Mutualizzati	7 0,20%	2 0,57%
Contributo Mutualizzazione Prevedi	2 0,06%	1 0,29%
Contributo Indumenti	3 0,08%	0,2 0,06%
Contributi Cassa Edile	107 3,00%	10 2,87%
Totale contributi unificati	386 10,84%	38 10,80%
TOTALE VERSAMENTI	897 25,19%	85 24,31%

**GESTIONE CASSA EDILE
ANALISI ECONOMICA
CONFRONTO CASSE EDILI - EDILCASSE
ESERCIZIO 2006**

<i>(importi in Euro/milioni)</i>	2006 42 Casse Edili	2006 7 Edilcasse
M.S. (GNF)	3.561 100%	348 100%
Contributo Cassa Edile	103 2,9%	10 2,9%
Contributo indum.ti antinfort.	2 0,1%	0,1 0,0%
Totale contribuzioni	105 2,9%	10 2,9%
Proventi finanziari netti	10 0,3%	1 0,3%
Totale componenti positivi	115 3,2%	11 3,2%
Costi del personale	25 0,7%	2 0,6%
Costi generali	22 0,6%	3 0,9%
Costi di gestione	47 1,3%	5 1,4%
Malattia/infortunio	36 1,0%	5 1,4%
Sanitarie	13	1
Sociali	17	1
Antinfortunistiche	5	0,3
Assistenze	35 1,0%	2 0,7%
Totale componenti negativi	118 3,3%	12 3,5%
AVANZO (Disavanzo)	(3)	(1)

**GESTIONI APEO-APES
CONFRONTO CASSE EDILI - EDILCASSE
ESERCIZIO 2006**

<i>(importi in Euro/milioni)</i>	2006 42 Casse Edili		2006 7 Edilcasse	
M.S. (GNF)	3.561	100%	348	100%
Contributo APE Ordinaria	144	4,0%	14	4,0%
Contributo APES	1	0,0%		0,0%
Entrate contributive	145	4,1%	14	4,0%
APE Ordinaria	129	3,6%	12	3,4%
APES		0,0%		0,0%
Uscite	129	3,6%	12	3,4%
Riserve APE Ordinaria	136	3,8%	21	6,0%
Riserve APES	16	0,4%		0,0%
Totale riserve Apeo Apes	152	4,3%	21	6,0%

**ANALISI PATRIMONIALE COMPLESSIVA
CONFRONTO CASSE EDILI - EDILCASSE
ESERCIZIO 2006**

<i>(importi in Euro/milioni)</i>	2006 42 Casse Edili		2006 7 Edilcasse	
MASSA SALARI GNF	3.561	100%	348	100%
Banche	232		14	
Titoli	608		63	
Crediti a breve	144		12	
Debiti a breve	(588)		(53)	
Capitale permanente	396	11,1%	36	10,3%
Debiti a medio/lungo termine	(74)		(1)	
Riserve complessive	322	9,0%	35	10,1%
Riserve già impegnate per immobilizzi	(22)			
Fonti a lungo	(194)		(30)	
Patrimonio Netto disp.	106	3,0%	5	1,4%
<i>Corrispondente a:</i>				
Patrimonio Netto bilancio	170		10	
Immobilizzazioni nette	(42)		(5)	
Impegni per acquisto immobilizzazioni	(22)			
Patrimonio Netto disp.	106	3,0%	5	1,4%

**ANALISI PATRIMONIO E RISERVE
CONFRONTO CASSE EDILI - EDILCASSE
ESERCIZIO 2006**

<i>(Importi in Euro/milioni)</i>	2006 42 Casse Edili	2006 7 Edilcasse
MASSA SALARI GNF	3.561 100%	348 100%
Patrimonio Netto contabile	170	10
Immobilizzazioni nette	(42)	(5)
Patrimonio Netto disponibile	128 3,59%	5 1,44%
Riserve APE Ordinaria	136 3,82%	21 6,01%
Riserve APES	16	
Riserve Oneri Mutualizzati	7 0,20%	1 0,29%
Riserve Mutualizzazione Prevedi	7	1
Riserva Nuova Sede	2	
Riserve TFR Operai	0	
Riserve Indumenti	1	
Altre riserve	25	7
Totale Riserve Gestioni Autonome	194	30
TOTALE RISERVE COMPLESSIVE	322	35
RISERVE GIA' IMPEGNATE	22	
RISERVE DISPONIBILI	300	35

**ANALISI ELEMENTI GESTIONALI
CONFRONTO CASSE EDILI - EDILCASSE
ESERCIZIO 2006**

<i>(Importi in Euro/milioni)</i>	2006 42 Casse Edili	2006 7 Edilcasse
MASSA SALARI GNF	3.561 100%	348 100%
Crediti verso imprese (versati)	133	11
Versamenti contributivi totali	897	85
Mesi incasso	1,9	1,9
Conti d'ordine (non versati)	253	18
Conti d'ordine/massa salari	7,1%	5,2%
Versamenti sospesi (versati)	37	1
Sospesi/massa salari	1,0%	0,3%
Sospesi/versamenti totali	4,1%	1,2%
Assegni non riscossi	30	2
Erogazioni totali	706	19
Assegni non riscossi/erogazioni	4,2%	10,5%



Nel corso della mattina sono inoltre intervenuti

- Giuseppe Cesario
Ceda Bologna
- Cosimo Stasi
Presidente Edilcassa della Puglia
- Giacomo Usai
Direttore Cassa Edile di Sassari
- Franco Marseglia
Direttore Cassa Edile di Foggia
- Vito Bellomo
Presidente Cassa Edile di Bari
- Marco Degli Angeli
Direttore Cedaier

26 giugno 2007
pomeriggio

Massimo Trinci

Vicepresidente Cnce



Riprendiamo i lavori del pomeriggio soffermandoci sull'argomento principale del nostro Convegno: il lavoro irregolare. Se infatti stamani abbiamo parlato molto di Durc (dei risultati positivi conseguiti, dei problemi emersi, dei rapporti con Inps e Inail, dei miglioramenti da apportare al nostro modo di lavorare), lo abbiamo fatto premettendo che esso è un mezzo e non un fine.

L'Avviso Comune delle Associazioni Nazionali del settore edile del dicembre 2003 che ha rappresentato la premessa per l'intervento del legislatore e per la stipula della convenzione con Inps ed Inail dell'anno successivo, parte proprio dalla volontà comune

di tutte le organizzazioni firmatarie di voler contrastare il lavoro nero e irregolare.

Per il sindacato esso rappresenta, infatti, l'assenza di tutele contrattuali, normative ed economiche dei lavoratori edili, per le Associazioni dei datori di lavoro significa anche l'esistenza di un meccanismo di concorrenza sleale tra le imprese che rischia di premiare quelle che evadono e di mettere in difficoltà quelle che rispettano i contratti e le leggi dello Stato.

In questa azione di contrasto al lavoro irregolare il Durc rappresenta uno strumento: efficacissimo, ma non unico. I controlli ispettivi, l'inasprimento delle sanzioni ma anche la semplificazione legislativa, l'introduzione di norme premiali per i comportamenti virtuosi, l'abbattimento di oneri sociali impropri sono altri strumenti che possono e debbono essere attivati e migliorati al fine di far emergere il lavoro sommerso. Cercheremo ora di capire meglio, quindi, in quale contesto si colloca l'azione politica delle parti sociali e la gestione di tutti gli strumenti di contrasto al lavoro nero, compreso il Durc.

Inizialmente ascolteremo la relazione dell'architetto Lorenzo Bellicini, Direttore Tecnico del Cresme, che saluto e ringrazio per essere presente ai nostri lavori. Non credo sia necessario illustrare a questa platea cos'è il Cresme; sono troppi anni che questo centro di analisi e ricerche sul settore edile collabora con Ance, Associazioni Artigiane e Organizzazioni sindacali, per aver ancora bisogno di presentazioni.

Abbiamo chiesto in particolare all'architetto Bellicini di inquadrare l'analisi sul sommerso in edilizia all'interno degli scenari produttivi che si prospettano a breve termine per il settore, scenari che non appaiono del tutto rosei.

Come è noto, infatti, il rischio che si corre nelle fasi congiunturali è che il lavoro nero e la concorrenza sleale fra le imprese crescano e non diminuiscano e, quindi, a maggior ragione occorre prevedere il rafforzamento di ogni strumento atto a contrastarli.

Dopo l'intervento del professor Bellicini, era previsto l'intervento di Jan Cremers: purtroppo la perdita della madre gli impedisce, ovviamente, di essere presente al nostro convegno. Cremers è di nazionalità olandese ed è stato Segretario della Federazione europea dei lavoratori delle costruzioni del legno. Oggi è il responsabile di un centro ricerche e ci avrebbe dovuto illustrare il risultato di un'importante indagine sul lavoro irregolare nel settore delle costruzioni in Europa, commissionata congiuntamente da sindacato e associazioni degli imprenditori.

Abbiamo comunque il suo intervento che verrà letto dal suo interprete e anche le slide, già predisposte, verranno proiettate. Come Cnce e come associazione nazionale siamo molto interessati a ricercare insieme ai nostri partner europei le soluzioni comuni per contrastare ogni forma di economia non regolare e allo stesso tempo nel garantire il pieno diritto alla mobilità all'interno dell'Unione Europea delle imprese edili corrette e dei loro dipendenti. In questo senso la Cnce ha avviato da anni un confronto con gli enti similari degli altri Paesi, in particolare con Germania, Austria e Francia al fine di arrivare ad intese tecnico-operative che garantiscano tutele per le imprese, combattendo ogni forma, anche mascherata, di dumping sociale.

A seguire la relazione introduttiva sul lavoro irregolare in Italia, nei vari settori, e sulle conseguenze economiche e sociali che esso determina nel nostro Paese. La relazione sarà tenuta dal professor Luca Meldolesi che, oltre ad essere docente presso l'università di Napoli, è il Presidente del Comitato per l'emersione del lavoro irregolare presso il Ministero del Lavoro, Comitato nato nel 1998 grazie alla Legge 448.

Dalla relazione del professor Meldolesi emergerà - ed è questo il nostro interesse - non solo un'analisi quantitativa della diffusione lavoro irregolare nel nostro Paese ma anche il quadro degli strumenti normativi utilizzati per contrastare tale fenomeno e delle buone pratiche (tra cui sicuramente l'esperienza del Durc) che si sono realizzate a livello settoriale e territoriale.

Gli ultimi due interventi spetteranno a Ennio De Luca, Direttore Centrale dell'Inail e a Luigi Ziccheddu Direttore Centrale Inps.

Lorenzo Bellicini

Direttore Tecnico Cresme



**“Il lavoro irregolare
in edilizia”**

Ringrazio la Cnce per aver invitato il Cresme ad un'occasione così importante. Il mio intervento cerca di collocare il tema di questa giornata all'interno dello scenario delle costruzioni in Italia. Un mercato molto particolare, un settore sempre molto difficile da misurare.

Perché questo? Perché il settore delle costruzioni può variare dalla sostituzione di un rubinetto alla costruzione di un'opera come il ponte sullo Stretto di Messina. È un mercato di mercati, composto di micro e macro interventi. Il Cresme è da sempre abituato a segmentare l'economia che sta alla base di questo mercato. Nel 2006 questo mercato vale circa 190 miliardi di euro, una cifra che deve per forza di cose essere articolata. Edilizia residenziale pubblica, edilizia residenziale privata, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nuova qualificazione e riqualificazione, le opere del genio civile e così via... Tutto viene analizzato al microscopio e il Cresme porta avanti così il suo lavoro fin dagli anni '70. È un mercato difficile sul quale è molto comune dare valutazioni diverse. Per esempio noi dalla fine degli anni '90 abbiamo deciso di non seguire più la contabilità nazionale che si sofferma solamente sull'edilizia residenziale e su altre costruzioni. Il Cresme nel complesso delle sue stime ha il 20% del mercato delle costruzioni superiore a quello della contabilità nazionale e quasi il 44% in più alla voce “altre costruzioni”.

L'anno scorso l'Istat ha rivisto i dati inerenti il valore del mercato alzandoli del 10%.

Qualcosa è accaduto in termini di valutazione dell'occupazione. Secondo l'Istat infatti nel 2003 le altre costruzioni, ovvero l'edilizia non residenziale e le opere pubbliche valevano 50 miliardi di euro e dallo scorso anno ne valgono 73. Una rivalutazione del 43%. Quindi che tipo di rappresentazione abbiamo del mercato? Noi sappiamo che uno degli indicatori per determinare gli investimenti sono gli occupati.

Se rivalutiamo del 10% il nostro mercato abbiamo una soglia di occupati che dalle statistiche ufficiali non riusciamo a prendere. Un seconda considerazione: noi stiamo uscendo da una delle fasi più espansive nel settore delle costruzioni nel nostro Paese dal secondo dopoguerra. Se io dovessi chiedervi qual è l'attività economica che ha caratterizzato la prima metà degli anni 2000, tutti noi non potremmo che rispondere l'immobiliare. Gli imprenditori hanno diversificato le loro attività spaziando nel campo dell'immobiliare, le famiglie si sono buttate nel campo immobiliare: insomma il settore immobiliare sta vivendo una vera e propria età dell'oro. Non è un caso che dal 2001 al 2004 il Prodotto Interno Lordo italiano è cresciuto del 3,1%, gli investimenti in nuove costruzioni sono cresciuti del 21%, quelli nelle opere pubbliche del 27% e l'occupazione nel settore delle costruzioni è cresciuta del 15,4%. Tanto per fare un rapporto il settore dei servizi ha visto una crescita del 7%: quindi il settore più dinamico dell'economia ha avuto una crescita che è stata meno della metà dell'incremento del settore delle costruzioni! Abbiamo quindi vissuto una strana fase economica. Ma questa fase economica, partita nel 1997, è arrivata ad un punto di stasi. Il ciclo espansivo si è fermato, è arrivato ad un altopiano. Questo è stato il settore che ha sostenuto l'economia italiana per anni e che ha scongiurato la recessione. Il settore delle costruzioni segue dei ritmi ciclici, richiedendo una fase di accumulazione e una di spesa.

Il Rapporto Congiunturale che noi presentiamo annualmente ha rilevato due aspetti sorprendenti: l'enorme mole di risorse investite e la non ciclicità di cui parlavo prima. Non ci sono stati sei anni di vacche grasse e sei anni di vacche magre: negli ultimi dodici anni il settore non ha mai subito una battuta d'arresto. Era quindi inevitabile prevedere un rallentamento, una frenata.

La cosa maggiormente sorprendente che ha caratterizzato questo ciclo edilizio, soprattutto nella seconda parte della sua fase espansiva, è il ritorno a dei modelli di trasformazione del nostro territorio su caratteri propri degli anni '60. Sono tornate le nuove costruzioni, sono tornate ad espandersi le città, è tornata ad essere importante la promozione immobiliare, la rendita fondiaria. È, quindi, un mercato espansivo, che si differenzia da quello degli anni 1980-1990, caratterizzato essenzialmente dalla trasformazione e dalla riqualificazione.

Il mercato della manutenzione, che ha attraversato il mercato degli anni '90, si è fermato agli inizi del 2000. Il mercato è stato quindi sostenuto dal nuovo. Ma questo nuovo comincia a fermarsi.

Dei 4 motori della costruzioni quello residenziale si è fermato agli inizi degli anni '90. Nel 2003 comincia a crollare la produzione non residenziale privata (dopo i fasti del 2002). Nel 2005 iniziano a farsi i sentire i problemi del debito pubblico (anche se lo stato di allerta si era già fatto sentire l'anno precedente) che stoppano il mercato delle opere pubbliche.

Il mercato viene sostenuto solo dall'edilizia di nuova costruzione.

Ma partire dal 2008 e certamente dal 2010, dobbiamo aspettarci una brusca frenata soprattutto nel comparto delle opere pubbliche e in quello dell'edilizia residenziale.

Voglio chiudere questa fase introduttiva con un ulteriore dato: dal 1998 al 2007 sono stati prodotti in Italia 3,1 miliardi di metri cubi di nuova edilizia residenziale e non residenziale.

E l'offerta? Il lavoro? Nel 2006 risultano iscritte alle Camera di Commercio 828.000 imprese di costruzioni. Nel 2005 erano 775.000. Abbiamo una impresa di costruzione iscritta alla Camera di Commercio ogni trenta famiglie italiane. Tutte le fonti statistiche hanno un problema. Quelle della Camera di Commercio hanno il problema di cancellare poco, sono quindi sovradimensionate.

Il problema dei censimenti è esattamente il contrario in quanto sono sottodimensionati.

Il censimento ci dice che le imprese sono 516.000 nel 2001, mentre nel 1991 erano 333.000.

Stiamo parlando di tassi di crescita per l'immobiliare incredibili: per numero di imprese crescita del 256% per numero di imprese e del 173% per numero di addetti!

L'Istat compara i suoi dati con quelli degli altri Paesi europei. In Italia abbiamo 563.000 imprese mentre in Germania (90 milioni di abitanti!) le imprese sono 227.000.

Se avevamo bisogno di una conferma che l'economia italiana è un sistema di piccole imprese frammentate, il settore edilizio ne è l'esempio più calzante ed amplifica questa rappresentazione del nostro mercato. Ovviamente una tale frammentazione non ci aiuta nella misurazione.

Primo aspetto: in Italia solo il 59,3% degli occupati è dipendente. L'Ungheria ha l'81% ed è una tra le più basse. La media dei paesi europei si aggira intorno all'85%.

Secondo aspetto: il nostro è un sistema composto da micro imprese.

Il mercato ha subito una recessione. Ci troviamo in una situazione difficile in fase espansiva e possiamo immaginare cosa accadrà se entriamo in una fase recessiva.

In questi anni il tasso di regolarità è sceso dal 15% all'11%, ma con profonde differenze territoriali.

Nel sud e nelle isole gli irregolari sono passati dal 61% al 65%. Possiamo altresì notare come il flusso migratorio ha investito le ragioni del Paese economicamente più dinamiche.

Il 21% degli stranieri lavora nel mercato dell'edilizia. Se prendiamo alcuni dati forniti dalle Casse Edili, vediamo che Trieste ha il 52,3% di extracomunitari, Arezzo il 45,7: ci

rendiamo conto che questo è un mercato dove la presenza degli stranieri è particolarmente rilevante.

Nel 2000 avevamo 15.000 imprese, iscritte alle camere di commercio, con titolari extracomunitari e oggi siamo arrivati a 57.000. Qualcosa sta succedendo nel mercato del lavoro, in quanto alcuni operatori si stanno gradualmente trasformando in imprenditori.

Questo il ciclo che abbiamo vissuto. Sicuramente il ciclo che ci troveremo ad affrontare sarà completamente diverso.

Oggi corriamo il rischio di mettere a punto politiche di intervento sulla base di una cattiva interpretazione di quanto è successo, senza guardare a quello che accadrà.

Forse torneremo ad un modello di sviluppo più da anni '80 che da anni '60.

Questo mercato è destinato a cambiare in maniera radicale, sia per un processo di innovazione tecnologica che incide sul mercato e comporta una problema rilevante di formazione e conoscenza, sia per la grande domanda sul parternariato pubblico e privato, sia per l'integrazione tra la filiera delle costruzioni e la filiera dei servizi, senza tralasciare le novità che vengono dalla questione ambientale e dal risparmio energetico.

In più, si parlava della sicurezza nei cantieri: luoghi dove il flusso di migrazione straniera è destinato a crescere esponenzialmente e quindi dove il tema della regolarità e del controllo delle occupazioni deve essere all'ordine del giorno.

Penso che su questo ultimo punto la strada intrapresa abbia portato risultati positivi.

Jan Cremers

Coordinatore Clr

“Collocamento illegale e lavoro nero in edilizia”

(Intervento consegnato in forma scritta ed esposto dalla traduttrice)



Nel quadro del loro programma pluriennale le parti sociali europee Fetbb e Fiec si sono accordate per svolgere analisi e ricerche sulle quali fondare proposte congiunte finalizzate ad un'efficace prevenzione e lotta contro il lavoro non dichiarato nel settore dell'edilizia. L'incarico è stato assegnato al Clr. L'obiettivo principale del progetto del Clr era l'analisi e la valuta-

zione dell'attuazione complessiva nella prassi, dell'efficacia e dell'effetto delle iniziative, assunte a livello sia europeo sia nazionale, finalizzate alla lotta contro il lavoro non dichiarato nell'industria delle costruzioni. La ricerca era mirata a formulare una valutazione qualitativa delle procedure da attuare secondo molteplici modalità, i loro effetti sull'industria, nonché le migliori prassi per impedire il perpetuarsi del fenomeno del lavoro non dichiarato.

Premessa

- Nell'industria delle costruzioni il fenomeno del lavoro nero ha sempre avuto proporzioni maggiori.
- Anche negli studi condotti dalla Commissione l'industria delle costruzioni è stata citata come settore fortemente caratterizzato dalla presenza di lavoro nero.
- Abbiamo esaminato studi precedenti ed utilizzato metodi diversi: referenti nazionali, parti sociali, rappresentanti delle casse ed ispettori del lavoro.

Il lavoro nero - CLR

giunto alla conclusione che, sul complesso delle attività inerenti alla costruzione, una percentuale notevole è svolta sfruttando forme di occupazione di dubbia natura (Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro 2005). Nonostante ciò, a livello europeo si dispone di poche informazioni specifiche a riguardo. Fino ad ora non è stata valutata nel dettaglio neppure la misura in cui i provvedimenti proposti siano compatibili con le prassi del settore edile. Sono rari i dati disponibili relativi alla portata e alla struttura del lavoro non dichiarato, come pure gli studi del settore su questo tema.

Contesto

Gli esperti del CLR hanno preparato 10 relazioni nazionali, in base alle quali sono emerse due linee di sviluppo:

- Prassi del subappalto in crescita,
- Collocamento e sfruttamento delle svariate forme di falso lavoro autonomo.

Il lavoro nero - CLR

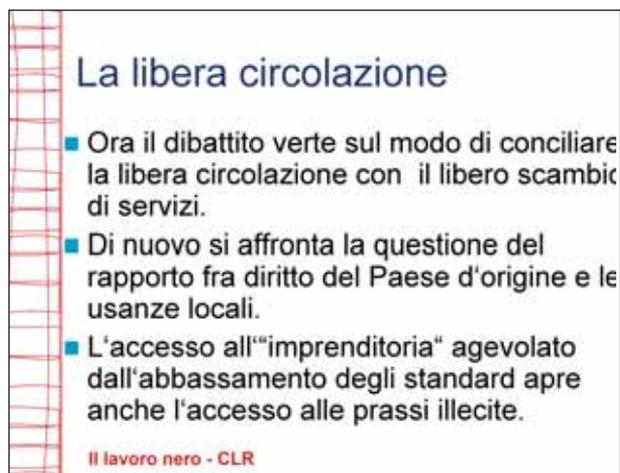
Le varie relazioni in materia di lavoro non dichiarato (fra cui, ad esempio, Oecd 2000) indicano l'industria delle costruzioni come uno dei settori economicamente più vulnerabili sotto questo aspetto.

La ricerca condotta dall'Osservatorio europeo delle condizioni di lavoro (Eiro) ha esaminato a fondo la sostanza e la portata del fenomeno del lavoro non dichiarato. L'Eiro è

Dopo l'introduzione del mercato comune, allorché la libera circolazione è diventata il principio basilare dell'economia, negli ultimi decenni vi sono state due linee di sviluppo di fondo che hanno modificato il quadro: l'introduzione del Management Contracting, che ha condotto ad un ampio ricorso al subappalto e l'accesso agevolato allo status di lavoratore autonomo.

Può essere nell'interesse del settore stesso introdurre una suddivisione del lavoro fra l'appaltatore principale ed il subappaltatore specializzato. I veri lavoratori autonomi, inoltre, hanno da sempre svolto un ruolo in determinate nicchie del mercato. Entrambe le ten-

denze di questo processo di evoluzione hanno però effetti collaterali (indesiderati). Alcune eventuali conseguenze potrebbero condurre all'evasione fiscale ed all'omissione del versamento dei contributi previdenziali, nonché al mancato adempimento delle condizioni di lavoro. Anche questi fattori contribuiscono all'incremento del lavoro non dichiarato.



La libera circolazione

- Ora il dibattito verte sul modo di conciliare la libera circolazione con il libero scambio di servizi.
- Di nuovo si affronta la questione del rapporto fra diritto del Paese d'origine e le usanze locali.
- L'accesso all'"imprenditoria" agevolato dall'abbassamento degli standard apre anche l'accesso alle prassi illecite.

Il lavoro nero - CLR

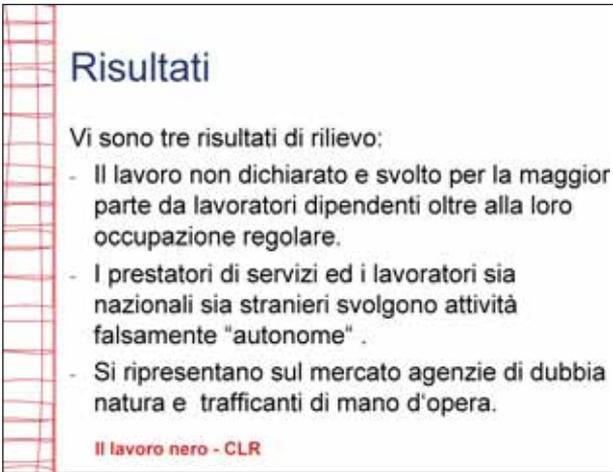
Due delle libertà fondamentali del mercato comune, ossia la libera circolazione dei lavoratori e la libera prestazione dei servizi sono in un rapporto pressoché gerarchico, come sancito da una decisione della Corte Suprema dell'UE. Ciò ha avuto ripercussioni sulla situazione dei cantieri, sia nei casi in cui si è fatto ricorso a dipendenti nazionali con diffe-

renti status lavorativi sia nel caso di manodopera straniera.

La libera prestazione dei servizi contrastava con la legislazione in materia di libera circolazione dei lavoratori. Nelle fasi iniziali della Comunità europea predominava l'opinione per cui, nell'offerta di una prestazione di servizi, si trattava di manodopera specializzata, di cui vi era bisogno temporaneamente per l'installazione di una macchina o per garantire la prestazione di un servizio transfrontaliero per una nuova installazione. In questo modo il personale specializzato che svolgeva mansioni chiave poteva recarsi all'estero ed offrire la propria opera in modo mirato. Ai lavoratori che non rientravano in questo gruppo di "personale chiave" specializzato si applicava normalmente il principio della libera circolazione dei lavoratori.

Dopo il caso "Rush Portuguesa" la situazione è cambiata; dopo questa sentenza i lavoratori edili inviati per un determinato periodo all'estero erano considerati facenti parte dell'offerta di una prestazione di servizi del loro datore di lavoro. Fortunatamente in questa sentenza la Corte Suprema ha stabilito anche la libera fornitura dei servizi non impedisce agli Stati membri di estendere la propria legislazione o i propri accordi tariffari a qualsiasi persona che eserciti un'attività sul suo territorio, anche se solo temporaneamente. Ad ogni modo ora è necessario porsi la questione di quando un contratto per la fornitura di prestazione di servizi in realtà sia un contratto d'appalto e rappresenti quindi un rapporto di lavoro. A seguito della semplificazione dell'accesso allo status di lavoratore autonomo (avvenuta dapprima nel

Regno Unito e poi in tutta Europa) sono state create determinate possibilità di far svolgere i lavori in un cantiere sia da manodopera assunta con un regolare contratto di lavoro sia da lavoratori autonomi che svolgano esattamente le stesse mansioni. Ora è possibile e addirittura auspicato da alcuni governi che una persona si rechi in un cantiere e si presenti come muratore o come carpentiere in proprio. Addirittura, agenzie private di collocamento e di impiego possono offrire i propri servizi per l'assunzione di lavoratori autonomi nei cantieri. In realtà per queste persone si tratta spesso di lavoro dipendente, che ciò avvenga di loro volontà o meno. A livello europeo questo processo ha determinato la possibilità di avviare la stipula di contratti per la prestazione di servizi con subappaltatori che forniscono unicamente manodopera. In questo modo ci si è allontanati parecchio dal presupposto originario per cui la fornitura transfrontaliera di servizi dovesse essere effettuata da personale chiave per un breve periodo predefinito.



Risultati

Vi sono tre risultati di rilievo:

- Il lavoro non dichiarato e svolto per la maggior parte da lavoratori dipendenti oltre alla loro occupazione regolare.
- I prestatori di servizi ed i lavoratori sia nazionali sia stranieri svolgono attività falsamente "autonome".
- Si ripresentano sul mercato agenzie di dubbia natura e trafficanti di mano d'opera.

Il lavoro nero - CLR

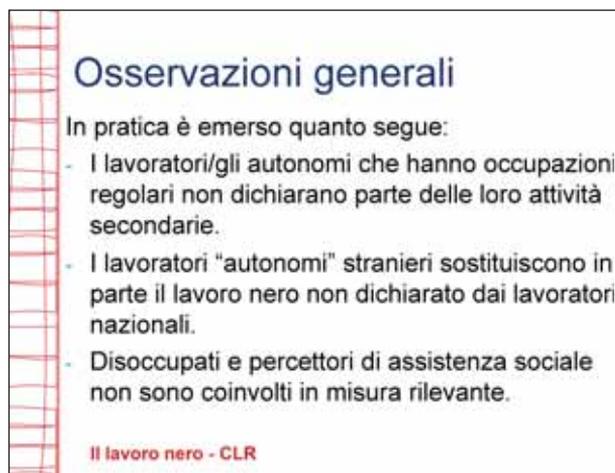
Siamo riusciti a raccogliere prove sufficienti a concludere che nella maggioranza dei Paesi:

- Il lavoro non dichiarato viene svolto in massima parte da lavoratori dipendenti in aggiunta alla loro occupazione regolare. Si tratta essenzialmente di lavoro nero illegale, di attività lavorative solo parzialmente dichiarate svolte per un da-

tore di lavoro o per proprio conto come prestazione occasionale.

- Si perpetra un abuso dello status di lavoratore autonomo. Sia i lavoratori dipendenti nazionali sia i lavoratori "autonomi" stranieri sfruttano una falsa condizione di lavoratore autonomo inserita nel mercato da imprese subappaltatrici che forniscono manodopera. Anche quando lo svolgimento dell'attività è dichiarato, esso è assolutamente limitato al minimo richiesto per il rispetto degli obblighi imposti dalle autorità pubbliche. Il resto dell'attività semplicemente non viene dichiarato. Sono ricomparse sul mercato agenzie di collocamento ed intermediatori che procurano essenzialmente manodopera straniera a basso costo. Sovente esse mettono a disposizione vitto e alloggio, ma trattenendosi una percentuale che giustificerebbe la sistemazione in un albergo di lusso. Sotto molti aspetti la posizione di questi la-

voratori è priva di qualsiasi tutela (le attività sono pericolose, in totale dipendenza da intermediatori, con problemi linguistici di comunicazione). Però “i lavoratori clandestini non si lamentano mai e lavorano duramente” e non occorre molta opera di persuasione, dato che la loro presenza è illegale.



Osservazioni generali

In pratica è emerso quanto segue:

- I lavoratori/gli autonomi che hanno occupazioni regolari non dichiarano parte delle loro attività secondarie.
- I lavoratori "autonomi" stranieri sostituiscono in parte il lavoro nero non dichiarato dai lavoratori nazionali.
- Disoccupati e percettori di assistenza sociale non sono coinvolti in misura rilevante.

Il lavoro nero - CLR

Sono coinvolti soprattutto giovani lavoratori maschi di età compresa fra i 25 e i 45 anni, che oltre all'attività non dichiarata hanno un'occupazione regolare (o svolgono un'attività autonoma in regola). Essi svolgono un lavoro in nero a tempo parziale e per una durata determinata e poiché esso è svolto in parallelo al loro lavoro consueto acquista quasi un carattere di semi-le-

galità. Il pagamento avviene in contanti ed in aggiunta allo stipendio regolare. Questo segmento del mercato subisce in misura crescente una sorta di distorsione: oggi i lavoratori autonomi nazionali si trovano ad affrontare sempre più la concorrenza dei lavoratori autonomi stranieri. Fatte salve alcune eccezioni (Repubblica Ceca, Polonia, il bacino del Mediterraneo) il quadro generale mostra che il fenomeno del lavoro non dichiarato nel settore dell'edilizia non riguarda essenzialmente i disoccupati o le persone non attive economicamente. Ai disoccupati sfugge rapidamente la possibilità di utilizzare il proprio equipaggiamento o prendere in prestito le attrezzature del proprio datore di lavoro ufficiale. Il nodo cruciale della catena dei subappalti è rappresentato dai prezzi estremamente (ed irragionevolmente) bassi. I rischi a livello sociale sono scaricati su subappaltatori o agenzie che sfuggono ai controlli. Fra i gruppi meno protetti nel mercato del lavoro dell'edilizia vi sono soggetti che dipendono totalmente da un lavoro edile non dichiarato (ossia gli stranieri, i lavoratori clandestini o in attesa di asilo). Essi sono più che disposti a svolgere un lavoro duro per molte ore la settimana. Il loro obiettivo è guadagnare il più possibile per un periodo limitato e per loro sostenibile, in attesa di tempi migliori. I lavoratori nazionali rientrano in questa fascia del mercato solo in tempi di grave crisi e recessione economica. La maggior parte di questi lavoratori proviene da Paesi terzi. Il caposquadra o l'agenzia sono l'unico legame con il mondo esterno. Il rapporto fra le agenzie che propongono il lavoro e i lavoratori sono tutt'altro che un contratto concluso liberamente e queste persone si trovano in una situazione di sfruttamento ed emarginazione.

Mancherà un quadro legislativo,

- Fino a quando non vi sarà una definizione univoca di lavoratore,
- Fino a quando gli Stati membri continueranno a considerare la sperequazione sociale un vantaggio per la competitività,
- Fino a quando l'occupazione e la sicurezza sociale saranno giuridicamente disciplinati a livello nazionale

Il lavoro nero - CLR

Se si concorda sulla definizione di un quadro comune, è sensato che il fenomeno dell'evasione perpetrata mediante attività transfrontaliere si incontri solo in Europa.

Ora più che mai occorre una definizione univoca dello status lavorativo. Nell'ambito delle attività economiche sommerse e non dichiarate troviamo lavoratori sia autonomi sia dipendenti. Una politica finalizzata a ridurre al minimo le attività non dichiarate deve considerare se i lavoratori coinvolti sono dipendenti o meno. Occorre una definizione di lavoro autonomo che sia valida in tutta Europa, per prevenire il fenomeno dell'evasione.

Lo svolgimento della maggior parte delle attività economiche sommerse è reso possibile dall'atteggiamento degli Stati membri, che considerano vantaggioso sotto l'aspetto della competitività esportare lavoro all'estero sotto forma di fornitura di servizi. Conseguenza di questa prassi è però l'impossibilità di applicare o far valere le norme e le disposizioni in materia di diritto del lavoro. Fino a quando mancherà la dottrina giuridica specifica per il settore o non saranno fissate priorità sarà molto difficile avere la meglio sull'abuso dei principi della libera circolazione e sulle soluzioni "creative" che sostengono il traffico illegale di lavoratori a livello internazionale.

Occorre in ogni modo evitare un'insufficiente applicazione del diritto del lavoro e la formulazione di norme per la sicurezza sociale che non siano in grado di fronteggiare le condizioni che effettivamente sussistono a livello internazionale. Nello studio condotto sulla "Libera circolazione" abbiamo constatato che nella prassi la direttiva sul distacco dei lavoratori è stata attuata in maniera insufficiente. In alcuni Paesi, addirittura si sono formati spiragli per lo sviluppo di pratiche dubbie, un effetto collaterale del tutto indesiderato.

Occorre in ogni modo evitare un'insufficiente applicazione del diritto del lavoro e la formulazione di norme per la sicurezza sociale che non siano in grado di fronteggiare le condizioni che effettivamente sussistono a livello internazionale. Nello studio condotto sulla "Libera circolazione" abbiamo constatato che nella prassi la direttiva sul distacco dei lavoratori è stata attuata in maniera insufficiente. In alcuni Paesi, addirittura si sono formati spiragli per lo sviluppo di pratiche dubbie, un effetto collaterale del tutto indesiderato.

Conclusioni 1

- Le misure finora adottate hanno prodotto scarsi risultati, poiché mancano analisi specifiche di settore ed i pregiudizi sono radicati.
- Le misure non saranno efficaci fino a quando il gruppo obiettivo non coinciderà con gli effettivi attori.
- Le diverse parti coinvolte necessitano di provvedimenti diversi.

Il lavoro nero - CLR

di tre tipi fondamentali di lavoratori coinvolti nel fenomeno del lavoro non dichiarato nel settore edile: lavoratori regolarmente salariati, lavoratori autonomi e lavoratori non dichiarati (in condizioni di dipendenza da agenzie o da reclutatori illegali). Occorre affrontare le suddette categorie in maniera diversa, a seconda del loro status giuridico. Per risolvere il problema delle attività non dichiarate occorre un approccio differenziato, che utilizzi misure diverse.

Conclusioni 2

- Fino a quando sussisteranno notevoli differenze fra Paesi con rapporti di lavoro regolati e Paesi in cui i lavoratori godono di scarsi diritti, i problemi dell'osservanza delle norme e della copertura non potranno essere risolti esclusivamente a livello nazionale.
- Ciò significa che la soluzione del problema dovrà essere in parte elaborata a livello transfrontaliero.

Il lavoro nero - CLR

I principali gruppi obiettivo delle misure esistenti per la lotta contro il lavoro non dichiarato non coincidono con i principali attori del fenomeno nel settore dell'edilizia. Di conseguenza, i provvedimenti adottati sono parzialmente efficaci per la riduzione del lavoro non dichiarato. Per le varie categorie occorrono provvedimenti diversi. Noi abbiamo riscontrato la presenza

Fino a quando le costanti accertate e le definizioni pertinenti saranno valide solo a livello nazionale, non sarà possibile formulare una politica efficace specifica per il settore edile che comprenda le definizioni dello status lavorativo, dei lavoratori autonomi e dei contratti per la prestazione di servizi esistenti in ciascun singolo Stato. Una definizione formale implica anche il rispetto

delle disposizioni del diritto del lavoro e della legislazione in materia di previdenza sociale. Non è più possibile eliminare esclusivamente a livello nazionale tutte le differenze fra la completa mancanza di regolamentazione e l'inosservanza delle disposizioni, in particolare per quanto concerne l'ambito di applicazione ed il rispetto delle norme.

Conclusioni 3

- Il rapporto fra i singoli attori (clienti, imprenditori, lavoratori, prestatori d'opera, subappaltatori, interventi pubblici) deve essere integrato in un quadro normativo e tariffario che chiarisca gli obblighi di ciascuna parte.
- Ciò significa responsabilità a catena, controlli sul reclutamento dei lavoratori e regolamentazione del collocamento.

Il lavoro nero - CLR

Il sistema dei subappalti, fissare i controlli sul reclutamento di lavoratori in prestito e regolamentare l'afflusso dei lavoratori. Le autorità devono mettere a punto metodi per garantire il rispetto delle disposizioni in materia di diritto del lavoro, la disciplina giuridica vincolante dei rapporti di lavoro nonché le procedure e i metodi per la promozione di una concorrenza leale.

Integrazione e coordinamento

- Le parti sociali hanno il compito di intervenire con tutti i mezzi paritari per consentire la lotta contro il dumping sociale.
- Sono indispensabili la collaborazione ed il coordinamento fra tutte le istituzioni, poiché in ultima analisi si tratta dell'esistenza a lungo termine del settore delle costruzioni.

Il lavoro nero - CLR

del lavoro, fondi sociali) devono elaborare una strategia che conduca all'integrazione dei lavoratori la cui posizione non è tutelata sotto l'aspetto del lavoro non dichiarato. Occorre ponderare i programmi e le campagne di regolarizzazione delle autorità e delle parti preposte alla fissazione delle tariffe. Il miglioramento del coordinamento fra le autorità preposte influisce direttamente sul rispetto delle disposizioni di legge. Gli uffici di sorveglianza sindacali e le altre autorità di controllo devono dunque ampliare e migliorare la coopera-

L'intreccio di relazioni fra i diversi attori coinvolti nel fenomeno del lavoro non dichiarato, ossia i clienti, i datori di lavoro, i lavoratori, gli enti per il collocamento della manodopera e le autorità pubbliche, deve essere inquadrato in un contesto politico normativo che stabilisca gli obblighi di ciascuna parte. Esso dovrà, fra l'altro, sancire la responsabilità a catena nel sistema

L'esercizio dei diritti collettivi e il riconoscimento delle parti coinvolte. I veri lavoratori autonomi devono avere la possibilità di entrare a far parte di organizzazioni attive sul mercato del lavoro e devono essere garantite loro migliori opportunità di partecipazione. Le associazioni sindacali e le istituzioni per i lavoratori in seno all'industria delle costruzioni (istituti di formazione, tutela

zione ed il coordinamento fra di loro, affinché i diritti dei lavoratori siano attuati nella realtà. Occorre introdurre nuovi meccanismi in grado di favorire una politica efficace per lo sviluppo e l'affermazione della tutela sociale.



**Istituto europeo per la ricerca
settore delle costruzioni**

Il CLR è stato istituito nel 1992 come Rete europea cooperativa per ricercatori ed esperti sindacali. Gli obiettivi prefissati sono: organizzazione di ricerche, seminari e azioni di formazione.

Studi del CLR: www.antenna.nl/i-books

Per ulteriori informazioni: www.clr-news.org

E-Mail: clr@micpro.nl

Il lavoro nero - CLR

Infine, un po' di pubblicità. Nel frattempo abbiamo condotto 12 studi a livello nazionale, che si possono scaricare dal sito www.clr-news.org. Di recente, nella nostra collana Clr-Studies, è stato pubblicato anche un nuovo libro dedicato al nostro studio. La versione tedesca si intitola "Occupazione in movimento" e si può acquistare in linea sul sito www.antenna.nl/i-books.

Luca Meldolesi

Presidente Comitato per l'emersione
del lavoro non regolare



“Il lavoro irregolare in Italia”

Credo che in questi anni le Casse Edili e il Durc di strada ne abbiano fatta tanta e che i risultati ottenuti abbiano dato esiti più che soddisfacenti. Insieme sono riusciti a presentare un progetto pilota, un elemento d'avanguardia, che è cresciuto nel corso del tempo. Una crescita che, sono sicuro, continuerà a svilupparsi. Dopo i complimenti passerei ad analizzare quali sono i problemi.

Il nostro Paese ha un sistema amministrativo che affonda le radici in una Costituzione, se permettete il paragone, ottocentesca che richiama la Francia Napoleonica e la Germania Prussiana.

L'Italia sulla questione del sommerso sta investendo parecchio: 20.000 agenti della Guardia di Finanza e 5.000 ispettori sono impegnati eppure a tutti sembra che questo schieramento di forze non sia sufficiente. Penso che il vero problema sia nel manico, ovvero all'interno delle nostre strutture: il Ministero degli Interni, delle Finanze e del Lavoro sulla questione del controllo del territorio non funzionino insieme, non abbiano un coordinamento efficace, non si supportino vicendevolmente.

Si dovrebbe riuscire, partendo da una situazione territoriale particolarmente sensibile, approfittando anche della presenza di Ministri disponibili al dialogo, a fare dei tentativi di concentrazione della volontà pubblica. Purtroppo ci stiamo indirizzando verso una forma di federalismo primitivo e rudimentale. Ovvero quello che esisteva nei Paesi Fe-

derali come l'Australia, il Canada o la Svizzera di 100 anni fa. L'Italia dovrebbe risolvere la questione del controllo del territorio ottenendo un miglioramento dei risultati (pochi) fin qui ottenuti.

Sono convinto che la maggioranza del Paese voglia un funzionamento dell'economia regolare e un restringimento più rapido possibile della zone di irregolarità. Ma perchè questo accada occorre una concentrazione delle volontà. Come dissi qualche anno fa, la responsabilità di questo funzionamento è eminentemente politica. Spero di trovare persone che vogliano camminare sulla strada della risoluzione dei problemi e non su quella del rimandare il problema a data da destinarsi.

Ennio Di Luca

Direttore Centrale Inail



Vi ringrazio per avermi nuovamente invitato: è la seconda volta che partecipo al vostro convegno. Mi fa piacere constatare che la “conflittualità” del convegno precedente ha lasciato il posto a toni maggiormente distesi con l’Inail, anche perché, in questo lasso di tempo, abbiamo avuto modo di lavorare e collaborare molto proficuamente insieme. Ci siamo conosciuti meglio e l’obiettivo comune è stato perseguito con un impegno maggiore. Sono pienamente d’accordo con Meldolesi quando afferma che uno dei problemi principale degli Enti pubblici è un ridottissimo livello di integrazione. Ogni Ente guarda al

proprio “orticello” e non capisce che un risultato soddisfacente si può ottenere solo attraverso un’integrazione. L’Inail purtroppo si trova ancora in grande difficoltà nei riguardi del controllo del territorio soprattutto a causa della sua vastità e della mancanza di personale ispettivo capace di tenerlo sotto controllo. 404 ispettori a fronte di un portafoglio di ditte assicurate di oltre tre milioni. Non occorre essere dei geni in matematica per capire il dislivello in cui versiamo. Questo è dovuto in primis al blocco delle assunzioni. L’Istituto non può accedere a concorsi esterni per implementare le sue risorse ispettive. Allora deve rivolgersi al suo interno ma sono veramente poche le persone disposte ad assumersi un compito così gravoso. Inoltre è una categoria per cui non sono previsti particolari incentivi.

Malgrado questa difficoltà, abbiamo riscontrato un certo recupero di lavoro irregolare grazie a quello strumento che a breve verrà gestito dal Ministero del Lavoro stesso per le auto licenze per l’impiego, ossia la denuncia nominativa degli assicurati. Già dal 2000 le aziende devono denunciare all’Inail i soggetti assunti e i rapporti di lavoro fissati e questo è uno strumento che ci dà dei segnali positivi, soprattutto in concomitanza con l’avvio del Durc e le iniziative fissate dal Decreto Bersani nell’ultima Finanziaria.

Da agosto 2006, data dell’entrata in vigore delle norme del Decreto Bersani, è aumentato sostanzialmente il rapporto tra le comunicazioni di assunzione e quelle di cessazione. Questo non comporta un aumento netto della forza lavoro, ma è indice del fatto che rapporti di lavoro che prima venivano attivati in maniera sommersa oggi ven-

gono denunciati.

Voglio darvi un ultimo dato: da agosto del 2006 al marzo del 2007 all'Istituto sono stati denunciati 93.000 soggetti operanti in edilizia precedentemente non conosciuti dall'Inail, di questi circa il 50% sono extracomunitari (oltre 35.000 sono rumeni). Un risultato sicuramente facilitato dall'avvio del Durc.

Mi sembra ormai chiaro quanto l'Inail si sia impegnata nel Durc. Noi siamo stati l'Istituto che ha proposto, realizzato e gestito un sistema senza il quale probabilmente i risultati analizzati questa mattina non si sarebbero raggiunti. Il nostro impegno è stato massimo. Forse non ha raggiunto la perfezione, ma se si è arrivati ad evadere 900.000 richieste di Durc in un anno (circa 120.000 Durc al mese) ed il 90% di queste richieste per via telematica qualcosa di buono sicuramente è stato fatto.

Credo che questo sia l'unico esempio in Italia di una collaborazione così proficua tra soggetti pubblici ed enti privati. In altri punti, come sosteneva Meldolesi, non si riesce ad avere dialogo.

Da anni si parla della costituzione di una banca dati della vigilanza coordinata da molteplici soggetti, ma siamo ancora fermi al punto di partenza. Non si riescono a realizzare degli indicatori integrati che consentano di individuare le possibili aree di evasione. Ognuno ha il proprio sistema di indicatori ed è geloso di esso. Fortunatamente tra Inail e Casse Edili questa gelosia non esiste.

Voglio toccare alcuni punti che sono stati analizzati questa mattina.

Il primo riguarda i Durc emessi dall'Inail, anche nel settore edilizio, senza il coinvolgimento delle Casse Edili. Vorrei sottolineare come l'impegno dell'Istituto si avvale non solo della realizzazione dello strumento informatico, ma anche della sua gestione. Se è vero che la gran parte dei Durc non emessi dalle Casse Edili vengono emessi dall'Inail, forse questo accade perché l'Inail è ritenuto dall'utenza come il referente privilegiato. Nel 2006 ho scritto una lettera al Ministero del Lavoro denunciando l'aumento del numero delle aziende che sostenevano di non applicare il contratto collettivo e di non essere quindi obbligate ad iscriversi presso le Casse Edili. Ho scritto questa lettera per sapere se l'applicazione del contratto collettivo fosse obbligatorio, se fosse obbligatoria l'iscrizione alle Casse Edili, se avessimo avuto l'obbligo di fornire alle Casse Edili informazioni su questi soggetti. La mia richiesta è rimasta senza risposta, così come non ho avuto risposta sulle cosiddette Casse Edili anomale. Le parti sociali ci hanno assicurato che solleciteranno il Ministro del Lavoro su tali domande. Spero che questo accada prestissimo.

Dopo un primo periodo di assestamento, c'è l'abitudine di concedere sempre e comunque il Durc, per esempio anche agli artigiani senza dipendenti. Noi non abbiamo la facoltà di negare il Durc a questi soggetti sempre più numerosi.

Passo ora al discorso inerente il silenzio-assenso e ai tempi medi della sua verifica. Tutti i casi di silenzio assenso penalizzano questi tempi medi di verifica e contrastano con l'obiettivo

che ci siamo proposti. Devo dire che nei primi mesi del 2007 il silenzio-assenso, per quanto ci riguarda, si è ridotto al 3%. Una percentuale che si addensa in particolari aree, come quella di Cosenza, che presentano difficoltà non solo nella gestione del Durc, ma anche per quanto riguarda gli altri adempimenti istituzionali.

Stamattina si è anche parlato di caduta del sistema che penso si possa spiegare in termini meramente fisiologici.

Passando alla questione inerente i Durc falsi, posso dirvi che nel nostro budget per il 2008 sono stati preventivati interventi per contrastare tale fenomeno, attraverso l'apposizione sui certificati di un timbro digitale contenente informazioni che consentano di individuare l'effettiva validità del documento stesso.

Un'ultima considerazione: la collaborazione tra Inail e Casse Edili ha riguardato in principalmente il Durc e di conseguenza il contrasto al lavoro irregolare.

Voi sapete che il nostro Istituto ha tra le sue missioni soprattutto la sicurezza sul lavoro.

Molto, troppo spesso il lavoro irregolare si trasforma in lavoro insicuro.

Allora perché non prevedere ulteriori ambiti di collaborazione? Perché non impegnarci insieme nel marketing della sicurezza? Stiamo acquisendo una grande esperienza in questo campo. Sarebbe bellissimo aggiungere alla sigla Durc la "S" di sicurezza.

Luigi Ziccheddu

Direttore Centrale Inps



Prima di tutto vorrei dirvi quello che il nostro Istituto sta compiendo e le opere in cantiere. Come sapete l'Inps è coinvolto in maniera massiccia nel problema dell'emersione del lavoro nero e su quello della regolarità e irregolarità contributiva.

Il costo del lavoro è così alto, le aliquote contributive che le aziende applicano talmente elevate che chi riesce a sfuggirvi in piccola parte o del tutto diventa competitivo sul mercato.

Lottando contro il lavoro nero si dà un corretto valore al mercato, al luogo dove si svolge la più corretta delle competizioni, quella nella quale

deve vincere chi è più bravo e non chi può offrire prodotti e servizi, dello stesso livello della concorrenza, ma ad un prezzo più basso perché ottenuto grazie al non pagamento dei contributi. Devo dire che il consuntivo del 2006 e il bilancio preventivo 2007 del nostro Istituto sono lusinghieri in quanto l'entrate contributive sono aumentate in misura superiore sia alla crescita del PIL che al tasso d'inflazione. Una crescita che si è verificata nonostante il turn over tra gli 350.000 lavoratori che sono andati in pensione con una retribuzione abbastanza ricca e strutturata e gli altri lavoratori che hanno preso il loro posto e che godono di agevolazioni retributive.

Una considerazione: è stato proprio dove il Durc ha funzionato che tale crescita ha dato i frutti più lusinghieri. Questo Durc, dopo le prime incertezze, si è trasformato in un'occasione da cogliere e in un successo di cui tutti vogliono rivendicare la paternità. Tutti chiedono inoltre un Durc per la sicurezza, un Durc fiscale e, soprattutto dal 1° luglio (al più tardi dal 1° ottobre), una certificazione del corretto flusso di entrate contributive da parte di tutte le aziende che intendano beneficiare di un alleggerimento contributivo. Il che porterebbe la stima delle aziende che dal 1° gennaio 2008 devono beneficiare del Durc a salire a un milione e duecentomila.

Ovviamente, è impensabile un rapporto mensile gestito tra Istituti e aziende gravato da un milione e duecentomila domande e risposte. Questa non è la strada da seguire. L'unica strada possibile è quella automatica: dal momento in cui l'azienda compie tutti gli adempimenti richiesti, ottiene la certificazione del suo corretto operare au-

tomaticamente in tutto il periodo o per un periodo che va rinnovato mensilmente. Perché questo avvenga occorre intercettare tre flussi: quello del F 24, quello del DM telematico e infine quello del E-Mens. Solo mettendo insieme queste tre cose si può ottenere come risultato finale la certificazione del corretto operare da parte dell'azienda.

Conoscete benissimo il primo flusso. Gli altri due flussi riguardano le dichiarazioni contributive mensili provenienti dalle aziende e le copie della busta paga. Tutto questo, sebbene di recente attuazione, sta funzionando egregiamente, nonostante sia il DM telematico che l'E-Mens siano un obbligo per le aziende la cui eventuale inadempienza non comporta sanzioni.

Siamo in un Paese in cui si sostiene che le cose possano funzionare solo attraverso sanzioni rigorose. Stavolta il luogo comune ci ha fortunatamente smentito: riceviamo il 95% delle denunce aziendali e delle copie della busta paga.

Le buone pratiche si stanno diffondendo in maniera sempre più convincente. Ecco tre esempi.

I consulenti del lavoro più responsabili, che vogliono dimostrare alle grandi aziende del loro corretto operare, chiedono il Durc all'Istituto per poterlo presentare ai Consigli d'amministrazione e ai Collegi sindacali. Le banche che sanno che i loro clienti più difficili cominciano con il non pagare, vogliono un Durc rilasciato dall'azienda nel momento in cui l'azienda voglia accedere alle linee di credito della banca.

Le Procure della Repubblica, che devono mettere in piedi la nuova normativa sui fallimenti, chiedono anche loro un accesso privilegiato al Durc, alla fluidità ed alla correttezza contributiva.

L'unico rimpianto è quello di non avere aggiornato in maniera ancora più capillare i lavoratori sull'efficacia di queste pratiche. Pensare che si possa fare una qualsiasi lotta al lavoro nero e alle aziende irregolari senza avere dalla propria parte un naturale alleato, cioè i lavoratori, si trasforma in una lotta persa in partenza.

Mi dispiace solo constatare la cronicamente scarsa ipotesi di parternariato. Siamo un convoglio ferroviario che viaggia verso un Paese migliore e tutti dobbiamo adoperarci affinché anche i convogli che viaggiano a velocità ridotta, recuperino il terreno perduto. Questi incontri devono farci rendere conto di quanto siamo in ritardo in alcuni punti e su di essi dobbiamo attuare una politica concertativa.

Massimo Trinci

Vicepresidente Cnce



Conclusioni

Vorrei fare una piccola premessa prima di passare alle conclusioni di questa giornata riguardante il dibattito su chi debba determinare le regole del Durc.

Come da consuetudine è stato definito il Comitato di Bilateralità, ovvero l'espressione delle parti sociali (sia imprenditoriali che sindacali) che hanno stilato l'Avviso Comune. Non è vero che questo comitato non si riunisce da un anno. Lo scorso dicembre le parti sociali hanno tenuto alcune riunioni per definire l'agenda (poi sottoposta al Ministro del Lavoro Cesare Damiano); in seconda istanza alcuni incontri culminati con l'Avviso Comune sulla congruità. Quindi, questo comitato, sebbene non ha dettato le regole sul Durc, ha segnato i percorsi futuri del Durc stesso.

Passo ad analizzare gli argomenti trattati oggi, in particolare il tema inerente il lavoro nero. Purtroppo, le relazioni che oggi ho ascoltato non mi confortano.

Meldolesi parlava della mancata concordia tra i Ministeri e dava alcuni cenni sulla situazione in cui versa il Comitato per l'Emersione del Lavoro Nero; De Luca affermava, polemicamente, come tale Comitato non producesse risultati soddisfacenti e inoltre menzionava i gravi problemi dell'Inail con particolare riguardo sulla cronica insufficienza di risorse umane. Il caso Frosinone, tanto per fare un esempio, è eloquente: da aprile gli ispettori del lavoro non hanno rimborsi per la benzina e sono costretti a limitare i loro interventi al solo ambito cittadino. Allora riconsidero l'intervento del professor Bellicini: negli ultimi tempi c'è stata la diminuzione di circa 12.000 addetti. Senza il Durc

avremmo avuto un abbattimento pari a 50.000 addetti.

Quindi è il Durc ad essere stato uno dei pochi, efficaci, strumenti di contrasto al lavoro nero. Tutti gli altri strumenti che negli ultimi tempi auspicavamo, si sono dimostrati, nonostante la Bersani, strumenti attuati in maniera parziale per mancanza di risorse e di uomini.

Solo le parti sociali, le Casse, la Cncc, gli Enti previdenziali hanno contribuito all'abbattimento del lavoro nero. Ci siamo trovati soli a combattere questo fenomeno, così come solo si è trovato il Cpt a fronteggiare il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro. A volte però è meglio essere soli che male accompagnati.

Quando si è voluto prendere l'esempio del nostro settore e tradurlo, attraverso la Finanziaria, in un provvedimento valido erga omnes, quindi valido per tutti i settori, si è fatto un salto nel buio.

Noi abbiamo attuato il Durc, abbiamo cercato di migliorare la congruità ma come frutto di un'esperienza che parte dal 1919 (vedi la Cassa Edile di Milano), da enti che si sono strutturati nella storia, antecedenti a tutte le leggi che hanno in seguito alimentato polemiche nel campo imprenditoriale e sindacale. Quindi si tratta di un'esperienza consolidata.

L'estensione tout court di tale esperienza ha comportato provvedimenti governativi abborracciati. La bozza di estensione del Durc a tutti gli altri settori ha comportato solo problemi e ritardi, blocchi insanabili sul ruolo degli Enti Bilaterali tra schieramenti sindacali e imprenditoriali.

Se questo provvedimento avesse riguardato solo l'edilizia non avrebbe causato la frattura a livello di parti sociali su temi quali la specificità del Durc, i suoi ulteriori passaggi, quali dovevano essere gli enti abilitati al suo rilascio.

Stesso discorso riguarda la congruità. Noi abbiamo un Avviso Comune sulla congruità e fino alla scorsa settimana siamo inseriti un calderone, in una torre di Babele, in cui ognuno parlava linguaggi differenti, perché la congruità in edilizia è misurata sul cantiere, mentre quella sull'impresa è misurata, oltre che sull'impresa stessa, sui dati di bilancio e di produzione.

Per cui sarebbe stato meglio che la nostra esperienza fosse rimasta isolata a livello di provvedimenti legislativi, senza essere mescolata con altre che la complicano perché partono da diversi elementi. Inoltre, stamattina, sono stati evidenziati elementi di criticità del Durc.

Quando si afferma che l'aumento delle imprese è stato del 10,4% e quello dei lavoratori del 7% evidentemente si tratta di dati che devono essere interpretati: le imprese medie che esistevano prima all'interno del "sistema Casse" avevano 5 dipendenti ciascuna, quelle che sono entrate successivamente ne hanno al massimo 2-3. Prendiamo ad esempio il part-time. Non ritengo che il part-time in edilizia sia nato dopo la Bersani ma con l'in-

troduzione del Durc. C'è una parte di imprenditori che è stato costretto ad emergere, ma emergendo ha cercato non di passare dal nero al bianco, ma dal nero al grigio. Le ore dichiarate annualmente per i nuovi addetti sono circa 1.000. Si tratta di un uso spropositato del part time non connaturato al nostro settore.

Ci sono realtà che hanno trovato sistemi per controbattere questa esplosione. Per esempio dichiarare irregolari quelle imprese che non dichiaravano le ore contrattuali (detratte, ovviamente, le ore per assenza da malattia).

Si è trattato di un'applicazione severa in molte Casse in cui il ricorso al part-time viene effettuato tramite rigidi controlli per riconoscere la regolarità o l'irregolarità di essa sull'applicazione delle ore contrattuali dichiarate.

Altro problema: il Durc può essere richiesto da un'impresa all'inizio dei lavori ma non dalle imprese subappaltatrici. Mentre per un lavoro privato può essere richiesta solo a fine lavori. Non è detto che l'elemento di richiederla a fine lavori sia un elemento negativo.

Si tratta di un tipo di congruità che permette di controllare non più la singola impresa, ma tutto il cantiere e quindi di avversare forme improprie di richiesta del Durc e l'uso di strumenti quali il part-time e il lavoro nero. L'elemento della congruità per noi rappresenta la chiusura del cerchio del Durc: passare da un Durc per impresa ad un Durc per cantiere.

Nel suo intervento Boraso, analizzando i bilanci delle Casse, ha messo in evidenza l'efficacia e la riduzione dei costi, degli sprechi, di tutto ciò che aveva perso valore. Si tratta di un elemento di cui andare orgogliosi. Così come siamo orgogliosi della mancanza di polemiche interne (per esempio tra Ance e Edilcassa) in quanto i parametri sono pressoché identici. Si tratta di un sistema unico, efficace ed efficiente.

Non possiamo però sottacere i dati preoccupanti: il fatto che in alcuni anni gli apprendisti siano passati dal 5,87 al 7% e gli operai comuni dal 27,15 al 35% e nel contempo siano diminuiti gli operai qualificati e specializzati, proprio nel momento in cui il settore si sta muovendo verso un futuro che per forza di cose deve avere come primo obiettivo una fortissima qualificazione.

Da queste sede lanciamo un discorso unificato per combattere il lavoro nero, per qualificare la manodopera nell'edilizia e ridurre gli infortuni e le morti nei cantieri. Questi sono e saranno sempre i nostri tre principali obiettivi.

Alcuni interventi ponevano il problema della Banca Dati delle imprese irregolari: noi gestiamo questa banca, mentre le parti sociali ne indicano scopi, obiettivi e regole. La banca nazionale imprese irregolari è di nostra gestione e il nostro compito è segnalare alle parti sociali, come abbiamo sempre fatto, tutte quelle casse che presentano sospette anomalie.

Qualcuno citava anche il problema relativo alla nuova modulistica: esiste un comitato tecnico che sta predisponendo una nuova modulistica che speriamo risponda alle aspetta-

tive ed ai problemi che ci sono stati posti.

L'ultimo problema che vorrei citare riguarda il coordinamento e il controllo del sistema Casse. I nostri mandati ci sono stati affidati dalle parti sociali. Noi però siamo un organismo tecnico imperfetto perché le parti sociali stabiliscono regole, che dovrebbe orientare l'intero sistema delle Casse, ma non stabiliscono le sanzioni. Per cui i comportamenti anomali che persistono non sono censurati. Se vogliamo perfezionare il nostro sistema dobbiamo prevedere regole e sanzioni. La Cnce può svolgere un ruolo di sorveglianza, ispezione ed intervento per il sistema Casse, se le parti sociali decideranno di affidarle questo ruolo. È una cosa auspicabile e progressiva nel tempo, altrimenti la nostra funzione si limiterà alla comunicazione delle inadempienze senza però possibilità di intervento effettivo.

Dobbiamo creare un sistema di regole uguali, rilasciato con procedure uguali. Dobbiamo fare sistema all'interno del sistema Casse, dobbiamo unificare Casse, comitati paritetici e scuole di formazione. Dobbiamo usare al meglio le sinergie, attraverso il passaggio delle comunicazioni, la creazione di un unico sistema di banche dati in modo da prefigurare nuovi scenari e avviarci verso un sistema edilizio più regolare, più qualificato e con meno infortuni.



Nel corso del pomeriggio sono inoltre intervenuti

- **Antonio Farina**
Presidente Cassa Edile di Caserta
- **Guido Petraroli**
Direttore Cassa Edile di Messina
- **Paolo Bertolucci**
Direttore Cassa Edile di Siena
- **Renzo Corveddu**
Segretario Generale Filca - Cisl Roma

27 giugno 2007

Armido Frezza

Presidente Cnce



“Il Durc serve? Prospettive di lavoro ad un anno e mezzo dall’inizio dell’esperienza”

Premetto che questa non sarà una relazione organica, ma solo una breve introduzione ai lavori della Tavola rotonda con i nostri graditi ospiti. Colgo l’occasione per ringraziare subito i presenti della loro disponibilità e del contributo di idee e di proposte che vorranno portare in merito a questa particolare esperienza del Durc.

Per la Cnce e per tutte le Casse Edili è estremamente utile poter conoscere, dalla viva voce dei responsabili, quali siano le indicazioni che su questa materia del Durc le Associazioni nazionali, i nostri azionisti, ci vogliono dare.

Ieri, nella sessione “privata” del nostro Convegno, abbiamo fatto un primo esame dei “numeri del Durc”. Lo sforzo organizzativo compiuto in questo anno e mezzo dalle sedi territoriali di Inps, Inail e - soprattutto - dalle Casse Edili è testimoniato in maniera incontrovertibile proprio dai numeri: 1 milione e mezzo di Durc rilasciati con una media, nel 2007, di oltre 100.000 Durc al mese (o 5.000 al giorno se preferite).

Questi dati sono la “medaglia” degli oltre 7.700 operatori che in tutta Italia si occupano quotidianamente di tutte le fasi di gestione delle richieste di Durc che provengono dalle stazioni appaltanti, dalle Soa, dalle imprese e dai loro consulenti. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza una forte collaborazione, al centro come in periferia, tra gli Istituti pubblici ed il sistema delle Casse Edili.

Agli amici di Inps e Inail ci permettiamo, per migliorare tale collaborazione, di richiedere solo due cose: la prima è che diminuisca (e in qualche territorio anche sensibilmente) il numero dei

Durc rilasciati con la decorrenza dei termini per il cosiddetto silenzio-assenso da parte degli Istituti stessi.

La seconda è quella di prendere atto del carattere di obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa Edile da parte delle imprese del settore (avendo essa una valenza salariale ed economica nell'applicazione del contratto) e di aiutarci a far sì che non escano Durc per lavori edili, pubblici e privati, senza l'attestazione della regolarità contributiva con la Cassa Edile.

Nella mattinata scorsa abbiamo anche riflettuto su alcuni dati, frutto di una nostra indagine, che esplicitano in maniera chiara quanto il Durc abbia avuto degli effetti positivi per le Casse Edili già nei primi mesi di applicazione: una crescita di 15.000 imprese iscritte, di oltre 50.000 lavoratori e di mezzo miliardo di euro della massa salariale su cui vengono calcolati i contributi da versare alle Casse. E tutto questo in un periodo non floridissimo per il settore!

Per le Casse Edili, quindi, il Durc non ha significato solo l'acquisizione di un ruolo e di un prestigio inediti nella propria storia, ma anche il recupero di un'area di evasione contributiva che permetterà loro, con maggiore forza, di contribuire all'esistenza di condizioni per una leale competizione tra le imprese, garantendo al contempo migliori prestazioni per i lavoratori e più efficienti servizi per gli iscritti.

Non ci nascondiamo che, per svolgere pienamente questo ruolo, le Casse Edili hanno dovuto - e dovranno farlo ancora - impegnarsi molto per garantire non solo elevati standard di efficienza ma anche un puntuale e omogeneo rispetto delle regole, sia quelle nuove (sul Durc, la Bni, ecc.) sia quelle vecchie (il bilancio tipo, la certificazione, il Mut).

È un impegno, ripeto, che le Casse stanno già portando avanti e che, sono certo, non verrà meno nel prossimo futuro.

Per garantire che questo processo non abbia dei cali di tensione, assicuriamo alle parti sociali che la Cncc svolgerà pienamente il suo ruolo sia di indirizzo e coordinamento sia di vigilanza e controllo. Permettetemi di auspicare che tale ruolo sia riconosciuto, attraverso una loro attiva collaborazione, da parte di tutte le Associazioni della categoria.

Perché proprio alle Associazioni, a tutte le parti sociali che hanno sottoscritto l'avviso comune del 2003 e la convenzione con Inps e Inail del 2004 e che costituiscono il Comitato della bilateralità, noi vogliamo rivolgere alcune domande sull'evoluzione del Durc.

La prima è ovviamente relativa ai contenuti ed ai tempi di emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro in relazione a quanto previsto nei commi 1175 e 1176 della legge finanziaria. Ieri ne abbiamo sommariamente esaminato i principali elementi (almeno quelli noti fino ad ora) e ne abbiamo tratto l'impressione complessiva che, al di là della concretizzazione di quanto previsto nella Finanziaria sulla necessità del Durc per ottenere benefici pubblici nazionali ed europei e sulle cause ostative al rilascio del documento stesso, il Decreto operi un consolidamento dell'esperienza del Durc in questi mesi, fornendo un quadro di certezze legislative per la sua applicazione e diffusione.

Le Casse Edili, come agenti esecutori insieme ad Inps e Inail, non possono che auspicare una

rapida emanazione del provvedimento che darà riferimenti certi sia a chi dovrà rilasciare il Durc sia a chi dovrà riceverlo.

L'altra richiesta riguarda la necessità, da parte degli amministratori e degli operatori delle Casse, di capire meglio "cosa bolle in pentola". Non mi riferisco tanto alla questione relativa all'utilizzo del Durc per le verifiche contributive connesse alla gestione della nuova normativa sulla responsabilità solidale, di cui si è appreso qualcosa soltanto negli ultimi giorni, attraverso la lettura dei giornali.

Vorrei, invece, che i vostri interventi servissero a farci capire qualcosa di più in merito agli sviluppi futuri della recente intesa sui cosiddetti "indici di congruità". Il tema della congruità è, infatti, da tanto tempo oggetto di confronto tra le parti sociali ed il raggiungimento di un accordo comune presuppone, a mio avviso, una forte determinazione di tutte le Associazioni del settore nel voler passare da una logica di verifica della correttezza contributiva ad una verifica della regolarità contributiva.

È un passaggio, culturale oltretutto politico, che vale quanto l'introduzione del Durc. La categoria non si è limitata ad auspicare un settore dove ogni impresa applichi le regole, di legge e contrattuali, e svolga una sana concorrenza sul mercato rispettando i propri dipendenti e garantendo loro adeguate condizioni di lavoro e, soprattutto, di sicurezza sul lavoro.

La categoria ha invece proposto l'introduzione di strumenti innovativi, come il Durc, che aiutino a costruire questo settore "ideale"; ha anche messo a disposizione i propri enti paritetici affinché l'innovazione sia gestita in una logica di correttezza, trasparenza e oggettività ed ora, con l'avviso comune sulla congruità, vuole che questi due strumenti - il Durc e le Casse Edili - siano messi in condizione di svolgere appieno la loro funzione di controllo sulla effettiva regolarità delle imprese.

Mi auguro che il Governo comprenda a fondo l'alto valore politico e sociale di tale impostazione. Mi auguro che riconosca anche il coraggio a percorrere questa strada (che non ha precedenti né in Italia né in Europa) dimostrato sia dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori sia soprattutto, permettetemi di dirlo, dall'Ance e dalle Associazioni imprenditoriali dell'artigianato, della piccola impresa e della cooperazione.

Se riconosce questo valore e questo coraggio, il Governo dovrebbe poi agire di conseguenza. Abbiamo invitato il Ministro del Lavoro Damiano anche per poter sentire direttamente da un autorevole esponente di questo Governo l'assunzione di impegni precisi.

Quello innanzitutto di favorire l'emanazione - e in tempi brevi - di atti legislativi che diano corpo e sostanza alle intese tra le parti sociali del settore (intese su cui l'Esecutivo proclama di fondare il proprio modo di agire). In questo senso ho personalmente apprezzato molto le parole del Ministro Damiano al recente Convegno sulla sicurezza dell'Ance in merito, in particolare dato il mio ruolo, al riconoscimento della funzione svolta dalle Casse Edili e alla volontà di combattere ogni tentativo di costituire false Casse Edili non derivanti dalla contrattazione collettiva. Ma un altro impegno auspichiamo sia assunto da questo Esecutivo (e con questo voglio ter-

minare la mia introduzione). Quello di affiancare gli strumenti di emersione del lavoro sommerso e di recupero dell'evasione fiscale e contributiva, indirizzati contro l'impresa "cattiva", con strumenti premiali, a vantaggio dell'impresa "buona", collegati al riconoscimento della serietà imprenditoriale e del rispetto delle regole.

Non spetta a me dire quali siano questi strumenti premiali ma ricordo che già dodici anni fa, con l'art. 29 della legge 341, abbiamo intrapreso questa strada. Iniziamo magari, applicandola alle sole imprese iscritte alle Casse Edili, col rendere strutturale e definitiva quella norma premiale.

Sarebbe un buon segnale per noi tutti.

Renato Verri

Ancpl - Lega Cooperative



Dovrò impegnarmi nella mia relazione perché le cose che avete esaminato in questi due giorni di lavoro sono state tante e la relazione di Armido Frezza arricchisce di stimoli l'impegno che le parti sociali, sinteticamente, oggi vogliono darvi, poiché parte delle domande che poneva il Presidente sono appunto rivolte alle Istituzioni. A queste domande le parti sociali, impegnate in una fase concertativa intorno al tavolo dell'edilizia, da tempo si impegnano per trovare soluzioni e dare risposte.

Volevo trattare due punti. Il primo è che il Durc nasce da un impegno unitario delle forze sociali e imprenditoriali dell'edilizia, sollecitate dalle istituzioni nel dicembre del 2003, e entra come

strumento di contrasto al lavoro irregolare, di certificazione di regolarità, per offrire al Paese un progetto, insieme ad altri provvedimenti, di politiche economiche del settore edile che fosse più moderno e competitivo.

Questo accompagnato da una sollecitazione alle imprese affinché queste divengano sempre più strumenti di sviluppo all'interno dei lavori infrastrutturali e civili del nostro Paese. Il Durc ha mosso i primi passi grazie a prototipi (voglio ricordare quello di Bologna) e si è sviluppato grazie allo sforzo progettuale delle Casse e degli Istituti assicurativi e previdenziali che hanno messo a disposizione, in questa lunga e complicata prima fase di approntamento, una strumentazione di supporto che rendesse coerenti e funzionanti gli obiettivi per i quali il Durc era stato ideato.

Dico questo perché spesso si tende a pensare che, una volta stabiliti politicamente gli architravi di uno strumento, lo strumento sia immediatamente funzionante.

Il Durc, invece, ha impiegato quattro anni ad entrare a pieno regime e si è scontrato (e continua a scontrarsi) con difficoltà e zone d'ombra. Ha avuto da parti sociali sensibili una spinta propulsiva e decisiva pur avendo individuato gli strumenti di gestione, monitoraggio e valutazione.

Sono passati quattro anni ma, il cammino è ancora lungo. Io invito tutti a confrontarsi affinché quando si progettano questi strumenti, si abbiano anche momenti di riflessione sugli obiettivi per i quali sono stati ideati. Ha fatto quindi bene la Cnce in questi due giorni ad affrontare problemi che sono attinenti alla efficacia di questa strumentazione.

Ci sono territori che non hanno rilasci del Durc e territori che ne hanno moltissimi. Sappiamo che la modernità di un Paese si misura solo dell'insieme unitario di tutto il complesso degli strumenti bilaterali e dalla loro efficacia. Quando è partito questo progetto si ragionava partendo dalla cifra di 20.000 documenti l'anno. Sappiamo bene a che numero siamo arrivati. Quando tutto sarà a regime supereremo la soglia dei due milioni di documenti.

Quando un'esperienza come quella del Durc, che si trova in una fase matura della sua evoluzione, viene traslata da altri settori (giustamente, in quanto le buone pratiche devono essere dei punti di riferimento), bisogna sempre andare cauti e correlare quelli che sono gli obiettivi pregevoli agli strumenti che occorrono per raggiungere simili obiettivi.

Gli strumenti nel settore edile erano stati individuati con precisione sia per quanto riguarda i compiti che per quanto concerne le definizioni.

Abbiamo superato i quattro anni, ci sono state delle difficoltà, ma, nel complesso, questo esperimento può essere definito un successo. Questo successo però non deve farci montare la testa e parlare di 40 milioni di contatti in automatico con gli Istituti assicurativi e previdenziali portati dalle imprese, mi sembra dimostri uno iato tra gli obiettivi pregevoli e la strumentazione che deve essere calibrata per poter raggiungere un simile numero.

Secondo punto: il Durc non è l'unico strumento di lotta al lavoro irregolare.

Tutte le parti sociali hanno profuso un enorme sforzo concertativo, positivo ed unitario, per implementare la lotta al lavoro irregolare che continua a presentare in edilizia numeri allarmanti. Le parti sociali sono state interlocutori attivi, intelligenti e propulsivi per quanto riguarda la responsabilità solidale (per la cui definizione finale sono stati già inviati gli input alle Istituzioni) tra committente, appaltatore e la catena dei subappaltatori; è stato sollecitato il Governo a individuare gli indici di congruità che, incrociati con il Durc, servono a compiere un altro passo avanti, sebbene non risolutivo.

Senza dimenticare il riposizionamento degli strumenti premiali che avrebbe subito un arresto, se le parti sociali non avessero agito attivamente, sensibilizzando il Ministero del Lavoro. Concludo il mio intervento parlando del metodo utilizzato per arrivare a questi successi. Successi che, sebbene parziali, sono stati tali in quanto la categoria tutta ha assunto lo scopo di avere imprese più moderne, lavoratori regolati, formazione e sicurezza tra i punti nevralgici della propria azione.

Abbiamo proposto questi obiettivi alle Istituzioni in senso unitario (Lega Cooperativa, Ance, piccola e media impresa, tutto il mondo dell'artigianato, i referenti sindacali) e nei territori laddove il colloquio, la concertazione tra le istituzioni e le parti sociali è stato intelligibile, aperta al di là dei ruoli, si sono raggiunti obiettivi esaltanti.

Quello che conta è l'unità d'intenti degli attori sociali ed istituzionali. Per questo credo che il momento di gestione della Cnce possa avere sotto la sua presidenza la rappresentanza di tutti quegli attori che hanno iniziato questo cammino e che insieme vogliono concluderne il monitoraggio, la verifica e l'implementazione.

Fabrizio Marchi

Presidente Aniem - Confapi



Condivido la relazione del presidente Frezza soprattutto nella parte in cui esalta la validità del Durc. Ma vorrei sottolineare quello che ancora c'è da migliorare. Non c'è dubbio che oltre agli obiettivi dichiarati di lotta al lavoro sommerso e contrasto alla concorrenza sleale tra le imprese, il Durc abbia consentito la costruzione di un processo collaborativo tra tutte le rappresentanza sindacali e datoriali del settore. L'aver fondato la gestione procedurale del Durc su una politica di autocontrollo del settore, rappresenta l'elemento più significativo su cui puntare la nostra attenzione. Ma la comune volontà, manifestata nella fase iniziale di impianto del Durc, in particolare con la costituzione del Comitato della Bilateralità, non ha finora mantenuto gli impegni che ci eravamo assunti. Se, infatti, il significato più rilevante dell'esperienza del Durc risiede nel costante confronto collaborativo tra le parti sociali, debbo rilevare che le legittime aspettative della fase iniziale sono andate in gran parte deluse. Il Comitato della Bilateralità non si riunisce da un anno e mezzo, ma soprattutto la Cnce, che era stata individuata dal Comitato come struttura tecnica dalla quale avrebbe dovuto ricevere puntuali e periodiche istruzioni su come comportarsi, si è trovata nella necessità di sostituirsi, impropriamente, a una funzione decisionale che dovrebbe essere svolta dalla parti sociali. Come tutte le nuove procedure, dopo una fase iniziale di rodaggio, questa macchina si è messa in moto. Così facendo ha evidenziato delle criticità, ed era logico che le evidenziasse, perché stavamo assemblando uno strumento, prima inesistente, fondato sulla sinergia tra enti diversi che aveva sicuramente bisogno di una messa a punto. Ma tutte le criticità rilevate, che la Cnce ha affrontato trovando delle soluzioni, non erano criticità di ordine tecnico, ma spesso di carattere politico. D'altronde la Cnce, in mancanza di un tavolo attivo come quello del Comitato, altro non ha potuto fare, e nella maggior parte dei casi lo ha fatto molto bene, che sostituirsi al Comitato nel prendere le decisioni che altri non le suggerivano. Non voglio fare un elenco, ma prendo ad esempio il fatto di aver sostituito all'iniziale elencazione di causali di irregolarità presenti nella prima stesura, una generica causale di irregolarità contributiva che non dà la necessaria trasparenza a chi deve sapere quali sono i requisiti

che rendono un'impresa regolare o meno. Rilasciare un certificato di irregolarità, senza un'attenta verifica, può causare danni economici gravissimi ad un'impresa. Probabilmente, se questa decisione fosse stata ponderata meglio, non ci saremmo trovati davanti a questi problemi che non possono essere risolti solo da un tavolo tecnico come quello della Cnce.

È importante sottolineare, infatti, che il rafforzamento della strategia collaborativa costituisce il vero strumento di lotta al lavoro irregolare perché produce quella valorizzazione della legittimazione contrattuale che deve rappresentare il modello di riferimento del settore. È solo attraverso la reciproca validazione della contrattazione che possono essere affrontati i corretti principi di rappresentatività. Per maggiore chiarezza, se si vogliono evitare improprie alterazioni dei meccanismi della bilateralità, questo non può avvenire per legge o per decreto, ma solo attraverso un congiunto impegno di rafforzamento dei principi che abbiamo tutti sottoscritto con l'Avviso Comune. Primo fra tutti la garanzia del rispetto dell'applicazione integrale di tutti i contratti collettivi nazionali sottoscritti dalla parti sociali. Ritengo anche che il ruolo delicato e importante della Cnce non possa essere svolto compiutamente ed efficacemente senza la partecipazione a tale struttura di tutti i soggetti che hanno aderito all'accordo sul Durc e che soli possono consentire la soluzione dei continui problemi che si presentano nella sua gestione sul territorio e che - un punto che mi preme sottolineare ancora una volta - non sono di carattere tecnico, ma spesso risentono di posizioni critiche delle strutture territoriali.

In questo senso il contributo che le associazioni sindacali e datoriali locali, se coinvolte, possono dare, è estremamente importante.

Sono convinto che il Durc sia uno strumento importante e che lo diventerà ancora di più quando riusciremo a regolare il discorso della congruità nei riguardi della manodopera. Ma è uno strumento che abbisogna di una maggiore collaborazione tra le parti che lo hanno istituito nella regolazione di questo settore.

Mauro Macchiesi

Segretario Nazionale Fillea - Cgil



Voglio riallacciarmi a quanto detto ieri poiché penso che vada riconosciuto alle parti sociali di aver lavorato in questi anni alla costruzione di un sistema delle Casse Edili che ha dato risultati importanti. Ovviamente i problemi ci sono e anche in questa sede sono stati ricordati più volte ma, complessivamente, il quadro finale ci mostra un'immagine positiva dei risultati conseguiti in questi ultimi quattro anni.

Possiamo dire che nella gestione del Durc le Casse Edili sono state all'altezza di due colossi come Inps ed Inail. I maligni sostengono che il Durc sia frutto di un patto neo corporativo tra sindacati e associazioni imprenditoriali. Io ritengo invece si tratti di un patto serio, concertativo, tra le parti

sociali del settore. Un patto che ha dato risultati pregevoli anche negli aspetti di più complicata realizzazione (ad esempio l'organizzazione nel territorio).

Credo che il filo rosso di questo processo e di questi buoni risultati, al di là delle difficoltà incontrate, sia stato l'aver puntato ad avere un sistema unitario, comprendente tutte le associazioni imprenditoriali firmatarie dei contratti nazionali. Un sistema che è stato fortemente appoggiato anche dall'Ance e dal suo Presidente, Paolo Buzzetti, che voglio salutare sentitamente.

Ma per portare il più avanti possibile questo processo è necessaria la partecipazione attiva di tutte le associazioni imprenditoriali. Se posso segnalare un punto di debolezza in questa stagione ricca di assemblee nazionali delle Casse Edili dei Ctp, del Formedil è il fatto che, a fronte di un lavoro iniziato negli anni passati di sistema nazionale delle Casse Edili, non siamo ancora in grado di sviluppare, come sarebbe opportuno, una politica contrattuale tra gli enti.

Il fatto stesso che in questa assemblea non siano previsti gli interventi delle strutture paritetiche della formazione e della sicurezza per uno scambio pubblico delle rispettive esperienze credo sia un aspetto che dovremmo recuperare velocemente.

Commetteremmo un errore se, ora che il Durc è entrato a pieno regime, ci fermassimo. Può anche darsi che ci sia un deficit di partecipazione di tutti i soggetti, ma il nemico ha un'altra dimensione, si annida fuori il settore. È un nemico che sta tentando in tutti i

modi di contrastare il Durc, ad esempio con l'emissione di Durc falsi. Dobbiamo continuare sulla strada della salvaguardia di questo strumento, lavorando tutti nella stessa direzione.

Dai prossimi giorni dovremo continuare il confronto con il Governo sugli indici di congruità, dovremo richiedere al Ministero del Lavoro di far riprendere il tavolo per la definizione del secondo avviso comune sul sommerso, anche perché dai dati analizzati ieri emerge una fotografia che deve farci riflettere. Quello che emerge è un settore povero, dove le imprese non riescono a crescere e a produrre ricchezza e dove si assiste ad un progressivo impoverimento professionale dei lavoratori.

Dobbiamo prendere atto di questi dati con grande serenità, lavorare unitariamente, chiedendo al Governo di mettere in campo politiche di sostegno industriale che permettano di essere competitivi in questo tipo di mercato.

Mi auguro che questo sia un punto capace di acquistare una riflessione centrale nella discussione, negli accordi concertativi e contrattuali che dovremmo fare tra le parti.

Il quadro generale è comunque lusinghiero. Abbiamo messo in campo un'originalità di contrattazione tra le parti e di produzione legislativa di sostegno al settore che dà certamente motivo di soddisfazione.

Adesso occorre capire come ripulire il mercato dalle scatole vuote, da un'inflazione di imprese irregolari che sono, purtroppo, presenti in abbondanza sul nostro territorio.

Questa è la sfida che ci attende nei prossimi anni. Iniziamo ad affrontarla partendo dall'appuntamento con il Ministero del Lavoro sul discorso inerente la congruità, tornando a chiedere tavoli di confronto che continuino a produrre risultati ottimali, capaci di invertire i dati negativi prima menzionati.

Giuseppe Moretti

Segretario Generale Feneal - Uil



La prima questione che vorrei evidenziare e che mi sembra sia emersa solo in maniera implicita è che il Durc debba essere considerato da tutti noi un fattore di innovazione positiva, a tutto tondo, di portata storica. Non ricordo nessuna altra intesa raggiunta tra le organizzazioni sindacali e datoriali paragonabile, per importanza, a quella raggiunta con l'Avviso Comune e con gli impegni che hanno determinato la nascita del Documento unico di regolarità contributiva. Forse bisognerebbe risalire agli atti fondativi, alle origini, del nostro sistema di bilateralità, per trovare accordi paragonabili al valore con il quale si è dato luogo all'intesa ed alla realizzazione del Durc.

Secondo punto: voglio però ricordare, non per creare frazioni al clima di perfetta intesa che si è instaurato tra sindacati e datori di lavoro, che il comitato di bilateralità è nato anche e soprattutto da un'idea molto forte delle organizzazioni sindacali.

Ci sono voluti anni per raggiungere questo risultato, frutto di una battaglia condotta inizialmente in un clima di estrema difficoltà. Un risultato fortemente voluto in quanto abbiamo sempre visto in questo strumento la chiave di volta per far crescere il sistema della bilateralità e condurre una seria lotta al lavoro irregolare.

Ultimo punto: estremamente importante è l'essere riusciti a determinare una volontà unitaria dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali e averla trasferita nel rapporto con la politica. Ricordo il positivo lavoro portato avanti con Treu e Sacconi.

Oggi auspichiamo di raggiungere gli stessi risultati collaborando con Cesare Damiano. I dati analizzati ieri ci hanno dimostrato ampiamente che il lavoro condotto e i risultati ottenuti non sono stati frutti del caso. Siamo riusciti a portare avanti un'operazione così importante senza rimostranze, fischi o accuse. Un dato significativo se consideriamo quanto sia sensibile oggi l'attenzione della società italiana su questi temi.

Il Presidente Frezza si domandava: una volta che il Durc è stato fatto, come continuare, in che modo andare avanti? Bisogna continuare facendo un'opera di manutenzione del Durc sapendo che abbiamo trascorso 18 mesi nei quali sono emerse 15.000 nuove imprese, 50.000 nuovi lavoratori, milioni di ore di lavoro finalmente denunciate e dichiarate e che il tentativo di evadere il Durc e di eluderne meccanismi previsti è sempre

presente.

Mauro Macchiesi ha usato la parola “corporazione” in modo ironico. Io vorrei usare la parola “lobby”. Penso sia intelligente il fatto che associazioni sindacali e imprenditoriali vere, firmatarie di contratti collettivi nazionali e territoriali veri, facciano lobby per difendere un settore che presenta caratteristiche di frammentazione. Noi dobbiamo fare lobby e sistema nel rapporto tra le nostre associazioni e i datori di lavoro, tra il livello nazionale e quello territoriale.

Il pericolo maggiore che dobbiamo fronteggiare riguarda la possibilità di considerare legittime Casse Edili assolutamente illegali, nate dal rapporto tra un manipolo di commercialisti furbi e di qualche sindacalista altrettanto furbo, che creano scompiglio in un sistema che dobbiamo tenere unito e compatto.

Se facciamo sistema, se stiamo insieme, se troviamo i punti di equilibrio basilari diventeremo abbastanza forti per riuscire a sconfiggere questi tentativi. Ma dobbiamo essere coerenti, soprattutto tra di noi, perché fare sistema significa non scantonare dalle regole dettate. Il sistema deve essere unitario, non deve ricercare interlocuzioni diverse da quelle previste dai firmatari stessi dell’avviso comune e su questa base si potrà chiedere alla politica e al Governo uguale coerenza.

Arnaldo Redaelli

Presidente Anaepa - Confartigianato



Nel 2004 Anaepa - Confartigianato ha firmato, subito e con convinzione, gli accordi nazionali per l'istituzione del Durc. Nei successivi mesi, con la medesima convinzione abbiamo contribuito a fissare le laboriose regole che presiedono oggi al sistema, operando fattivamente affinché le Casse Edili, soprattutto quelle artigiane, le applicassero puntualmente e le piccole imprese le osservassero, sia nel mercato pubblico che in quello privato. Lo abbiamo fatto con convinzione perché attribuiamo al Durc (e continuiamo a riconoscergli) un ruolo importante per la libera e corretta competizione di mercato contro le pratiche illegali che minacciano di inqui-

narlo o di distorcerlo.

La nostra associazione conta circa 70.000 imprese, disseminate in tutto il territorio nazionale e c'è stato da parte nostra un forte impegno per far capire che la certificazione unica della regolarità contributiva non era l'ennesimo adempimento amministrativo scaricato sulle imprese, ma un mezzo utile ad espellere dal mercato le imprese irregolari o quantomeno rendere loro la vita più difficile.

Per tali ragioni abbiamo preteso che tutte le nostre Casse Edili, nessuna esclusa, fossero vincolate al rispetto di queste regole di sistema, fissate dalla parte sociale, e che non fosse permesso a nessuna di esse di eludere gli obblighi contrattuali e di legge posti a salvaguardia dei diritti dei lavoratori.

Con lo stesso spirito sono stati estesi anche con altri atti formali, sottoscritti con il Ministero del Lavoro, con l'Inail, con l'Inps, i protocolli d'intesa e le convinzioni che reggono il sistema. Nello stesso modo è stato richiesto il collegamento con la Banca Dati delle Imprese Irregolari e, in taluni casi, anche in assenza di determinazioni di merito da parte della Cnce sono state puntualmente trasmesse le black list e richieste le verifiche per il rilascio del Durc alle imprese.

Siamo convinti della correttezza del nostro comportamento, abbiamo evitato di lasciarci coinvolgere dalle polemiche, soprattutto recenti, che hanno riguardato alcuni enti estemporanei che tentano di accreditarsi presso le nostre imprese facendo balenare presunti vantaggi economici o sconti operativi.

Per noi i diritti contrattuali dei lavoratori e gli obblighi contributivi e fiscali previsti dalla legge sono intangibili e indisponibili e vanno perciò rigorosamente osservati da tutti. Lo sono a tal punto che la Confartigianato, nel febbraio scorso, ha presentato la disdetta dell'accordo del 18 dicembre 1998 che regolava i rapporti con Ance e sindacati di categoria, addebitando ad entrambe le parti una precisa inadempienza contrattuale: quella di non aver permesso di applicare alle Casse Edili industriali il contratto nazionale di lavoro dell'ottobre 2004.

Per Anaepa il mancato riconoscimento delle prestazioni di cassa integrazione guadagni a favore degli apprendisti delle imprese artigiane rappresenta un atto complesso, grave, inammissibile in un corretto sistema di relazioni industriali. Lo è per il fatto che si tratta di una prestazione qualificante del contratto che mette fine ad una storica discriminazione sociale a danno dei giovani ed il cui inserimento contribuirebbe a fare giustizia, mettendo fine alle lamentele circa una disaffezione delle giovani generazioni per il lavoro nel settore delle costruzioni.

Lo è per la circostanza che le associazioni artigiane hanno rispettato scrupolosamente la procedura prevista dagli accordi di riconoscimento delle prestazioni da parte delle Casse Edili. Il sistema delle Casse Edili è stato un pioniere a darsi regole e soprattutto a introdurre la bilateralità.

Un sistema delle costruzioni che sembrava povero, incapace di elaborare una strategia così complessa e legalizzante, ma che è riuscito ad essere pioniere anche per quanto riguarda il Durc. Penso che questo sia un aspetto qualificante del nostro settore, un settore troppo spesso criminalizzato. Eppure questo stesso sistema, in cui dovrebbe essere riconosciuta la presenza di tutte le associazioni, ci ha portato negli ultimi anni a lamentarci in quanto alcuni accordi stipulati nel 1998, sono ancora disattesi.

Certo, alcuni accordi sono stati portati avanti ma a macchia di leopardo.

Anaepa su ogni tavolo che vedeva la sua partecipazione ha sempre cercato di poter dare il proprio contributo alle strategie e alle disposizioni che volevano regolamentare il settore.

Il Durc è stato forse anticipatore di un momento che probabilmente doveva essere chiarito all'interno del sistema. Noi abbiamo accettato e condiviso i segnali e la strategia in un sistema in cui non eravamo ancora ufficialmente riconosciuti.

Va bene fare lobby, fare sistema, stare il più possibile uniti. Ma questa unità deve essere ufficializzata attraverso momenti in cui vengono riconosciuti la dignità, la propositività ed il valore aggiunto di ogni soggetto. Se dovessimo fare una valutazione sull'accordo del 1998, potremmo affermare che in nove anni abbiamo sempre cercato di essere il più possibile vicini, di condividere il più possibile certe scelte anche se erano state disattese alcune nostre richieste.

Forse occorre una riflessione. Forse solo in questo modo riusciremo a vedere riconosciuti i nostri diritti e le nostre aspettative.

Voglio ricordare che esistono Casse Edili in cui non viene riconosciuto il contratto artigiano. Penso che ci siano momenti in cui, di fronte a certe problematiche, occorra una valutazione e capire se questa unità tanto sbandierata esiste veramente e comprendere cosa bisogna fare affinché questa unità sia preservata.

Non si può stare insieme se non si sono chiariti alcuni passaggi.

Oggi non si può pensare di poter condividere ad occhi chiusi tutto quello che viene discusso intorno ad un tavolo senza avere un'ufficializzazione.

Il Durc è stato un elemento importantissimo per la nostra associazione: crediamo nella legalità, vogliamo fortemente che il lavoro nero venga alla luce, vogliamo che ci siano delle premialità per le aziende regolari.

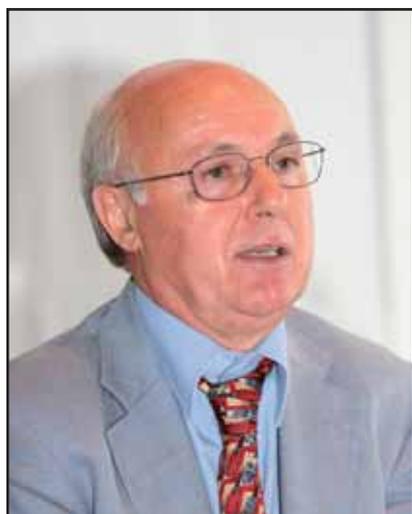
Voglio fare un'ultima annotazione: ieri è emersa una drastica presa di posizione nei riguardi di alcune casse edili anomale, facenti parte del nostro sistema.

Non so perché siano considerate anomale, ma credo che siamo arrivati a questi problemi perché non c'è stata una forte condivisione e una forte voglia di fare sistema.

Noi dobbiamo fare un grande sforzo, abbandonando il personalismo, per costruire un sistema che sia il più possibile unitario. Altrimenti correremo il rischio di domandarci se vogliamo stare oppure no dentro questo sistema.

Giuliano Sciarri

Segretario Cna Costruzioni



Vi porto il saluto di Giovanni Tonioni che non ha potuto presenziare a questo incontro. Condivido molti dei punti che sono stati analizzati negli interventi precedenti.

Siamo tutti d'accordo nell'affermare che il Durc sia stato un'esperienza positiva. Se guardiamo i numeri che ieri sono stati illustrati, potrebbe addirittura definirsi un'esperienza imponente che nasce da un riuscito esperimento di concertazione e di accordo tra parti sociali, strumenti bilaterali che il settore è stato capace di darsi, istituzioni ed enti previdenziali. Una vera e propria macchina che dopo le difficoltà iniziali ha portato un contributo importantissimo alla riduzione dell'irregolarità e del sommerso in edilizia. I numeri parlano chiaro: il sommerso in questo settore sta continuando a diminuire ed oggi è al di sotto della media nazionale rilevata dall'Istat. Si tratta di un sommerso che è distribuito in maniera diseguale nel nostro territorio che deve farci riflettere sugli strumenti che sono stati messi in campo per il suo azzeramento. Dobbiamo avere la possibilità di individuare le parti di irregolarità esistenti su questo mercato, di valorizzare le imprese sane e, per l'impegno profuso, gli enti bilaterali. Dobbiamo inoltre contrastare una sorta di bulimia della certificazione che negli ultimi tempi stiamo scorgendo all'interno di questo settore. Ovviamente il Durc è uno strumento che ha bisogno di manutenzione, di riattivare quegli strumenti di indirizzo e di guida provenienti dalle parti sociali, ma comunque è uno strumento che funziona. Ma sovraccaricare di aspettative e di esigenze burocratiche una simile esperienza non è un atteggiamento intelligente, perché così facendo rischiamo di affossarla. Dobbiamo fare attenzione su quello che chiediamo al mondo delle imprese regolari. C'è un luogo comune sul nostro settore, visto come un luogo dove si annidano infortuni, irregolarità e zone di grigio. Tutte le organizzazioni presenti in questa sala rappresentano imprese regolari ed hanno un unico obiettivo: contrastare quella parte che, malgrado le nostre iniziative, non siamo riusciti a far emergere e che provoca un elevato tasso di non sicurezza e di infortuni spesso mortali. Avvertiamo un disagio crescente nelle imprese che rappresentiamo, riguardo la valanga di adempimenti burocratici che devono sbrigare. Questo è un dato che deve farci riflet-

tere perché stiamo rischiando di riportare le imprese regolari ad una situazione di irregolarità a causa di simili adempimenti.

Abbiamo un tavolo aperto presso il Ministero del Lavoro e una delle rivendicazioni che abbiamo posto come Cna riguarda proprio questa eccessiva burocratizzazione che affligge le imprese regolari.

Su questo terreno si colloca anche il ragionamento inerente gli indici di congruità. Come diceva il Presidente Frezza dobbiamo cercare di passare dalla correttezza della contribuzione alla correttezza tout court. Ovviamente questi scopi condivisibili devono avere anche strumenti praticabili per essere raggiunti. Noi abbiamo sottoscritto l'Avviso Comune sugli indici di congruità tra le parti sociali perché continuiamo a pensare che sia preferibile l'accordo tra esse a normative esterne al settore.

Ma siamo preoccupati perché crediamo che nell'applicazione di questo accordo e degli articoli della Finanziaria da cui discende l'introduzione degli indici di congruità nei vari settori bisogna applicare prima di tutto il buon senso altrimenti rischiamo di ingolfare le imprese e le stesse Casse Edili con adempimenti complicati.

Tutti abbiamo valorizzato l'esperienza positiva del confronto tra le parti sociali che ha portato ad un sistema di bilateralità unico, diventando un modello da imitare.

Essendo unico e funzionale ha avuto riconoscimenti normativi. Un sistema che funziona, ma con problemi di unità.

Tutte le parti sociali devono partire dagli accordi già esistenti per portare ancora più avanti il ragionamento nella direzione di una vera unità di sistema.

In questo modo faremo un favore, non solo alle nostre organizzazioni, ma all'intero settore. Un settore che dà ricchezza al nostro sistema economico.

Questa azione sinergica tra le parti sociali riusciremo a farla di più e meglio se riusciremo a mantenere inalterato lo spirito che ha portato alla crescita degli Enti Bilaterali e al Durc, aggiornandolo in base ai problemi emersi oggi.

Problemi che non possiamo fare finta di non vedere.

Giuseppe Virgilio

Segretario Generale aggiunto Filca - Cisl



La possibilità di parlare dopo tutti gli interventi che mi hanno preceduto, mi consente di affrontare alcune questioni che ritengo centrali.

I numeri ci dicono, dopo circa un anno e mezzo, cosa il Durc ha significato per il nostro settore. Come diceva Giuseppe Moretti, la svolta è stata di portata storica e stiamo continuando su questa strada.

Dobbiamo comunque stare attenti a ciò che stiamo facendo per non rischiare di rovinare il patrimonio più grande di questo settore, ovvero il sistema della bilateralità.

Senza questo sistema per i lavoratori edili non esisterebbe un sistema di tutela. Quindi, quando attribuiamo a questo sistema compiti di presidio sulla regolarità, sulla sicurezza, sulla qualità del ciclo produttivo e sulla formazione, siamo consci di indirizzare i nostri enti verso obiettivi importanti che devono consentirci di far evolvere un sistema nato per assicurare tutela ai lavoratori.

All'interno del nostro sistema abbiamo 750.000 imprese (spesso di piccolissime dimensioni) che non possono garantirsi da sole un presidio di regolarità, sicurezza e trasmissione del mestiere. Per questo i nostri "antenati" hanno inventato il sistema bilaterale, in quanto solo attraverso un sistema di settore e territorio si sarebbe consentito ai lavoratori ed alle imprese di poter fare concorrenza leale, con omogeneità dei costi, senza avviare una guerra al massimo ribasso, abbattendo il costo del lavoro e della sicurezza.

L'ente bilaterale è a favore della tutela del lavoratore e a salvaguardia di tutte quelle imprese regolari, minacciate da imprese che applicano il massimo ribasso, abbassando vertiginosamente i costi del lavoro e della sicurezza.

Sono d'accordo con chi ha affermato che questo sistema deve essere unitario.

Un sistema non unitario non può essere funzionale contro la lotta al lavoro nero perché rischia di portare il livello di concorrenza sui costi anche al proprio interno.

Oggi fortunatamente, sia con il Durc che con gli altri strumenti, stiamo delineando un sistema all'interno del quale nessuno si permette di fare concorrenza sui costi.

Esistono dei soggetti esterni che stanno giocando le ultime carte per entrare all'interno del sistema e trovarvi cittadinanza, ma che non rispondono ai nostri criteri: quelli di omogeneità dei costi e di applicazione dei contratti nazionali. Nostro compito è quello di non far implodere questo si-

stema, facendolo tornare alla frantumazione e all'incapacità di unione.

Cosa dobbiamo fare oltre ad apportare manutenzione al sistema?

Noi stiamo giocando partite difficili e dall'esito di esse dipenderà il nostro successo.

Una partita la stiamo giocando al nostro interno.

Nel 1995 (un anno nero per il settore in cui 250.000 operai persero il posto di lavoro e durante il quale non riuscimmo a stilare nemmeno il contratto integrativo provinciale) ci inventammo la cosiddetta normativa premiale. Ancora oggi questa normativa è valida. Ma perché funzioni al meglio occorre che le imprese approntino insieme a noi dei meccanismi capaci di stroncare sul nascere i tentativi di legittimare forme spurie di part-time che non possono essere assolutamente accolte.

Un meccanismo che faccia capire a queste persone che la concorrenza è un fatto di sostanza e non di forma, che faccia loro comprendere l'assurdità di avere migliaia contratti part-time sul nostro territorio. Questo è un elemento che mette in discussione l'onorabilità, l'affidabilità e la trasparenza del sistema. Dobbiamo essere leali, fortemente trasparenti e affidabili tra di noi.

La certificazione, il Durc e tutti gli altri strumenti eleggono le Casse Edili a una funzione pubblica che non può essere svolta da soggetti non rispondenti a requisiti di trasparenza, affidabilità ed efficienza.

Esiste una norma che ci dice quali sono le Casse Edili legittimate dal Ministero al rilascio del Durc: quelle che promanano da organizzazioni comparativamente più rappresentative, stipulanti la contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

Mi sembra che questa norma chiarifichi benissimo chi è legittimato e chi non lo è.

Alcune Casse sono in conflitto con la norma appena delineata: la Cenai, la Cassa Edile creata in Sud-Tirolo sulla base di un decreto presidenziale che riguarda sostanzialmente le norme etniche, peraltro mai applicate, e le Casse Edili della Sicilia e della Sardegna.

L'altra partita riguarda il prossimo decreto sulla responsabilità in solido. Spero che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali concordino sul fatto che il riconoscimento del ruolo dei consulenti, scomparso dal decreto del Durc, non rispunti in questo nuovo decreto.

L'ultimo match riguarda gli indici di congruità. Il Ministero del Lavoro ha avviato degli studi di settore sugli indici di congruità avulsi dal nostro settore, in quanto riguardano appalti e non imprese in generale. Compito della Cnce sarà mettere in moto un meccanismo che permetta di dare degli attestati, delle valutazioni di congruità che chiarificano una volta per tutte i corretti comportamenti di un'impresa.

Vinte queste partite potremmo dedicarci alla manutenzione del sistema, senza il quale discuteremo ancora oggi della mancata efficienza ispettiva dell'Inps e dell'ispettorato del lavoro nei nostri cantieri.

Teniamoci fortemente aggrappati ai nostri strumenti di autocontrollo e di autogoverno perché sono molto più funzionanti e capaci di raggiungere gli obiettivi prefissati di qualsiasi ispettorato.

Giuseppe Colleoni

Vicepresidente Ance



Vorrei partire dall'intervento del dottor Radaelli. Come ricorderà, dopo la disdetta dell'accordo del 18 dicembre 1998, abbiamo avuto un incontro. Presto ci incontreremo nuovamente per arrivare finalmente ad un accordo che a tutti noi sta a cuore.

Il dialogo e la concertazione, anche con le componenti sindacali, hanno sempre fatto parte del Dna dell'Ance. Non a caso abbiamo firmato con esse un accordo sull'entrata degli artigiani del Formedil. Era un impegno e noi vogliamo mantenere tutti gli impegni presi affinché tutti i componenti che fanno parte di

questo meccanismo nazionale siano presenti. C'è stata anche una richiesta da parte della Confapi e vi assicuro che da oggi la prenderemo in esame e la porteremo avanti, parlando sia con i sindacati che con tutte le altre componenti datoriali.

Voi avete fatto una richiesta ufficiale e noi vi risponderemo con una risposta ufficiale e organizzeremo un incontro che ci permetterà di chiarire tutte le posizioni.

Penso che il sistema delle costruzioni sia all'avanguardia sotto moltissimi aspetti e questo ci è stato finalmente riconosciuto anche dall'attuale Governo.

Vorrei fare qualche accenno sulla questione della responsabilità solidale.

Noi vorremmo liberarci da questa responsabilità, infatti chiedere al subappaltatore la dimostrazione del pagamento delle ritenute fiscali è francamente un problema spinoso.

Il Vicedirettore Pennesi aveva proposto come soluzione un'autocertificazione da parte del subappaltatore in cui dichiarasse tutti i dati inerenti il lavoratore. La responsabilità, in questo modo, non ricadrebbe più sull'impresa, ma sul subappaltatore stesso.

Una posizione, questa, che appoggiamo incondizionatamente.

Passando al discorso inerente la congruità, posso dire che non si è trattato di un accordo molto facile. Noi avevamo un impegno contrattuale nel 2004 in cui il tema della congruità rivestiva un ruolo centrale. Era però una congruità diversa da quella odierna, in quanto riguardava la congruità verso i versamenti della Cassa Edile.

Oggi parliamo di una congruità che riguarda anche gli altri enti previdenziali.

Gli indici sono bassi. Dovremmo fare una sperimentazione e verificare al nostro interno

questi indici e ottenere una risposta definitiva.

I sindacati e le altre parti datoriali hanno accettato questa impostazione.

In seguito ci troveremo, verificheremo i risultati e ci adegueremo ad essi.

Abbiamo analizzati gli indici minimi per la congruità e ipotizzato che se questi indici non fossero stati raggiunti avrebbe potuto nascere un dialogo costruttivo tra le imprese che non raggiungevano il tetto richiesto e trovare soluzioni adeguate.

Questa è vera democrazia. Noi vogliamo continuare la battaglia sulla congruità perché siamo convinti che sia la giusta strada per combattere il sommerso che destabilizza le imprese regolari, provocando concorrenza sleale.

Infatti, chi fa lavoro nero elude tutte le regole che un'impresa corretta deve tenere. Dobbiamo sconfiggere la concorrenza sleale e far emergere le vere imprese.

Non penso che la concertazione tra le parti, come diceva qualcuno, è mancata. Anche sulla congruità abbiamo discusso, ci siamo confrontati.

L'Ance - forse sbagliando e sono pronto ad ammettere l'errore - non poteva riunire congiuntamente tutte le forze sindacali e imprenditoriali. Ha preferito ascoltare una parte alla volta e successivamente le ha riunite per concordare una linea comune.

Abbiamo mandato questo Avviso Comune al Ministero che ha riconosciuto la validità del nostro lavoro. Ora vedremo i risultati.

Il settore dell'edilizia è l'unico settore che ha degli enti e quindi può attivare una vera politica della congruità. La bilateralità è esclusivamente nostra e non degli altri settori che oggi ci stanno copiando. Noi l'abbiamo creata e noi la portiamo avanti.

Una bilateralità che potrà dare degli ottimi risultati anche in futuro, se avrà la possibilità di valutare la congruità sul lavoro e non sull'impresa (per questa basta il Durc). Per questo dobbiamo fare degli indici e poi sperimentarli. Abbiamo chiesto al Ministro del Lavoro di scartare la proposta che consentiva ai consulenti del lavoro di rilasciare il Durc: era una cosa assurda. Una proposta assurda che se dovesse tornare di attualità dovrebbe farci riflettere seriamente sul fatto di continuare a dare sostegno alle iniziative governative. Dovremmo combattere questo punto così come abbiamo combattuto la proposta riguardante le Casse Edili autonome.

O siamo uniti nel combattere una lotta concreta e con l'obiettivi condivisi di salvare le imprese regolari o andremo incontro a momenti difficili.

La nostra posizione è condivisa dalla maggior parte dei nostri associati.

Purtroppo non tutte le imprese che rappresentiamo sono modelli di verginità. Cerchiamo di eliminare le mele bacate presenti al nostro interno, portando avanti il dialogo tra le parti sane che ci porti a conclusioni concrete.

Giovanni Guerrisoli

Presidente Civ dell'Inail



Mi sembra evidente che il meccanismo del Durc abbia aperto una nuova fase per il meccanismo della regolarità, così come mi sembra evidente che il delicato tema delle anomalie vada affrontato, non per difendere un monopolio, ma per dare garanzia ad un sistema rispetto al quale i meccanismi della concorrenza impropria rendono più facile l'avanzare di atteggiamenti non corretti.

Mi auguro che il messaggio inerente una prospettiva unitaria contro il lavoro irregolare sia accolto in tutta la sua validità in quanto permetterebbe di creare una situazione vantaggiosa per il sistema nella sua globalità.

Mi sembra che, sebbene con qualche difficoltà, si stia aprendo, una stagione, anche normativa, di rinnovata attenzione verso i meccanismi della bilateralità.

La stessa norma, introdotta dalla Finanziaria, (sebbene rivolta al solo mondo artigiano), che avvia il meccanismo della riduzione dei contributi per quanto riguarda l'Inail, dimostra quanto il tema della bilateralità sia presente sul tavolo delle trattative.

Si apre, quindi, una stagione di responsabilità e di opportunità. E si attribuiscono alla bilateralità ruoli, funzioni e compiti che sono destinati ad avere una prospettiva di valorizzazione su argomenti strettamente legati ad aspetti legislativi.

Voglio citarvi un dato che dovrebbe farvi riflettere.

I meccanismi premiali dell'Inail sono largamente diffusi e premiano la generalità del tessuto sociale. Così facendo forse non permettono di valorizzare, come giustamente andrebbero valorizzati, i comportamenti maggiormente corretti.

Attualmente l'Inail permette di avere riduzioni premiali del 5% o del 10% a seconda della dimensione delle imprese. Ed abbiamo notato che su tre milioni di posizioni assicurative in Italia solo 16.000 (e di queste solo 600 con più di 500 dipendenti) chiedono di poter usufruire di queste riduzioni che si possono ottenere con una semplice autocertificazione.

Qualcuno potrebbe pensare che il timore che l'autocertificazione comporti un controllo possa avere causato una diminuzione della quantità di richieste.

Penso che se prenderà piede un meccanismo di valorizzazione della bilateralità e, di con-

seguenza, un sistema premiale finalizzato a sostenere le imprese positive, anche l'attività di vigilanza dell'Inail andrebbe profondamente modificata.

Abbiamo proposto che la nostra attività ispettiva possa essere utilizzata più proficuamente e non essere destinata alla mera verifica del prelievo contributivo, compito già svolto dall'Inps.

Dovremmo utilizzare la nostra attività per scopi maggiormente specifici come, ad esempio, il rispetto della 626 o attraverso la realizzazione di un sistema di sostegno all'attività produttiva utilizzando i consistenti avanzi di amministrazione, solitamente utilizzati per il risanamento del bilancio dello Stato.

In questa prospettiva di rivisitazione dell'attività dell'Inail è evidente che la bilateralità riveste un ruolo fondamentale. Infatti, non potendo verificare la generalità del sistema delle imprese, le verifiche, inevitabilmente, saranno destinate a quei settori che, non essendo coperti dalla bilateralità, non hanno la presunzione di avere comportamenti equivalenti.

Vorrei concludere il mio intervento parlando dei consulenti del lavoro.

Con essi avevamo stipulato un accordo nel 1998, sostanzialmente non applicato, basato su una netta ripartizione dei compiti. Recentemente ci hanno prospettato la necessità di rivedere l'accordo e si sono proposti come soggetti in grado di trasmettere alle proprie imprese la certificazione del Durc. Ho risposto che era impensabile una posizione di questo tipo.

Sono stato appoggiato in questo dagli stessi vertici dei consulenti del lavoro che hanno invece proposto un meccanismo di rinnovo della convenzione, nella quale l'Inail e i consulenti stessi, attraverso un processo formativo, diventassero propagatori, rispetto alle proprie aziende, delle buone pratiche. Una posizione certamente accettabile.

Cesare Damiano

Ministro del Lavoro



Comunicazione

*D*esidero ringraziarvi dell'invito che mi avete rivolto di partecipare al Convegno Nazionale delle Casse Edili. Purtroppo imprevisti e concomitanti impegni di carattere istituzionale, legati al confronto tra il Governo e le parti sociali nei tavoli della concertazione, nonché alla definizione del Documento di programmazione economica e finanziaria, non mi permettono di essere presente all'incontro.

Me ne rammarico molto perché avrei volentieri approfittato di un'occasione per esternare il mio avviso circa l'importanza strategica che deve assumere il coinvolgimento degli attori sociali nell'ambito di questi processi.

Dare voce a soggetti pubblici, privati, di estrazione sindacale e datoriale significa di ampliare la base degli attori coinvolti nella salvaguardia e nella tutela delle condizioni di lavoro e questo rappresenta un obiettivo che contribuisce ad ottimizzare il sistema complessivo dei controlli, sia sotto il profilo dell'efficacia che sotto quello dell'efficienza.

In questo ambito le Casse Edili rivogliono un ruolo di primo piano perché coinvolte, fin dall'inizio, nella gestione del documento unico di regolarità contributiva. Il Durc rappresenta dunque uno strumento importantissimo in grado di incidere fortemente sulle problematiche del lavoro irregolare e della sicurezza. Con la rivisitazione di questo strumento abbiamo stabilito un legame forte e diretto tra la regolarità contributiva e i benefici di carattere normativo e contributivo. Abbiamo, cioè, stabilito che la premialità che ispira una seria politica agevolativa non può prescindere dal riconoscimento di incentivi basati, prioritariamente, sul merito.

Ciò significa che gli Istituti incentivanti non possono più essere concessi a pioggia, ma possono essere solamente concessi a quei soggetti che rispettano le regole. Peraltro, come è noto, la bozza del decreto delle modalità attuative del nuovo Durc, prevista nella Finanziaria del 2007 ed in via di definizione, riconosce un ruolo importante alle Casse Edili, quali realtà di consolidata esperienza in materia e fornisce una definitiva soluzione alla questione delle Casse spurie, cioè quelle entità costituite da organizzazioni dotate di scarsa rappresentatività, riconoscendo solo alle Casse costituite da organizzazione comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e stipulanti il contratto collettivo nazionale di lavoro, la legittimazione al rilascio del Durc. Tale soluzione fa chiarezza in un quadro giuridico e amministrativo, talvolta un po' confuso, ed interviene a normalizzare un sistema nel quale cominciano ad avvertirsi le prime, preoccupanti, avvisaglie di un mercato del Durc, se non addirittura, di Durc falsi.

Da ultimo, vorrei fare una considerazione di ordine procedurale circa il metodo adottato nella stesura del provvedimento attuativo. L'elaborazione del decreto non è stata semplice perché le problematiche aperte erano numerose e sedimentate, ma grazie ad una responsabile coinvolgimento delle parti sociali si è addivenuti ad un testo sostanzialmente condiviso che chiarisce gli aspetti fondamentali della materia.

Nell'esprimere i miei più sinceri auguri per la buona riuscita dell'iniziativa, vi invio i miei più cordiali saluti.



Nel corso della mattinata è inoltre intervenuto

- **Roberto Strumendo**

Presidente Ceva - Cassa Edile Artigiana Veneta

Allegati

Indice allegati

Compiti della Cnce nel sistema delle Casse Edili	pag. 123
I numeri del Durc	pag. 147
Osservatorio settore edile periodo 1999-2005 (Banca dati Ape)	pag. 171
Indagine recupero evasione contributiva	pag. 225
Indagine conoscitiva infortuni	pag. 245

Compiti della Cnce nel sistema delle Casse Edili

• CCNL 20 maggio 2004	pag. 125
Art. 108 - Cnce	“ 125
Art. 112 - Osservatorio	“ 131
Allegato N - Statuto della Cnce	“ 133
Allegato O - Statuto tipo delle Casse Edili	“ 135
Allegato P - Protocollo osugli Organismi bilaterali	“ 139
• Accordo 18 luglio 1988 Statuto della Cnce	pag. 142
• Accordo 29 luglio 1992 - Certificazione Bilancio	pag. 143
• Accordo 24 novembre 2004 - Mut	pag. 145

CCNL 20 maggio 2004

Le modalità organizzative e funzionali per l'attività degli Organismi nazionali sono disciplinate dagli appositi regolamenti allegati che formano parte integrante del presente contratto.

Art.108 CASSE EDILI COMMISSIONE NAZIONALE PARITETICA PER LE CASSE EDILI (CNCE)

La Cassa Edile è amministrata da un Comitato di Gestione nominato in misura paritetica dall'Organizzazione territoriale dei datori di lavoro, da un lato, e dalle Organizzazioni territoriali dei lavoratori, dall'altro, aderenti alle Associazioni nazionali contraenti.

Qualsiasi atto concernente il prelievo, l'erogazione ed il movimento dei fondi della Cassa Edile deve essere effettuato con firma abbinata nel rispetto della pariteticità della rappresentanza sindacale.

Il Presidente del Collegio sindacale deve essere iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Le prestazioni della Cassa Edile sono stabilite dagli accordi nazionali stipulati dalle Associazioni nazionali contraenti e dagli accordi locali stipulati, per le materie non disciplinate dagli accordi nazionali suddetti, dalle Organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori delle predette Associazioni nazionali.

Le prestazioni demandate agli accordi locali sono concordate dalle Organizzazioni territoriali di cui al comma precedente nei limiti delle disponibilità dell'esercizio accertate dal Comitato di Gestione.

Le regolamentazioni per le prestazioni, nazionali e territoriali, sono portate a conoscenza delle Casse Edili per l'automatica ed integrale applicazione.

Gli organi delle Casse Edili sono vincolati a non assumere decisioni in contrasto con gli accordi nazionali e a non dare esecuzione ad eventuali pattuizioni territoriali derogatorie degli accordi nazionali medesimi.

L'esercizio finanziario della Cassa Edile decorre dal 10 ottobre al 30 settembre dell'anno successivo.

I bilanci delle Casse Edili debbono essere approvati entro sei mesi dalla scadenza dell'esercizio e cioè entro il 31 marzo dell'anno successivo.

I bilanci consuntivi - situazione patrimoniale e conto economico - predisposti secondo lo schema unico adottato con l'accordo nazionale 18 luglio 1988, accompagnati dalla relazione del Presidente della Cassa Edile e dalla relazione del Collegio sindacale, corredati dalle schede

statistiche approvate dalla Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili, debbono essere trasmessi, entro trenta giorni dalla loro approvazione, alle Organizzazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori aderenti alle Associazioni nazionali contraenti, nonché alla Commissione nazionale per le Casse Edili per le conseguenti verifiche di conformità.

Entro i trenta giorni successivi alla trasmissione di cui al comma precedente le Organizzazioni territoriali si incontreranno per esprimere la loro valutazione, redigendo e sottoscrivendo apposito verbale.

Il verbale deve essere trasmesso, entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al comma precedente, al Presidente della Cassa Edile, il quale ne darà lettura al Comitato di Gestione in occasione della prima riunione dello stesso.

In caso di inottemperanza degli obblighi di cui al comma diciannovesimo, i bilanci ed i relativi allegati sono acquisiti direttamente dalla Commissione nazionale paritetica.

Le schede statistiche sono messe a disposizione dell'Osservatorio nazionale e degli altri Organismi a gestione paritetica.

Le funzioni nazionali di indirizzo, controllo e coordinamento delle Casse Edili sono assicurate da un organismo paritetico a carattere permanente - Commissione nazionale per le Casse Edili - costituito tra le Associazioni nazionali di cui al primo comma della lettera a).

In particolare le funzioni di controllo e di coordinamento riguardano:

- la valutazione anche mediante verifiche dirette delle condizioni di equilibrio delle varie gestioni, sulla base dei bilanci che dovranno essere trasmessi dalle singole Casse Edili;
- la verifica della rispondenza alla disciplina nazionale e territoriale delle attuazioni poste in essere dalle Casse Edili. Tale verifica può avvenire anche su richiesta di una delle parti rappresentate nel Comitato di Gestione delle Casse Edili;
- la determinazione dei criteri per rendere omogenee e sistematiche le rilevazioni statistiche sull'attività delle Casse Edili;
- la predisposizione di uno schema unico di regolamento dell'attività delle Casse Edili, da portare all'approvazione delle parti nazionali sottoscritte;
- l'esame dei criteri e delle modalità in materia di certificazione di regolarità contributiva;
- la proposizione alle parti nazionali sottoscritte, alle quali compete la relativa approvazione, di uno schema di convenzione con Organismi ed Istituti che interagiscono con le Casse Edili;
- la realizzazione di strumenti di formazione ed informazione dei Direttori e del personale delle Casse Edili;
- la relazione semestrale alle parti in occasione delle sessioni di concertazione, sullo stato del sistema nazionale paritetico delle Casse Edili.

Le parti riaffermano l'importanza del ruolo delle Casse Edili nel sistema contrattuale del settore, ed a tal fine ritengono necessario il potenziamento dell'attività della Commissione nazionale paritetica, in particolare per le funzioni di controllo e coordinamento.

La Commissione perseguirà in via prioritaria i seguenti obiettivi:

- 1) verifica della situazione delle prestazioni collaterali effettuate dalle Casse Edili per fornire indicazioni dirette a:
 - realizzare una maggiore qualificazione dell'attività delle Casse;
 - concentrare la spesa sugli interventi più validi;
 - determinare l'armonizzazione e la maggiore omogeneità dei trattamenti sul territorio;
- 2) adozione per i bilanci delle Casse Edili e dei relativi piani dei conti di uno schema predisposto dalla Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili. Le Casse Edili sono tenute ad applicare il suddetto schema e a trasmettere immediatamente alla Commissione nazionale i bilanci approvati con riferimento all'esercizio finanziario scaduto il 30 settembre dell'anno precedente per le conseguenti verifiche di conformità;
- 3) • attuazione di un sistema informatico a rete per il collegamento tra le Casse Edili;
 - predisposizione di modelli unici di denuncia mensile e del modello di versamento delle contribuzioni e accantonamenti, nonché per il rilascio delle certificazioni di regolarità contributiva.

Fermo restando quanto previsto in materia di prestazioni, le singole Casse Edili possono sottoporre alla Commissione nazionale paritetica questioni interpretative e prospettare esigenze in ordine alle materie ad esse demandate.

Nelle materie definite dal contratto nazionale, le soluzioni interpretative date dalla Commissione nazionale sono vincolanti per le Casse Edili.

La disciplina degli Statuti delle Casse Edili è contenuta negli allegati O e Q al presente contratto.

Le parti convengono che per le attività promozionali e di procedure amministrative per la gestione del Fondo di previdenza complementare sarà utilizzato il sistema delle Casse Edili, secondo criteri e modalità che le parti medesime si riservano di definire.

Certificazione di Regolarità Contributiva

La Cassa Edile è tenuta all'emissione della certificazione di regolarità contributiva qualora si verificano le seguenti condizioni e pertanto la certificazione stessa non è suscettibile di alcuna discrezionalità da parte della Cassa stessa.

1. Salvo quanto previsto dal successivo punto 4, la posizione di regolarità contributiva dell'impresa è verificata dalla Cassa Edile ove ha sede l'impresa per l'insieme dei cantieri attivi e degli operai occupati nel territorio di competenza della Cassa stessa.

La Cassa Edile emette il certificato di regolarità contributiva a condizione che la verifica di cui sopra abbia dato esito positivo e che la Cassa medesima abbia verificato presso la Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili (Cnce) che l'impresa non sia tra quelle segnalate come irregolari.

La Cassa Edile è obbligata a fornire mensilmente in via telematica alla Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili l'elenco delle imprese non in regola e di aggiornare tale elenco con la medesima cadenza.

- Alla Cnce è affidato il compito di tenere l'elenco nazionale delle imprese non in regola. La Cnce è obbligata a rispondere entro quindici giorni alle richieste di verifica della regolarità delle imprese.
2. L'impresa è in regola quando ha versato i contributi e gli accantonamenti fino all'ultimo mese per il quale è scaduto l'obbligo di versamento o relativi al periodo per il quale è effettuata la richiesta di certificazione.
 3. Condizione per la regolarità dell'impresa è che la stessa dichiari nella denuncia alla Cassa Edile, per ciascun operaio, un numero di ore - lavorate e non (specificando le causali d'assenza) - non inferiore a quello contrattuale.
 4. La certificazione di regolarità contributiva in occasione dei SAL o dello stato finale, per l'esecuzione di un'opera pubblica, è rilasciata dalla Cassa Edile ove ha sede il cantiere, con riguardo al cantiere interessato. A tal fine è necessario che l'impresa inserisca nella denuncia mensile l'elenco completo dei cantieri attivi, indicando per ciascun lavoratore il singolo cantiere in cui è occupato (in modo tale da determinare l'imponibile Cassa Edile per singolo cantiere).
 5. La Cassa Edile per il tramite della Commissione di certificazione istituita ai sensi dell'art. 76 del decreto legislativo n. 276/2003 e per quanto previsto dall'art. 84 del medesimo decreto è tenuta, a richiesta, ad emettere la certificazione di genuinità dell'appalto, nei confronti delle imprese per le quali è stata emessa la certificazione di regolarità contributiva, sulla base di ulteriori criteri uniformi stabiliti dalle parti a livello nazionale.
 6. La responsabilità nel rilascio delle certificazioni si attua attraverso la seguente procedura:
 - a. l'istruttoria viene affidata alla responsabilità del Direttore che la sottoscrive e la mette a disposizione dell'Ufficio di Presidenza;
 - b. il Presidente, in quanto legale rappresentante della Cassa Edile, firma le certificazioni relative.
 7. La Cassa Edile è tassativamente impegnata ad emettere il certificato di regolarità contributiva qualora siano presenti le condizioni di cui sopra entro 30 giorni dalla richiesta.
 8. Le parti confermano che sono competenti a rilasciare la certificazione di regolarità contributiva ai sensi del comma 76 dell'art. 9 della legge n. 415/98, esclusivamente le Casse Edili per le quali opera la reciprocità ai sensi del Protocollo d'intesa 18 dicembre 1998 recepito dal Ministero del Lavoro, sentito il Ministero dei Lavori Pubblici, con verbale del 9 settembre 1999.

Congruità contributiva delle imprese nei confronti delle Casse Edili

In via sperimentale, le Casse Edili sono tenute a verificare la congruità dell'incidenza della manodopera denunciata sul valore dell'opera.

La congruità deve essere misurata secondo parametri rapportati al complesso dei lavori edili eseguiti dall'impresa principale e dalle imprese subappaltatrici.

Entrò in data del 31 dicembre 2004, con accordo nazionale, le parti sociali nazionali determinano:

- a) i parametri di incidenza del costo del lavoro, distinti per categorie di lavori;
- b) l'individuazione della quota dei lavori su cui commisurare i parametri;
- c) il regime di solidarietà tra impresa principale e le imprese subappaltatrici, qualora i versamenti per

- la singola opera risultino inferiori al parametro di congruità predefinito;
- d) gli ulteriori criteri e modalità per rendere operativa da parte delle Casse Edili la verifica di congruità;
 - e) la procedura per l'eventuale contenzioso;
 - f) i termini di verifica della sperimentazione.

La disciplina sperimentale di cui al presente articolo cessa alla scadenza di un anno dalla data di stipula del presente accordo. A tale scadenza le parti decideranno sulla disciplina definitiva della congruità e sull'armonizzazione della normativa di cui all'art. 15 del ccnl 29 gennaio 2000 con la disciplina medesima.

Le parti concordano che la materia è riservata alla competenza delle parti nazionali al fine di garantire l'uniformità sul territorio nazionale.

Norma premiale per i versamenti in Cassa Edile

A decorrere dal 1° ottobre 2005 è esteso alle contribuzioni, ad esclusione degli accantonamenti obbligatori, che l'impresa versa alla Cassa Edile il meccanismo premiale previsto dall'art. 29 della legge n. 341 dell'8 agosto 1995 (di conversione del D.L. n. 244/95) e successive modifiche, integrazioni e proroghe, per i contributi previdenziali e assicurativi di legge delle aziende edili.

Le parti annualmente procederanno al monitoraggio dell'andamento fra norma premiale e perseguimento delle sue finalità.

Pertanto le predette contribuzioni sono commisurate all'orario normale ordinario di lavoro dichiarato alla Cassa Edile a norma delle disposizioni di legge e del c.c.n.l., salve le esimenti di cui al citato art. 29 della legge n. 341/95 e successive integrazioni.

Per disciplinare le modalità attuative dell'adempimento di cui al comma precedente, le parti firmatarie del ccnl di settore approveranno entro il 30 giugno 2005 il Regolamento di attuazione dell'estensione del suddetto meccanismo premiale ai contributi versati alle Casse Edili.

Tale regolamento dovrà esplicitare le regole, le modalità e le procedure di dettaglio, secondo i principi qui di seguito elencati:

- a) il computo delle ore settimanali va riferito alla situazione individuale di ciascun lavoratore;
- b) le imprese in possesso dei requisiti necessari potranno beneficiare della riduzione contributiva con il sistema del rimborso successivo da parte della Cassa Edile;
- c) gli obblighi di formazione e di sicurezza (formazione, medico competente, ecc.), a cui sarà collegato il beneficio contributivo, dovranno essere attestati dal sistema delle Scuole Edili e dei Cpt di settore;
- d) i requisiti richiesti e il connesso beneficio contributivo dovranno riguardare indistintamente tutti i lavoratori oggetto della denuncia mensile alla Cassa Edile;
- e) nell'ipotesi in cui la Cassa Edile accerti che l'impresa beneficiaria della riduzione contributiva in oggetto abbia utilizzato lavoratori parzialmente o totalmente irregolari, l'impresa perde la riduzione contributiva per tutti i lavoratori denunciati per il periodo in cui è stata accertata l'irregolarità e per i 6 mesi successivi.

Commissione paritetica tecnica per la certificazione di cui al decreto legislativo n. 276/03

Le parti nazionali provvedono, entro la data del 31 dicembre 2004, a costituire una Commissione paritetica tecnica finalizzata allo studio e approfondimento di requisiti, regole, modalità operative degli enti bilaterali di settore ai fini dell'affidamento dei compiti di certificazione dell'appalto genuino, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003.

Prestazioni sanitarie integrative del servizio sanitario nazionale

È costituita una Commissione paritetica nazionale a cui viene affidato il compito di esaminare ed approfondire la materia dell'assistenza sanitaria integrativa a quella del servizio sanitario nazionale.

I lavori della predetta Commissione sono finalizzati alla predisposizione di una convenzione nazionale per la copertura assicurativa nelle ipotesi di grandi interventi chirurgici, visite specialistiche, alta diagnostica, diarie. Alla Commissione medesima è affidata la definizione di una prestazione sanitaria integrativa nazionale di settore, anche diversa da quella in atto, alimentata dalla stessa contribuzione prevista al punto VI dell'accordo 29 gennaio 2002.

La Cassa Edile farà fronte alla spesa per le prestazioni sanitarie integrative, che comunque non potranno comportare oneri aggiuntivi, con le risorse derivanti dal contributo previsto dal sesto comma dell'art. 36.

Art. 112 OSSERVATORIO

1. L'Osservatorio settoriale sull'industria delle costruzioni ha lo scopo di realizzare un sistema informativo e di rilevazione dei fenomeni dell'industria delle costruzioni, al fine di accrescerne la conoscenza, nonché di rappresentare un appropriato supporto per l'attuazione ai vari livelli del sistema di concertazione, secondo le modalità e per le materie disciplinate dal c.c.n.l.
2. L'Osservatorio analizza ed elabora, su scala nazionale e territoriale, i seguenti dati aggregati:
 - evoluzione della domanda pubblica, degli investimenti privati e delle opere di pubblica utilità finanziate con capitale privato;
 - evoluzione dell'offerta, analizzando la tipologia delle imprese, i livelli di concentrazione e specializzazione, i livelli di produttività e di costo;
 - l'andamento del mercato del lavoro, con riferimento a: fabbisogni e livelli occupazionali, processi di ingresso nel settore mobilità, tempi di occupazione, orari e livelli retributivi, formazione professionale, andamento della sicurezza, struttura del costo del lavoro e riflessi sul piano occupazionale e contributivo.
3. L'Osservatorio metterà in atto un sistema coordinato di raccolta di informazioni che abbia come punti di riferimento, per l'acquisizione e restituzione dei dati, gli Organismi paritetici di settore operanti sul territorio nazionale.

A tal fine si procederà alla raccolta ed alla elaborazione delle schede statistiche di cui all'art. 36 da allegare ai bilanci delle Casse Edili e dei dati desumibili dalle Scuole edili e dai Cpt. Successivamente saranno individuate informazioni più analitiche, sulla base di un programma di lavoro che progressivamente amplierà, standardizzandole, le informazioni che entreranno a far parte dell'Osservatorio nazionale e degli Organismi paritetici territoriali. Entro sei mesi dalla stipula del c.c.n.l. sarà prodotto il primo rapporto in base ai dati acquisiti e sarà predisposto il programma operativo per il primo anno.

In prima istanza i dati da acquisire entro un anno sono:

- distribuzione della occupazione per qualifiche ed età;
 - ore lavorate;
 - struttura delle imprese per classe di addetti;
 - infortuni, malattia, cassa integrazione;
 - certificazione ex art. 18, legge n. 55/90;
 - aggiudicazioni da parte delle stazioni appaltanti.
4. L'Osservatorio, per il suo funzionamento, utilizza anche i dati elaborati da ciascuna organizzazione e le informazioni derivanti da Organismi pubblici e privati.
 5. L'Osservatorio avrà una sua struttura inserita nella Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili. La Commissione nazionale predetta predisporrà un regolamento per il funzionamento dell'Osservatorio e il programma operativo individuando entro tre mesi:

- gli obiettivi da raggiungere per fasi progressive;
 - le risorse umane dedicate;
 - i soggetti esterni per la predisposizione dei rapporti sull'industria delle costruzioni;
 - periodicità e livelli dei rapporti;
 - il budget di riferimento per ogni anno di attività, nell'ambito delle risorse complessivamente destinate al finanziamento degli Organismi paritetici nazionali.
6. L'Osservatorio si avvale di un Comitato scientifico formato da sei membri designati pariteticamente dall'Ance e dai Sindacati nazionali contraenti.
- In particolare il Comitato scientifico, all'interno del programma operativo predisposto dalla Cnce, approverà:
- la metodologia generale di raccolta, l'elaborazione e confronto delle informazioni in forma ordinaria e appropriata;
 - la produzione di rapporti sullo stato e le prospettive del settore.

STATUTO DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PARITETICA PER LE CASSE EDILI

Addì, 10 novembre 2004

L'Ance e la Feneal-Uil, la Filca-CisI e la Fillea-Cgil convengono quanto segue:

Omissis

ART. 2 - SCOPI STATUTARI

La Cnce svolge i compiti e le funzioni ad essa demandati dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini e dagli accordi tra le Associazioni nazionali di cui all'art. 1, nonché i compiti e le funzioni derivanti dall'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini e dagli Accordi nazionali aventi per oggetto normative inerenti il rapporto di lavoro sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali Feneal, Filca, Fillea e le Associazioni Nazionali delle imprese artigiane Anaepa-Confartigianato, Anse-Cna, Assoedili-Cna, Fiae-Casartigiani, Claii, fatto salvo quanto previsto al comma 2 dell'art. 2 dell'accordo 18 dicembre 1998.

In particolare tali compiti riguardano:

- a. il funzionamento dell'Osservatorio settoriale sull'industria delle Costruzioni di cui all'art. 3;
- b. la valutazione anche mediante verifiche dirette delle condizioni di equilibrio delle varie gestioni delle Casse Edili industriali e delle Casse Edili artigiane (successivamente dette CC.EE), sulla base dei bilanci che, redatti in conformità allo schema approvato dalle Associazioni nazionali, dovranno essere trasmessi dalle singole Casse entro il 30 giugno di ogni anno;
- c. l'attuazione dello schema unico di regolamento dell'attività delle Casse Edili;
- d. l'esame dei criteri e delle modalità in materia di certificazione di regolarità contributiva;
- e. la proposizione alle Associazioni nazionali di uno schema di convenzione con Organismi ed Istituti che interagiscono con le Casse Edili;
- f. la realizzazione di strumenti di formazione ed informazione dei Direttori e del personale delle CC.EE;
- g. la relazione semestrale alle parti in occasione delle sessioni di concertazione, sullo stato del sistema nazionale paritetico delle CC.EE;
- h. la verifica della rispondenza alla disciplina nazionale e territoriale delle attuazioni poste in essere dalle CC.EE. Tale verifica può avvenire anche su richiesta di una delle parti rappresentate nel Comitato di gestione delle CC.EE;
- i. la determinazione dei criteri per rendere omogenee e sistematiche le rilevazioni statistiche sull'attività delle Casse Edili;
- j. la verifica della situazione delle prestazioni collaterali effettuate dalle CC.EE per fornire indicazioni dirette a:

- realizzare una maggiore qualificazione dell'attività delle CC.EE;
 - concentrare la spesa sugli interventi più validi;
 - determinare l'armonizzazione e la maggiore omogeneità dei trattamenti sul territorio;
 - l'omogeneizzazione delle modalità relative agli adempimenti delle imprese verso la CC.EE, anche sul piano della modulistica, nonché dei criteri di acquisizione dei dati da parte delle Casse stesse; predisposizione delle indicazioni sull'impiego dei mezzi informatici, anche allo scopo di un miglior coordinamento dell'attività delle CC.EE;
 - l'esame di questioni interpretative e delle esigenze prospettate da singole Casse Edili in ordine alle materie ad essa demandate.
- k. verifica di conformità degli Statuti e dei Regolamenti di tutte le CC.EE.

ART. 3 - OSSERVATORIO

La Cnce sovrintende al funzionamento dell'Osservatorio settoriale sul l'industria delle costruzioni, in conformità alla disciplina contenuta nei contratti collettivi nazionali di lavoro ed alla relative regolamentazioni attuative siglati dalle organizzazioni di cui all'art. 1.

Omissis

ALLEGATO O

STATUTO TIPO DELLE CASSE EDILI

Addì 19 settembre 2002, in Roma
tra

Ance,
Anaepa-Confartigianato, Anse-Cna,
Assoedili-Cna, Fiae-Casartigiani, Clai
e
Feneal-Uil, FILCA-Cisl e Fillea-Cgil,

in attuazione dell'accordo del 18 dicembre 1998 e dei successivi accordi modificativi ed integrativi dello stesso

si conviene

di approvare lo Statuto tipo delle Casse Edili di cui all'allegato 1 punto 1 del citato accordo, il cui testo è allegato al presente accordo.

Eventuali modifiche dello Statuto di cui sopra dovranno essere pattuite dalle parti sottoscritte.

Le parti sottoscritte si danno atto che la disposizione di cui al primo comma dell'articolo 9 dell'allegato schema di Statuto tipo delle Casse Edili deve essere interpretato nel senso che il Presidente della Cassa Edile è nominato dall'Associazione territoriale aderente all'Ance nell'ambito dei componenti del Comitato di gestione da essa nominati.

Letto, confermato e sottoscritto

Statuto tipo Casse Edili

TITOLO I

Disposizioni generali

Omissis

Articolo 3

COMPITI

La Cassa Edile provvede, sulla base dei contratti ed accordi collettivi stipulati ai sensi dei punti 1 e 2 dell'articolo 1 del presente Statuto, a:

- gestione accantonamenti previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- prestazioni di previdenza e di assistenza a favore degli iscritti alla Cassa;
- ogni altro compito congiuntamente affidato dalle Associazioni nazionali ai sensi dei punti 1 e 2 dell'articolo 1 del presente Statuto e/o, nell'ambito delle direttive di queste, congiuntamente dalle Organizzazioni provinciali di.....ad esse aderenti.

Ferma restando l'unitarietà delle prestazioni della Cassa Edile e dei relativi adempimenti contributivi, la Cassa Edile attuerà, sulla base di accordi stipulati tra le Associazioni nazionali e territoriali di cui al punto 2 del l'articolo 1, aspetti specifici per le Casse Edili medesime derivanti dai contratti ed accordi collettivi nazionali stipulati dalle Associazioni nazionali di cui al punto 2 dell'articolo 1.

La Cassa Edile attua le direttive emanate dalla Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili in attuazione degli accordi nazionali e/o dei compiti previsti nello Statuto della Commissione medesima.

Omissis

TITOLO II

Contributi e prestazioni

Articolo 6

CONTRIBUZIONI

Gli obblighi di denuncia, di contribuzione e di versamento alla Cassa Edile sono stabiliti dai contratti e dagli accordi nazionali stipulati dalle Associazioni di cui all'articolo 1 e, nell'ambito di questi, dagli accordi stipulati tra le Organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori della provincia diad esse aderenti.

I CONTRIBUTI ALLA CASSA EDILE SONO VERSATI DALLE IMPRESE SULLA BASE DEI VALORI CONVENZIONALI DELLE RETRIBUZIONI STABILITI DALLE PARTI DI CUI AL PUNTO 2 DELL'ART. 1.

Gli obblighi contributivi e di versamento delle imprese e dei lavoratori iscritti alla Cassa Edile sono correlativi ed inscindibili tra loro.

Il Comitato di Gestione della Cassa Edile, sulla base delle disposizioni di cui al primo comma, stabilisce, con apposito Regolamento, conforme alla direttiva della Cnce, le modalità relative alla denuncia,

al versamento dei contributi ed ai provvedimenti necessari per il recupero delle somme dovute.

Le quote di contributo a carico degli operai devono essere loro trattenute

- da parte delle imprese
- sulla relativa retribuzione.

L'impresa è responsabile dell'esatto versamento della quota di contributo a suo carico e di quella trattenuta sulla retribuzione corrisposta all'operaio, nonché delle relative registrazioni sui documenti di legge.

Articolo 7

PRESTAZIONI DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA

Le prestazioni della Cassa Edile sono stabilite dagli accordi nazionali stipulati dalle Associazioni nazionali ai sensi dei punti 1 e 2 dell'articolo 1 del presente Statuto e dagli accordi locali stipulati, per le materie non disciplinate o demandate dagli accordi nazionali suddetti, dalle Organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori della/e provincia/e di..... aderenti alle richiamate Associazioni nazionali.

Le prestazioni demandate agli accordi locali sono concordate dalle Organizzazioni territoriali di cui al comma precedente nei limiti delle disponibilità dell'esercizio accertate dal Comitato di Gestione e comunicate alla Cnce.

La Cassa Edile dà automatica ed integrale applicazione alle regolamentazioni per le prestazioni, nazionali e territoriali, stipulate fra le Organizzazioni di cui ai commi precedenti.

La Cnce verifica la rispondenza alla disciplina nazionale e territoriale delle attuazioni poste in essere nella Cassa Edile.

Omissis

Articolo 12

COMITATO DI GESTIONE

A) Compiti

Omissis

e) stabilisce, in conformità agli accordi nazionali e alle disposizioni della Cnce, le modalità operative relative alla denuncia e al versamento dei contributi.

Omissis

l) stabilisce le modalità attuative delle deliberazioni e delle direttive di competenza della Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili;

Omissis

Articolo 20

ESERCIZIO FINANZIARIO E BILANCIO

Omissis

In ogni caso i dati relativi al bilancio devono corrispondere alle voci indicate nello schema di bilancio tipo appositamente previsto negli accordi nazionali.

Allo schema di bilancio deve essere unita la relazione della Società di revisione secondo le disposizioni ed i criteri stabiliti dagli accordi nazionali.

Omissis

Entro trenta giorni dalla sua approvazione, il bilancio consuntivo - situazione patrimoniale e rendiconto economico - accompagnato dalle relazioni del Presidente della Cassa Edile, del Collegio Sindacale e corredato in ogni caso dei dati statistici analitici congiuntamente richiesti dalle Organizzazioni territoriali di cui al punto 2 dell'articolo 1 rappresentate nel Comitato di Gestione e da ogni altro allegato tecnico, deve essere inviato alla Commissione Nazionale paritetica per le Casse edili.

Omissis

PROTOCOLLO SUGLI ORGANISMI BILATERALI

1. Al fine di perseguire l'obiettivo della razionalizzazione e omogeneizzazione degli enti paritetici (Casse Edili, Scuole Edili e Comitati paritetici per la prevenzione infortuni, igiene e sicurezza sul lavoro), le parti convengono di introdurre regole cogenti per gli organismi bilaterali, tali da rendere automatica l'adozione di direttive che pervengono dal livello nazionale anche con riguardo alle procedure, ai tempi e ai requisiti per il riconoscimento delle prestazioni stabilite a livello nazionale.
2. Le parti sottoscritte sono impegnate a definire entro il 31 dicembre 2004 un protocollo contenente l'elenco delle prestazioni nazionali da riconoscere agli operai tramite le Casse Edili in modo da renderne uniforme l'applicazione su tutto il territorio, in una logica di unitarietà del sistema. Le regolamentazioni per le prestazioni nazionali suddette sono portate a conoscenza delle Casse Edili i cui Consigli di gestione sono responsabili della loro integrale e automatica applicazione. Ogni altra prestazione, diversa da quelle disciplinate a livello nazionale, rientra nelle prestazioni collaterali disciplinate a livello territoriale e finanziate nell'ambito del contributo istituzionale di cui all'art.37 del c.c.n.l. 29 gennaio 2000.
Le prestazioni collaterali, che in ogni caso devono essere rivolte esclusivamente all'assistenza diretta degli operai iscritti e/o dei loro familiari o conviventi, potranno essere stabilite con prevalente riferimento alla tutela sanitaria e della sicurezza individuale.
Alla Cnce è affidata la funzione di vigilare, anche attraverso l'attività di controllo e l'ausilio di Società di revisione, sulla corretta applicazione di quanto sopra e di segnalare alle parti nazionali eventuali anomalie.
3. La garanzia della massima efficienza e di un corretto rapporto tra costi e benefici sono perseguiti attraverso:
 - aliquote contributive in equilibrio rispetto alle uscite per prestazioni e alla gestione dell'Ente;
 - riserve patrimoniali proporzionali alle uscite per prestazioni e per quelle di gestione individuate sulla base delle seguenti regole:
 - a) il patrimonio netto disponibile di ciascuna Cassa Edile, escluse le immobilizzazioni strumentali, non può superare la misura massima percentuale dell'imponibile salariale annuo utile ai fini del versamento del contributo istituzionale alla Cassa stessa che le parti si riservano di individuare entro 30 giorni dalla stipula del verbale di accordo di rinnovo del c.c.n.l. 29 gennaio 2000;
 - b) i fondi relativi alle gestioni autonome (Ape ordinaria, oneri mutualizzati, ecc.) possono determinare una riserva massima percentuale della spesa annua relativa a ciascuna gestione che le parti si riservano di individuare entro 30 giorni dalla stipula del verbale di accordo di rinnovo del c.c.n.l. 29 gennaio 2000;

c) le parti territoriali sono impegnate a modificare le percentuali contributive in vigore così da riportare l'ammontare del patrimonio netto di cui alle precedenti lettere a) e b) entro le misure massime definite;

d) le parti territoriali debbono fissare, entro i 180 giorni successivi alla stipula del verbale di rinnovo del c.c.n.l., la nuova misura percentuale delle aliquote contributive per tutte le gestioni della Cassa Edile e degli altri Enti paritetici, con decorrenza dal 1° gennaio 2005.

Le nuove aliquote e le relative decorrenze devono essere individuate in modo che le riserve degli Enti bilaterali siano ricondotte alle misure individuate nelle lettere a) e b) entro il 31 dicembre 2005 o entro il maggior termine necessario in ragione della specifica situazione in atto nella pro vincia. Nel caso di non ottemperanza entro i predetti 180 giorni a quanto sopra, le parti nazionali si surrogheranno entro i successivi 30 giorni, in tutti gli adempimenti predetti, fornendo istruzioni in tal senso agli Organismi bilaterali, che sono tenuti a darne immediata attuazione e comunicazione alle imprese iscritte.

In relazione a quanto definito nei punti a) e b), alla Cnce sono demandati i compiti di:

- segnalare alle parti nazionali le situazioni anomale riscontrate attraverso l'analisi dei bilanci delle Casse Edili;
- verificare che le singole Casse Edili interessate predispongano per tempo un piano finanziario per il superamento di tali anomalie, intervenendo all'occorrenza;
- presentare alle parti nazionali un rapporto semestrale relativo all'evoluzione di quanto previsto ai punti precedenti;
- presentare alle parti nazionali un rapporto annuale sulla relazione ottimale tra imponibile salariale e costi di gestioni;
- fermo restando che le decisioni sono di competenza delle parti sociali, affidare apposito incarico di consulenza ad una qualificata Società di consulenza affinché, entro 60 giorni dall'accordo di rinnovo del c.c.n.l., proponga per ogni provincia le nuove aliquote contributive e le relative decorrenze per riportare le riserve nell'ambito individuato dalle lettere a) e b).

4. La Cassa Edile deve annualmente e contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo inviare alla Cnce una dichiarazione che documenti l'adeguamento ai criteri soprarichiamati. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta dalla Presidenza e controfirmata dal Collegio sindacale.

La Cassa Edile è altresì tenuta ad inviare semestralmente alla Cnce la situazione dell'andamento economico e finanziario della gestione con evidenziazione degli eventuali scostamenti rispetto a quanto preventivato.

5. Le parti nazionali confermano l'obiettivo di realizzare un sistema a rete nazionale degli Enti bilaterali, a partire dall'uniformità degli Statuti, dei bilanci e della loro certificazione.

A tal fine convengono quanto segue:

a) gli Enti paritetici sono tenuti ad inviare le informazioni richieste al fine di alimentare le banche dati nazionali di settore. In particolare si concorda sulla necessità che le Casse Edili inviino mensilmente alla Banca Dati Nazionale delle Casse Edili - Bnce, i dati richiesti attraverso il tracciato

record predisposto dalla Cnce sulla base del modulo unico di denuncia approvato dalle parti nazionali con l'accordo del 3 ottobre 2001;

- b) a far data dal mese di ottobre 2005 le denunce mensili alle Casse Edili dovranno essere trasmesse esclusivamente per via telematica.

Le Casse Edili sono tenute a predisporre tempestivamente gli adempimenti necessari a tal fine, ferme restando le eventuali autonome decisioni di ciascuna Cassa in ordine ad una anticipazione della decorrenza del suddetto obbligo.

6. Le parti convengono inoltre che la gestione da parte delle Casse Edili del Durc (documento unico di regolarità contributiva), debba essere informata ad unitarietà ed omogeneità.

Le parti convengono inoltre di dare attuazione alla Convenzione sottoscritta tra parti sociali, Inps e Inail in data 15 aprile 2004.

Le parti convengono altresì di promuovere la sottoscrizione di un protocollo che impegni tutte le Casse Edili di cui al Protocollo d'intesa 18 dicembre 1998 ed al verbale di intesa ministeriale del 9/09/1999 a segnalare mensilmente alla Cnce le ragioni sociali delle imprese non in regola, secondo la procedura informatica che sarà stabilita dalle parti sociali.

Il Durc sarà rilasciato dalla Cassa Edile competente dopo che la stessa avrà acquisito per via informatica dalla Cnce il documento che attesti che l'impresa in questione è regolare.

La Cassa Edile è tenuta ad archiviare copia del Durc, con allegato il documento della Cnce, e a tenerlo a disposizione per ogni eventuale controllo.

7. I criteri e le regole individuati per l'individuazione delle contribuzioni di equilibrio e delle riserve di cui ai precedenti punti 3 e 4 sono adottati anche con riferimento a tutti gli enti paritetici di settore.

Le parti convengono che la relativa vigilanza sia affidata ai rispettivi organismi paritetici nazionali (Formedil e Cncpt).

Le parti confermano quanto sottoscritto in ordine alle politiche di coordinamento ed accorpamento delle Scuole Edili e dei Comitati Tecnici Paritetici.

Accordo 18 luglio 1988 - Statuto della Cnce

Addi' 18 luglio 1988, in Roma

t r a

L'Associazione Nazionale Costruttori Edili, l'Associazione
Sindacale Intersind

e

la F.s.n.e.a.l.-UIL, F.i.l.c.a.-CISL e F.i.l.l.e.a.-CGIL

in attuazione di quanto previsto nella lettera d) dell'art. 38
del c.c.n.l. 7 ottobre 1987

previo parere della Commissione nazionale paritetica per le Casse
Edili

si conviene quanto segue.

1. Le Casse Edili sono impegnate ad adottare lo schema di bilancio e relativo piano dei conti allegati al presente accordo, di cui costituiscono parte integrante, a decorrere dall'esercizio finanziario 1 ottobre 1988 - 30 settembre 1989.
2. Le Casse Edili il cui esercizio finanziario coincide con l'anno solare, per poter dare attuazione alla disposizione di cui al punto precedente, debbono chiudere l'esercizio corrente il 30 settembre 1988.
3. Entro il 30 settembre 1988 le parti definiranno le schede statistiche da allegare al bilancio.
4. Le parti sottoscritte si impegnano a tenere nella materia, nel corso del mese di settembre 1988, riunioni tecniche con la partecipazione anche dei Direttori delle Casse Edili.

All. c.s.

Letto, confermato e sottoscritto.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

ASSOCIAZIONE SINDACALE
INTERSIND

F.S.N.E.A.L.-UIL

F.I.L.C.A.-CISL

F.I.L.L.E.A.-CGIL

Accordo 29 luglio 1992 Certificazione Bilancio

Addi' 29 luglio 1992, in Roma

t r a

l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, l'Associazione
Sindacale Intersind

la Fe.n.e.a.l.-U.I.L., la F.i.l.c.a.-C.I.S.L. e la F.i.l.l.e.a.-
C.G.I.L.

si conviene quanto segue.

1. Le Casse Edili sono tenute a provvedere alla certificazione dei bilanci consuntivi da parte di Societa' di revisione iscritte nello speciale Albo Consob.

La certificazione e' obbligatoria per le Casse Edili a partire dal bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario che verra' a scadenza nell'anno 1993.

Restano naturalmente ferme le competenze e le responsabilita' che agli Organi delle Casse Edili derivano dalle norme contrattuali e statutarie.

2. La certificazione del bilancio consuntivo e' effettuata per ciascuna Cassa Edile da Societa' di revisione comprese nell'elenco nazionale che verra' predisposto dalle Associazioni nazionali sottoscritte.

Alla Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili e' demandato di stabilire le disposizioni attuative entro il 31 ottobre 1992.

I compiti della Societa' di revisione e il rapporto con ciascuna Cassa Edile sono stabiliti da un accordo, che dovra' essere sottoscritto entro il 31 dicembre 1992, tra la Societa' stessa e la Cassa Edile, redatto in conformita' ad una convenzione tipo che dalle Associazioni nazionali sottoscritte sara' concordata con le Societa' di revisione di cui al comma precedente.

3. Le parti sottoscritte demandano alla Commissione nazionale paritetica di cui al paragrafo 2 di assumere le appropriate iniziative e porre in essere il necessario coordinamento, in relazione agli aspetti applicativi e tenendo presente l'esigenza di pervenire all'adozione generalizzata dello schema unico di bilancio approvato con l'accordo nazionale 18 luglio 1988.

[Handwritten signatures and initials]

4. I membri del Collegio sindacale designati dalle Organizzazioni territoriali competenti devono essere scelti tra gli iscritti nell'Albo dei revisori ufficiali dei conti o nell'Albo dei dottori commercialisti o nell'Albo dei ragionieri collegiati oppure nell'istituendo Albo dei revisori contabili.

La disposizione di cui al comma precedente deve essere attuata non oltre il 31 dicembre 1992.

5. Ferma restando l'obbligatorietà per le Casse Edili di quanto disposto dai precedenti paragrafi, le sottoscritte Associazioni nazionali si riservano di determinare, nell'ambito di una verifica complessiva dello schema tipo di Statuto della Cassa Edili, le modifiche che debbono essere inserite, con accordo tra le competenti Associazioni territoriali, nello Statuto di ciascuna Casa Edile.
6. Sono modificate in conformita' a quanto previsto dal presente accordo le norme contenute nei commi dodicesimo e diciannovesimo lettera a) dell'art.37 del c.c.n.l. 23 maggio 1991.

Letto, confermato e sottoscritto.

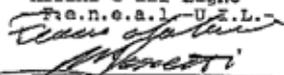
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



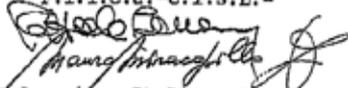
ASSOCIAZIONE SINDACALE
INTERSIND



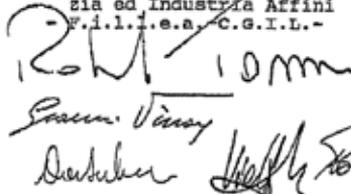
Federazione Nazionale
Lavoratori Edili
Affini e del Legno

F.n.e.a.l.-U.I.L.-


Federazione Italiana Lavoratori
Costruttori ed Affini
- F.i.l.c.a.-C.I.S.L.-



Federazione Italiana Lavoratori
del Legno, dell'Edilizia
ed Industria Affini
- F.i.l.l.e.a.-C.G.I.L.-


2
Eman. Vianey
Dedubler 

ACCORDO NAZIONALE 24 NOVEMBRE 2004

Addì 24 novembre 2004, Roma

tra

Ance, Associazione nazionale costruttori edili
Anaepa-Confartigianato, Anse-Assoedili/Cna, Fiae-Casartigiani, Clai
e
Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea Cgil

si conviene quanto segue

1. In attuazione di quanto previsto dall'allegato 26 all'accordo nazionale del 20 maggio 2004 e dall'allegato E all'accordo nazionale 1° ottobre 2004, le Casse Edili sono obbligate ad inviare alla Cnce, secondo i tempi, le modalità ed i criteri che verranno stabiliti dalla Commissione stessa, tutte le informazioni necessarie ad alimentare la Banca dati nazionale delle imprese irregolari.
2. L'invio telematico delle denunce mensili deve essere effettuato attraverso il Modulo Unico Telematico (Mut) che verrà predisposto dalla Cnce alla quale è demandato di programmare il coordinamento della progressiva adesione delle Casse che dovrà essere completata entro il 30 settembre 2005.

Letto, confermato e sottoscritto

I numeri del Durc

- **Gli operatori (utenti attivi)** pag. 149
- **Le sedi** pag. 150
- **Le stazioni appaltanti e le Soa** pag. 151
- **Richieste Durc** pag. 153
- **Durc emessi > dettaglio mensile** pag. 155
- **Durc emessi > tipologia** pag. 156
- **Durc emessi > regolarita' e silenzio-assenso** pag. 157
- **Durc emessi > appalti pubblici (tipologia della richiesta)** pag. 160

Quadro U1 - Monitoraggio utenti attivi

Regione: Tutte

Unità operative: Tutte

Cod.	Ente	Amministratore	Operatore Consultazione	Operatore Inserimento	Operatore Istruttoria	Operatore Validazione	Totale
1	INAIL	164	147	276	1.163	647	2.397
2	INPS	166	353	499	2.205	830	4.053
3	Casse Edili	162	134	281	401	291	1.269
	Totale	492	634	1.056	3.769	1.768	7.719

Regione: Tutte

Unità operative: Cassa Edile

Cod.	Regione	Amministratore	Operatore Consultazione	Operatore Inserimento	Operatore Istruttoria	Operatore Validazione	Totale
001	Piemonte	8	3	8	26	12	57
002	Valle d'Aosta	1	1	2	3	2	9
003	Lombardia	11	25	24	33	28	121
004	Trentino-Alto Adige	3	1	4	7	6	21
005	Veneto	21	8	78	31	29	167
006	Friuli-Venezia Giulia	4	0	1	13	13	31
007	Liguria	4	9	11	15	7	46
008	Emilia Romagna	21	14	28	40	28	131
009	Toscana	12	2	8	35	31	88
010	Umbria	2	5	3	11	2	23
011	Marche	8	8	10	14	12	52
012	Lazio	10	5	5	16	12	48
013	Abruzzo	8	11	12	15	10	56
014	Molise	4	0	8	8	6	26
015	Campania	5	6	11	25	13	60
016	Puglia	10	7	19	28	25	89
017	Basilicata	4	1	2	10	9	26
018	Calabria	5	7	10	17	15	54
019	Sicilia	10	14	21	38	20	103
020	Sardegna	11	7	16	16	11	61
	Totale	162	134	281	401	291	1.269

Quadro U2 - Monitoraggio sedi attive

Regione: Tutte

Unità operative: Tutte

Cod.	Ente	Totale
1	INAIL	161
2	INPS	162
3	Casse Edili	153
	Totale	476

Regione: Tutte

Unità operative: Cassa Edile

Cod.	Ente	Totale Sedi Attive
# Valore Multi	Abruzzo	18
# Valore Multi	Basilicata	8
# Valore Multi	Calabria	18
# Valore Multi	Campania	28
# Valore Multi	Emilia Romagna	42
# Valore Multi	Friuli-Venezia Giulia	14
# Valore Multi	Lazio	44
# Valore Multi	Liguria	15
# Valore Multi	Lombardia	55
# Valore Multi	Marche	18
# Valore Multi	Molise	7
# Valore Multi	Piemonte	36
# Valore Multi	Puglia	28
# Valore Multi	Sardegna	17
# Valore Multi	Sicilia	35
# Valore Multi	Toscana	36
# Valore Multi	Trentino-Alto Adige	10
# Valore Multi	Umbria	8
# Valore Multi	Valle d'Aosta	3
# Valore Multi	Veneto	36
	Totale	476

Quadro S2 - Società Organismo Attestazione
Monitoraggio utenti attivi S.O.A.

Regione: Tutte

Provincia: Tutte

Ente	Operatori
Basilicata	3
Calabria	1
Campania	10
Lazio	9
Liguria	2
Lombardia	6
Marche	2
Piemonte	2
Puglia	3
Sardegna	2
Sicilia	4
Toscana	3
Veneto	5
Totale	52

Quadro S1 - Stazioni Appaltanti Monitoraggio utenti attivi Stazioni Appaltanti

Regione: Tutte

Provincia: Tutte

Ente	Operatori
Abruzzo	256
Basilicata	226
Calabria	414
Campania	891
Emilia Romagna	960
Friuli-Venezia Giulia	514
Lazio	956
Liguria	430
Lombardia	1.681
Marche	447
Molise	122
Piemonte	1.426
Puglia	453
Sardegna	561
Sicilia	801
Toscana	643
Trentino-Alto Adige	426
Umbria	259
Valle d'Aosta	256
Veneto	993
Totale	12.715

Richieste Durc per via telematica o da sedi Inps, Inail, Casse Edili

Anno: 2006

Mese	Via Telematica	INAIL	INPS	Casse Edili	Totale
Gennaio	36.177	1.735	780	5.416	44.108
Febbraio	63.791	2.274	1.175	5.744	72.984
Marzo	82.623	2.099	1.253	5.949	91.924
Aprile	58.527	1.338	817	3.668	64.350
Maggio	79.748	1.537	923	4.393	86.601
Giugno	73.747	1.142	738	3.639	79.266
Luglio	75.767	1.091	622	3.606	81.086
Agosto	51.050	889	556	2.333	54.828
Settembre	84.110	1.312	757	3.755	89.934
Ottobre	103.752	1.711	982	4.229	110.674
Novembre	94.045	1.376	837	3.699	99.957
Dicembre	70.715	1.018	562	2.646	74.941
Totale	874.052	17.522	10.002	49.077	950.653

Anno: 2007

Mese	Via Telematica	INAIL	INPS	Casse Edili	Totale
Gennaio	100.819	1.252	782	3.622	106.475
Febbraio	100.682	1.305	844	3.885	106.716
Marzo	115.912	1.448	935	4.151	122.446
Aprile	92.520	1.169	705	2.916	97.310
Maggio	122.328	1.402	831	3.788	128.349
Giugno	35.757	563	228	1.049	37.597
Totale	568.018	7.139	4.325	19.411	598.893

Tipologia richiedenti:
Stazioni Appaltanti, S.O.A., Imprese, Consulenti

Anno: 2006

Mese	Stazione Appaltante	SOA	Azienda portale INPS	Intermediario portale INPS	Azienda portale INAIL	Intermediario portale INAIL	Totale
Gennaio	5.893	896			10.655	18.733	36.177
Febbraio	16.593	1.253	5	142	16.914	28.884	63.791
Marzo	22.542	1.593	5	507	19.420	38.556	82.623
Aprile	16.989	1.109	6	354	12.978	27.091	58.527
Maggio	23.495	1.437	4	508	18.841	35.463	79.748
Giugno	21.857	1.414	25	438	17.824	32.189	73.747
Luglio	22.243	1.478	11	615	19.006	32.414	75.767
Agosto	18.379	725	12	288	12.494	19.152	51.050
Settembre	20.418	1.181	20	432	20.597	41.462	84.110
Ottobre	25.316	1.545	49	546	25.336	50.960	103.752
Novembre	25.101	1.647	29	440	22.672	44.156	94.045
Dicembre	19.376	1.261	17	356	17.812	31.893	70.715
Totale	238.202	15.539	183	4.626	214.549	400.953	874.052

Anno: 2007

Mese	Stazione Appaltante	SOA	Azienda portale INPS	Intermediario portale INPS	Azienda portale INAIL	Intermediario portale INAIL	Totale
Gennaio	24.463	1.677	32	487	25.328	48.832	100.819
Febbraio	23.374	1.614	21	385	23.891	51.397	100.682
Marzo	25.542	1.789	22	470	28.016	60.073	115.912
Aprile	19.975	1.384	23	376	23.000	47.762	92.520
Maggio	26.865	1.702	30	500	30.355	62.876	122.328
Giugno	8.050	594	9	131	9.109	17.864	35.757
Totale	128.269	8.760	137	2.349	139.699	288.804	568.018

Durc emessi Inail, Inps, Casse Edili

Anno: 2006

Mese	INAIL	INPS	Casse Edili	Totale
Gennaio	5.058	929	10.070	16.057
Febbraio	16.190	3.835	34.617	54.642
Marzo	25.935	6.763	52.340	85.038
Aprile	20.119	5.300	42.153	67.572
Maggio	24.345	6.672	48.768	79.785
Giugno	24.374	6.599	48.084	79.057
Luglio	25.070	6.755	48.370	80.195
Agosto	22.079	5.974	40.761	68.814
Settembre	23.500	6.396	41.142	71.038
Ottobre	34.661	8.671	52.325	95.657
Novembre	34.880	8.533	53.962	97.375
Dicembre	32.266	7.591	47.077	86.934
Totale	288.477	74.018	519.669	882.164

Anno: 2007

Mese	INAIL	INPS	Casse Edili	Totale
Gennaio	34.775	8.812	49.617	93.204
Febbraio	37.948	9.654	50.042	97.644
Marzo	47.567	10.759	61.845	120.171
Aprile	39.766	9.144	51.412	100.322
Maggio	48.653	10.949	61.131	120.733
Giugno	13.541	2.990	16.812	33.343
Totale	222.250	52.308	290.859	565.417

Quadro D1 - Monitoraggio dei Durc emessi

Regione: Tutte

Unità operativa: Tutte

Mese: Tutti

Anno: 2007

Cod.	Ente	Appalti pubblici edili	Lavori privati edili	Appalti pubblici forniture	Appalti pubblici servizi	Iscrizione Albo Fornitori	Attestazione S.O.A.	Agevolazioni finanziam. sovvenz. autorizzaz.	Totale
1	INAIL	26.097	122.690	14.023	28.926	7.117	3.786	19.611	222.250
2	INPS	8.765	18.905	6.625	12.088	1.785	444	3.696	52.308
3	Casse Edili	106.664	170.792	0	0	2.369	7.611	3.423	290.859
	Totale	141.526	312.387	20.648	41.014	11.271	11.841	26.730	565.417

Regione: Tutte

Unità operativa: Casse Edili

Mese: Tutti

Anno: 2007

Cod.	Ente	Appalti pubblici edili	Lavori privati edili	Iscrizione Albo Fornitori	Attestazione S.O.A.	Agevolazioni finanziam. sovvenz. autorizzaz.	Totale
001	Piemonte	8.176	11.757	281	384	180	20.778
002	Valle d'Aosta	881	687	516	35	17	2.136
003	Lombardia	10.063	28.530	99	864	148	39.704
004	Trentino-Alto Adige	6.611	3.826	11	169	860	11.477
005	Veneto	9.895	15.353	92	394	52	25.786
006	Friuli-Venezia Giulia	4.360	3.224	61	140	90	7.875
007	Liguria	2.986	4.913	19	115	40	8.073
008	Emilia Romagna	7.579	13.098	45	375	202	21.299
009	Toscana	6.253	15.573	35	306	110	22.277
010	Umbria	1.090	3.816	18	151	79	5.154
011	Marche	3.114	5.988	8	197	62	9.369
012	Lazio	5.613	11.859	175	769	125	18.541
013	Abruzzo	2.717	4.915	56	242	42	7.972
014	Molise	1.474	1.188	6	67	7	2.742
015	Campania	11.797	13.565	135	1.167	127	26.791
016	Puglia	3.223	11.029	86	446	120	14.904
017	Basilicata	1.555	1.771	21	135	60	3.542
018	Calabria	3.962	3.484	33	312	107	7.898
019	Sicilia	10.685	11.057	643	1.100	270	23.755
020	Sardegna	4.630	5.159	29	243	725	10.786
	Totale	106.664	170.792	2.369	7.611	3.423	290.859

Quadro D2 - Monitoraggio tipologia dei Durc emessi

Regione: Tutte

Unità operativa: Tutte

Mese: Tutti

Anno: Tutti

Cod.	Tipologia dei documenti	Documenti regolari		Documenti non regolari		Totale (a+b)
		Numero (a)	di cui con silenzio assenso	Numero (b)	di cui con silenzio assenso	
1	Appalti pubblici edili	355.776	39.605	63.300	11.436	419.076
2	Lavori privati edili	644.759	61.325	164.884	19.513	809.643
3	Appalti pubblici forniture	44.446	3.960	6.196	645	50.642
4	Appalti pubblici servizi	86.695	7.746	14.368	1.453	101.063
5	Iscrizione Albo Fornitori	17.063	2.091	3.836	495	20.899
6	Attestazione S.O.A.	24.003	3.855	6.191	1.397	30.194
7	Agevolazioni finanziam. sovvenz. Autorizzaz	28.905	2.405	8.072	642	36.977
	Totale	1.201.647	120.987	266.847	35.581	1.468.494

Regione: Tutte

Unità operativa: Tutte

Mese: Tutti

Anno: 2007

Cod.	Tipologia dei documenti	Documenti regolari		Documenti non regolari		Totale (a+b)
		Numero (a)	di cui con silenzio assenso	Numero (b)	di cui con silenzio assenso	
1	Appalti pubblici edili	121.219	12.734	20.307	3.432	141.526
2	Lavori privati edili	247.666	20.893	64.721	7.195	312.387
3	Appalti pubblici forniture	18.212	1.496	2.436	237	20.648
4	Appalti pubblici servizi	35.594	2.810	5.420	522	41.014
5	Iscrizione Albo Fornitori	9.191	1.041	2.080	237	11.271
6	Attestazione S.O.A.	9.568	1.394	2.273	488	11.841
7	Agevolazioni finanziam. sovvenz. Autorizzaz	20.653	1.780	6.077	472	26.730
	Totale	462.103	42.148	103.314	12.583	565.417

Quadro D2 - Monitoraggio tipologia dei Durc emessi per Appalti pubblici Edili

Regione: Tutte

Unità operativa: Tutte

Mese: Tutti

Anno: 2007

Cod.	Ente competente	Documenti regolari		Documenti non regolari		Totale (a+b)
		Numero (a)	di cui con silenzio assenso	Numero (b)	di cui con silenzio assenso	
1	INAIL	23.301	1.764	2.796	280	26.097
2	INPS	7.647	216	1.118	42	8.765
3	Cassa Edile	90.271	10.754	16.393	3.110	106.664
	Totale	121.219	12.734	20.307	3.432	141.526

Regione: Tutte

Unità operativa: Casse Edili

Mese: Tutti

Anno: 2007

Cod.	Luogo di emissione	Documenti regolari		Documenti non regolari		Totale (a+b)
		Numero (a)	di cui con silenzio assenso	Numero (b)	di cui con silenzio assenso	
001	Piemonte	7.189	362	987	106	8.176
002	Valle d'Aosta	811	18	70	4	881
003	Lombardia	8.882	372	1.181	98	10.063
004	Trentino-Alto Adige	5.949	215	662	37	6.611
005	Veneto	9.045	117	850	32	9.895
006	Friuli-Venezia Giulia	3.990	50	370	13	4.360
007	Liguria	2.693	685	293	79	2.986
008	Emilia Romagna	6.781	263	798	85	7.579
009	Toscana	5.466	441	787	112	6.253
010	Umbria	944	58	146	13	1.090
011	Marche	2.755	93	359	35	3.114
012	Lazio	4.872	2.128	741	253	5.613
013	Abruzzo	2.293	94	424	42	2.717
014	Molise	1.282	71	192	21	1.474
015	Campania	8.857	2.169	2.940	945	11.797
016	Puglia	2.381	511	842	194	3.223
017	Basilicata	1.301	69	254	18	1.555
018	Calabria	2.946	981	1.016	337	3.962
019	Sicilia	8.082	1.754	2.603	592	10.685
020	Sardegna	3.752	303	878	94	4.630
	Totale	90.271	10.754	16.393	3.110	106.664

Quadro D2 - Monitoraggio tipologia dei Durc emessi
per Lavori privati Edili

Regione: Tutte

Unità operativa: Tutte

Mese: Tutti

Anno: 2007

Cod.	Ente competente	Documenti regolari		Documenti non regolari		Totale (a+b)
		Numero (a)	di cui con silenzio assenso	Numero (b)	di cui con silenzio assenso	
1	INAIL	99.224	6.295	23.466	1.578	122.690
2	INPS	15.207	220	3.698	53	18.905
3	Cassa Edile	133.235	14.378	37.557	5.564	170.792
	Totale	247.666	20.893	64.721	7.195	312.387

Re-

gione: Tutte

Unità operativa: Casse Edili

Mese: Tutti

Anno: 2007

Cod.	Luogo di emissione	Documenti regolari		Documenti non regolari		Totale (a+b)
		Numero (a)	di cui con silenzio assenso	Numero (b)	di cui con silenzio assenso	
001	Piemonte	9.389	263	2.368	121	11.757
002	Valle d'Aosta	595	1	92	3	687
003	Lombardia	22.751	709	5.779	261	28.530
004	Trentino-Alto Adige	3.267	150	559	34	3.826
005	Veneto	13.359	57	1.994	25	15.353
006	Friuli-Venezia Giulia	2.847	17	377	9	3.224
007	Liguria	3.947	1.187	966	277	4.913
008	Emilia Romagna	10.520	155	2.578	79	13.098
009	Toscana	12.472	592	3.101	204	15.573
010	Umbria	2.932	122	884	55	3.816
011	Marche	5.050	51	938	18	5.988
012	Lazio	8.794	4.153	3.065	1.188	11.859
013	Abruzzo	3.847	32	1.068	23	4.915
014	Molise	960	36	228	6	1.188
015	Campania	9.026	2.324	4.539	1.393	13.565
016	Puglia	8.120	1.961	2.909	640	11.029
017	Basilicata	1.499	32	272	15	1.771
018	Calabria	2.273	753	1.211	444	3.484
019	Sicilia	8.096	1.505	2.961	652	11.057
020	Sardegna	3.491	278	1.668	117	5.159
	Totale	133.235	14.378	37.557	5.564	170.792

Quadro D5 - Durc emessi per Appalti pubblici Edili

Regione: Tutte

Unità operativa: Tutte

Mese: Tutti

Anno: Tutti

Cod.	Ente	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
1	INAIL	5.823	10.352	14.032	252	322	25.341	17.104	73.226
2	INPS	2.801	2.926	4.524	57	88	8.466	6.457	25.319
3	Casse Edili	28.445	39.765	50.433	455	1.008	123.798	76.627	320.531
	Totale	37.069	53.043	68.989	764	1.418	157.605	100.188	419.076

Regione: Tutte

Unità operativa: Casse Edili

Mese: Tutti

Anno: 2007

Cod.	Ente	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
1	INAIL	1.757	3.390	4.655	94	83	10.139	5.979	26.097
2	INPS	869	961	1.445	14	17	3.230	2.229	8.765
3	Casse Edili	9.452	12.742	15.309	132	221	43.894	24.914	106.664
	Totale	12.078	17.093	21.409	240	321	57.263	33.122	141.526

Regione: Tutte
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Ente	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
001	Piemonte	578	748	1.111	7	8	3.520	2.204	8.176
002	Valle d'Aosta	109	175	86	10	8	306	187	881
003	Lombardia	847	1.242	1.661	9	20	3.979	2.305	10.063
004	Trentino-Alto Adige	241	378	887	2	7	3.496	1.600	6.611
005	Veneto	1.086	966	1.277	8	48	4.325	2.185	9.895
006	Friuli-Venezia Giulia	116	320	585	10	8	2.206	115	3.360
007	Liguria	177	363	470	6	16	1.277	677	2.986
008	Emilia Romagna	553	667	1.270	10	5	3.279	1.795	7.579
009	Toscana	381	576	976	20	13	2.812	1.475	6.253
010	Umbria	96	136	376	3	2	310	167	1.090
011	Marche	117	258	492	1	4	1.269	973	3.114
012	Lazio	619	966	1.129	5	15	1.815	1.064	5.613
013	Abruzzo	146	288	459	2	7	1.007	808	2.717
014	Molise	63	102	221	2	14	519	553	1.474
015	Campania	1.272	2.730	1.645	12	13	3.522	2.603	11.797
016	Puglia	267	566	371	2	7	1.254	756	3.223
017	Basilicata	133	210	135	1	4	602	470	1.555
018	Calabria	164	811	483	14	5	1.600	885	3.962
019	Sicilia	2.198	821	991	4	12	4.479	2.180	10.685
020	Sardegna	289	419	684	4	5	2.317	912	4.630
	Totale	9.452	12.742	15.309	132	221	43.894	23.914	105.664

Regione: Piemonte
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
AL00	C.E. di Alessandria	54	104	125	0	0	377	151	811
At00	C.E.M.A. Provincia di Asti	22	63	51	1	0	143	91	371
BI00	C.E. Biellese	47	50	64	1	3	239	131	535
CN00	C.E. Provincia di Cuneo	111	134	309	1	3	479	495	1.532
NO00	C.E. di Novara	39	40	139	0	0	272	208	698
TO00	C.E.M.A. Provincia di Torino	240	280	320	2	2	1.702	934	3.480
VB00	C.e. Verbano Cusio Ossola	36	41	69	0	0	78	96	320
VC00	C.E. Provincia di Vercelli	29	36	34	2	0	230	98	429
	Totale	578	748	1.111	7	8	3.520	2.204	8.176

Regione: Valle d'Aosta
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
A000	C.E.M.A. Valle d'Aosta	109	175	86	10	8	306	187	881
	Totale	109	175	86	10	8	306	187	881

Regione: Lombardia
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
BG00	C.E.M.A di Bergamo	70	94	184	2	0	313	241	904
BG01	Edilcassa	26	21	98	0	0	74	80	299
BS00	C.A.P.E. di Brescia	89	223	274	3	3	593	343	1.528
CO00	C.E. Provincie di Como e Lecco	114	109	203	0	1	539	364	1.330
CR00	C.E.M.A. Provincia di Cremona	15	23	30	0	1	248	99	416
MI00	C.E.M.A. di Milano	352	430	397	1	10	1.146	488	2.824
MN00	C.O.E. Provincia di Mantova	29	71	113	0	0	284	167	664
PV00	C.E. Provincia di Pavia	32	84	90	1	3	231	105	546
SO00	C.E.A. di Sondrio	48	110	133	0	0	200	194	685
VA00	C.E. di Varese	72	77	139	2	2	351	224	867
	Totale	847	1.242	1.661	9	20	3.979	2.305	10.063

Regione: Trentino - Alto Adige
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
BZ00	C.E. Provincia di Bolzano	54	139	379	2	3	1.715	587	2.879
BZ03	Cassa Edile Provinciale Alto Adige	3	6	10	0	0	18	12	49
TN00	C.E. della Provincia di Trento	184	233	498	0	4	1.763	1.001	3.683
	Totale	241	378	887	2	7	3.496	1.600	6.611

Regione: Veneto
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
BL00	C.E.M.A. di Belluno	74	58	83	0	27	304	215	761
PD00	C.E. di Padova	191	149	212	2	8	763	316	1.641
RO00	C.E.P. di Rovigo	83	73	123	0	0	261	125	665
TV00	C.E.A. Provincia di Treviso	144	150	141	0	6	445	215	1.101
VE00	C.E.M.A. di Venezia	166	132	214	1	1	1.070	385	1.969
VE11	C.E.A.V.	135	109	131	2	0	360	283	1.020
VE21	C.E.V.A.	52	23	36	0	0	142	66	319
VI00	C.E.A. di Vicenza	98	129	149	1	1	478	263	1.119
VR00	C.E. di Verona	143	143	188	2	5	502	317	1.300
	Totale	1.086	966	1.277	8	48	4.325	2.185	9.895

Regione: Friuli - Venezia Giulia
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
GO00	C.S.E. Provincia di Gorizia	14	21	41	1	0	224	90	391
PN00	C.E.M.A. Provincia di Pordenone	26	76	87	2	3	459	272	925
TS00	C.E. di Trieste	10	83	117	4	2	607	224	1.047
UD00	C.E.M.A. di Udine	66	140	340	3	3	916	529	1.997
	Totale	116	320	585	10	8	2.206	1.115	4.360

Regione: Liguria
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
GE00	C.E.M.A. di Genova	83	184	175	3	8	448	203	1.104
IM00	C.E. Provincia di Imperia	26	65	103	2	1	254	155	606
SP00	C.E. Provincia di La Spezia	13	66	84	0	1	156	89	409
SV00	C.E. Provincia di Savona	55	48	108	1	6	419	230	867
	Totale	177	363	470	6	16	1.277	677	2.986

Regione: Emilia Romagna
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
B000	C.M.E. Provincia di Bologna	28	60	112	0	1	511	221	933
B001	C.E.D.A.	16	30	112	2	0	202	118	480
B003	C.A.L.E.C.	11	8	83	0	0	122	38	262
BO11	C.E.D.A. I.I.E.R.	44	53	91	2	0	97	101	388
FE00	C.E di Ferrara	18	15	17	0	0	150	73	273
FE01	C.E.D.A.F.	27	5	23	1	0	28	45	129
FE03	C.E.L.C.O.F.	5	1	8	0	0	16	5	35
FO00	E.P.C. Forlì-Cesena	39	35	79	0	0	214	74	441
FO03	Cassa-COOP	9	10	20	0	0	48	26	113
MO00	C.E. Provincia di Modena	30	56	61	0	1	260	144	552
MO03	C.E.M.	68	78	114	1	0	278	171	710
PC00	C.E. di Piacenza	19	28	29	0	0	110	94	280
PR00	C.E.M.E. Provincia di Parma	83	143	213	0	1	462	233	1.135
RA00	C.E. di Ravenna	69	58	115	0	1	328	181	752
RE00	C.E. Provincia di Reggio Emilia	31	27	61	0	1	115	74	309
RE03	C.E.M.A.	40	41	82	3	0	115	96	377
RN00	C.M.E. di Rimini	16	19	50	1	0	223	101	410
	Totale	553	667	1.270	10	5	3.279	1.795	7.579

Regione: Toscana
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
AR00	C.E. Provincia di Arezzo	28	28	84	2	0	317	101	560
AR01	F.A.L.E.A.	15	28	20	0	0	48	48	159
FI00	C.E. Provincia di Firenze	84	122	167	7	3	682	328	1.393
FI02	C.E.R.T.	38	81	112	1	2	185	128	547
GR00	C.E. Provincia di Grosseto	23	36	54	0	0	145	66	324
LI00	C.E. Provincia di Livorno	11	29	76	0	0	192	124	432
LU00	C.E. Lucchese	61	73	148	3	3	387	249	924
MS00	C.E. Provincia di Massa Carrara	12	33	64	0	2	116	55	282
PI00	EP Cassa Edile	63	93	141	3	0	358	174	832
TO00	C.E. Pratese	5	5	30	1	0	92	61	194
PT00	C.E. Provincia di Pistoia	26	31	52	3	0	88	49	249
SI00	C.E. Provincia di Siena	15	17	28	0	3	202	92	357
	Totale	381	576	976	20	13	2.812	1.475	6.253

Regione: Umbria
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
PG00	C.E. Provincia di Perugia	61	108	284	2	1	63	40	559
TR00	C.E. di Terni	35	28	92	1	1	247	127	531
	Totale	96	136	376	3	2	310	167	1.090

Regione: Marche
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
AN00	C.E. di Ancona	18	72	88	0	3	347	299	827
AN02	C.E.D.A.M.	21	54	130	0	0	200	197	602
AP00	C.E. Provincia di Ascoli Piceno	22	47	48	0	0	218	117	452
MC00	C.E. Provincia di Macerata	26	39	110	1	1	242	198	617
PS00	C.E. di Pesaro	30	46	116	0	0	262	162	616
	Totale	117	258	492	1	4	1.269	973	3.114

Regione: Lazio
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
FR00	C.E. Provincia di Frosinone	41	63	114	0	0	201	120	539
LT00	C.E. Provincia di Latina	55	78	73	1	1	298	72	578
RI00	C.E. Rieti	22	32	41	0	1	99	76	271
RM00	C.E.M.A. di Roma e Provincia	419	635	668	4	12	914	623	3.275
RM02	Edilcassa	46	100	88	0	0	163	101	498
VT00	C.E. Viterbo	36	58	145	0	1	140	72	452
	Totale	619	966	1.129	5	15	1.815	1.064	5.613

Regione: Abruzzo
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
AQ00	C.E. dell'Aquila	28	82	127	0	2	248	198	685
AQ02	Edilcassa	44	49	90	0	0	199	167	549
CH00	C.E. Provincia di Chieti	19	72	119	1	4	193	139	547
PE00	C.E. Provincia di Pescara	16	43	52	1	1	211	168	492
TE00	C.E.A. di Teramo	39	42	71	0	0	156	136	444
	Totale	146	288	459	2	7	1.007	808	2.717

Regione: Molise
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
CB00	C.E. Molise	51	81	176	2	14	435	451	1.210
CB02	Edilcassa	12	21	45	0	0	84	102	264
	Totale	63	102	221	2	14	519	553	1.474

Regione: Campania
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
AV00	C.E. Provincia di Avellino	226	222	117	0	0	570	489	1.624
BN00	C.E. Provincia di Benevento	56	113	158	0	0	309	328	964
CE00	C.E. Provincia di Caserta	268	932	405	2	4	256	281	2.148
NA00	C.E. Provincia di Napoli	406	870	659	4	2	1.171	697	3.809
SA00	C.E. Salernitana	316	593	306	6	7	1.216	808	3.252
	Totale	1.272	2.730	1.645	12	13	3.522	2.603	11.797

Regione: Puglia

Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili

Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
BA00	C.E. Provincia di Bari	114	174	113	0	5	343	202	951
BA02	Edilcassa	51	112	41	1	1	183	111	500
BR00	C.E. Provincia di Brindisi	10	33	32	0	0	81	46	202
FG00	C.E.C. Foggia	25	48	81	1	1	343	218	717
LE00	C.E. Provincia di Lecce	49	88	39	0	0	149	99	424
TA00	C.E. Provincia Jonica	18	111	65	0	0	155	80	429
	Totale	267	566	371	2	7	1.254	756	3.223

Regione: Basilicata

Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili

Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
MT00	C.E. Provincia di Matera	19	31	21	0	2	138	90	301
PZ00	C.E. Provincia di Potenza	91	138	93	1	2	337	316	978
PZ02	Edilcassa	23	41	21	0	0	127	64	276
	Totale	133	210	135	1	4	602	470	1.555

Regione: Calabria

Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili

Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
CS00	C.E. Cosentina	45	365	183	1	4	471	276	1.345
CZ00	C.E. Catanzaro Crotona e Vibo	46	173	187	1	0	556	299	1.262
RC00	C.E di Reggio Calabria	62	233	89	6	1	448	233	1.072
RC02	Edilcassa	11	40	24	6	0	125	77	283
	Totale	164	811	483	14	5	1.600	885	3.962

Regione: Sicilia
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
AG00	C.E. di Agrigento	288	55	136	0	1	439	265	1.184
CL00	C.E. Provincia Caltanissetta	192	52	82	0	0	224	94	644
CT00	C.E.A.M.I.C.A. di Catania	636	224	121	1	2	614	345	1.943
EN00	C.E. Provincia di Enna	106	13	31	0	0	121	66	337
ME00	C.E. di Messina	199	185	161	0	0	724	424	1.693
PA00	C.E. Provincia di Palermo	326	142	153	2	2	873	315	1.813
PA03	Edilcassa Sicilia	49	19	30	0	0	145	68	311
RG00	C.E. Provincia di Ragusa	178	48	77	0	0	299	135	737
SR00	C.E. Provincia di Siracusa	77	37	81	0	7	528	167	897
TP00	C.E. Provincia di Trapani	147	46	119	1	0	512	301	1.126
	Totale	2.198	821	991	4	12	4.479	2.180	10.685

Regione: Sardegna
Mese: Tutti

Unità operativa: Casse Edili
Anno: 2007

Cod.	Sede	Verifica autodichiarazione	Aggiudicazione gara	Stipula contratto	Stipula convenzione	Rilascio concessione	Stato avanzamento	Liquidazione finale	Totale
CA00	C.E.M.A. Provincia di Cagliari	43	77	115	2	1	522	169	929
CA02	Edilcassa	114	173	244	1	2	953	340	1.827
CA03	Cassa Artigiana Edilizia Sardegna	6	23	45	0	0	94	44	212
NU00	C.E.M.A. di Nuoro	35	63	88	0	1	290	143	620
OR00	C.E.M.A. Provincia di Oristano	8	19	29	0	0	136	73	265
SS00	C.E.M.A. Provincia di Sassari	83	64	163	1	1	322	143	777
	Totale	289	419	684	4	5	2.317	912	4.630

Osservatorio settore edile

Periodo 1999 - 2005

(Banca dati Ape)

• Tabella n.1	pag. 173
Riepilogo lavoratori (1999-2005) divisi per area	
• Tabella n.2	pag. 173
Riepilogo lavoratori (1999-2005) divisi per qualifica	
• Tabella n.3	pag. 174
Lavoratori (1999-2005) divisi per area - qualifica	
• Tabella n.4	pag. 175
Lavoratori (1999-2005) divisi per qualifica - area	
• Tabella n.5	pag. 176
Riepilogo lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per area	
• Tabella n.6	pag. 176
Riepilogo lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per qualifica	
• Tabella n.7	pag. 177
Riepilogo lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per area - qualifica	
• Tabella n.8	pag. 178
Riepilogo lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per qualifica - area	
• Tabella n.9	pag. 179
Comparazione tra totale lavoratori e lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per area	
• Tabella n.10	pag. 179
Comparazione tra totale lavoratori e lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per qualifica	
• Tabella n.11	pag. 180
Comparazione tra totale lavoratori e lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per area - qualifica	
• Tabella n.12 - 1999	pag. 181
• Tabella n.13 - 2000	pag. 187
• Tabella n.14 - 2001	pag. 193
• Tabella n.15 - 2002	pag. 199
• Tabella n.16 - 2003	pag. 205
• Tabella n.17 - 2004	pag. 211
• Tabella n.18 - 2005	pag. 217
• Legenda	pag. 223

Tabella n.1
Riepilogo lavoratori (1999-2005) divisi per area

area	1999	%	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	2005	%
CE	72.315	20,58	82.680	20,62	81.013	18,70	97.745	20,58	104.232	21,28	117.264	22,20	118.681	23,30
IS	35.221	10,03	40.161	10,02	43.195	9,97	44.677	9,41	45.263	9,24	46.625	8,83	43.101	8,46
NE	71.760	20,43	82.228	20,51	87.961	20,30	88.723	18,68	95.009	19,39	96.599	18,29	97.404	19,12
NO	119.902	34,13	133.425	33,28	144.122	33,27	163.575	34,44	178.816	36,50	184.908	35,01	180.870	35,51
SU	52.120	14,84	62.427	15,57	76.942	17,76	80.181	16,88	66.575	13,55	82.815	15,68	69.326	13,61
TOTALE	351.318	100	400.921	100	433.233	100	474.901	100	489.895	100	528.211	100	509.382	100

Tabella n.2
Riepilogo lavoratori (1999-2005) divisi per qualifica

qualifica	1999	%	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	2005	%
apprendisti e formazione lavoro	20.630	5,87	24.059	6,00	25.169	5,81	26.139	5,50	28.387	5,80	32.343	6,12	35.780	7,02
O1	95.379	27,15	115.825	28,89	131.944	30,46	164.616	34,66	176.726	36,07	189.676	35,91	181.630	35,66
O2	103.765	29,54	116.863	29,15	119.002	27,47	126.851	26,71	126.136	25,75	138.536	26,23	136.325	26,76
O3	110.192	31,37	119.169	29,72	127.168	29,35	126.696	26,67	125.384	25,59	132.630	25,11	124.330	24,41
O4	17.255	4,91	20.118	5,02	23.326	5,38	26.064	5,49	28.390	5,80	29.662	5,62	29.356	5,76
altro	4.097	1,17	4.887	1,22	6.624	1,53	4.595	0,97	4.862	0,99	5.364	1,02	1.961	0,38
TOTALE	351.318	100	400.921	100	433.233	100	474.901	100	489.895	100	528.211	100	509.382	100

Tabella n.3
Lavoratori (1999-2005) divisi per area - qualifica

area	qualifica	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	% SU SUBTOTALE				
CE	apprendisti e formazione lavoro	3.452	4.409	4.494	5.55	4.941	5.43	6.885	5,87	7,888	6,56	6,56	
CE	O1	20.397	24.634	29.79	31,15	36.818	37,67	41.849	38,84	47,781	40,26	40,26	
CE	O2	16.835	23,33	23,40	22,490	23,456	22,500	26,587	22,67	27,530	23,20	23,20	
CE	O3	26.332	27,123	32,80	32,68	28,599	29,26	27,784	26,66	31,835	27,15	24,58	
CE	O4	2.808	3,60	4,06	4,333	4,636	4,43	5,415	4,62	5,297	4,46	4,46	
CE	altro	2.491	3,44	4,67	2,13	564	0,83	998	0,85	1,115	0,94	0,94	
	SUBTOTALE	72.315	82.680	81.013	100	97.745	100	117.264	100	118.681	100	100	
IS	apprendisti e formazione lavoro	1.855	1.404	3.50	1.421	3.29	2.48	1.808	3,88	1,914	4,44	4,44	
IS	O1	15.259	17,556	43,71	38,87	17,483	39,13	17,274	38,16	17,479	37,49	39,46	
IS	O2	12.583	14,041	13,609	31,51	14,214	31,82	14,385	31,31	14,596	31,31	34,13	
IS	O3	5.072	6,571	16,36	7,093	16,42	7,436	16,64	16,57	17,770	16,66	18,86	
IS	O4	450	587	1,46	698	1,59	836	1,87	962	2,06	1,095	2,54	
IS	altro	2	0,00	3,595	8,32	3,598	8,05	3,691	8,15	4,010	8,60	0,57	
	SUBTOTALE	35.221	40.161	43.195	100	44.677	100	45.263	100	46.625	100	43.101	
NE	apprendisti e formazione lavoro	4.994	6.514	7.92	6.712	7.63	8.05	7.457	7,85	7,910	8,19	8,66	
NE	O1	13.495	17,971	19,724	22,42	23,620	26,62	26,487	27,67	26,990	27,63	26,293	
NE	O2	21.252	23,689	28,81	21,239	24,15	22,084	24,86	23,103	24,32	25,10	25,230	
NE	O3	24.459	34,08	26,225	30,834	35,05	26,199	29,53	27,351	28,79	27,431	28,40	
NE	O4	6.218	7,003	8,52	8,386	9,51	9,389	10,58	10,593	11,15	10,10	10,46	
NE	altro	1.767	2,16	3,14	1,67	2,16	3,14	2,16	3,14	2,16	3,14	2,16	
	SUBTOTALE	71.765	82.378	87.963	100	88.733	100	95.039	100	96.599	100	97.404	
NO	apprendisti e formazione lavoro	8.789	9.763	7.21	10,146	7,04	10,548	6,45	10,829	6,06	11,729	5,24	11,502
NO	O1	28.930	34,610	40,830	28,33	56,272	34,37	65,783	36,51	67,953	36,75	64,924	
NO	O2	33.449	36,404	27,78	38,268	26,85	40,181	24,56	43,114	24,11	45,164	24,43	44,677
NO	O3	41.951	44,777	33,52	46,009	31,92	47,096	28,79	48,920	27,36	48,706	26,34	48,026
NO	O4	6.586	5,49	8,732	6,06	9,514	5,82	10,599	5,92	11,250	6,08	11,429	
NO	altro	204	161	0,12	0,10	0,14	0,01	0,68	0,04	1,06	0,06	0,17	
	SUBTOTALE	119.902	133.425	144.122	100	163.575	100	178.816	100	184.908	100	180.870	
SU	apprendisti e formazione lavoro	1.547	1.979	3.17	2.396	3.11	2.402	3.00	2,941	4,42	4,84	6,144	
SU	O1	17.998	33,73	29,363	38,16	30,473	38,01	26,023	39,09	32,010	38,65	25,626	
SU	O2	19.646	23,436	37,54	26,439	34,36	27,912	34,81	22,078	33,74	27,944	24,178	
SU	O3	12.378	14,523	23,26	16,759	21,78	17,306	21,78	16,888	20,39	18,821	17,05	
SU	O4	1.193	1,398	2,24	1,903	2,47	1,992	2,48	1,681	2,52	2,24	1,484	
SU	altro	58	37	0,06	82	0,11	86	0,12	95	0,04	28	0,03	
	SUBTOTALE	52.120	62.427	76.942	100	80.181	100	66.575	100	82.815	100	69.326	
	TOTALE	351.318	400.921	433.233	100	474.901	100	489.895	100	528.211	100	509.382	

Tabella n.4
Lavoratori (1999-2005) divisi per qualifica - area

qualifica	area	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	SUBTOTALE	% SU
apprendisti e formazione lavoro	CE	3.452	4.409	4.494	4.941	5.657	6.885	7.788	21,29	6,885
	IS	1.855	1.404	1.421	1.110	1.513	1.808	1.914	5,59	1,808
	NE	4.994	6.514	6.712	7.138	7.457	7.910	8.432	24,46	7,910
	NO	8.782	9.753	10.146	10.548	10.829	11.729	11.502	36,26	11,729
	SU	1.547	1.979	2.396	2.402	2.941	4.011	6.144	17,17	4,011
SUBTOTALE	20.630	24.059	25.169	26.139	28.397	32.343	35.780	100	32,343	100
O1	CE	20.397	24.634	21.27	36.818	22.37	41.849	23.68	45,544	24,01
	IS	15.259	17.556	16.791	17.483	10,62	17,274	9,77	17,479	9,22
	NE	13.465	14.115	15.52	23.620	14,35	26,287	14,87	26,690	14,07
	NO	29.930	34.610	29.88	40.830	30,94	56,222	34,15	65,293	35,83
	SU	17.298	18.14	21.054	29.363	22,25	30,473	18,51	26,023	14,73
SUBTOTALE	95.379	115.825	103.944	164.616	100	176.726	189.676	100	189,676	100
O2	CE	16.835	16.22	19.293	16,51	19,447	16,34	22,490	17,73	23,456
	IS	12.583	12.13	14.041	13,609	11,44	14,214	11,21	14,385	11,40
	NE	21.252	20.48	21.239	17,85	22,054	17,39	23,103	18,32	24,245
	NO	33.449	32,24	31,15	38,268	32,16	40,181	31,68	43,114	34,18
	SU	19.646	18,93	23,436	20,05	22,792	22,00	22,078	17,50	27,944
SUBTOTALE	103.765	106.863	109.002	126.851	100	126.136	138.536	100	138,536	100
O3	CE	26.332	23.90	27.123	22,76	26,473	20,82	27,784	22,16	31,835
	IS	5.072	6,571	5,51	7,093	7,436	5,87	7,502	5,98	7,770
	NE	24.459	22,20	30,834	24,25	26,139	20,69	27,351	21,81	27,431
	NO	41.951	38,07	44,727	47,096	36,18	47,096	39,02	48,706	36,72
	SU	12.378	11,23	14,523	12,59	13,18	17,306	13,67	13,827	11,03
SUBTOTALE	110.192	109.169	127.168	126.636	100	125.384	132.630	100	132,630	100
O4	CE	2.808	3.360	3.639	4.333	4.626	5.415	5.297	18,26	5,415
	IS	450	387	2,92	836	3,21	898	3,16	962	3,24
	NE	6.218	56,04	7,003	8,389	36,02	10,593	37,31	10,101	34,05
	NO	6.886	38,17	1,810	1,814	36,50	10,392	37,93	11,630	37,93
	SU	1.193	6,91	1,983	1,982	7,64	1,681	5,92	11,934	6,52
SUBTOTALE	17.255	20.118	23.326	26.064	100	28.390	29.662	100	29,662	100
altro	CE	2.491	3.861	1.724	564	12,27	860	1.115	998	18,61
	IS	2.005	2.004	3.595	54,27	3,598	78,30	3,691	4,010	74,76
	NE	1.342	826	1.086	16,39	3,23	7,03	2,18	4,48	2,22
	NO	204	4,98	161	1,40	0,30	68	1,40	1,98	1,98
	SU	58	1,42	82	1,24	96	2,09	28	0,51	28
SUBTOTALE	4.097	4.887	6.624	4.595	100	4.862	5.364	100	5,364	100
TOTALE	351.318	400.921	433.233	474.901	100	489.895	528.211	100	509.382	100

Tabella n.5
Riepilogo lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per area

area	1999	%	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	2005	%
CE	2.413	13,71	4.094	15,72	5.019	15,01	7.759	14,02	11.075	15,92	14.152	17,56	15.723	18,59
IS	370	2,10	460	1,77	487	1,46	549	0,99	613	0,88	662	0,82	710	0,84
NE	4.983	28,32	7.455	28,62	9.208	27,55	13.801	24,93	16.687	23,99	18.707	23,21	19.921	23,56
NO	9.086	51,64	12.960	49,76	17.133	51,25	31.182	56,33	38.848	55,85	44.439	55,14	45.706	54,05
SU	742	4,22	1.076	4,13	1.581	4,73	2.069	3,74	2.332	3,35	2.627	3,26	2.503	2,96
TOTALE	17.594	100	26.045	100	33.428	100	55.360	100	69.555	100	80.587	100	84.563	100

Tabella n.6
Riepilogo lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per qualifica

qualifica	1999	%	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	2005	%
apprendisti e formazione lavoro	972	5,52	1.626	6,24	1.816	5,43	2.449	4,42	3.072	4,42	4.607	5,72	5.404	6,39
O1	9.020	51,27	14.104	54,15	18.795	56,23	36.671	66,24	46.961	67,37	52.040	64,58	51.840	61,30
O2	4.474	25,43	6.145	23,59	7.378	22,07	10.275	18,56	12.486	17,95	15.684	19,46	17.923	21,19
O3	2.402	13,65	3.111	11,94	4.451	13,32	5.019	9,07	5.900	8,55	7.026	8,72	8.025	9,49
O4	285	1,62	377	1,45	606	1,81	861	1,56	1.000	1,44	993	1,23	1.003	1,19
altro	441	2,51	682	2,62	382	1,14	85	0,15	186	0,27	237	0,29	368	0,44
TOTALE	17.594	100	26.045	100	33.428	100	55.360	100	69.555	100	80.587	100	84.563	100

Tabella n.7
Riepilogo lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per area - qualifica

area	qualifica	1999	% SU SUBTOTALE	2000	% SU SUBTOTALE	2001	% SU SUBTOTALE	2002	% SU SUBTOTALE	2003	% SU SUBTOTALE	2004	% SU SUBTOTALE	2005	% SU SUBTOTALE
CE	apprendisti e formazione lavoro	195	8,08	351	8,57	382	7,61	492	6,34	723	6,53	1.128	7,97	1.368	8,70
CE	O1	1.071	44,38	1.892	46,21	2.700	53,80	4.985	64,25	7.323	66,12	8.899	62,88	9.477	60,27
CE	O2	464	19,23	745	18,20	1.078	21,48	1.476	19,02	1.959	17,69	2.669	18,86	3.161	20,10
CE	O3	284	11,77	435	10,63	550	10,96	684	8,82	832	7,51	1.155	8,16	1.318	8,38
CE	O4	33	1,37	61	1,49	69	1,37	88	1,13	107	0,97	145	1,02	157	1,00
CE	altro	366	15,17	610	14,90	240	4,78	34	0,44	131	1,18	156	1,10	242	1,54
	SUBTOTALE	2.413	100	4.094	100	5.019	100	7.759	100	11.075	100	14.152	100	15.723	100
IS	apprendisti e formazione lavoro	8	2,16	13	2,83	14	2,87	10	1,82	24	3,92	20	3,02	31	4,37
IS	O1	230	62,16	280	60,87	259	53,18	307	55,92	331	54,00	366	55,29	398	56,06
IS	O2	103	27,84	122	26,52	122	25,05	136	24,77	153	24,96	152	22,96	205	28,87
IS	O3	27	7,30	40	8,70	51	10,47	55	10,02	59	9,62	59	8,91	60	8,45
IS	O4	2	0,54	5	1,09	9	1,85	9	1,64	8	1,31	10	1,51	14	1,97
IS	altro	-	0,00	-	0,00	32	6,57	32	5,83	38	6,20	55	8,31	2	0,28
	SUBTOTALE	370	100	460	100	487	100	549	100	613	100	662	100	710	100
NE	apprendisti e formazione lavoro	280	5,62	485	6,51	524	5,69	700	5,07	808	4,84	1.197	6,40	1.447	7,26
NE	O1	1.932	38,77	3.370	45,20	4.125	44,80	7.365	53,37	9.346	56,01	10.216	54,61	10.217	51,29
NE	O2	1.565	31,41	2.155	28,91	2.133	23,16	3.265	23,66	3.760	22,53	4.371	23,37	5.126	25,73
NE	O3	992	19,91	1.210	16,23	1.992	21,63	1.945	14,09	1.258	12,93	2.661	12,93	2.661	13,36
NE	O4	149	2,99	168	2,25	334	3,63	511	3,70	604	3,62	493	2,64	454	2,28
NE	altro	65	1,30	67	0,90	100	1,09	15	0,11	11	0,07	11	0,06	16	0,08
	SUBTOTALE	4.983	100	7.455	100	9.208	100	13.801	100	16.687	100	18.707	100	19.921	100
NO	apprendisti e formazione lavoro	435	4,79	713	5,50	808	4,72	1.136	3,64	1.351	3,48	2.047	4,61	2.276	4,98
NO	O1	5.436	59,83	7.991	61,66	10.768	62,85	23.629	72,73	28.769	72,77	30.821	69,36	30.145	65,95
NO	O2	2.124	23,38	2.842	21,93	3.685	21,51	4.987	15,99	6.253	16,10	8.051	18,12	8.968	19,62
NO	O3	994	10,94	1.287	9,93	1.696	9,90	2.154	6,91	2.714	6,99	3.189	7,18	3.854	8,43
NO	O4	89	0,98	124	0,96	170	0,99	223	0,72	256	0,66	319	0,72	357	0,78
NO	altro	8	0,09	3	0,02	6	0,04	6	0,00	5	0,01	12	0,03	10	0,23
	SUBTOTALE	9.086	100	12.960	100	17.133	100	31.182	100	38.848	100	44.439	100	45.706	100
SU	apprendisti e formazione lavoro	54	7,28	64	5,95	88	5,57	111	5,36	166	7,12	215	8,18	282	11,27
SU	O1	351	47,30	571	53,07	943	59,65	1.335	64,52	1.592	68,27	1.738	66,16	1.603	64,04
SU	O2	218	29,38	281	26,12	360	22,77	411	19,86	361	15,48	441	16,79	463	18,50
SU	O3	105	14,15	139	12,92	162	10,25	181	8,75	187	8,02	204	7,77	132	5,27
SU	O4	12	1,62	19	1,77	24	1,52	28	1,35	25	1,07	26	0,99	21	0,84
SU	altro	2	0,27	2	0,19	4	0,25	3	0,14	1	0,04	3	0,11	2	0,08
	SUBTOTALE	742	100	1.076	100	1.581	100	2.069	100	2.332	100	2.627	100	2.503	100
	TOTALE	17.594		26.045		33.428		55.360		69.555		80.587		84.563	

Tabella n.8

Riepilogo lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per qualifica - area

qualifica	area	1999	% SU	2000	% SU	2001	% SU	2002	% SU	2003	% SU	2004	% SU	2005	% SU
apprendisti e formazione lavoro	CE	195	20,06	351	21,59	382	21,04	492	20,09	723	23,54	1.128	24,48	1.368	25,31
apprendisti e formazione lavoro	IS	8	0,82	13	0,80	14	0,77	10	0,41	24	0,78	20	0,43	31	0,57
apprendisti e formazione lavoro	NE	280	28,81	485	29,83	524	28,85	700	28,58	808	26,30	1.197	25,98	1.447	26,78
apprendisti e formazione lavoro	NO	435	44,75	713	43,85	808	44,49	1.136	46,39	1.351	43,98	2.047	44,43	2.276	42,12
apprendisti e formazione lavoro	SU	54	5,56	64	3,94	88	4,85	111	4,53	166	5,40	215	4,67	282	5,22
SUBTOTALE		972	100	1.626	100	1.816	100	2.449	100	3.072	100	4.607	100	5.404	100
O1	CE	1.071	11,87	1.892	13,41	2.700	14,37	4.985	13,59	7.323	15,63	8.899	17,10	9.477	18,28
O1	IS	230	2,55	280	1,99	259	1,38	307	0,84	331	0,71	366	0,70	398	0,77
O1	NE	1.932	21,42	3.370	23,89	4.125	21,95	7.365	20,08	9.346	19,94	10.216	19,63	10.217	19,71
O1	NO	5.436	60,27	7.991	56,66	10.768	57,29	22.679	61,84	28.269	60,33	30.821	59,23	30.145	58,15
O1	SU	351	3,89	571	4,05	943	5,02	1.335	3,64	1.592	3,40	1.738	3,34	1.603	3,09
SUBTOTALE		9.020	100	14.104	100	18.795	100	36.671	100	46.861	100	52.040	100	51.840	100
O2	CE	464	10,37	745	12,12	1.078	14,61	1.476	14,36	1.959	15,69	2.669	17,02	3.161	17,64
O2	IS	103	2,30	122	1,99	122	1,65	136	1,32	153	1,23	152	0,97	205	1,14
O2	NE	1.565	34,98	2.155	35,07	2.133	28,91	3.265	31,78	3.760	30,11	4.371	27,87	5.126	28,60
O2	NO	2.124	47,47	2.842	46,25	3.685	49,95	4.987	48,54	6.253	50,08	8.051	51,33	8.968	50,04
O2	SU	218	4,87	281	4,57	360	4,88	411	4,00	361	2,89	441	2,81	463	2,58
SUBTOTALE		4.474	100	6.145	100	7.378	100	10.275	100	12.486	100	15.684	100	17.923	100
O3	CE	284	11,82	435	13,98	550	12,36	684	13,63	832	13,98	1.155	16,44	1.318	16,42
O3	IS	27	1,12	40	1,29	51	1,15	55	1,10	59	0,99	59	0,84	60	0,75
O3	NE	992	41,30	1.210	38,89	1.992	44,75	1.945	38,75	2.158	36,27	2.419	34,43	2.661	33,16
O3	NO	994	41,38	1.287	41,37	1.696	38,10	2.154	42,92	2.714	45,61	3.189	45,39	3.854	48,02
O3	SU	105	4,37	139	4,47	162	3,64	181	3,61	187	3,14	204	2,90	232	3,14
SUBTOTALE		2.402	100	3.111	100	4.451	100	5.019	100	5.950	100	7.026	100	8.025	100
O4	CE	33	11,58	61	16,18	69	11,39	88	10,22	107	10,70	145	14,60	157	15,65
O4	IS	2	0,70	8	1,33	9	1,49	9	1,05	8	0,80	10	1,01	14	1,40
O4	NE	149	52,28	168	44,56	334	55,12	511	59,35	604	60,40	493	49,65	454	45,26
O4	NO	89	31,23	124	32,89	170	28,05	256	26,13	256	25,60	319	32,12	357	35,59
O4	SU	12	4,21	19	5,04	24	3,96	28	3,25	25	2,50	26	2,62	21	2,09
SUBTOTALE		285	100	377	100	606	100	861	100	1.000	100	993	100	1.003	100
altro	CE	366	82,99	610	89,44	240	62,83	34	40,00	131	70,43	156	65,82	242	65,76
altro	IS	-	0,00	-	0,00	32	8,38	32	37,65	38	20,43	55	23,21	2	0,54
altro	NE	65	14,74	67	9,82	100	26,18	15	17,65	11	5,91	11	4,64	16	4,35
altro	NO	8	1,81	3	0,44	6	1,57	1	1,18	5	2,69	12	5,06	106	28,80
altro	SU	2	0,45	2	0,29	4	1,05	3	3,53	1	0,54	3	1,27	2	0,54
SUBTOTALE		441	100	682	100	382	100	85	100	186	100	237	100	368	100
TOTALE		17.594		26.045		33.428		55.360		69.555		80.587		84.563	

Tabella n.9
 Comparazione tra totale lavoratori e lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per area

area	A Stranieri 1999	B Lavoratori 1999	a % ns %	C Stranieri 2000	D Lavoratori 2000	q % ns %	E Stranieri 2001	F Lavoratori 2001	u % ns %	G Stranieri prezzi 2002	H Lavoratori 2002	h % ns %	I Stranieri 2003	L Lavoratori 2003	l % ns %	M Stranieri 2004	N Lavoratori 2004	n % ns %	O Stranieri 2005	P Lavoratori 2005	o % ns %	q % ns %	
CE	2.413	72.315	3,34	4.094	82.680	4,95	5.019	81.013	6,20	7.759	97.745	7,94	11.075	104.232	10,63	14.152	117.264	12,07	15.723	118.681	13,25		
IS	370	35.221	1,05	460	40.161	1,15	487	43.195	1,13	549	44.677	1,23	613	45.263	1,35	662	46.625	1,42	710	43.101	1,65		
NE	4.983	71.780	6,94	7.455	82.238	9,07	9.208	87.951	10,47	13.800	88.723	15,58	16.887	95.009	17,56	18.707	96.939	19,37	19.921	97.404	20,45		
O2	9.242	110.392	8,37	13.111	139.313	9,42	16.311	146.311	11,16	21.161	156.311	14,21	25.161	176.311	14,27	29.161	196.311	16,37	33.161	206.311	15,61		
SU	742	57.120	1,32	1.026	62.427	1,63	1.451	76.942	2,15	2.069	80.181	2,72	2.598	82.332	3,16	3.127	82.515	3,17	3.593	69.320	5,17		
TOTALE	17.594	351.318	5,008	26.045	400.921	6,496	33.428	433.233	7,716	55.360	474.901	11,666	69.555	489.895	14,200	80.587	528.211	15,266	84.563	509.382	16,600		

Tabella n.10
 Comparazione tra totale lavoratori e lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per qualifica

qualifica	A Stranieri 1999	B Lavoratori 1999	a % ns %	C Stranieri 2000	D Lavoratori 2000	q % ns %	E Stranieri 2001	F Lavoratori 2001	u % ns %	G Stranieri prezzi 2002	H Lavoratori 2002	h % ns %	I Stranieri 2003	L Lavoratori 2003	l % ns %	M Stranieri 2004	N Lavoratori 2004	n % ns %	O Stranieri 2005	P Lavoratori 2005	o % ns %	q % ns %	
apprendisti e formazione lavoro	972	20.630	4,71	1.626	24.059	6,76	1.816	25.169	7,22	2.449	26.139	9,37	3.072	28.397	10,82	4.607	32.243	14,24	5.404	35.780	15,10		
O1	9.020	95.379	9,46	14.104	115.824	12,48	18.295	131.944	14,24	26.671	164.616	22,28	46.861	176.276	26,52	52.640	189.676	27,44	51.840	181.630	28,54		
O2	4.474	103.765	4,31	6.145	116.863	5,26	7.378	119.002	6,20	10.975	126.851	8,40	12.486	126.136	9,90	15.684	138.538	11,33	17.923	136.325	13,15		
O3	2.402	110.392	2,18	3.111	119.169	2,61	4.451	127.068	3,50	5.019	126.693	3,96	5.990	125.394	4,75	7.084	132.630	5,30	8.025	124.330	6,45		
altro	441	4.027	10,76	682	4.887	13,96	802	6.624	5,27	851	4.595	1,85	1.886	4.862	3,83	2.337	5.864	4,42	368	1.961	18,77		
TOTALE	17.594	351.318	5,008	26.045	400.921	6,496	33.428	433.233	7,716	55.360	474.901	11,666	69.555	489.895	14,200	80.587	528.211	15,266	84.563	509.382	16,600		

Tabella n.11

Comparazione tra totale lavoratori e lavoratori stranieri (1999-2005) divisi per area - qualifica

area	qualifica	A Stranieri 1999	B Lavoratori 1999	in % di B	C Stranieri 2000	D Lavoratori 2000	Q % di D	E Stranieri 2001	F Lavoratori 2001	G % di F	H Stranieri 2002	L Lavoratori 2003	I Stranieri 2003	M Lavoratori 2004	N Lavoratori 2004	Z Stranieri 2005	O Lavoratori 2005	P Lavoratori 2005	Q % di P		
CE	anonimizzati e formazione lavoro	195	3.452	5,62	351	4.420	7,96	332	4.804	8,55	493	5.657	723	11.138	6.805	16,38	1.268	7.783	12,83		
CE	O1	1.071	20.397	5,25	1.892	24.634	7,68	2.700	25.236	10,70	4.895	36.818	13,54	7.323	41.849	8,859	45.544	19,54	9.477	47,781	
CE	O2	464	16.835	2,74	745	19.293	1,078	1.076	22.490	5,54	1.476	23.456	8,35	7.669	26.587	10,04	3.161	27.590	11,48		
CE	O3	284	36.332	1,08	435	27.123	1,63	550	26.073	2,08	684	27.784	2,38	3.832	31.835	3,63	1.318	29.170	4,52		
CE	altro	35	2.498	1,41	61	1.570	3,81	101	4.841	2,09	141	4.866	2,95	1.466	1.466	1,00	1.466	1,00	1,00		
CE	SUBTOTALE	2.413	72.315	3,34	4.094	82.680	4,95	5.019	81.013	6,20	7.759	97.748	7,94	11.075	104.232	10,63	14.152	117.264	12,07	11,8681	
IS	anonimizzati e formazione lavoro	220	15.299	1,31	280	17.558	1,32	239	16.931	1,42	307	17.483	1,78	331	17.274	1,92	355	14.279	2,08	398	12,006
IS	O1	1.515	21.252	7,16	2.155	23.689	9,10	2.133	21.439	10,04	3.265	22.054	14,86	3.760	23.103	16,27	4.371	24.245	18,03	5.126	25,230
IS	O2	992	24.459	4,08	1.210	26.225	4,61	1.392	30.834	6,48	1.945	26.198	7,49	2.158	27.351	7,89	2.410	27.431	8,82	2.661	27,183
IS	O3	27	5.072	0,53	40	6.571	0,61	51	7.093	0,71	55	7.436	0,74	59	7.502	0,78	59	7.770	0,76	60	8,130
IS	O4	2	450	0,44	5	587	0,85	9	686	1,31	9	816	0,88	8	898	0,88	10	962	1,04	14	1,025
IS	altro	-	7	0,04	-	7	0,04	32	3.195	0,83	32	3.598	1,08	38	3.691	1,03	55	4.010	1,37	7	246
IS	SUBTOTALE	370	35.574	1,05	462	40.154	1,31	526	40.154	1,48	596	45.423	1,35	622	46.678	1,42	740	43.471	1,66	1,66	
NE	anonimizzati e formazione lavoro	1.932	13.495	14,32	3.376	17.971	18,75	4.126	19.274	20,91	7.165	23.620	31,18	9.346	26.287	35,55	10.216	26.690	38,28	10.217	26,293
NE	O1	1.505	21.252	7,16	2.155	23.689	9,10	2.133	21.439	10,04	3.265	22.054	14,86	3.760	23.103	16,27	4.371	24.245	18,03	5.126	25,230
NE	O2	992	24.459	4,08	1.210	26.225	4,61	1.392	30.834	6,48	1.945	26.198	7,49	2.158	27.351	7,89	2.410	27.431	8,82	2.661	27,183
NE	O3	65	6.342	0,66	66	6.336	0,66	66	7.323	0,66	66	7.323	0,66	66	7.323	0,66	66	7.323	0,66	66	7,323
NE	O4	65	1.342	4,84	67	1.836	8,11	100	1.865	9,21	115	2.118	5,05	121	1.922	4,98	115	2.118	5,05	115	2,118
NE	SUBTOTALE	4.883	47.160	6,94	7.455	82.228	9,07	9.208	87.961	10,47	13.803	88.723	15,56	16.687	95.009	18,707	96.599	19,37	19.921	97,404	
NO	anonimizzati e formazione lavoro	435	8.782	4,98	713	9.753	7,31	608	10.146	7,96	1.136	10.548	10,71	1.351	10.829	12,48	2.047	11.729	17,45	2.276	15,102
NO	O1	3.416	28.930	18,78	7.991	34.610	22,02	10.088	40.850	26,27	22.679	56.222	49,24	28.699	65.793	43,34	30.821	62.953	45,18	30.146	64,934
NO	O2	2.994	16.835	10,04	4.641	20.427	11,06	3.646	18.466	10,04	5.126	22.054	14,86	3.760	23.103	16,27	4.371	24.245	18,03	5.126	25,230
NO	O3	994	41.951	2,37	1.287	40.727	2,88	1.696	46.009	3,63	2.154	47.096	4,57	2.714	48.520	5,55	3.189	48.706	6,35	3.854	48,026
NO	O4	89	6.586	1,35	170	7.770	1,64	170	8.232	1,95	225	9.514	2,28	256	10.592	2,45	319	11.250	2,84	357	11,429
NO	altro	9.060	204	7,59	3	161	1,86	6	137	4,18	14	714	5	68	735	12	106	1132	106	1132	
NO	SUBTOTALE	119.072	718.129	37,74	141.869	333.195	37,74	171.141	311.012	41,86	218.141	308.696	41,86	218.141	308.696	41,86	218.141	308.696	41,86	218.141	308.696
SU	anonimizzati e formazione lavoro	351	17.928	2,03	571	21.054	2,71	943	24.853	3,21	1.335	30.473	4,38	1.959	26.023	6,12	1.728	32.010	5,43	23.626	6,26
SU	O1	218	19.646	1,11	281	23.436	1,20	350	26.139	1,38	411	27.912	1,61	461	27.944	1,58	463	24.178	1,91	463	24,178
SU	O2	105	14.378	0,88	139	14.523	0,96	162	16.959	0,97	181	13.877	1,35	204	16.888	1,21	132	11.801	1,12	132	11,801
SU	O3	72	1.581	0,45	2	1.326	0,33	24	1.326	0,33	24	1.326	0,33	24	1.326	0,33	24	1.326	0,33	24	1,326
SU	altro	2	58	0,45	2	58	0,45	4	82	4,88	3	96	3	96	4,06	3	96	4,06	3	96	4,06
SU	SUBTOTALE	742	521.20	1,42	1.076	62.427	1,72	1.581	76.942	2,05	2.069	80.181	2,58	2.332	66.575	3,50	2.627	82.815	3,17	2.503	69,326
SU	TOTALE	17.994	351.318	5,01	26.005	400.921	6,50	33.428	433.233	7,72	55.360	474.901	11,66	69.555	489.895	14,20	80.587	528.211	15,26	84.563	509,382

Tabella 12 - 1999

Tabella n.12.1

Lavoratori suddivisi per età e per area geografica

età	FASCE	AREA					Totale per fascia	Totale per età
		CE	IS	NE	NO	SU		
14	FASCIA 0	5	6	10	28	6	2.756	55
15		99	28	237	317	76		757
16		239	98	601	861	145		1.944
17	FASCIA 1	393	170	874	1.189	229	53.068	2.855
18		562	292	1.013	1.503	298		3.668
19		637	285	1.058	1.608	344		3.932
20		888	427	1.184	1.959	409		4.867
21		1.182	558	1.406	2.397	605		6.148
22		1.433	644	1.556	2.678	656		6.967
23		1.572	783	1.729	2.916	872		7.872
24		1.758	825	1.728	2.986	968		8.265
25		1.756	892	1.806	3.081	959		8.494
26		FASCIA 2	1.857	874	1.809	3.166		982
27	1.858		874	1.857	3.444	1.025	9.058	
28	1.991		889	1.950	3.488	1.146	9.464	
29	1.961		938	2.006	3.657	1.252	9.814	
30	2.090		933	2.150	3.781	1.347	10.301	
31	2.222		911	2.123	3.959	1.514	10.729	
32	2.199		1.037	2.144	4.002	1.544	10.926	
33	2.216		1.073	2.294	3.868	1.672	11.123	
34	2.152		1.091	2.233	3.936	1.745	11.157	
35	2.201		1.126	2.143	3.725	1.687	10.882	
36	FASCIA 3	2.045	1.009	2.094	3.516	1.752	128.420	10.416
37		2.012	1.093	2.035	3.367	1.719		10.226
38		2.125	1.083	1.975	3.172	1.782		10.137
39		1.887	1.046	1.874	3.139	1.747		9.693
40		1.872	984	1.859	2.891	1.567		9.173
41		1.746	976	1.692	2.699	1.523		8.636
42		1.594	992	1.649	2.685	1.488		8.408
43		1.590	960	1.637	2.635	1.444		8.266
44		1.617	946	1.585	2.545	1.476		8.169
45		1.463	920	1.544	2.493	1.357		7.777
46		1.453	793	1.490	2.391	1.254		7.381
47		1.373	733	1.470	2.385	1.347		7.308
48		1.442	738	1.490	2.394	1.202		7.266
49		1.426	784	1.530	2.476	1.274		7.490
50		1.638	831	1.579	2.603	1.423		8.074
51	FASCIA 4	1.584	809	1.613	2.495	1.308	55.490	7.809
52		1.492	780	1.603	2.347	1.251		7.473
53		1.506	733	1.477	2.164	1.187		7.067
54		1.228	576	1.120	1.670	926		5.520
55		1.243	542	1.131	1.725	830		5.471
56		1.156	486	990	1.493	784		4.909
57		1.114	446	908	1.392	718		4.578
58		1.147	450	809	1.396	720		4.522
59		1.198	450	679	1.297	701		4.325
60		1.106	350	576	1.193	591		3.816
61	FASCIA 5	1.027	325	478	972	468	8.927	3.270
62		747	255	381	726	389		2.498
63		653	229	294	596	292		2.064
64		235	97	127	239	78		776
65		124	36	54	90	15		319
OVER 65	FASCIA 6	201	15	106	167	26	515	515
TOTALE		72.315	35.221	71.760	119.902	52.120	351.318	351.318

Tabella n.12.2

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Centro

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	386,00	-	-	-	386,00
15		39.361,00	32,00	596,86	-	39.989,86
16		152.131,50	266,00	4.552,41	-	156.949,91
17	FASCIA 1	289.827,50	1.313,03	5.629,89	-	296.770,42
18		379.781,50	2.439,22	11.255,35	264,00	393.740,07
19		422.690,00	1.584,26	15.215,69	3.220,00	442.709,95
20		612.204,50	3.109,10	20.407,42	7.568,00	643.289,02
21		941.815,50	3.516,62	35.007,11	4.268,00	984.607,23
22		1.163.814,00	4.658,18	35.626,37	872,00	1.204.970,55
23		1.341.910,00	5.992,97	48.660,95	376,00	1.396.939,92
24		1.605.238,50	6.629,78	60.156,70	720,00	1.672.744,98
25		1.580.656,50	10.803,08	53.910,05	152,00	1.645.521,63
26	FASCIA 2	1.707.692,83	9.817,20	55.732,53	1.086,00	1.774.328,56
27		1.740.251,50	5.626,58	57.898,66	264,00	1.804.040,74
28		1.970.428,19	9.540,86	64.362,20	536,00	2.044.867,25
29		1.981.695,33	8.542,55	65.235,87	857,00	2.056.330,75
30		2.156.151,55	10.122,94	67.702,04	385,00	2.234.361,53
31		2.314.661,05	15.100,23	82.213,51	565,50	2.412.540,29
32		2.320.202,28	13.655,01	74.077,20	32,00	2.407.966,49
33		2.367.867,60	13.192,97	80.093,79	2.115,00	2.463.269,36
34		2.375.314,40	8.234,69	85.851,95	517,00	2.469.918,04
35		2.408.512,15	16.236,06	87.736,91	1.219,00	2.513.704,12
36	FASCIA 3	2.283.269,70	14.449,28	77.013,49	426,00	2.375.158,47
37		2.233.495,60	12.709,82	79.014,48	853,64	2.326.073,54
38		2.413.573,96	16.728,84	83.638,89	104,00	2.514.045,69
39		2.124.014,00	10.684,02	78.788,59	133,00	2.213.619,61
40		2.053.679,75	13.276,34	81.891,30	309,00	2.149.156,39
41		2.043.416,50	13.052,19	73.200,37	297,00	2.129.966,06
42		1.857.322,35	10.313,31	63.458,96	281,00	1.931.375,62
43		1.823.941,50	11.165,32	70.376,87	742,00	1.906.225,69
44		1.848.618,80	11.171,73	69.581,59	320,00	1.929.692,12
45		1.747.752,00	11.918,78	75.291,29	457,00	1.835.419,07
46		1.708.628,90	12.000,16	67.297,52	348,00	1.788.274,58
47		1.650.682,05	9.998,55	61.256,36	915,00	1.722.851,96
48		1.729.605,50	11.626,13	68.573,22	56,00	1.809.860,85
49		1.736.340,00	9.138,35	65.760,77	451,33	1.811.690,45
50		2.038.128,55	18.545,16	95.186,46	113,00	2.151.973,17
51	FASCIA 4	1.959.057,50	12.827,16	82.344,69	898,00	2.055.127,35
52		1.840.681,15	13.253,15	71.800,27	1.174,00	1.926.908,57
53		1.817.308,48	9.653,46	86.359,33	124,00	1.913.445,27
54		1.448.495,50	7.724,63	70.480,55	22,00	1.526.722,68
55		1.541.796,50	10.261,65	73.295,40	8,00	1.625.361,55
56		1.367.889,35	11.963,50	71.889,43	104,00	1.451.846,28
57		1.283.180,52	11.590,50	71.401,97	399,00	1.366.571,99
58		1.308.402,65	13.284,05	71.921,52	3,00	1.393.611,22
59		1.296.209,50	7.047,25	81.285,42	10,00	1.384.552,17
60		1.252.578,50	9.657,32	70.415,36	192,00	1.332.843,18
61	FASCIA 5	1.163.383,68	9.932,65	73.726,71	77,00	1.247.120,04
62		811.368,86	2.811,35	59.720,39	-	873.900,60
63		693.750,50	7.276,70	45.939,62	92,00	747.058,82
64		222.712,00	2.571,95	15.124,46	-	240.408,41
65		102.552,00	74,00	5.660,99	-	108.286,99
OVER 65	FASCIA 6	165.389,55	360,55	10.737,40	-	176.487,50
TOTALE		77.439.818,78	467.481,18	3.084.357,13	33.925,47	81.025.582,56

Tabella n.12.3

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Isole

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	2.088,00	-	-	-	2.088,00
15		12.770,00	104,00	59,00	8,00	12.941,00
16		54.213,00	24,00	313,00	988,00	55.538,00
17	FASCIA 1	123.627,00	-	743,00	2.161,00	126.531,00
18		154.632,00	1.309,00	2.127,00	1.805,00	159.873,00
19		131.364,00	582,00	3.001,00	1.758,00	136.705,00
20		220.000,00	1.258,00	4.114,00	3.476,00	228.848,00
21		304.968,50	3.400,00	4.345,00	4.009,00	316.722,50
22		399.218,00	1.982,00	5.704,00	3.602,00	410.506,00
23		486.011,00	2.572,00	11.227,00	5.306,00	505.116,00
24		538.920,00	3.953,00	8.879,00	5.229,00	556.981,00
25		601.003,00	2.875,00	13.794,00	4.287,00	621.959,00
26	FASCIA 2	599.516,50	2.242,00	14.678,00	4.729,00	621.165,50
27		630.293,00	2.890,00	15.987,00	6.124,00	655.294,00
28		660.904,00	5.508,00	11.339,00	4.934,00	682.685,00
29		681.428,00	1.918,00	12.931,00	4.628,00	700.905,00
30		701.149,00	3.629,00	16.252,00	8.266,00	729.296,00
31		715.166,00	3.479,00	12.336,00	5.454,00	736.435,00
32		805.242,00	5.288,00	14.779,00	6.285,00	831.594,00
33		880.451,00	3.547,00	17.441,00	6.604,00	908.043,00
34		900.184,00	3.555,00	19.844,00	4.758,00	928.341,00
35		983.080,00	4.163,00	19.470,00	6.936,00	1.013.649,00
36	FASCIA 3	862.349,00	2.615,00	18.170,00	5.628,00	888.762,00
37		950.841,00	3.251,00	16.136,00	7.213,00	977.441,00
38		957.042,00	5.246,00	27.744,00	5.237,00	995.269,00
39		942.778,00	4.006,00	20.891,00	7.340,00	975.015,00
40		945.259,00	3.798,00	28.019,00	6.259,00	983.335,00
41		933.763,00	4.726,00	24.435,00	7.761,00	970.685,00
42		922.432,00	4.006,00	18.735,00	5.574,00	950.747,00
43		905.575,00	2.956,00	21.036,00	4.288,00	933.855,00
44		897.601,00	4.308,00	21.590,00	4.652,00	928.151,00
45		937.007,00	3.793,00	24.772,00	6.260,00	971.832,00
46		776.996,00	4.407,00	15.722,00	3.319,00	800.444,00
47		686.985,00	4.003,00	15.465,00	7.921,00	714.374,00
48		715.546,00	2.239,00	20.858,00	3.876,00	742.519,00
49		792.372,00	8.124,00	20.950,00	7.092,00	828.538,00
50		791.245,00	5.438,00	28.649,00	5.949,00	831.281,00
51	FASCIA 4	818.058,50	3.481,00	22.219,00	4.256,00	848.014,50
52		777.378,00	4.530,00	18.773,00	3.113,00	803.794,00
53		697.851,00	2.887,00	24.629,00	3.927,00	729.294,00
54		546.537,00	2.962,00	12.521,00	3.989,00	566.009,00
55		496.882,00	4.204,00	17.413,00	4.003,00	522.502,00
56		461.296,00	2.409,00	17.306,00	2.498,00	483.509,00
57		413.663,00	2.569,00	12.670,00	2.638,00	431.540,00
58		431.798,00	2.021,00	17.310,00	3.869,00	454.998,00
59		401.719,00	2.993,00	15.312,00	2.735,00	422.759,00
60		342.488,00	1.720,00	10.196,00	1.906,00	356.310,00
61	FASCIA 5	294.038,00	1.063,00	9.300,00	2.164,00	306.565,00
62		220.407,00	351,00	11.085,00	950,00	232.793,00
63		205.369,00	2.220,00	12.279,00	1.430,00	221.298,00
64		93.621,00	628,00	5.216,00	464,00	99.929,00
65		21.943,00	-	1.705,00	56,00	23.704,00
OVER 65	FASCIA 6	6.179,00	-	80,00	64,00	6.323,00
TOTALE		29.833.246,50	151.232,00	740.549,00	217.778,00	30.942.805,50

Tabella n.12.4

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Est

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	3.492,00	-	7,00	-	3.499,00
15		144.991,00	1.287,21	2.854,95	4.560,00	153.693,16
16		449.529,50	3.583,81	12.678,03	15.138,00	480.929,34
17	FASCIA 1	712.170,50	5.010,56	25.317,16	26.943,00	769.441,22
18		897.208,93	7.629,93	24.460,50	23.697,80	952.997,16
19		799.267,44	3.985,59	29.875,37	36.397,66	869.526,06
20		951.022,30	6.652,16	45.303,30	27.822,00	1.030.799,76
21		1.290.238,77	9.150,02	45.461,13	9.859,00	1.354.708,92
22		1.522.970,50	10.978,53	53.539,71	9.154,00	1.596.642,74
23		1.722.021,83	12.917,30	53.495,17	1.665,00	1.790.099,30
24		1.747.641,50	10.449,94	60.434,09	1.959,00	1.820.484,53
25		1.898.846,50	14.201,91	57.452,03	3.078,00	1.973.578,44
26	FASCIA 2	1.906.990,50	15.067,14	61.779,50	3.058,00	1.986.895,14
27		2.021.209,60	13.507,39	69.761,80	2.319,00	2.106.797,79
28		2.114.911,80	12.391,81	75.199,90	2.216,00	2.204.719,51
29		2.256.242,00	16.470,41	68.339,40	3.281,00	2.344.332,81
30		2.416.960,40	16.664,50	82.823,82	3.979,00	2.520.427,72
31		2.539.709,06	20.026,01	85.989,24	4.238,96	2.649.963,27
32		2.559.158,52	20.492,00	92.064,75	3.599,00	2.675.314,27
33		2.763.657,50	15.044,30	94.163,68	4.055,00	2.876.920,48
34		2.744.112,50	19.092,61	80.129,18	4.117,00	2.847.451,29
35		2.663.896,25	18.780,52	82.253,02	3.632,00	2.768.561,79
36	FASCIA 3	2.601.764,00	14.749,67	89.208,38	3.306,00	2.709.028,05
37		2.543.739,70	19.586,10	89.044,97	4.126,00	2.656.496,77
38		2.486.825,75	18.273,68	89.823,71	3.397,00	2.598.320,14
39		2.351.317,50	19.678,92	82.940,51	4.061,00	2.457.997,93
40		2.356.048,25	19.827,87	91.604,42	3.409,00	2.470.889,54
41		2.135.233,00	24.898,67	76.377,96	4.487,00	2.240.996,63
42		2.072.028,55	19.305,10	86.985,35	3.617,00	2.181.936,00
43		2.130.375,25	17.070,17	76.591,49	4.068,00	2.228.104,91
44		2.005.258,00	16.447,92	79.143,89	3.455,00	2.104.304,81
45		1.946.646,80	15.818,84	79.757,65	4.027,00	2.046.250,29
46		1.917.136,50	13.884,80	77.998,88	3.650,00	2.012.670,18
47		1.911.737,25	20.214,93	65.925,22	3.349,00	2.001.226,40
48		1.894.268,75	16.811,44	82.056,85	2.983,00	1.996.120,04
49		1.991.884,30	14.426,67	78.762,27	3.467,00	2.088.540,24
50		2.114.725,86	17.485,49	88.863,26	3.155,70	2.224.230,31
51	FASCIA 4	2.180.457,66	21.687,19	95.191,31	2.445,00	2.299.781,16
52		2.103.377,86	18.369,40	104.928,54	3.099,00	2.229.774,80
53		1.930.747,50	22.132,35	101.804,04	3.134,00	2.057.817,89
54		1.437.392,50	15.227,33	79.277,55	2.256,00	1.534.153,38
55		1.445.837,50	15.317,52	80.942,78	2.534,00	1.544.631,80
56		1.262.047,00	16.162,22	64.700,08	2.785,50	1.345.694,80
57		1.169.297,50	15.905,44	70.094,88	2.416,00	1.257.713,82
58		937.036,50	10.523,26	59.823,85	1.868,00	1.009.251,61
59		819.497,50	13.725,39	50.689,48	1.072,00	884.984,37
60		647.498,00	7.953,30	38.971,40	1.160,00	695.582,70
61	FASCIA 5	568.084,50	9.449,43	38.748,64	1.095,00	617.377,57
62		439.512,00	8.166,73	34.535,70	1.092,00	483.306,43
63		344.675,00	5.294,54	39.376,16	675,00	390.020,70
64		141.825,50	1.457,91	9.136,20	499,00	152.918,61
65		43.366,26	224,00	2.154,47	150,00	45.894,73
OVER 65	FASCIA 6	90.647,50	679,27	4.046,33	320,00	95.693,10
TOTALE		84.146.538,64	704.139,20	3.312.888,95	275.926,62	88.439.493,41

Tabella n.12.5

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Ovest

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	14.372,00	-	271,00	-	14.643,00
15		176.527,00	1.310,00	3.156,00	-	180.993,00
16		657.097,50	4.143,00	19.256,00	320,00	680.816,50
17	FASCIA 1	1.115.330,25	8.935,00	39.815,50	204,00	1.164.284,75
18		1.471.154,50	9.202,00	59.729,16	7.832,00	1.547.917,66
19		1.244.656,00	10.007,00	55.980,00	105.658,50	1.416.301,50
20		1.671.210,08	18.043,00	67.266,30	91.791,00	1.848.310,38
21		2.379.432,00	21.536,00	85.264,50	33.256,00	2.519.488,50
22		2.823.295,00	23.213,00	107.856,90	8.292,00	2.962.656,90
23		3.167.272,50	24.004,00	110.225,26	5.519,00	3.307.020,76
24		3.193.136,00	25.239,00	115.751,25	2.258,00	3.336.384,25
25		3.360.798,06	30.933,00	124.985,86	3.926,00	3.520.642,92
26	FASCIA 2	3.569.907,28	32.441,00	125.870,61	3.928,00	3.732.146,89
27		3.982.224,55	39.290,29	151.434,60	5.344,00	4.178.293,44
28		4.125.120,00	36.919,50	141.993,04	4.669,00	4.308.701,54
29		4.369.458,30	35.574,80	163.507,20	4.546,00	4.573.086,30
30		4.613.413,00	39.106,50	152.468,65	4.612,00	4.809.600,15
31		4.823.382,80	46.820,00	169.917,86	2.848,00	5.042.968,66
32		5.081.978,85	36.709,39	169.645,33	3.235,00	5.291.568,57
33		4.852.885,20	51.444,94	187.223,93	6.379,00	5.097.933,07
34		5.060.447,25	52.822,15	184.193,95	2.099,00	5.299.562,35
35		4.740.465,30	46.158,94	190.824,20	1.920,00	4.979.368,44
36	FASCIA 3	4.569.662,70	42.022,84	171.580,54	3.865,00	4.787.131,08
37		4.405.612,10	39.573,70	160.018,50	1.094,00	4.606.298,30
38		4.172.851,27	46.486,50	162.714,11	1.751,50	4.383.803,38
39		4.161.886,90	36.991,00	158.115,54	1.232,00	4.358.225,44
40		3.879.349,75	34.427,00	137.218,00	1.255,00	4.052.249,75
41		3.596.365,00	35.955,00	135.715,86	843,00	3.768.878,86
42		3.601.425,40	37.859,00	142.439,39	652,00	3.782.375,79
43		3.598.882,35	35.363,26	143.362,68	2.688,00	3.780.296,29
44		3.433.562,00	35.871,65	142.950,41	583,00	3.612.967,06
45		3.395.014,36	31.264,00	143.867,57	531,00	3.570.676,93
46		3.345.286,10	36.861,00	134.221,73	617,00	3.516.985,83
47		3.300.129,15	39.606,00	144.708,82	985,50	3.485.429,47
48		3.361.277,00	40.890,00	133.598,34	487,00	3.536.252,34
49		3.555.968,50	36.416,00	153.623,56	408,00	3.746.416,06
50		3.725.657,25	34.535,30	188.436,76	325,00	3.948.954,31
51	FASCIA 4	3.594.320,00	44.806,50	170.252,10	389,00	3.809.767,60
52		3.287.385,10	42.528,00	180.153,64	264,00	3.510.330,74
53		2.920.388,30	34.491,68	177.158,82	504,00	3.132.542,80
54		2.277.805,00	31.060,15	136.956,88	80,00	2.445.902,03
55		2.347.572,52	33.318,31	142.807,23	520,01	2.524.218,07
56		1.960.793,30	20.915,00	129.231,46	62,50	2.111.002,26
57		1.832.346,00	26.037,00	132.818,84	8,00	1.991.209,84
58		1.804.603,75	25.079,71	122.809,64	-	1.952.493,10
59		1.626.071,03	23.163,00	122.088,40	648,00	1.771.970,43
60		1.480.477,50	24.386,00	120.103,26	327,00	1.625.293,76
61	FASCIA 5	1.180.497,10	13.865,00	112.830,00	192,00	1.307.384,10
62		875.647,50	11.550,00	82.089,56	251,00	969.538,06
63		681.662,00	10.319,00	82.534,00	-	774.515,00
64		259.272,00	6.257,00	27.089,44	-	292.618,44
65		73.925,30	972,00	3.800,00	-	78.697,30
OVER 65	FASCIA 6	138.326,00	1.868,00	11.609,00	15,00	151.818,00
TOTALE		148.937.585,65	1.508.591,11	6.433.541,18	319.214,01	157.198.931,95

Tabella n.12.6

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Sud

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	1.563,00	-	-	-	1.563,00
15		45.754,00	17,00	116,00	48,00	45.935,00
16		92.539,00	113,00	607,00	56,00	93.315,00
17	FASCIA 1	161.361,00	352,00	1.925,00	284,00	163.922,00
18		195.362,30	991,00	1.096,00	1.164,00	198.613,30
19		195.268,00	306,55	3.348,20	616,00	199.538,75
20		235.932,66	301,71	1.843,00	1.526,00	239.603,37
21		404.382,96	2.182,39	5.474,44	493,00	412.532,79
22		451.533,00	1.114,53	9.556,74	1.860,00	464.064,27
23		614.036,32	3.106,84	9.077,72	2.303,00	628.523,88
24		708.077,29	3.200,00	10.384,41	1.628,00	723.289,70
25		736.298,16	3.661,67	16.743,14	1.913,00	758.615,97
26		FASCIA 2	782.427,83	3.828,36	14.676,84	917,00
27	787.284,74		4.312,38	11.514,35	2.041,00	805.152,47
28	970.437,66		2.779,06	18.914,08	959,00	993.089,80
29	1.087.825,50		4.777,30	20.805,03	2.969,00	1.116.376,83
30	1.194.492,00		5.071,63	20.377,60	1.867,00	1.221.808,23
31	1.331.524,00		6.159,30	25.184,43	1.685,00	1.364.552,73
32	1.419.188,16		6.983,49	27.603,17	1.225,00	1.454.999,82
33	1.487.841,47		5.174,83	32.328,75	1.846,00	1.527.191,05
34	1.595.472,30		10.543,36	36.104,93	2.765,00	1.644.885,59
35	1.572.423,00		5.786,00	35.009,43	2.830,00	1.616.048,43
36	FASCIA 3	1.636.000,66	11.532,36	34.607,69	1.810,00	1.683.950,71
37		1.620.899,46	7.869,13	36.784,08	2.908,00	1.668.460,67
38		1.715.637,41	6.440,15	37.830,79	3.363,00	1.763.271,35
39		1.697.360,50	7.690,53	35.812,54	1.869,00	1.742.732,57
40		1.542.382,00	7.758,27	29.282,39	2.716,00	1.582.138,66
41		1.419.341,69	6.349,80	29.783,65	2.447,00	1.457.922,14
42		1.440.604,14	4.670,72	32.680,06	3.031,00	1.480.985,92
43		1.451.993,32	5.777,00	27.195,78	1.758,00	1.486.724,10
44		1.465.734,10	4.986,00	32.267,60	618,00	1.503.605,70
45		1.331.853,39	6.490,26	27.803,06	2.570,00	1.368.716,71
46		1.262.602,80	5.373,36	27.182,22	1.237,00	1.296.395,38
47		1.349.069,14	8.002,61	36.448,51	2.056,00	1.395.576,26
48		1.174.480,26	6.175,26	27.631,90	3.135,00	1.211.422,42
49		1.218.725,82	6.712,36	37.989,99	1.321,00	1.264.749,17
50		1.430.017,16	4.439,04	27.690,86	1.485,00	1.463.632,06
51	FASCIA 4	1.273.761,50	5.787,66	29.143,10	2.265,00	1.310.957,26
52		1.209.418,16	5.269,33	29.128,28	1.320,00	1.245.135,77
53		1.214.010,00	6.898,25	32.710,03	1.922,00	1.255.540,28
54		924.778,82	4.305,79	24.255,37	1.073,00	954.412,98
55		793.572,16	5.785,96	25.727,26	1.037,00	826.122,38
56		741.663,00	3.456,03	26.858,71	622,00	772.599,74
57		706.377,00	4.716,81	22.452,19	1.159,50	734.705,50
58		692.971,96	2.393,73	20.094,77	841,00	716.301,46
59		657.255,00	4.526,04	24.849,56	1.135,00	687.765,60
60		590.365,00	4.932,33	21.478,42	309,00	617.084,75
61	FASCIA 5	427.772,00	1.292,00	17.573,74	1.112,00	447.749,74
62		373.430,00	511,00	9.928,59	893,00	384.762,59
63		272.207,50	1.063,36	18.304,39	543,00	292.118,25
64		71.730,00	17,00	6.087,00	-	77.834,00
65		16.196,00	-	-	-	16.196,00
OVER 65	FASCIA 6	18.085,00	-	1.710,00	-	19.795,00
TOTALE		47.811.319,30	221.984,54	1.093.982,79	77.550,50	49.204.837,13

Tabella 13 - 2000

Tabella n.13.1

Lavoratori suddivisi per età e per area geografica

età	FASCE	AREA					Totale per fascia	Totale per età
		CE	IS	NE	NO	SU		
14	FASCIA 0	2	-	-	-	1		3
15		51	19	283	229	47		629
16		270	98	578	761	199	2.538	1.906
17	FASCIA 1	496	219	939	1.273	310		3.237
18		709	297	1.194	1.643	415		4.258
19		822	417	1.282	1.835	447		4.803
20		1.048	489	1.519	2.176	588		5.820
21		1.418	708	1.672	2.572	726		7.096
22		1.668	786	1.861	3.020	903		8.238
23		1.814	840	1.993	3.215	1.026		8.888
24		1.934	944	2.109	3.397	1.163		9.547
25		2.175	988	2.081	3.448	1.230	61.809	9.922
26	FASCIA 2	2.107	1.031	2.206	3.570	1.232		10.146
27		2.175	1.038	2.228	3.707	1.266		10.414
28		2.231	1.021	2.254	3.978	1.303		10.787
29		2.317	1.033	2.294	4.021	1.464		11.129
30		2.262	1.067	2.348	4.088	1.537		11.302
31		2.495	1.072	2.487	4.224	1.695		11.973
32		2.527	1.084	2.479	4.437	1.843		12.370
33		2.551	1.159	2.558	4.411	1.910		12.589
34		2.497	1.255	2.572	4.347	1.978		12.649
35		2.560	1.232	2.534	4.404	2.098	116.187	12.828
36	FASCIA 3	2.508	1.251	2.492	4.140	2.082		12.473
37		2.344	1.151	2.395	3.852	2.031		11.773
38		2.262	1.185	2.258	3.751	2.093		11.549
39		2.311	1.188	2.206	3.454	2.045		11.204
40		2.146	1.169	2.149	3.465	2.047		10.976
41		2.082	1.140	2.100	3.156	1.857		10.335
42		1.969	1.099	1.885	2.893	1.716		9.562
43		1.811	1.092	1.822	2.888	1.716		9.329
44		1.831	997	1.820	2.869	1.669		9.186
45		1.798	976	1.781	2.733	1.683		8.971
46		1.630	1.010	1.679	2.743	1.577		8.639
47		1.590	894	1.667	2.561	1.449		8.161
48		1.553	803	1.643	2.534	1.521		8.054
49		1.599	808	1.580	2.604	1.393		7.984
50		1.551	838	1.661	2.672	1.446	146.364	8.168
51	FASCIA 4	1.748	886	1.707	2.767	1.637		8.745
52		1.741	888	1.709	2.672	1.517		8.527
53		1.667	894	1.640	2.441	1.384		8.026
54		1.578	763	1.466	2.196	1.312		7.315
55		1.307	607	1.142	1.719	1.055		5.830
56		1.313	553	1.145	1.744	897		5.652
57		1.232	509	973	1.495	828		5.037
58		1.096	478	861	1.358	755		4.548
59		1.128	493	699	1.318	794		4.432
60		1.130	474	623	1.223	757	62.319	4.207
61	FASCIA 5	1.024	375	486	1.065	613		3.563
62		963	319	422	868	464		3.036
63		674	236	321	655	386		2.272
64		550	198	216	497	265		1.726
65		160	62	83	153	33	11.088	491
OVER 65	FASCIA 6	255	28	126	183	24	616	616
TOTALE		82.680	40.161	82.228	133.425	62.427	400.921	400.921

Tabella n.13.2

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Centro

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	637,00	-	-	-	637,00
15		25.070,00	74,97	416,30	-	25.561,27
16		170.828,50	207,55	2.297,01	-	173.333,06
17	FASCIA 1	386.272,17	1.386,65	8.039,43	-	395.698,25
18		501.888,33	3.041,50	14.241,41	88,00	519.259,24
19		553.538,88	1.684,87	19.037,33	7.968,00	582.229,08
20		730.986,99	3.144,99	24.215,10	5.392,00	763.739,08
21		1.132.874,30	4.274,22	32.795,16	4.682,00	1.174.625,68
22		1.411.383,50	6.995,93	50.531,19	2.112,00	1.471.022,62
23		1.611.335,67	8.386,87	46.287,95	669,00	1.666.679,49
24		1.740.447,03	8.482,58	55.315,18	1.393,00	1.805.637,79
25		2.016.046,50	10.087,31	66.704,17	272,00	2.093.109,98
26	FASCIA 2	1.948.469,50	11.279,62	57.555,45	1.323,00	2.018.627,57
27		2.100.045,50	8.101,46	68.229,77	1.054,00	2.177.430,73
28		2.153.778,60	9.285,31	71.570,53	587,00	2.235.221,44
29		2.355.740,48	11.231,03	75.771,75	925,00	2.443.668,26
30		2.343.264,21	14.740,23	69.245,35	729,00	2.427.978,79
31		2.531.199,61	11.360,92	72.968,64	825,00	2.616.354,17
32		2.698.780,13	12.502,75	77.552,28	761,00	2.789.596,16
33		2.705.201,96	13.752,75	76.295,84	724,00	2.795.974,55
34		2.724.251,55	16.441,66	91.816,41	1.869,50	2.834.379,12
35		2.807.471,32	14.800,57	93.883,23	1.012,00	2.917.167,12
36	FASCIA 3	2.762.039,16	16.139,26	92.370,72	1.101,00	2.871.650,14
37		2.603.339,00	16.210,19	89.016,96	510,00	2.709.076,15
38		2.561.392,82	15.434,27	79.754,34	1.317,34	2.657.898,77
39		2.633.849,29	11.825,64	84.660,78	414,00	2.730.749,71
40		2.450.855,40	14.802,88	77.611,99	381,00	2.543.651,27
41		2.315.364,29	13.988,20	87.304,83	503,00	2.417.160,32
42		2.312.230,70	9.368,11	75.293,06	576,00	2.397.467,87
43		2.091.014,40	7.952,93	74.116,86	800,00	2.173.884,19
44		2.046.797,20	12.899,68	76.363,55	391,50	2.136.451,93
45		2.060.455,50	15.831,54	87.618,07	495,00	2.164.400,11
46		1.942.725,32	13.554,11	71.237,95	470,00	2.027.987,38
47		1.885.340,31	12.645,00	76.202,26	263,00	1.974.450,57
48		1.855.628,00	9.548,38	67.379,24	682,00	1.933.237,62
49		1.917.318,07	13.744,04	76.660,98	99,00	2.007.822,09
50		1.934.439,32	11.230,14	66.558,20	407,00	2.012.634,66
51	FASCIA 4	2.217.726,22	16.452,98	76.330,75	1.540,50	2.312.050,45
52		2.156.382,75	8.891,41	83.702,79	459,00	2.249.435,95
53		2.059.434,88	12.614,82	85.673,47	660,00	2.158.383,17
54		1.910.591,89	17.551,72	79.920,27	90,00	2.008.153,88
55		1.534.762,00	8.740,43	71.776,47	235,00	1.615.513,90
56		1.557.972,92	13.443,92	73.968,35	140,00	1.645.525,19
57		1.427.650,80	14.087,26	67.000,36	317,00	1.509.055,42
58		1.259.879,27	7.181,39	63.687,21	155,00	1.330.902,87
59		1.276.349,00	9.262,35	62.032,00	97,00	1.347.740,35
60		1.233.720,50	6.938,23	78.189,87	420,00	1.319.268,60
61	FASCIA 5	1.141.138,40	8.382,98	57.750,46	176,00	1.207.447,84
62		1.074.125,32	9.064,03	57.596,74	35,00	1.140.821,09
63		735.697,00	3.332,65	51.848,32	80,00	790.957,97
64		549.177,10	5.023,46	38.490,94	148,00	592.839,50
65		124.863,00	154,55	7.091,10	-	132.108,65
OVER 65	FASCIA 6	192.736,65	1.262,17	9.847,96	512,00	204.358,78
TOTALE		88.474.508,21	508.822,46	3.221.826,33	45.859,84	92.251.016,84

Tabella n.13.3

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Isole

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		8.388,00	-	-	56,00	8.444,00
16		67.723,00	92,00	316,00	494,00	68.625,00
17	FASCIA 1	142.798,00	792,00	1.280,00	1.269,00	146.139,00
18		186.788,00	1.758,00	1.551,00	2.201,00	192.298,00
19		198.586,00	2.710,00	4.517,00	2.077,00	207.890,00
20		274.463,50	1.585,00	5.877,00	3.184,00	285.109,50
21		437.868,50	3.858,00	8.277,00	5.034,00	455.037,50
22		504.499,50	3.493,52	12.913,82	5.791,00	526.697,84
23		527.966,32	5.039,00	11.150,00	6.234,00	550.389,32
24		625.644,00	5.551,00	11.291,00	5.953,00	648.439,00
25		684.778,00	6.253,00	17.550,00	6.708,00	715.289,00
26	FASCIA 2	719.085,20	3.496,00	24.147,00	5.839,00	752.567,20
27		739.896,90	2.631,00	15.776,00	8.575,00	766.878,90
28		788.945,50	5.613,00	20.422,00	7.738,00	822.718,50
29		783.254,50	3.683,00	18.874,14	5.755,00	811.566,64
30		820.689,00	6.279,00	19.437,00	8.199,00	854.604,00
31		845.924,50	5.301,00	21.547,00	6.956,00	879.728,50
32		861.005,90	4.538,00	15.835,92	9.217,00	890.596,82
33		949.986,16	5.969,00	18.029,00	8.312,00	982.296,16
34		1.013.980,46	9.242,00	21.263,00	9.018,00	1.053.503,46
35		1.038.070,00	4.549,00	21.668,26	9.330,00	1.073.617,26
36	FASCIA 3	1.094.156,50	9.115,00	25.938,64	8.338,00	1.137.548,14
37		985.490,00	5.124,00	25.075,00	7.601,00	1.023.290,00
38		1.017.468,82	4.935,00	27.048,00	10.239,00	1.059.690,82
39		1.079.400,50	3.113,00	29.874,00	7.385,00	1.119.772,50
40		1.105.474,48	3.211,00	22.241,00	8.355,00	1.139.281,48
41		1.057.094,98	7.713,00	33.160,92	8.060,00	1.106.028,90
42		1.055.361,50	7.938,00	29.200,00	7.506,00	1.100.005,50
43		1.016.525,50	9.654,58	21.246,96	5.788,00	1.053.215,04
44		964.789,50	4.790,00	22.212,00	5.585,00	997.376,50
45		962.939,50	5.658,81	19.232,00	7.429,00	995.259,31
46		1.003.544,48	8.466,00	25.883,00	8.460,00	1.046.353,48
47		892.654,98	5.888,00	20.094,00	4.903,00	923.539,98
48		791.524,50	5.974,00	24.083,92	6.832,00	828.414,42
49		800.182,82	4.609,00	17.957,00	5.186,00	827.934,82
50		847.091,50	3.212,00	26.149,00	5.766,00	882.218,50
51	FASCIA 4	865.280,00	5.013,00	25.221,00	7.798,00	903.312,00
52		857.820,16	8.564,00	25.321,00	5.234,00	896.939,16
53		885.700,66	3.759,00	27.433,39	6.429,00	923.322,05
54		769.693,70	3.567,00	20.779,22	4.176,00	798.215,92
55		585.957,00	4.065,87	17.575,00	3.215,00	610.812,87
56		527.142,50	3.160,00	18.392,00	4.378,00	553.072,50
57		476.519,50	2.296,00	17.408,00	3.019,00	499.242,50
58		431.630,50	1.864,00	10.151,32	2.483,00	446.128,82
59		459.005,48	3.082,00	14.057,00	3.349,00	479.493,48
60		415.011,00	3.958,00	18.748,00	4.363,00	442.080,00
61	FASCIA 5	329.561,00	2.577,00	14.531,00	2.256,00	348.925,00
62		304.116,00	1.590,00	10.705,00	1.632,00	318.043,00
63		211.210,00	898,00	9.612,00	1.243,00	222.963,00
64		176.136,00	662,00	9.887,00	695,00	187.380,00
65		42.060,00	324,00	2.948,00	104,00	45.436,00
OVER 65	FASCIA 6	14.105,00	-	216,00	192,00	14.513,00
TOTALE		34.244.989,00	217.213,78	884.102,51	275.939,00	35.622.244,29

Tabella n.13.4

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Est

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		99.118,00	1.467,40	1.060,26	128,00	101.773,66
16		384.823,00	1.469,65	12.770,02	6.458,00	405.520,67
17	FASCIA 1	755.961,00	4.245,09	19.837,88	13.193,50	793.237,47
18		1.020.573,50	8.794,55	36.804,92	9.747,00	1.075.919,97
19		957.763,25	6.460,96	48.198,27	15.706,50	1.028.128,98
20		1.248.013,75	6.234,91	40.616,97	24.148,90	1.319.014,53
21		1.465.027,50	12.145,28	50.168,11	10.805,50	1.538.146,39
22		1.735.687,34	9.734,91	61.305,94	6.404,00	1.813.132,19
23		1.891.455,50	13.435,63	61.794,80	5.040,88	1.971.726,81
24		2.073.227,64	15.877,44	64.785,89	3.579,00	2.157.469,97
25		2.045.946,61	13.399,17	71.777,04	7.084,75	2.138.207,57
26	FASCIA 2	2.211.005,37	15.744,08	74.025,02	7.573,50	2.308.347,97
27		2.243.471,01	17.000,39	74.329,28	5.886,10	2.340.686,78
28		2.321.797,70	16.144,42	81.530,10	5.368,00	2.424.840,22
29		2.396.512,47	15.986,83	76.402,37	5.367,33	2.494.269,00
30		2.505.462,00	12.252,31	84.956,91	5.780,00	2.608.451,22
31		2.632.085,36	19.868,42	91.451,87	6.484,50	2.749.890,15
32		2.759.967,84	18.328,66	101.225,34	7.203,50	2.886.725,34
33		2.912.161,47	21.347,46	108.577,99	7.083,50	3.049.170,42
34		2.951.735,45	23.337,17	105.409,62	9.055,00	3.089.537,24
35		2.919.685,26	15.908,63	92.666,75	7.894,83	3.036.155,47
36	FASCIA 3	2.870.938,56	24.826,56	99.922,31	8.992,50	3.004.679,93
37		2.809.984,50	19.669,80	98.627,83	8.023,00	2.936.305,13
38		2.685.014,63	19.649,36	96.750,68	5.975,50	2.807.390,17
39		2.711.859,41	20.393,60	101.757,71	8.581,50	2.842.592,22
40		2.576.718,70	16.992,40	88.393,99	8.921,50	2.691.026,59
41		2.566.849,30	18.611,47	100.569,77	5.768,83	2.691.799,37
42		2.262.065,75	20.746,07	90.378,13	7.123,83	2.380.313,78
43		2.215.288,22	17.728,68	88.141,15	5.730,50	2.326.888,55
44		2.234.012,50	18.030,18	96.185,35	6.129,50	2.354.357,53
45		2.167.267,56	17.559,69	90.090,52	5.954,50	2.280.872,27
46		2.050.177,75	13.724,35	89.261,63	6.994,00	2.160.157,73
47		2.032.371,62	14.229,40	94.535,35	7.781,33	2.148.917,70
48		2.034.026,00	20.881,99	77.037,14	4.803,33	2.136.748,46
49		1.977.966,50	19.859,26	84.637,83	4.148,00	2.086.611,59
50		2.088.617,80	17.876,45	95.902,61	5.914,00	2.208.310,86
51	FASCIA 4	2.209.053,00	17.085,55	102.336,30	3.580,00	2.332.054,85
52		2.241.355,00	21.501,33	109.183,30	5.001,50	2.377.041,13
53		2.062.379,60	22.518,59	113.674,10	4.350,50	2.202.922,79
54		1.781.477,61	18.739,23	91.659,82	3.892,50	1.895.769,16
55		1.388.114,50	18.191,12	74.600,43	3.922,10	1.484.828,15
56		1.366.668,00	15.051,49	81.246,50	3.331,00	1.466.296,99
57		1.177.995,50	11.877,67	68.502,68	2.847,83	1.261.223,68
58		937.499,00	13.263,88	64.465,35	2.314,10	1.017.542,33
59		773.055,00	7.560,87	53.816,35	1.689,00	836.121,22
60		679.129,50	7.033,78	57.160,67	1.576,00	744.899,95
61	FASCIA 5	528.091,50	6.902,87	44.899,56	1.191,00	581.084,93
62		472.125,50	8.327,92	37.958,53	1.536,00	519.947,95
63		346.410,50	6.765,38	30.889,25	532,00	384.597,13
64		226.883,00	1.248,20	21.654,14	194,00	249.979,34
65		66.224,50	669,23	8.636,86	469,00	75.999,59
OVER 65	FASCIA 6	105.470,50	220,55	3.643,62	296,00	109.630,67
TOTALE		91.176.572,03	726.920,28	3.716.214,81	307.556,64	95.927.263,76

Tabella n.13.5

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Ovest

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		104.056,00	291,00	1.980,00	-	106.327,00
16		610.902,50	5.132,00	16.414,00	-	632.448,50
17	FASCIA 1	1.222.299,30	8.080,33	40.251,34	952,00	1.271.582,97
18		1.570.724,30	10.195,00	57.230,88	9.152,00	1.647.302,18
19		1.465.824,55	10.975,00	52.178,64	103.847,33	1.632.825,52
20		1.853.645,30	15.647,00	71.902,00	69.696,00	2.010.890,30
21		2.504.433,40	20.184,20	92.543,20	24.470,50	2.641.631,30
22		3.142.411,25	23.098,00	117.057,00	12.289,00	3.294.855,25
23		3.445.089,00	26.051,70	122.879,64	3.588,00	3.597.608,34
24		3.756.120,50	27.413,44	130.753,51	2.471,00	3.916.758,45
25		3.726.013,90	32.477,36	131.026,36	2.408,00	3.891.925,62
26	FASCIA 2	3.944.268,50	35.023,04	139.375,01	4.251,70	4.122.918,25
27		4.211.361,00	39.318,00	135.502,93	3.780,00	4.389.961,93
28		4.606.983,70	37.796,98	162430 1/3	5.539,50	4.812.750,49
29		4.721.613,24	48.711,02	151.054,91	4.084,00	4.925.463,17
30		4.917.309,63	41.901,09	175.571,31	3.204,00	5.137.986,03
31		5.198.321,80	40.904,00	178.283,06	3.754,00	5.421.262,86
32		5.489.227,75	54.548,36	184.438,66	3.948,00	5.732.162,77
33		5.536.783,10	58.243,55	194.362,30	2.769,50	5.792.158,45
34		5.483.846,98	52.908,04	202.426,21	6.533,00	5.745.714,23
35	5.630.620,25	48.214,92	191.759,13	2.320,00	5.872.914,30	
36	FASCIA 3	5.237.647,50	45.057,53	199.137,43	1.469,50	5.483.311,96
37		4.974.229,90	54.088,50	174.594,36	2.420,00	5.205.332,76
38		4.857.131,00	48.396,00	177.260,76	1.119,02	5.083.906,78
39		4.567.604,90	46.005,68	186.510,63	1.993,00	4.802.114,21
40		4.642.496,40	42.080,00	169.254,71	1.951,00	4.855.782,11
41		4.279.573,00	36.808,50	152.044,06	667,00	4.469.092,56
42		3.928.589,20	40.210,00	144.288,48	515,01	4.113.602,69
43		3.919.413,60	34.846,00	162.012,04	612,00	4.116.883,64
44		3.936.199,50	42.979,50	151.722,44	3.098,00	4.133.999,44
45		3.706.479,45	33.875,04	160.756,31	307,00	3.901.417,80
46		3.733.981,80	35.140,00	151.264,53	592,00	3.920.978,33
47		3.631.994,80	37.519,00	141.544,88	708,50	3.811.767,18
48		3.586.708,20	42.709,70	154.374,82	1.250,01	3.785.042,73
49		3.666.614,19	32.332,00	171.642,34	832,00	3.871.420,53
50		3.828.556,50	35.912,00	164.739,61	770,00	4.029.978,11
51	FASCIA 4	4.017.457,51	36.727,03	203.446,41	457,01	4.258.087,96
52		3.877.769,00	45.339,50	191.934,40	416,50	4.115.459,40
53		3.476.812,90	43.111,68	181.621,18	449,00	3.701.994,76
54		2.949.723,50	28.851,00	187.171,23	472,00	3.166.217,73
55		2.356.303,90	25.150,71	157.106,08	355,00	2.538.915,69
56		2.392.969,25	32.706,00	137.339,27	55,00	2.563.069,52
57		1.988.581,80	30.039,00	133.599,99	1.091,01	2.153.311,80
58		1.738.288,00	18.701,46	133.247,49	129,00	1.890.365,95
59		1.737.790,80	25.481,72	121.909,18	17,01	1.885.198,71
60		1.512.673,50	23.772,30	113.406,65	715,00	1.650.567,45
61	FASCIA 5	1.368.938,80	18.987,00	131.794,86	775,01	1.520.495,67
62		1.091.945,22	12.902,00	91.459,47	8,00	1.196.314,69
63		813.535,00	17.506,00	69.603,70	895,00	901.539,70
64		551.838,50	7.975,00	54.301,00	-	614.114,50
65		140.114,50	3.282,00	16.389,30	-	159.785,80
OVER 65	FASCIA 6	152.844,00	1.320,00	9.713,00	-	163.877,00
TOTALE		165.806.662,07	1.616.925,88	6.944.611,01	293.196,11	174.661.395,07

Tabella n.13.6

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Sud

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	40,00	-	-	-	40,00
15		20.637,00	80,00	26,00	360,00	21.103,00
16		135.042,00	784,00	606,00	551,00	136.983,00
17	FASCIA 1	198.400,00	187,78	3.423,30	952,00	202.963,08
18		256.716,50	608,68	1.955,56	765,00	260.045,74
19		242.095,00	353,76	2.730,27	1.127,00	246.306,03
20		352.389,66	600,07	3.842,81	1.405,00	358.237,54
21		495.691,50	667,07	2.997,83	3.236,00	502.592,40
22		687.293,50	2.789,36	9.591,76	1.751,00	701.425,62
23		740.482,50	2.114,23	10.605,69	2.245,00	755.447,42
24		877.707,48	3.117,56	12.977,00	2.313,00	896.115,04
25		994.000,14	3.731,01	15.683,50	2.146,00	1.015.560,65
26		FASCIA 2	984.480,16	2.958,31	17.293,33	1.702,00
27	1.034.749,50		3.995,86	17.155,74	1.925,00	1.057.826,10
28	1.092.761,22		4.534,78	14.643,01	2.826,00	1.114.765,01
29	1.274.393,82		3.717,76	17.325,60	2.163,00	1.297.600,18
30	1.387.299,00		4.689,69	19.626,28	3.629,00	1.415.243,97
31	1.548.651,30		5.902,68	19.283,95	2.725,00	1.576.562,93
32	1.667.464,50		5.327,49	26.398,78	1.825,00	1.701.015,77
33	1.797.983,14		5.617,08	30.323,07	3.139,00	1.837.062,29
34	1.849.078,12		5.407,01	32.578,23	3.776,50	1.890.839,86
35	1.975.885,00		7.868,93	38.637,95	4.239,00	2.026.630,88
36	FASCIA 3	1.955.970,40	6.968,46	35.989,36	4.310,00	2.003.238,22
37		1.934.669,66	8.505,32	39.170,36	3.574,00	1.985.919,34
38		1.997.157,16	7.470,41	36.669,03	2.989,00	2.044.285,60
39		2.004.852,44	10.376,22	38.607,47	2.761,00	2.056.597,13
40		2.057.751,20	6.302,42	37.777,36	1.613,00	2.103.443,98
41		1.846.838,82	7.077,04	32.480,58	2.375,00	1.888.771,44
42		1.683.839,64	4.874,17	31.491,91	2.320,00	1.722.525,72
43		1.670.904,04	7.472,94	28.034,46	3.614,00	1.710.025,44
44		1.718.988,80	4.389,30	36.276,40	3.072,50	1.762.727,00
45		1.679.283,00	5.831,68	30.862,62	1.061,00	1.717.038,30
46		1.577.175,10	5.946,14	29.396,98	2.880,00	1.615.398,22
47		1.470.241,82	4.869,63	25.622,75	1.256,00	1.501.990,20
48		1.553.468,16	8.546,51	33.054,35	2.900,00	1.597.969,02
49		1.400.391,46	11.222,00	36.300,34	3.845,00	1.451.758,80
50	1.440.507,66	5.913,99	31.388,88	1.945,00	1.479.755,53	
51	FASCIA 4	1.664.115,16	6.732,06	33.017,33	2.269,00	1.706.133,55
52		1.511.895,62	9.030,32	32.359,55	1.762,00	1.555.047,49
53		1.365.610,10	3.920,75	30.621,98	1.356,00	1.401.508,83
54		1.322.377,00	6.492,53	36.400,11	2.395,00	1.367.664,64
55		1.045.854,66	4.441,38	29.732,38	1.569,00	1.081.597,42
56		873.726,16	5.293,63	23.357,83	981,00	903.358,62
57		794.318,00	2.978,68	21.672,00	850,00	819.818,68
58		757.165,00	1.501,39	18.709,76	1.980,50	779.356,65
59		774.561,76	3.020,63	20.209,93	1.643,00	799.435,32
60		729.523,00	2.706,40	32.468,43	1.211,00	765.908,83
61	FASCIA 5	591.973,50	3.119,99	15.376,86	248,00	610.718,35
62		425.698,00	1.958,82	12.502,38	1.349,00	441.508,20
63		374.559,00	1.476,48	18.673,86	1.414,00	396.123,34
64		233.708,00	1.541,00	9.259,97	862,00	245.370,97
65		24.971,00	-	868,00	-	25.839,00
OVER 65	FASCIA 6	25.155,00	102,00	1.147,00	-	26.404,00
TOTALE		58.120.491,36	225.135,40	1.137.205,88	105.205,50	59.588.038,14

Tabella 14 - 2001

Tabella n. 14.1

Lavoratori suddivisi per età e per area geografica

età	FASCE	AREA					Totale per fascia	Totale per età
		CE	IS	NE	NO	SU		
14	FASCIA 0	-	-	1	1	1		3
15		41	15	257	210	39		562
16		226	82	620	689	192	2.374	1.809
17	FASCIA 1	461	185	908	1.290	412		3.256
18		660	335	1.195	1.868	564		4.622
19		859	414	1.302	2.081	704		5.360
20		1.129	563	1.569	2.372	833		6.466
21		1.230	679	1.796	2.757	1.035		7.497
22		1.590	829	1.976	3.063	1.214		8.672
23		1.668	890	2.220	3.378	1.352		9.508
24		1.811	952	2.296	3.587	1.453		10.099
25		1.899	1.051	2.402	3.814	1.559	66.205	10.725
26	FASCIA 2	2.123	1.103	2.378	3.853	1.637		11.094
27		2.117	1.106	2.496	3.965	1.659		11.343
28		2.170	1.138	2.422	4.041	1.781		11.552
29		2.284	1.091	2.448	4.341	1.793		11.957
30		2.319	1.130	2.545	4.370	1.955		12.319
31		2.292	1.194	2.495	4.530	1.990		12.501
32		2.470	1.147	2.613	4.602	2.228		13.060
33		2.520	1.229	2.670	4.817	2.284		13.520
34		2.544	1.259	2.696	4.826	2.427		13.752
35		2.472	1.270	2.740	4.602	2.499	124.681	13.583
36	FASCIA 3	2.493	1.296	2.665	4.777	2.567		13.798
37		2.465	1.257	2.659	4.389	2.509		13.279
38		2.297	1.237	2.559	4.177	2.472		12.742
39		2.314	1.216	2.438	3.985	2.511		12.464
40		2.294	1.305	2.319	3.750	2.435		12.103
41		2.176	1.214	2.263	3.719	2.406		11.778
42		2.067	1.186	2.220	3.394	2.207		11.074
43		1.926	1.145	1.974	3.149	2.032		10.226
44		1.800	1.145	1.945	3.076	2.026		9.992
45		1.782	1.065	1.927	3.037	1.940		9.751
46		1.713	1.068	1.849	2.894	1.935		9.459
47		1.616	1.084	1.770	2.883	1.799		9.152
48		1.503	910	1.732	2.680	1.703		8.528
49		1.530	863	1.740	2.657	1.742		8.532
50		1.524	863	1.664	2.712	1.634	161.275	8.397
51	FASCIA 4	1.514	908	1.733	2.780	1.688		8.623
52		1.652	906	1.762	2.852	1.822		8.994
53		1.665	938	1.758	2.735	1.702		8.798
54		1.586	934	1.593	2.451	1.513		8.077
55		1.432	778	1.351	2.061	1.480		7.102
56		1.133	655	1.047	1.665	1.148		5.648
57		1.142	571	993	1.632	989		5.327
58		1.071	525	809	1.394	930		4.729
59		864	462	699	1.198	837		4.060
60		918	480	613	1.191	834	65.394	4.036
61	FASCIA 5	919	451	523	1.055	803		3.751
62		827	375	411	942	604		3.159
63		290	290	365	749	457		2.619
64		529	238	243	537	378		1.925
65		357	141	123	326	189	12.590	1.136
OVER 65	FASCIA 6	261	27	169	218	39	714	714
TOTALE		81.013	43.195	87.961	144.122	76.942	433.233	433.233

Tabella n.14.2

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Centro

età	FASCIA	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		13.701,00	-	7,00	-	13.708,00
16		137.601,50	212,00	1.860,18	50,00	139.723,68
17	FASCIA 1	347.201,50	972,10	8.192,18	16,00	356.381,78
18		527.512,00	1.548,00	15.072,49	180,00	544.312,49
19		646.925,00	2.450,18	14.807,19	8.135,98	672.318,35
20		905.713,50	3.451,31	18.955,11	6.684,00	934.803,92
21		1.086.196,00	4.631,37	31.320,77	4.797,00	1.126.945,14
22		1.441.269,00	7.142,44	38.163,64	1.852,00	1.488.427,08
23		1.579.070,50	6.983,07	42.812,60	421,00	1.629.287,17
24		1.816.420,50	5.691,93	45.960,36	564,00	1.868.636,79
25		1.913.046,16	8.049,21	39.080,40	455,50	1.960.631,27
26	FASCIA 2	2.161.668,30	10.633,70	58.176,95	519,50	2.230.998,45
27		2.142.941,86	9.156,03	55.724,76	568,00	2.208.390,65
28		2.236.177,10	14.850,49	59.724,59	967,00	2.311.719,18
29		2.375.871,30	5.071,34	57.403,58	578,00	2.438.924,22
30		2.527.580,96	10.919,47	64.185,71	282,00	2.602.968,14
31		2.549.715,50	15.217,36	70.242,61	662,00	2.635.837,47
32		2.726.634,75	15.469,12	80.431,43	925,00	2.823.460,30
33		2.846.823,81	10.708,97	69.077,19	227,00	2.926.836,97
34		2.892.465,20	11.859,36	78.440,24	484,00	2.983.248,80
35		2.882.866,99	15.540,57	89.910,34	1.759,00	2.990.076,90
36	FASCIA 3	2.911.967,55	14.749,63	88.079,87	780,00	3.015.577,05
37		2.932.481,70	12.950,98	80.035,81	542,00	3.026.010,49
38		2.772.235,70	9.740,94	72.161,71	192,00	2.854.330,35
39		2.726.794,50	18.470,04	90.361,31	1.364,00	2.836.989,85
40		2.773.354,21	11.242,93	75.687,72	578,00	2.860.862,86
41		2.602.229,97	13.383,97	90.516,24	696,00	2.706.826,18
42		2.489.970,50	12.175,82	78.767,72	257,00	2.581.171,04
43		2.402.208,50	12.458,88	73.823,52	614,00	2.489.104,90
44		2.220.890,30	14.021,42	72.159,35	779,00	2.307.850,07
45		2.174.235,20	7.561,48	63.663,22	212,00	2.245.671,90
46		2.150.691,18	11.387,22	76.955,23	952,00	2.239.985,63
47		2.084.905,25	9.627,01	67.633,18	295,00	2.162.460,44
48		1.936.953,50	12.260,34	63.300,46	272,00	2.012.786,30
49		1.980.316,00	12.358,69	59.088,37	825,00	2.052.588,06
50		1.930.390,30	13.411,72	72.922,84	115,00	2.016.839,86
51	FASCIA 4	1.956.314,62	8.614,65	62.708,84	143,00	2.027.781,11
52		2.216.258,00	14.721,48	80.300,41	586,00	2.311.865,89
53		2.150.093,75	12.631,91	84.731,36	20,00	2.247.477,02
54		2.044.221,30	13.249,26	91.742,34	318,00	2.149.530,90
55		1.825.304,60	12.659,85	87.544,65	480,00	1.925.989,10
56		1.375.456,50	6.698,78	71.350,16	420,00	1.453.925,44
57		1.445.121,69	10.670,36	74.112,21	56,00	1.529.960,26
58		1.236.042,50	9.638,84	75.776,81	115,00	1.321.573,15
59		1.037.440,00	8.869,74	53.510,85	200,00	1.100.020,59
60		1.070.514,00	6.610,20	63.762,88	192,00	1.141.079,08
61	FASCIA 5	1.064.231,60	3.883,42	64.444,91	188,00	1.132.747,93
62		940.512,50	2.332,68	47.493,45	294,00	990.632,63
63		860.189,90	5.123,10	45.357,78	72,00	910.742,78
64		608.937,00	4.503,00	45.853,97	-	659.293,97
65		300.931,50	1.721,00	16.857,09	80,00	319.589,59
OVER 65	FASCIA 6	201.648,50	2.373,00	10.391,43	-	214.412,93
TOTALE		92.180.244,75	470.660,36	3.040.645,01	41.763,98	95.733.314,10

Tabella n. 14.3

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Isole

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		6.100,00	-	-	-	6.100,00
16		44.730,00	200,00	56,00	128,00	45.114,00
17	FASCIA 1	120.193,00	360,00	3.079,00	965,00	124.597,00
18		209.478,00	2.857,00	3.414,00	1.806,00	217.555,00
19		233.553,00	1.301,00	4.204,00	3.343,00	242.401,00
20		368.717,50	1.884,00	7.474,00	4.137,00	382.212,50
21		457.317,00	2.699,00	11.055,00	5.935,00	477.006,00
22		553.191,50	6.257,00	15.399,54	7.375,00	582.223,04
23		613.168,25	3.371,50	17.801,54	6.324,00	640.665,29
24		693.005,00	6.877,00	14.850,00	4.772,00	719.504,00
25		783.146,33	6.451,00	27.638,00	9.493,00	826.728,33
26	FASCIA 2	830.038,00	7.872,00	18.570,00	7.442,00	863.922,00
27		841.140,00	7.048,00	27.600,00	7.264,00	883.052,00
28		916.332,70	5.645,00	26.297,00	9.494,00	957.768,70
29		897.327,70	6.092,00	28.764,94	7.593,00	939.777,64
30		865.556,25	4.920,00	19.416,50	6.742,00	896.634,75
31		983.778,00	4.673,00	26.347,00	8.989,00	1.023.787,00
32		948.928,50	9.206,00	29.663,20	8.986,00	996.783,70
33		1.014.651,00	6.575,55	24.258,12	9.472,00	1.054.956,67
34		1.069.617,00	7.360,32	29.102,00	8.405,00	1.114.484,32
35		1.098.544,50	8.332,00	29.345,44	8.954,00	1.145.175,94
36	FASCIA 3	1.163.053,50	6.016,00	27.626,00	7.909,00	1.204.604,50
37		1.167.870,20	7.282,34	32.903,62	7.643,00	1.215.699,16
38		1.122.349,60	8.568,49	30.626,86	7.132,00	1.168.676,95
39		1.121.465,33	8.000,00	32.655,00	9.499,00	1.171.619,33
40		1.226.509,50	7.800,26	41.799,08	8.374,00	1.284.482,84
41		1.155.979,20	6.660,50	27.365,51	9.205,00	1.199.210,21
42		1.160.569,00	5.942,00	39.218,28	6.723,00	1.212.452,28
43		1.135.282,00	9.642,00	37.895,00	7.210,00	1.190.029,00
44		1.113.460,50	7.529,00	37.515,87	6.632,00	1.165.137,37
45		1.046.926,67	10.791,00	32.775,64	5.511,00	1.096.004,31
46		1.045.824,87	8.597,00	31.728,86	6.544,00	1.092.694,73
47		1.101.327,65	11.614,13	38.698,50	7.775,00	1.159.415,28
48		919.065,00	5.627,00	26.679,56	6.076,00	957.447,56
49		865.033,00	6.493,00	35.012,16	5.255,00	911.793,16
50		870.178,50	5.784,75	28.112,26	4.839,00	908.914,51
51	FASCIA 4	906.126,50	9.273,00	31.486,56	5.243,00	952.129,06
52		916.162,00	3.653,00	31.489,68	5.515,00	956.819,68
53		948.678,00	5.877,90	33.194,06	4.693,00	992.442,96
54		932.987,50	6.096,00	33.441,00	5.005,00	977.529,50
55		771.278,00	9.090,00	28.791,08	3.422,00	812.581,08
56		617.018,00	4.937,23	26.662,00	2.877,00	651.494,23
57		532.982,00	2.448,00	16.747,00	2.679,00	554.856,00
58		488.282,50	2.470,00	25.897,00	3.852,00	520.501,50
59		454.807,50	2.958,00	19.467,00	2.105,00	479.337,50
60		451.187,00	3.817,00	23.307,00	3.226,00	481.537,00
61	FASCIA 5	409.011,00	5.371,00	20.398,00	5.017,00	439.797,00
62		338.858,50	2.497,00	14.054,80	2.328,00	357.738,30
63		285.377,00	530,00	13.719,00	1.581,00	301.207,00
64		212.841,00	934,00	6.654,00	901,00	221.330,00
65		97.924,00	246,00	7.102,00	525,00	105.797,00
OVER 65	FASCIA 6	17.092,00	-	656,00	212,00	17.960,00
TOTALE		38.144.020,25	276.526,97	1.198.013,66	283.127,00	39.901.687,88

Tabella n.14.4

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Est

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	192,00	-	-	-	192,00
15		99.808,50	488,80	2.580,10	1.191,00	104.068,40
16		447.291,50	2.589,37	12.908,69	7.838,00	470.627,56
17	FASCIA 1	711.781,30	7.126,45	21.906,06	11.399,50	752.213,31
18		1.001.278,66	6.495,36	29.346,62	15.803,16	1.052.923,80
19		1.031.821,75	5.979,77	36.716,06	18.433,00	1.092.950,58
20		1.258.612,78	10.127,16	43.170,67	15.004,50	1.326.915,11
21		1.588.460,48	12.026,75	53.079,48	14.077,50	1.667.644,21
22		1.800.247,47	11.579,69	53.922,54	6.914,50	1.872.664,20
23		2.078.155,55	16.195,42	77.050,98	7.130,34	2.178.532,29
24		2.264.674,50	14.636,15	74.770,91	8.233,66	2.362.315,22
25		2.402.736,61	16.736,03	79.102,82	8.395,00	2.506.970,46
26	FASCIA 2	2.435.042,45	17.988,47	74.276,27	8.458,50	2.535.765,69
27		2.498.227,82	15.002,56	84.506,11	11.458,17	2.609.194,66
28		2.491.077,12	16.960,95	73.191,78	7.702,67	2.588.932,52
29		2.603.381,75	14.095,13	81.018,63	9.095,00	2.707.590,51
30		2.612.832,05	20.334,04	86.458,40	9.245,26	2.728.869,75
31		2.714.690,31	19.311,11	88.550,18	9.573,50	2.832.125,10
32		2.854.370,41	20.015,79	102.372,96	8.587,50	2.985.346,66
33		2.960.101,42	23.061,57	99.686,53	11.792,16	3.094.641,68
34		3.048.370,17	22.979,13	99.122,18	6.294,00	3.176.765,48
35		3.091.357,91	23.140,01	105.847,92	10.399,00	3.230.744,84
36	FASCIA 3	3.102.930,00	20.964,04	104.511,04	10.363,00	3.238.768,08
37		3.023.693,00	18.214,20	103.892,14	9.750,00	3.155.549,34
38		2.928.499,53	25.336,36	111.636,31	9.989,50	3.075.461,70
39		2.824.766,41	19.031,72	107.683,73	7.543,50	2.959.025,36
40		2.833.601,25	19.031,89	108.369,19	9.657,50	2.970.659,83
41		2.694.778,56	18.452,81	105.018,67	10.731,00	2.828.981,04
42		2.644.033,33	18.359,53	102.987,40	6.914,50	2.772.294,76
43		2.379.905,80	17.138,57	90.786,66	8.458,50	2.496.289,53
44		2.291.006,30	14.991,43	98.379,83	7.103,38	2.411.480,94
45		2.307.659,15	18.433,94	81.435,59	6.707,00	2.414.235,68
46		2.234.595,97	21.727,49	96.137,11	7.097,00	2.359.557,57
47		2.131.744,44	26.622,70	93.277,60	8.544,00	2.260.188,74
48		2.064.103,50	24.381,02	104.719,43	7.115,50	2.200.319,45
49		2.118.820,50	21.489,42	106.602,90	5.526,50	2.252.439,32
50		2.042.320,50	20.384,62	89.477,78	6.103,88	2.158.286,78
51	FASCIA 4	2.118.174,97	16.709,79	101.711,90	5.546,50	2.242.143,16
52		2.228.032,00	16.524,50	111.913,91	4.353,16	2.360.823,57
53		2.160.668,75	22.854,35	120.052,36	4.641,00	2.308.216,46
54		1.955.922,16	15.859,73	117.959,59	4.155,00	2.093.896,48
55		1.611.896,11	19.180,81	96.997,02	4.477,00	1.732.550,94
56		1.196.060,55	14.746,25	68.199,24	3.831,00	1.282.837,04
57		1.145.365,00	12.853,85	76.475,35	2.167,50	1.236.861,70
58		877.776,00	8.813,49	67.818,54	2.365,00	956.773,03
59		780.869,00	8.600,04	49.738,63	1.967,00	841.174,67
60		661.614,91	11.919,61	46.694,27	1.744,50	721.973,29
61	FASCIA 5	557.458,00	3.019,02	42.621,18	1.477,00	604.575,20
62		413.269,13	10.966,46	39.633,37	1.344,00	465.212,96
63		389.579,33	4.361,75	37.038,77	1.483,00	432.462,85
64		268.198,50	1.975,97	25.100,74	452,00	295.727,21
65		102.279,00	1.656,07	9.275,32	272,00	113.482,39
OVER 65	FASCIA 6	125.282,00	2.179,67	11.026,26	446,00	138.933,93
TOTALE		96.209.416,16	773.650,81	3.906.757,72	369.352,34	101.259.177,03

Tabella n.14.5

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Ovest

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	288,00	-	80,00		368,00
15		80.529,00	240,00	1.152,00	-	81.921,00
16		460.123,50	2.955,00	16.538,00	-	479.616,50
17	FASCIA 1	1.135.345,50	7.564,00	39.428,00	175,00	1.182.512,50
18		1.594.095,50	11.920,50	55.710,88	14.522,00	1.676.248,88
19		1.577.306,00	17.768,00	56.602,98	86.511,00	1.738.187,98
20		1.951.859,60	18.829,42	68.423,42	62.784,00	2.101.896,44
21		2.504.961,50	19.726,00	93.290,80	12.394,00	2.630.372,30
22		2.875.736,25	23.831,10	99.798,51	10.158,50	3.009.524,36
23		3.327.682,00	27.083,97	119.835,58	5.163,50	3.479.765,05
24		3.517.749,00	28.327,33	126.629,75	2.482,00	3.675.188,08
25		3.745.986,90	42.509,50	144.289,80	2.230,00	3.935.016,20
26	FASCIA 2	3.762.603,30	38.759,40	133.167,47	4.153,00	3.938.683,17
27		4.000.740,30	31.966,42	130.825,44	4.365,00	4.167.897,16
28		4.183.571,60	44.020,14	141581,4/5	2.835,01	4.372.008,54
29		4.506.316,95	44.663,61	159.315,65	3.214,50	4.713.510,71
30		4.664.418,30	46.518,94	176.179,34	4.191,01	4.891.307,59
31		4.757.779,35	41.212,04	179.734,38	3.377,00	4.982.102,77
32		5.090.274,36	50.865,00	178.078,40	1.653,00	5.320.870,76
33		5.241.872,70	61.131,41	199.234,70	2.145,04	5.504.383,85
34		5.318.551,50	55.951,63	202.639,54	2.091,00	5.579.233,67
35		5.180.546,40	58.397,12	203.454,96	6.619,10	5.449.017,58
36	FASCIA 3	5.441.027,24	53.682,41	188.586,43	1.970,00	5.685.266,08
37		4.967.940,70	63.044,72	207.360,07	3.140,00	5.241.485,49
38		4.744.611,62	49.593,57	186.821,26	1.022,00	4.982.048,45
39		4.581.389,80	44.637,04	194.475,39	1.691,50	4.822.193,73
40		4.301.829,80	46.704,50	184.680,21	1.320,00	4.534.534,51
41		4.334.702,20	37.423,09	180.654,59	1.405,00	4.554.184,88
42		4.050.172,40	41.168,06	164.971,25	1.091,00	4.257.402,71
43		3.664.993,00	41.445,30	142.635,37	890,00	3.849.963,67
44		3.624.000,03	43.209,00	159.757,87	737,00	3.827.703,90
45		3.646.820,50	44.571,63	151.690,37	4.125,00	3.847.207,50
46		3.434.151,25	38.696,80	153.315,32	652,00	3.626.815,37
47		3.501.263,80	40.423,78	155.964,12	896,00	3.698.547,70
48		3.322.236,60	44.397,00	149.953,34	354,00	3.516.940,94
49		3.270.910,70	43.484,49	151.614,68	2.540,00	3.468.549,87
50		3.381.227,60	37.612,80	160.339,46	1.369,50	3.580.549,36
51	FASCIA 4	3.479.086,70	47.422,00	169.165,64	868,00	3.696.542,34
52		3.572.330,80	49.699,71	194.316,63	584,00	3.816.931,14
53		3.394.810,00	48.784,76	192.600,99	642,00	3.636.837,75
54		2.954.672,14	49.180,55	178.964,91	973,00	3.183.790,60
55		2.418.618,90	42.355,00	163.882,21	556,00	2.625.412,11
56		1.949.218,00	31.273,00	131.642,68	384,00	2.112.517,68
57		1.918.445,50	30.450,85	144.981,12	771,50	2.094.648,97
58		1.520.197,80	22.162,99	119.051,16	624,00	1.662.035,95
59		1.287.002,50	19.381,50	107.864,35	20,00	1.414.268,35
60		1.290.449,00	16.491,45	101.149,47	88,00	1.408.177,92
61	FASCIA 5	1.096.414,76	16.734,65	109.101,58	684,00	1.222.934,99
62		1.013.887,00	14.940,00	92.862,85	776,00	1.122.465,85
63		781.419,80	11.564,00	79.322,10	-	872.305,90
64		538.375,00	7.524,94	58.714,14	864,00	605.478,08
65		249.863,00	5.485,00	22.919,00	-	278.267,00
OVER 65	FASCIA 6	171.677,00	901,00	11.464,00	-	184.042,00
TOTALE		157.382.082,65	1.758.686,12	6.936.813,95	262.101,16	166.339.683,88

Tabella n.14.6

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Sud

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	4,00	-	-	-	4,00
15		15.137,00	86,00	-	40,00	15.263,00
16		93.857,00	440,00	267,00	539,00	95.103,00
17	FASCIA 1	287.989,50	283,49	2.690,03	1.396,00	292.359,02
18		337.519,00	1.035,00	4.015,00	152,00	342.721,00
19		379.445,00	2.906,00	8.246,63	648,00	391.245,63
20		459.344,00	2.251,11	9.481,44	301,00	471.377,55
21		670.962,50	1.933,33	9.465,35	558,00	682.919,18
22		834.716,00	1.759,79	14.849,86	1.677,00	853.002,65
23		1.038.891,60	6.349,60	20.236,23	1.068,00	1.066.545,43
24		1.082.407,50	2.194,13	16.973,71	1.879,00	1.103.454,34
25		1.238.971,58	5.863,18	26.628,27	2.391,00	1.273.854,03
26	FASCIA 2	1.303.124,80	5.634,30	22.006,45	2.038,00	1.332.803,55
27		1.361.302,50	3.476,88	25.659,20	1.404,00	1.391.842,58
28		1.508.673,25	5.526,80	33.195,57	1.634,00	1.549.029,62
29		1.523.366,30	6.303,17	30.168,38	2.001,00	1.561.838,85
30		1.709.946,32	4.708,53	40.448,74	563,00	1.755.666,59
31		1.845.286,16	9.136,05	43.613,21	3.062,00	1.901.097,42
32		2.075.127,00	10.204,17	35.263,92	2.023,00	2.122.618,09
33		2.204.385,66	6.102,25	37.726,46	3.263,00	2.251.477,37
34		2.372.469,50	8.276,60	45.220,05	1.647,00	2.427.613,15
35		2.450.458,00	8.548,31	51.095,75	2.057,00	2.512.159,06
36	FASCIA 3	2.568.382,00	7.994,19	62.374,69	2.103,34	2.640.854,22
37		2.468.118,82	6.607,78	44.785,28	3.157,50	2.522.669,38
38		2.474.582,50	10.357,15	55.803,21	1.808,00	2.542.550,86
39		2.522.001,16	8.148,21	53.372,33	3.009,69	2.586.531,39
40		2.485.325,04	7.592,89	51.428,74	2.889,00	2.547.235,67
41		2.511.113,16	10.723,78	48.934,26	1.147,00	2.571.918,20
42		2.332.389,98	16.866,50	55.003,00	1.319,50	2.405.578,98
43		2.104.539,42	5.730,92	34.667,65	1.497,00	2.146.434,99
44		2.103.673,26	11.474,73	48.710,86	2.669,00	2.166.527,85
45		2.092.784,14	7.843,48	49.405,42	1.769,00	2.151.802,04
46		2.051.705,50	10.634,20	52.488,71	664,00	2.115.492,41
47		1.923.881,77	7.823,54	49.878,87	1.081,00	1.982.665,18
48		1.750.244,00	7.204,10	40.918,89	807,00	1.799.173,99
49		1.867.260,46	9.029,55	38.825,92	1.716,00	1.916.831,93
50		1.707.699,50	12.243,05	40.683,87	1.969,00	1.762.595,42
51	FASCIA 4	1.775.652,62	5.400,92	44.381,11	1.178,00	1.826.612,65
52		1.941.453,00	7.154,73	53.679,98	1.897,00	2.004.184,71
53		1.778.266,50	6.187,20	41.550,33	1.211,00	1.827.215,03
54		1.587.356,00	5.236,86	43.791,71	1.613,00	1.637.997,57
55		1.548.330,00	10.535,16	45.935,39	1.990,00	1.606.790,55
56		1.180.974,50	5.529,55	30.345,79	1.693,00	1.218.542,84
57		1.003.043,00	2.993,23	38.204,50	1.157,00	1.045.397,73
58		907.384,50	3.140,74	26.641,57	608,00	937.774,81
59		817.998,80	2.822,47	28.438,15	1.117,50	850.376,92
60		795.454,78	4.427,62	32.382,33	227,00	832.491,73
61	FASCIA 5	779.003,30	3.184,47	34.869,95	472,00	817.529,72
62		595.879,50	2.283,88	19.373,81	349,00	617.886,19
63		434.173,50	1.409,20	21.613,62	283,00	457.479,32
64		377.614,00	1.016,21	15.091,00	-	393.721,21
65		115.946,00	566,00	6.511,05	-	123.023,05
OVER 65	FASCIA 6	27.832,00	17,00	-	-	27.849,00
TOTALE		73.423.446,88	295.198,00	1.687.343,24	71.742,53	75.477.730,65

Tabella 15 - 2002

Tabella n.15.1

Lavoratori suddivisi per età e per area geografica

età	FASCE	AREA					Totale per fascia	Totale per età
		CE	IS	NE	NO	SU		
14	FASCIA 0	1	-	-	1	3	2.529	5
15		58	15	283	257	40		653
16		244	76	610	771	170		1.871
17	FASCIA 1	486	208	921	1.352	380	76.810	3.347
18		890	335	1.162	2.131	641		5.159
19		1.138	475	1.465	2.581	717		6.376
20		1.496	604	1.720	3.032	1.033		7.885
21		1.760	760	1.964	3.405	1.126		9.015
22		1.866	836	2.108	3.755	1.296		9.861
23		2.194	997	2.295	4.117	1.485		11.088
24		2.322	976	2.359	4.416	1.535		11.608
25		2.495	1.048	2.606	4.717	1.605		12.471
26	FASCIA 2	2.543	1.121	2.603	4.830	1.771	138.589	12.868
27		2.744	1.157	2.595	4.821	1.817		13.134
28		2.717	1.147	2.537	4.958	1.870		13.229
29		2.783	1.194	2.528	4.931	1.937		13.373
30		2.787	1.218	2.541	5.226	1.938		13.710
31		2.893	1.120	2.534	5.131	2.112		13.790
32		2.944	1.205	2.493	5.252	2.124		14.018
33		3.086	1.175	2.648	5.371	2.315		14.595
34		3.179	1.231	2.709	5.426	2.402		14.947
35		3.102	1.277	2.686	5.316	2.544		14.925
36	FASCIA 3	2.939	1.253	2.650	5.192	2.604	175.912	14.638
37		2.940	1.324	2.665	5.154	2.694		14.777
38		2.954	1.293	2.576	4.818	2.590		14.231
39		2.754	1.203	2.468	4.537	2.528		13.490
40		2.700	1.268	2.389	4.271	2.588		13.216
41		2.697	1.312	2.283	4.090	2.442		12.824
42		2.528	1.208	2.238	4.059	2.442		12.475
43		2.418	1.167	2.177	3.661	2.259		11.682
44		2.185	1.152	1.987	3.401	2.020		10.745
45		2.131	1.162	1.922	3.270	2.049		10.534
46		2.080	1.093	1.908	3.261	1.944		10.286
47		1.989	1.088	1.846	3.030	1.913		9.866
48		1.902	1.136	1.734	2.982	1.799		9.553
49		1.754	900	1.674	2.843	1.667		8.838
50		1.725	882	1.651	2.770	1.729		8.757
51	FASCIA 4	1.702	895	1.576	2.767	1.669	67.065	8.609
52		1.705	902	1.611	2.780	1.648		8.646
53		1.806	900	1.634	2.805	1.808		8.953
54		1.802	893	1.508	2.670	1.642		8.515
55		1.679	880	1.307	2.328	1.512		7.706
56		1.522	773	1.125	1.976	1.394		6.790
57		1.148	657	806	1.563	1.078		5.252
58		1.191	558	775	1.466	959		4.949
59		990	481	593	1.152	855		4.071
60		836	439	533	1.003	763		3.574
61	FASCIA 5	896	457	463	1.020	745	13.114	3.581
62		857	408	383	909	729		3.286
63		778	327	304	782	532		2.723
64		660	277	229	614	388		2.168
65		416	166	156	349	269		1.356
OVER 65	FASCIA 6	333	48	185	255	61	882	882
TOTALE		97.745	44.677	88.723	163.575	80.181	474.901	474.901

Tabella n.15.2

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Centro

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCE 0	1.463,00	8,00	60,00	-	1.531,00
15		22.468,00	103,42	80,00	-	22.651,42
16		123.206,00	88,00	1.266,00	230,00	124.790,00
17	FASCE 1	315.105,00	1.332,52	5.741,76	32,00	322.211,28
18		629.447,50	3.265,18	20.120,26	446,00	653.278,94
19		755.234,52	3.473,02	18.877,37	3.945,00	781.529,91
20		1.032.577,82	6.803,42	28.056,56	1.400,00	1.068.837,80
21		1.311.206,61	8.570,28	30.453,14	2.685,00	1.352.915,03
22		1.482.177,22	10.574,53	43.437,42	1.210,00	1.537.399,17
23		1.869.983,52	12.425,50	54.669,75	294,50	1.937.373,27
24		1.959.681,30	10.536,61	50.970,90	885,00	2.022.073,81
25		2.215.434,49	13.116,31	54.792,29	828,00	2.284.171,09
26	FASCE 2	2.240.086,35	13.215,24	56.614,56	1.319,00	2.311.235,15
27		2.549.837,96	10.862,36	63.691,16	1.402,00	2.625.793,48
28		2.518.876,65	14.197,34	71.867,04	1.030,00	2.605.971,03
29		2.680.646,71	18.353,02	80.874,91	1.913,67	2.781.788,31
30		2.726.178,97	14.200,48	68.705,64	970,00	2.810.055,09
31		2.960.160,78	17.118,19	79.041,68	1.217,00	3.057.537,65
32		3.018.190,82	20.890,91	74.555,82	1.841,00	3.115.478,55
33		3.248.270,82	19.466,87	86.447,69	2.479,00	3.356.664,38
34		3.358.386,55	18.843,25	85.252,38	1.471,00	3.463.953,18
35		3.434.444,28	20.404,27	90.130,91	821,00	3.545.800,46
36	FASCE 3	3.214.445,75	18.793,46	97.959,23	2.788,00	3.333.986,44
37		3.380.652,46	20.816,77	98.951,64	901,00	3.501.321,87
38		3.323.594,88	20.927,64	88.307,25	1.753,50	3.434.583,27
39		3.167.582,72	16.717,73	97.289,74	632,00	3.282.222,19
40		3.132.202,06	18.355,24	106.929,52	1.406,00	3.258.892,82
41		3.153.077,64	22.934,41	94.932,37	1.067,00	3.272.011,42
42		2.980.297,66	25.031,28	93.575,45	712,00	3.099.616,39
43		2.792.543,41	13.754,90	93.408,68	843,00	2.900.549,99
44		2.658.855,50	17.782,75	80.446,89	810,00	2.757.895,14
45		2.558.122,51	16.682,20	74.440,42	614,00	2.649.859,13
46		2.473.242,60	17.977,25	75.346,37	451,50	2.567.017,72
47		2.404.723,04	16.624,33	86.685,99	955,00	2.508.988,36
48		2.370.366,90	14.264,51	79.864,84	445,00	2.464.941,25
49		2.187.237,80	20.940,10	77.085,03	768,00	2.286.030,93
50		2.191.409,96	16.657,88	88.858,16	450,00	2.297.376,00
51	FASCE 4	2.169.767,81	17.285,57	85.491,86	851,00	2.273.396,24
52		2.153.660,86	15.515,86	84.584,81	1.166,00	2.254.927,53
53		2.383.239,01	20.647,24	83.929,52	707,00	2.488.522,77
54		2.240.956,26	19.655,03	107.169,75	440,00	2.368.221,04
55		2.122.074,65	19.828,51	106.150,55	734,00	2.248.787,71
56		1.902.194,20	21.948,08	80.680,15	588,00	2.005.410,43
57		1.409.776,69	13.171,24	70.756,90	281,00	1.493.985,83
58		1.417.851,68	9.374,69	80.299,57	141,00	1.507.666,94
59		1.170.098,40	4.623,62	60.292,66	155,00	1.235.169,68
60		1.009.289,94	7.478,23	66.446,70	456,00	1.083.670,87
61	FASCE 5	1.039.562,50	9.201,07	62.191,71	108,00	1.111.063,28
62		999.234,16	11.551,79	59.486,18	404,00	1.070.676,13
63		873.858,31	5.337,00	46.853,04	88,00	926.136,35
64		774.142,10	6.698,13	53.201,62	32,00	834.073,85
65		349.484,50	3.664,01	29.491,60	-	382.640,11
OVER 65	FASCE 6	265.585,00	3.737,00	17.082,58	-	286.404,58
TOTALE		104.722.195,83	705.826,24	3.493.898,02	47.166,17	108.969.086,26

Tabella n.15.3

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Isole

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		3.648,00	168,00	-	752,00	4.568,00
16		44.288,00	40,00	582,00	1.314,00	46.224,00
17	FASCIA 1	116.681,00	584,00	1.382,00	2.321,00	120.968,00
18		186.586,50	232,00	6.050,00	5.400,00	198.268,50
19		281.650,50	2.696,00	5.169,00	7.821,00	297.336,50
20		372.265,50	1.768,00	9.491,00	7.909,00	391.433,50
21		512.079,50	3.344,00	11.635,00	12.964,00	540.022,50
22		603.312,00	3.463,00	16.296,00	12.533,00	635.604,00
23		701.159,00	7.274,42	18.872,33	17.568,00	744.873,75
24		702.854,50	5.828,00	17.502,00	18.122,00	744.306,50
25		778.725,00	6.507,00	22.049,99	19.629,00	826.910,99
26	FASCIA 2	869.223,26	6.341,00	31.102,56	22.956,00	929.622,82
27		915.092,50	5.946,00	23.221,33	25.255,00	969.514,83
28		909.164,90	7.365,00	19.978,00	21.466,00	957.973,90
29		979.645,80	5.703,94	24.161,00	21.715,00	1.031.225,74
30		994.061,20	8.894,00	27.451,00	20.411,00	1.050.817,20
31		967.825,25	6.646,00	26.873,67	18.289,00	1.019.633,92
32		1.032.235,75	7.215,00	32.991,22	23.766,00	1.096.207,97
33		1.021.970,00	8.925,00	29.983,98	21.882,00	1.082.760,98
34		1.088.883,96	9.274,26	30.799,58	19.153,00	1.148.110,80
35		1.129.302,50	9.249,00	35.098,24	24.235,00	1.197.884,74
36	FASCIA 3	1.118.077,90	4.424,00	35.261,09	25.511,00	1.183.273,99
37		1.191.291,90	7.632,00	39.346,00	21.107,00	1.259.376,90
38		1.232.576,50	8.176,00	34.205,78	23.071,00	1.298.029,28
39		1.164.967,59	6.275,00	33.611,27	24.563,00	1.229.416,86
40		1.176.658,58	8.302,00	31.900,82	22.343,00	1.239.204,40
41		1.257.858,00	9.088,56	43.688,79	25.442,00	1.336.077,35
42		1.178.312,50	10.136,00	30.044,49	21.727,00	1.240.219,99
43		1.158.811,00	8.700,00	40.023,68	19.236,00	1.226.770,68
44		1.129.721,15	8.177,00	41.535,00	22.098,00	1.201.531,15
45		1.136.847,00	9.249,00	37.408,00	17.869,00	1.201.373,00
46		1.074.823,50	8.564,00	33.525,50	17.128,50	1.134.041,50
47		1.061.934,00	10.466,42	37.220,00	18.943,00	1.128.563,42
48		1.134.382,74	10.933,71	39.769,00	15.247,00	1.200.332,45
49		891.046,00	4.634,52	31.497,68	15.748,00	942.926,20
50		873.605,00	7.810,00	35.684,00	15.036,00	932.135,00
51	FASCIA 4	887.646,00	4.132,00	31.952,58	12.435,00	936.165,58
52		931.503,05	10.574,00	38.713,72	14.025,00	994.815,77
53		893.234,40	6.659,00	34.593,16	15.483,00	949.969,56
54		930.110,87	7.175,14	39.381,36	13.151,00	989.818,37
55		839.317,21	4.152,00	36.588,71	11.739,00	891.796,92
56		752.170,50	6.614,23	28.991,60	12.064,00	799.840,33
57		583.238,00	3.530,00	27.158,00	11.116,00	625.042,00
58		504.255,00	2.233,00	18.280,00	9.453,00	534.221,00
59		463.560,50	4.579,00	24.651,00	6.795,00	499.585,50
60		410.897,00	3.517,00	14.887,00	9.937,00	439.238,00
61	FASCIA 5	432.361,00	1.259,00	28.856,00	7.837,00	470.313,00
62		363.493,00	4.291,00	22.022,00	6.022,00	395.828,00
63		303.696,88	3.779,50	12.724,50	5.381,00	325.581,88
64		263.531,90	1.656,00	12.783,00	5.429,00	283.399,90
65		107.261,50	1.678,00	5.428,00	2.523,00	116.890,50
OVER 65	FASCIA 6	26.407,00	307,00	2.296,00	1.047,00	30.057,00
TOTALE		39.684.251,79	296.167,70	1.314.717,63	774.967,50	42.070.104,62

Tabella n.15.4

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Est

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		113.176,50	1.119,22	3.790,42	2.356,00	120.442,14
16		444.359,30	2.296,94	10.217,48	7.213,50	464.087,22
17	FASCIA 1	738.404,50	5.529,78	19.415,02	7.969,50	771.318,80
18		953.246,30	9.621,47	25.058,10	8.811,67	996.737,54
19		1.109.320,50	10.019,73	33.386,72	8.809,34	1.161.536,29
20		1.446.513,31	16.775,91	47.466,82	10.341,84	1.521.097,88
21		1.735.923,59	12.503,56	44.441,84	7.196,68	1.800.065,67
22		1.950.362,51	17.031,51	57.205,58	5.360,50	2.029.960,10
23		2.087.771,60	15.930,07	52.788,79	7.635,50	2.164.125,96
24		2.217.679,11	16.506,93	53.420,15	5.913,68	2.293.519,87
25		2.427.766,28	17.966,52	64.416,13	6.452,33	2.516.601,26
26	FASCIA 2	2.499.526,63	22.212,72	73.580,07	8.596,00	2.603.915,42
27		2.549.599,65	25.789,43	83.496,36	7.453,34	2.666.338,78
28		2.503.704,44	24.776,02	73.283,40	8.472,50	2.610.236,36
29		2.495.228,90	24.895,48	75.580,61	6.100,84	2.601.805,83
30		2.544.668,68	17.719,10	79.293,93	7.112,00	2.648.793,71
31		2.673.358,17	18.743,66	78.104,60	5.564,50	2.775.770,93
32		2.677.063,05	21.560,25	89.214,44	6.582,00	2.794.419,74
33		2.798.553,86	24.928,57	89.184,79	8.806,00	2.921.473,22
34		2.970.809,65	27.369,93	98.260,80	6.883,50	3.103.323,88
35		2.964.769,59	27.219,06	100.194,91	6.127,00	3.098.310,56
36	FASCIA 3	3.025.613,70	31.766,66	96.262,78	7.262,50	3.160.905,64
37		3.034.694,61	27.285,97	88.211,39	6.280,50	3.156.472,47
38		2.958.313,94	28.109,36	95.180,55	5.929,00	3.087.532,85
39		2.889.116,44	28.232,89	89.538,41	4.923,84	3.011.811,58
40		2.784.887,22	28.835,32	91.191,56	6.382,50	2.911.296,60
41		2.785.969,59	26.225,26	97.769,41	6.912,50	2.916.876,76
42		2.701.666,24	20.399,36	87.882,99	5.072,50	2.815.021,09
43		2.543.622,22	22.383,73	91.728,33	3.520,00	2.661.254,28
44		2.359.534,50	25.486,58	83.435,21	5.773,00	2.474.229,29
45		2.316.800,40	22.869,69	78.311,23	4.086,00	2.422.067,32
46		2.302.515,22	20.399,32	75.244,12	4.277,50	2.402.436,16
47		2.293.057,88	26.153,14	84.142,18	5.194,00	2.408.547,20
48		2.143.499,00	25.007,91	82.055,61	5.321,00	2.255.883,52
49		2.082.172,30	24.743,92	93.545,42	5.112,00	2.205.573,64
50		2.058.260,70	32.216,90	81.909,62	3.484,50	2.175.871,72
51	FASCIA 4	1.989.154,60	28.587,70	84.806,07	2.527,50	2.105.075,87
52		2.010.069,00	23.802,97	87.147,86	2.055,00	2.123.074,83
53		2.073.422,10	21.433,20	95.441,16	2.527,50	2.192.823,96
54		1.847.975,00	19.446,25	94.872,82	2.655,50	1.964.949,57
55		1.505.192,50	23.499,03	81.137,30	2.412,00	1.612.240,83
56		1.329.830,35	16.496,95	72.707,75	2.003,50	1.421.038,55
57		959.957,62	13.026,13	56.749,07	1.644,00	1.031.376,82
58		855.684,50	16.756,04	51.777,83	690,00	924.908,37
59		633.195,00	10.830,71	43.900,30	1.300,33	689.226,34
60		563.749,10	4.189,12	45.421,69	916,00	614.275,91
61	FASCIA 5	497.285,84	5.935,21	32.624,64	624,00	536.469,69
62		384.416,00	9.159,23	24.031,06	812,00	418.418,29
63		303.938,50	7.661,37	23.312,31	137,00	335.049,18
64		233.117,00	3.949,52	18.748,85	437,00	256.252,37
65		118.273,50	1.678,19	8.936,00	694,00	129.581,69
OVER 65	FASCIA 6	155.444,00	3.267,20	9.706,79	-	168.417,99
TOTALE		95.642.234,69	960.350,69	3.399.531,27	250.724,89	100.252.841,54

Tabella n.15.5

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Ovest

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	240,00	-	-	-	240,00
15		102.347,50	510,00	2.049,00	-	104.906,50
16		537.829,50	4.076,50	11.738,00	36,00	553.680,00
17	FASCIA 1	1.105.305,80	7.637,00	32.241,50	16,00	1.145.200,30
18		1.734.447,20	13.015,42	59.475,50	8.711,00	1.815.649,12
19		1.881.600,00	19.333,00	59.525,18	82.600,00	2.043.058,18
20		2.349.777,70	16.789,34	75.899,11	43.028,00	2.485.494,15
21		2.748.236,00	26.583,00	97.987,52	18.798,00	2.891.604,52
22		3.219.519,89	25.709,97	103.145,38	6.028,00	3.354.403,24
23		3.545.900,50	35.940,85	114.295,34	3.562,00	3.699.698,69
24		4.055.488,75	32.506,14	132.629,61	2.311,00	4.222.935,50
25		4.226.696,25	42.227,41	135.215,72	2.947,50	4.407.086,88
26	FASCIA 2	4.512.211,74	34.638,89	141.608,62	6.292,50	4.694.751,75
27		4.498.110,50	44.425,26	138.630,84	4.930,50	4.686.097,10
28		4.753.940,00	39.879,05	144483 5/6	4.352,00	4.942.654,88
29		4.989.994,65	44.325,68	156.188,93	4.548,50	5.195.057,76
30		5.295.838,05	43.951,27	165.918,60	4.928,00	5.510.635,92
31		5.399.647,50	46.606,86	179.310,16	5.150,00	5.630.714,52
32		5.677.712,92	55.665,42	174.183,68	3.519,50	5.911.081,52
33		5.933.739,00	52.442,46	177.644,92	2.810,50	6.166.636,88
34		6.089.355,50	61.822,44	197.232,31	3.760,50	6.352.170,75
35		6.259.765,48	54.926,92	202.756,99	2.514,50	6.519.963,89
36	FASCIA 3	6.133.868,21	59.127,42	211.824,36	4.827,50	6.409.647,49
37		6.222.605,02	53.300,47	213.172,30	2.645,50	6.491.723,29
38		5.802.858,00	50.905,60	204.274,81	3.144,00	6.061.182,41
39		5.470.211,50	49.068,71	198.541,85	2.211,00	5.720.033,06
40		5.283.806,10	53.303,70	192.180,95	2.619,50	5.531.910,25
41		5.008.035,51	54.223,20	186.414,18	3.074,50	5.251.747,39
42		5.068.688,75	47.095,51	177.588,27	2.383,00	5.295.755,53
43		4.664.898,81	45.890,56	168.353,98	1.382,00	4.880.525,35
44		4.340.230,40	48.666,00	174.964,39	1.147,00	4.565.007,79
45		4.236.507,40	42.986,95	172.081,59	2.042,00	4.453.617,94
46		4.218.133,00	52.735,46	178.226,53	2.290,00	4.451.384,99
47		3.989.198,50	36.717,48	151.604,35	1.060,00	4.178.580,33
48		4.003.200,76	49.755,68	170.161,86	752,00	4.223.870,30
49		3.846.795,24	46.471,39	169.884,30	1.076,00	4.064.226,93
50		3.767.070,70	47.825,77	170.851,27	2.118,00	3.987.865,74
51	FASCIA 4	3.830.274,10	46.508,78	169.812,25	1.362,50	4.047.957,63
52		3.911.617,00	39.969,00	198.961,88	1.723,00	4.152.270,88
53		3.960.477,39	47.998,29	208.175,62	642,00	4.217.293,30
54		3.673.484,20	45.741,50	199.548,52	1.522,50	3.920.296,72
55		2.989.947,00	34.814,67	189.325,19	538,00	3.214.624,86
56		2.564.136,50	37.899,00	170.850,49	565,00	2.773.450,99
57		2.029.807,50	31.733,08	135.551,15	937,00	2.198.028,73
58		1.882.143,64	28.263,36	138.944,31	881,34	2.050.232,65
59		1.422.245,80	23.956,49	95.356,18	521,00	1.542.079,47
60		1.232.536,50	18.925,84	114.619,06	328,00	1.366.409,40
61	FASCIA 5	1.233.842,75	19.879,50	99.306,84	160,00	1.353.189,09
62		1.051.838,50	22.509,76	94.861,76	895,00	1.170.105,02
63		945.639,50	11.271,00	95.561,58	261,00	1.052.733,08
64		731.189,30	16.081,00	75.497,14	-	822.767,44
65		294.042,50	4.477,00	36.907,60	528,00	335.955,10
OVER 65	FASCIA 6	219.184,00	3.148,00	11.983,00	184,00	234.499,00
TOTALE		182.946.218,51	1.874.263,05	7.277.548,30	254.664,34	192.352.694,20

Tabella n.15.6

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Sud

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	682,00	-	-	-	682,00
15		13.381,00	211,00	16,00	17,00	13.625,00
16		84.815,00	145,00	1.439,00	524,00	86.923,00
17	FASCIA 1	231.527,60	158,00	3.191,02	1.689,00	236.565,62
18		391.196,00	580,00	6.139,56	1.267,00	399.182,56
19		402.000,00	998,00	5.291,00	280,00	408.569,00
20		634.002,50	1.626,60	10.712,63	1.772,00	648.113,73
21		735.215,00	1.807,40	13.021,45	1.821,00	751.864,85
22		914.842,85	2.515,00	16.331,46	1.910,00	935.599,31
23		1.078.145,00	3.657,67	16.459,75	3.795,00	1.102.057,42
24		1.174.026,59	6.941,41	23.694,62	2.249,00	1.206.911,62
25		1.179.877,70	3.937,10	26.742,75	2.202,00	1.212.759,55
26	FASCIA 2	1.365.750,27	6.330,88	32.401,37	2.514,00	1.406.996,52
27		1.456.716,80	7.625,06	26.700,15	1.886,00	1.492.928,01
28		1.478.843,65	7.722,00	39.491,03	2.603,00	1.528.659,68
29		1.625.234,50	7.779,11	33.870,97	2.260,00	1.669.144,58
30		1.654.607,00	7.427,20	32.144,06	1.781,00	1.695.959,26
31		1.813.818,96	7.057,01	35.825,17	1.810,00	1.858.511,14
32		1.889.747,00	8.364,81	39.520,78	1.648,00	1.939.280,59
33		2.119.712,20	7.760,05	39.531,55	1.843,00	2.168.846,80
34		2.209.907,50	5.532,53	47.356,41	1.931,00	2.264.727,44
35		2.341.408,40	6.942,21	52.971,97	1.941,00	2.403.263,58
36	FASCIA 3	2.395.406,84	6.485,49	49.466,74	2.385,00	2.453.744,07
37		2.576.240,94	12.273,07	54.034,74	2.338,00	2.644.886,75
38		2.416.755,30	10.092,75	59.017,21	3.440,00	2.489.305,26
39		2.470.467,26	7.700,98	49.182,86	2.342,00	2.529.693,10
40		2.471.084,44	10.058,97	53.566,25	1.595,67	2.536.305,33
41		2.460.326,00	10.759,38	52.605,46	4.097,00	2.527.787,84
42		2.380.987,04	14.655,99	51.987,85	2.333,00	2.449.963,88
43		2.248.388,66	3.804,68	50.416,97	1.654,00	2.304.264,31
44		2.029.505,76	6.089,53	45.205,35	2.227,00	2.083.027,64
45		2.016.757,00	11.530,90	50.861,52	2.076,00	2.081.225,42
46		1.988.790,30	11.353,84	45.651,07	1.539,34	2.047.334,55
47		1.950.709,00	7.562,90	44.854,42	1.465,00	2.004.591,32
48		1.778.180,32	7.670,76	49.022,74	1.718,00	1.836.591,82
49		1.689.322,29	11.066,39	42.125,09	1.031,00	1.743.544,77
50		1.739.293,66	7.505,87	45.940,70	1.841,00	1.794.581,23
51	FASCIA 4	1.663.395,36	12.811,02	45.696,19	1.703,00	1.723.605,57
52		1.676.591,80	9.518,52	44.709,81	1.781,00	1.732.601,13
53		1.839.753,84	6.685,08	55.747,60	2.026,00	1.904.212,52
54		1.693.069,20	4.131,06	42.339,55	2.302,00	1.741.841,81
55		1.476.740,69	7.469,45	47.487,87	1.025,00	1.532.723,01
56		1.423.727,00	5.850,98	39.076,39	1.800,00	1.470.454,37
57		1.061.224,64	3.765,70	34.908,55	1.635,00	1.101.533,89
58		915.446,80	3.040,05	28.381,75	1.495,00	948.363,60
59		822.029,01	4.258,24	36.836,19	1.235,00	864.358,44
60		706.567,50	2.981,96	30.917,92	714,50	741.181,88
61	FASCIA 5	711.758,00	4.003,39	29.931,83	360,00	746.053,22
62		660.044,00	5.087,60	34.127,67	591,00	699.850,27
63		502.528,00	1.838,73	21.254,22	624,00	526.244,95
64		357.366,00	481,46	17.793,96	238,00	375.879,42
65		173.853,00	140,00	7.721,34	49,00	181.763,34
OVER 65	FASCIA 6	33.264,00	74,00	1.457,95	-	34.795,95
TOTALE		73.125.031,17	305.866,78	1.765.180,46	87.403,51	75.283.481,92

Tabella 16 - 2003

Tabella n. 16.1

Lavoratori suddivisi per età e per area geografica

età	FASCE	AREA					Totale per fascia	Totale per età
		CE	IS	NE	NO	SU		
14	FASCIA 0	-	-	-	2	-		2
15		52	15	227	226	51		571
16		249	81	620	676	166	2.365	1.792
17	FASCIA 1	510	192	862	1.275	313		3.152
18		895	378	1.254	2.031	540		5.098
19		1.345	461	1.475	2.782	725		6.788
20		1.689	648	1.799	3.313	905		8.354
21		1.975	762	2.033	3.860	1.130		9.760
22		2.182	886	2.230	4.127	1.185		10.610
23		2.419	893	2.365	4.496	1.242		11.415
24		2.601	1.048	2.542	4.828	1.429		12.448
25		2.772	1.031	2.579	5.119	1.457	80.583	12.958
26	FASCIA 2	2.852	1.101	2.788	5.432	1.485		13.658
27		2.963	1.164	2.787	5.519	1.620		14.053
28		3.099	1.193	2.876	5.478	1.623		14.269
29		3.092	1.217	2.762	5.638	1.704		14.413
30		3.131	1.239	2.792	5.494	1.677		14.333
31		3.069	1.146	2.809	5.649	1.626		14.299
32		3.182	1.159	2.849	5.648	1.758		14.596
33		3.164	1.226	2.809	5.807	1.867		14.873
34		3.233	1.184	2.898	5.804	1.970		15.089
35		3.283	1.205	2.929	5.908	1.979	144.887	15.304
36	FASCIA 3	3.229	1.282	2.916	5.742	2.157		15.326
37		2.950	1.292	2.869	5.518	2.137		14.766
38		2.972	1.335	2.843	5.535	2.140		14.825
39		2.973	1.339	2.731	5.149	2.071		14.263
40		2.843	1.222	2.635	4.879	2.026		13.605
41		2.760	1.266	2.484	4.589	2.067		13.166
42		2.729	1.285	2.361	4.290	1.927		12.592
43		2.563	1.258	2.313	4.300	1.844		12.278
44		2.481	1.209	2.248	3.931	1.793		11.662
45		2.225	1.157	2.060	3.596	1.628		10.666
46		2.176	1.164	2.011	3.522	1.619		10.492
47		2.153	1.056	1.956	3.480	1.522		10.167
48		2.057	1.118	1.924	3.212	1.501		9.812
49		1.947	1.091	1.790	3.135	1.449		9.412
50		1.808	849	1.741	2.981	1.315	181.726	8.694
51	FASCIA 4	1.775	824	1.696	2.916	1.331		8.542
52		1.704	881	1.624	2.882	1.314		8.405
53		1.668	881	1.601	2.796	1.255		8.201
54		1.759	872	1.512	2.832	1.412		8.387
55		1.738	884	1.400	2.515	1.267		7.804
56		1.594	803	1.171	2.163	1.114		6.845
57		1.468	725	1.020	1.908	1.042		6.163
58		1.071	601	734	1.443	770		4.619
59		1.040	498	656	1.292	667		4.153
60		926	448	542	1.039	629	66.703	3.584
61	FASCIA 5	771	405	464	926	527		3.093
62		801	409	409	893	519		3.031
63		732	363	345	792	475		2.707
64		634	268	272	653	325		2.152
65		510	199	174	450	215	12.531	1.548
OVER 65	FASCIA 6	418	50	222	345	65	1.100	1.100
TOTALE		104.232	45.263	95.009	178.816	66.575	489.895	489.895

Tabella n.16.2

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Centro

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		18.934,50	-	200,00	-	19.134,50
16		135.647,90	720,86	2.688,00	177,00	139.233,76
17	FASCIA 1	346.823,50	1.945,00	5.365,94	843,60	354.978,04
18		631.885,40	2.876,84	13.279,46	1.593,00	649.634,70
19		1.019.627,70	5.691,69	22.358,72	3.746,50	1.051.424,61
20		1.346.030,40	7.692,42	29.752,67	5.876,30	1.389.351,79
21		1.677.741,39	13.223,43	35.995,88	3.865,50	1.730.826,20
22		1.932.126,70	9.356,60	43.747,30	2.883,80	1.988.114,40
23		2.243.326,32	8.516,58	48.642,06	2.186,00	2.302.670,96
24		2.435.595,20	13.301,00	54.438,07	2.277,50	2.505.611,77
25		2.615.977,80	15.235,50	55.082,65	1.999,50	2.688.295,45
26	FASCIA 2	2.802.055,32	15.508,53	62.559,22	3.025,00	2.883.148,07
27		2.850.763,30	19.806,52	70.816,58	2.914,50	2.944.300,90
28		3.088.739,50	16.496,96	72.861,54	3.035,50	3.181.133,50
29		3.076.965,90	18.088,52	69.695,13	2.814,20	3.167.563,75
30		3.135.964,00	22.387,59	84.637,42	2.999,00	3.245.988,01
31		3.218.312,00	19.501,79	81.629,28	2.467,00	3.321.910,07
32		3.362.714,80	19.022,75	76.286,38	1.852,70	3.459.876,63
33		3.394.136,89	18.128,40	85.537,13	2.408,00	3.500.210,42
34		3.511.028,10	21.276,19	92.217,73	3.234,70	3.627.756,72
35		3.581.950,40	18.427,19	85.928,26	2.836,50	3.689.142,35
36	FASCIA 3	3.550.173,60	29.409,58	82.980,52	3.652,90	3.666.216,60
37		3.251.458,20	24.167,16	83.566,48	2.403,00	3.361.594,84
38		3.341.422,29	23.034,85	93.277,46	1.598,00	3.459.332,60
39		3.322.212,15	25.643,87	88.481,75	2.960,00	3.439.297,77
40		3.240.885,11	25.250,60	85.854,50	2.146,20	3.354.136,41
41		3.147.153,65	16.646,18	94.107,73	2.200,80	3.260.108,36
42		3.178.753,02	21.677,33	84.175,12	1.561,00	3.286.166,47
43		3.036.245,44	22.474,39	87.572,18	1.714,00	3.148.006,01
44		2.836.413,11	20.835,85	91.770,13	1.073,30	2.950.092,39
45		2.689.034,22	17.154,61	69.586,12	1.735,00	2.777.509,95
46		2.576.684,45	16.604,75	75.958,37	1.689,30	2.670.936,87
47		2.514.966,30	21.809,04	81.526,93	2.007,00	2.620.309,27
48		2.479.193,60	21.604,18	77.815,67	1.865,00	2.580.478,45
49		2.357.350,00	18.921,02	76.861,58	1.788,00	2.454.920,60
50		2.220.499,05	15.787,06	83.488,20	1.485,00	2.321.259,31
51	FASCIA 4	2.182.016,67	12.528,06	85.987,96	1.467,00	2.281.999,69
52		2.125.763,55	14.410,21	82.967,05	683,00	2.223.823,81
53		2.092.589,64	17.690,88	73.425,04	873,38	2.184.578,94
54		2.222.774,10	16.545,50	97.930,95	1.706,50	2.338.957,05
55		2.137.745,88	15.570,74	89.595,74	939,50	2.243.851,86
56		1.939.423,83	22.986,62	89.665,55	842,00	2.052.918,00
57		1.685.532,85	16.642,36	76.989,24	2.280,00	1.781.444,45
58		1.249.713,00	10.784,02	66.551,93	491,00	1.327.539,95
59		1.191.548,60	11.037,00	64.919,50	566,00	1.268.071,10
60		1.006.355,90	6.162,76	57.300,28	110,00	1.069.928,94
61	FASCIA 5	847.406,30	5.740,97	45.750,03	42,00	898.939,30
62		864.632,71	11.390,00	54.030,76	207,00	930.260,47
63		862.415,80	9.112,05	55.147,20	600,00	927.275,05
64		686.084,18	4.922,00	44.095,92	358,00	735.460,10
65		391.935,20	5.117,00	27.353,10	443,00	424.848,30
OVER 65	FASCIA 6	307.345,80	3.998,13	16.629,26	95,00	328.068,19
TOTALE		111.962.075,22	772.863,13	3.379.081,67	94.617,68	116.208.637,70

Tabella n.16.3

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Isole

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		4.327,00	-	-	48,00	4.375,00
16		39.250,00	24,00	624,00	864,00	40.762,00
17	FASCIA 1	111.181,00	265,00	1.182,00	1.543,00	114.171,00
18		213.486,00	1.186,00	3.594,00	4.592,00	222.858,00
19		256.033,50	215,00	6.112,00	8.959,00	271.319,50
20		413.819,00	3.101,00	7.967,00	12.530,00	437.417,00
21		500.907,50	3.090,00	9.945,76	11.712,00	525.655,26
22		613.646,00	6.986,10	16.154,18	18.140,00	654.926,28
23		684.884,30	5.928,00	16.584,00	14.277,00	721.673,30
24		769.521,50	4.348,55	26.122,99	19.288,00	819.281,04
25		763.476,30	7.886,49	18.898,28	20.162,00	810.423,07
26		FASCIA 2	876.561,50	4.443,00	21.676,99	21.871,00
27	918.668,00		5.646,00	30.227,88	24.260,00	978.801,88
28	924.575,50		6.978,52	23.829,00	28.368,00	983.751,02
29	964.640,70		9.010,68	26.754,60	27.946,00	1.028.351,98
30	1.053.353,30		6.760,56	30.177,56	23.970,00	1.114.261,42
31	1.015.844,00		7.951,00	29.565,00	19.555,00	1.072.915,00
32	1.019.106,50		8.005,00	31.669,57	21.617,00	1.080.398,07
33	1.070.041,30		5.812,00	32.517,94	23.238,00	1.131.609,24
34	1.079.174,10		7.619,00	35.819,00	21.281,00	1.143.893,10
35	1.078.756,20		9.071,00	31.330,17	21.397,00	1.140.554,37
36	FASCIA 3	1.166.368,30	8.575,42	29.768,16	24.088,00	1.228.799,88
37		1.168.245,25	11.165,49	37.048,42	26.816,00	1.243.275,16
38		1.213.191,80	8.930,00	34.609,88	23.036,00	1.279.767,68
39		1.285.526,50	7.121,20	32.715,52	22.625,00	1.347.988,22
40		1.169.450,60	9.943,42	29.331,40	24.045,00	1.232.770,42
41		1.196.109,50	13.136,47	36.827,72	22.357,00	1.268.430,69
42		1.233.574,00	8.744,42	36.398,24	26.989,00	1.305.705,66
43		1.192.744,77	8.237,00	32.943,26	25.665,00	1.259.590,03
44		1.193.638,80	7.274,00	35.696,50	21.079,00	1.257.688,30
45		1.136.941,50	9.720,00	37.305,26	23.948,00	1.207.914,76
46		1.166.680,50	6.820,00	37.411,94	16.375,00	1.227.287,44
47		1.071.874,00	7.291,00	31.284,52	22.623,00	1.133.072,52
48		1.123.621,50	10.405,00	35.904,46	18.024,00	1.187.954,96
49		1.085.932,00	8.297,00	38.831,95	17.562,00	1.150.622,95
50		889.726,50	7.690,17	29.399,85	16.898,00	943.714,52
51	FASCIA 4	808.712,00	6.321,00	35.151,25	13.413,00	863.597,25
52		873.467,40	3.372,00	37.095,00	14.978,00	928.912,40
53		893.405,30	11.326,00	37.717,10	18.063,00	960.511,40
54		863.299,00	8.509,76	39.731,12	12.522,00	924.061,88
55		914.185,10	11.721,85	41.065,67	16.881,00	983.853,62
56		797.665,30	6.310,94	34.453,32	11.991,00	850.420,56
57		701.716,00	8.424,00	36.998,42	15.403,00	762.541,42
58		561.192,10	5.095,00	29.970,00	12.171,00	608.428,10
59		454.231,80	5.028,00	20.893,00	11.719,00	491.871,80
60		423.999,30	8.195,00	29.768,00	6.947,00	468.909,30
61	FASCIA 5	377.576,00	4.182,00	23.903,00	9.203,00	414.864,00
62		399.412,50	6.097,00	26.746,00	6.536,00	438.791,50
63		345.692,50	2.350,00	16.902,14	6.872,00	371.816,64
64		235.929,80	1.880,00	16.513,00	5.629,00	259.951,80
65		122.262,00	576,00	10.794,00	4.032,00	137.664,00
OVER 65	FASCIA 6	30.208,00	-	1.574,00	787,00	32.569,00
TOTALE		40.467.832,82	327.066,04	1.355.504,02	844.895,00	42.995.297,88

Tabella n.16.4

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Est

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		92.160,00	882,19	1.163,24	8,00	94.213,43
16		465.913,60	4.679,07	8.407,75	-	479.000,42
17	FASCIA 1	740.384,40	4.183,83	19.791,51	206,00	764.565,74
18		1.077.217,00	9.575,01	25.682,99	2.822,00	1.115.297,00
19		1.166.106,00	9.769,57	35.180,77	14.078,21	1.225.134,55
20		1.641.718,70	12.909,19	42.849,74	10.120,00	1.707.597,63
21		1.955.833,20	17.680,42	51.701,50	4.442,60	2.029.657,72
22		2.211.348,30	15.321,85	57.560,60	2.611,00	2.286.841,75
23		2.460.120,10	26.343,09	62.196,77	1.734,00	2.550.393,96
24		2.595.646,40	28.596,02	65.067,91	1.802,00	2.691.112,33
25		2.636.697,00	25.943,85	78.437,51	1.222,00	2.742.300,36
26		FASCIA 2	2.936.209,90	25.200,50	66.932,39	2.330,00
27	2.934.744,53		26.497,50	80.025,46	2.511,00	3.043.778,49
28	3.031.303,20		28.857,51	87.400,30	4.635,00	3.152.196,01
29	3.011.967,10		30.159,21	89.553,92	2.880,00	3.134.560,23
30	3.015.389,00		32.541,65	79.723,37	1.816,00	3.129.470,02
31	3.074.035,51		31.706,43	87.188,90	2.945,00	3.195.875,84
32	3.222.219,81		31.177,30	86.563,99	1.255,00	3.341.216,10
33	3.152.626,23		25.128,23	92.739,54	2.497,00	3.272.991,00
34	3.283.484,25		34.418,98	93.289,97	2.123,00	3.413.316,20
35	3.376.246,65		33.223,02	96.383,20	2.609,00	3.508.461,87
36	FASCIA 3	3.437.667,82	40.015,81	99.028,75	2.549,00	3.579.261,38
37		3.393.324,68	32.717,35	94.470,40	756,00	3.521.268,43
38		3.362.047,20	29.716,96	103.810,43	1.608,00	3.497.182,59
39		3.192.663,36	29.934,94	100.301,22	927,00	3.323.826,52
40		3.172.760,60	28.464,39	98.114,52	1.586,00	3.300.925,51
41		2.998.563,13	34.181,34	96.362,32	1.746,00	3.130.852,79
42		2.893.412,30	26.162,99	98.987,02	3.834,00	3.022.396,31
43		2.890.111,80	26.493,95	93.677,33	1.603,00	3.011.886,08
44		2.698.737,30	28.633,53	93.750,22	1.606,00	2.822.727,05
45		2.502.452,60	29.445,84	80.156,53	1.105,00	2.613.159,97
46		2.478.932,20	27.612,28	82.957,06	1.168,00	2.590.669,54
47		2.456.576,95	27.731,30	83.560,68	1.173,00	2.569.041,93
48		2.393.627,99	27.194,68	86.630,04	1.634,00	2.509.086,71
49		2.209.334,60	26.633,57	96.797,68	1.803,00	2.334.568,85
50		2.144.243,10	25.748,11	99.761,86	981,00	2.270.734,07
51	FASCIA 4	2.144.450,50	31.795,86	86.227,01	1.127,00	2.263.600,37
52		1.995.286,60	29.043,44	93.773,45	1.601,00	2.119.704,49
53		1.983.439,50	24.221,88	93.401,86	615,00	2.101.678,24
54		1.864.721,30	28.477,79	89.397,92	1.427,00	1.984.024,01
55		1.638.401,50	24.483,42	88.815,75	761,00	1.752.461,67
56		1.339.543,60	21.992,70	72.233,39	750,00	1.434.519,69
57		1.173.951,00	12.728,32	73.880,59	708,00	1.261.267,91
58		839.440,50	8.137,21	46.657,99	941,00	895.176,70
59		677.216,30	10.349,17	34.070,68	226,00	721.862,15
60		547.024,00	6.620,21	38.415,98	315,00	592.375,19
61	FASCIA 5	484.618,20	8.397,40	34.006,15	815,00	527.836,75
62		418.865,15	9.626,89	29.263,82	258,00	458.013,86
63		331.346,10	4.787,74	26.313,50	486,00	362.933,34
64		270.249,50	4.547,99	20.909,65	29,00	295.736,14
65		138.465,00	4.380,56	13.411,05	72,00	156.328,61
OVER 65	FASCIA 6	172.791,00	6.083,92	6.983,36	44,00	185.902,28
TOTALE		106.325.636,26	1.131.155,96	3.563.969,54	98.900,81	111.119.662,57

Tabella n.16.5

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Ovest

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	292,00	-	-	-	292,00
15		96.208,00	547,00	1.141,00	32,00	97.928,00
16		494.844,00	2.740,00	14.438,00	-	512.022,00
17	FASCIA 1	1.103.561,30	7.852,00	37.393,00	-	1.148.806,30
18		1.738.222,00	12.598,00	55.956,00	5.696,00	1.812.472,00
19		2.388.085,00	13.664,00	68.515,98	63.446,00	2.533.710,98
20		2.980.501,00	24.762,60	82.807,50	39.161,00	3.127.232,10
21		3.682.709,50	30.785,99	96.266,30	10.400,00	3.820.161,79
22		4.076.145,00	40.121,56	102.023,43	7.241,00	4.225.530,99
23		4.514.484,10	32.770,00	128.352,22	1.678,00	4.677.284,32
24		4.919.368,90	38.884,28	135.171,47	2.647,50	5.096.072,15
25		5.369.064,80	37.587,27	143.409,10	3.871,50	5.553.932,67
26	FASCIA 2	5.611.565,00	49.709,65	160.322,22	3.872,00	5.825.468,87
27		5.887.007,50	47.563,90	171.687,01	4.428,00	6.110.686,41
28		5.797.499,40	46.669,50	156.985,2/3	4.028,00	6.005.182,57
29		6.039.872,50	56.990,28	168.881,32	4.894,00	6.270.638,10
30		6.157.326,50	56.446,55	179.026,50	4.785,00	6.397.584,55
31		6.342.934,14	69.123,62	184.271,93	4.401,00	6.600.730,69
32		6.495.954,00	56.251,90	203.613,30	4.190,50	6.760.009,70
33		6.660.447,40	60.391,28	215.206,08	3.017,50	6.939.062,26
34		6.884.911,50	66.604,28	208.100,47	2.747,00	7.162.363,25
35		6.961.505,60	69.629,45	218.081,80	3.054,00	7.252.270,85
36	FASCIA 3	7.011.421,50	58.248,80	216.031,66	3.406,00	7.289.107,96
37		6.731.476,09	77.105,04	223.565,08	2.617,00	7.034.763,21
38		6.793.692,20	74.468,01	211.799,76	2.401,00	7.082.360,97
39		6.381.080,39	67.377,74	202.505,44	1.481,50	6.652.445,07
40		5.976.556,50	47.093,39	193.811,00	2.551,00	6.220.011,89
41		5.677.895,30	68.174,95	193.454,24	1.487,00	5.941.011,49
42		5.459.275,50	59.040,92	189.721,64	1.561,50	5.709.599,56
43		5.498.661,20	63.185,70	196.890,57	2.322,00	5.761.059,47
44		5.024.377,55	53.024,54	189.647,20	758,00	5.267.807,29
45		4.578.094,00	51.466,94	169.570,63	1.095,00	4.800.226,57
46		4.539.209,84	40.422,16	176.017,65	1.244,00	4.756.893,65
47		4.478.158,60	54.713,44	163.330,38	1.229,00	4.697.431,42
48		4.192.843,50	62.154,62	161.232,17	1.293,50	4.417.523,79
49		4.123.698,00	51.316,29	172.412,58	542,00	4.347.968,87
50		4.011.308,70	42.900,75	168.825,56	675,00	4.223.710,01
51	FASCIA 4	3.917.177,90	41.406,62	170.564,59	1.735,00	4.130.884,11
52		3.875.814,50	44.593,85	179.342,34	1.013,00	4.100.763,69
53		3.853.565,50	46.619,80	187.736,64	611,00	4.088.532,94
54		3.750.037,00	48.545,84	208.155,78	1.389,00	4.008.127,62
55		3.310.044,70	41.180,28	183.913,84	1.324,00	3.536.462,82
56		2.715.571,50	38.437,96	178.414,11	508,00	2.932.931,57
57		2.372.635,00	36.341,65	159.852,06	420,00	2.569.248,71
58		1.791.500,50	31.928,58	126.462,79	536,00	1.950.427,87
59		1.546.573,30	23.165,97	108.182,18	283,00	1.678.204,45
60		1.200.345,00	24.413,35	90.950,54	22,00	1.315.730,89
61	FASCIA 5	1.081.364,30	18.630,00	95.021,04	80,00	1.195.095,34
62		1.026.018,50	14.119,76	82.308,53	58,00	1.122.504,79
63		885.713,50	17.503,42	83.455,44	256,00	986.928,36
64		781.406,00	9.210,99	70.590,92	16,00	861.223,91
65		383.786,50	5.311,00	43.801,74	-	432.899,24
OVER 65	FASCIA 6	274.798,50	6.950,00	14.529,00	24,00	296.301,50
TOTALE		207.446.610,21	2.140.745,47	7.543.747,40	206.528,50	217.337.631,58

Tabella n.16.6

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Sud

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		20.314,00	-	137,00	80,00	20.531,00
16		85.586,50	143,00	442,00	144,00	86.315,50
17	FASCIA 1	174.929,00	396,00	1.560,00	879,00	177.764,00
18		320.722,00	286,00	5.415,66	1.052,00	327.475,66
19		430.940,00	409,00	5.598,28	1.496,00	438.443,28
20		582.219,50	1.336,00	11.371,62	764,00	595.691,12
21		830.723,00	6.038,00	15.894,56	1.077,00	853.732,56
22		857.944,03	3.532,00	20.536,63	1.179,00	883.191,66
23		976.698,00	3.424,00	19.931,80	1.600,00	1.001.653,80
24		1.110.620,20	3.816,00	22.506,18	2.125,00	1.139.067,38
25		1.160.654,50	5.141,00	29.166,25	2.208,00	1.197.169,75
26		FASCIA 2	1.255.556,00	3.768,00	26.873,84	2.484,00
27	1.298.025,00		9.985,26	27.858,54	1.409,00	1.337.277,80
28	1.339.010,50		8.536,00	33.893,28	2.457,00	1.383.896,78
29	1.403.744,51		8.242,81	33.717,40	1.720,00	1.447.424,72
30	1.486.512,65		5.471,57	34.830,30	1.172,00	1.527.986,52
31	1.422.689,70		10.424,80	35.718,30	1.887,00	1.470.719,80
32	1.568.801,20		9.881,71	42.810,18	857,00	1.622.350,09
33	1.683.483,70		8.644,00	44.490,96	2.339,00	1.738.957,66
34	1.838.360,15		7.769,00	46.527,76	2.194,00	1.894.850,91
35	1.865.005,20		10.850,00	40.639,76	2.071,00	1.918.565,96
36	FASCIA 3	2.061.298,50	7.537,00	51.178,76	1.755,00	2.121.769,26
37		2.026.234,20	12.469,39	57.229,31	1.535,00	2.097.467,90
38		2.090.580,30	14.077,35	59.413,49	2.311,00	2.166.382,14
39		1.989.098,00	13.557,44	52.531,18	2.367,00	2.057.553,62
40		2.008.934,50	12.179,99	56.723,76	2.543,00	2.080.381,25
41		2.020.431,60	15.289,62	55.744,32	1.429,00	2.092.894,54
42		1.943.206,10	12.335,94	56.709,64	3.067,00	2.015.318,68
43		1.864.946,50	10.923,93	57.765,09	1.754,00	1.935.389,52
44		1.845.028,59	10.901,00	52.285,23	1.463,00	1.909.677,82
45		1.631.094,50	12.331,15	43.319,29	2.075,00	1.688.819,94
46		1.637.877,50	11.334,71	50.201,34	2.649,00	1.702.062,55
47		1.596.229,00	9.042,00	48.519,78	1.249,00	1.655.039,78
48		1.528.939,00	8.014,00	46.680,73	1.459,00	1.585.092,73
49		1.442.837,40	7.380,28	43.354,66	1.778,00	1.495.350,34
50		1.340.424,70	9.714,00	53.734,48	1.127,00	1.405.000,18
51	FASCIA 4	1.401.258,00	8.642,00	46.970,75	1.479,00	1.458.349,75
52		1.372.979,32	11.329,97	40.967,94	1.530,00	1.426.807,23
53		1.282.845,60	8.887,00	49.861,38	1.438,00	1.343.031,98
54		1.428.517,00	11.550,00	58.661,76	2.509,00	1.501.237,76
55		1.348.569,00	9.681,00	40.669,64	1.861,00	1.400.780,64
56		1.090.311,50	6.813,00	47.051,99	1.040,00	1.145.216,49
57		1.076.273,00	5.407,58	55.203,24	1.907,00	1.138.790,82
58		771.990,50	9.517,00	34.733,77	1.260,00	817.501,27
59		648.573,00	3.037,00	27.188,01	1.195,00	679.993,01
60		610.257,50	3.562,36	29.078,67	393,00	643.291,53
61	FASCIA 5	504.741,00	4.431,00	22.839,66	526,00	532.537,66
62		492.290,00	6.970,00	26.800,00	1.447,00	527.507,00
63		411.608,00	3.918,00	27.133,81	467,00	443.126,81
64		285.162,70	1.664,00	19.535,00	729,00	307.090,70
65		136.167,00	1.759,00	12.394,00	-	150.320,00
OVER 65	FASCIA 6	46.663,50	-	2.859,00	30,00	49.552,50
TOTALE		61.647.906,35	372.350,86	1.827.259,98	77.566,00	63.925.083,19

Tabella 17 - 2004

Tabella n.17.1

Lavoratori suddivisi per età e per area geografica

età	FASCE	AREA					Totale per fascia	Totale per età
		CE	IS	NE	NO	SU		
14	FASCIA 0	4	1	-	-	-		5
15		43	17	240	233	58		591
16		255	97	558	634	224	2.364	1.768
17	FASCIA 1	540	208	880	1.201	359		3.188
18		909	382	1.191	1.891	536		4.909
19		1.364	561	1.470	2.559	769		6.723
20		1.880	693	1.759	3.362	1.073		8.767
21		2.176	835	1.999	3.756	1.224		9.990
22		2.339	921	2.174	4.289	1.335		11.058
23		2.611	965	2.384	4.508	1.354		11.822
24		2.817	1.006	2.444	4.770	1.457		12.494
25		3.003	1.093	2.642	5.324	1.566	82.579	13.628
26	FASCIA 2	3.170	1.068	2.643	5.413	1.678		13.972
27		3.214	1.190	2.783	5.668	1.709		14.564
28		3.253	1.202	2.866	5.772	1.822		14.915
29		3.456	1.214	2.852	5.783	1.806		15.111
30		3.390	1.249	2.923	5.860	1.900		15.322
31		3.437	1.294	2.847	5.767	1.945		15.290
32		3.395	1.183	2.774	5.831	1.979		15.162
33		3.555	1.196	2.828	5.903	2.121		15.603
34		3.511	1.227	2.801	5.955	2.216		15.710
35		3.640	1.189	2.976	6.013	2.396	151.863	16.214
36	FASCIA 3	3.796	1.257	2.967	6.002	2.462		16.484
37		3.695	1.316	2.923	5.867	2.680		16.481
38		3.356	1.302	2.897	5.665	2.653		15.873
39		3.454	1.364	2.800	5.509	2.706		15.833
40		3.445	1.356	2.777	5.253	2.669		15.500
41		3.296	1.274	2.619	4.882	2.602		14.673
42		3.131	1.216	2.514	4.691	2.626		14.178
43		3.112	1.286	2.406	4.401	2.529		13.734
44		2.895	1.253	2.377	4.404	2.463		13.392
45		2.776	1.201	2.292	4.017	2.289		12.575
46		2.548	1.149	2.035	3.697	2.096		11.525
47		2.463	1.197	1.999	3.614	2.065		11.338
48		2.326	1.089	1.999	3.531	1.987		10.932
49		2.290	1.074	1.927	3.306	1.951		10.548
50		2.132	1.070	1.817	3.224	1.811	203.120	10.054
51	FASCIA 4	1.963	897	1.708	3.039	1.717		9.324
52		1.967	835	1.675	2.895	1.755		9.127
53		1.863	879	1.597	2.812	1.674		8.825
54		1.804	884	1.555	2.734	1.630		8.607
55		1.882	848	1.387	2.645	1.753		8.515
56		1.829	848	1.217	2.330	1.615		7.839
57		1.595	819	1.052	1.969	1.406		6.841
58		1.424	681	879	1.648	1.320		5.952
59		1.031	593	630	1.244	993		4.491
60		1.022	446	553	1.076	844	73.462	3.941
61	FASCIA 5	877	393	458	885	757		3.370
62		721	388	386	792	654		2.941
63		756	354	361	779	607		2.857
64		696	322	289	617	556		2.480
65		576	177	187	476	312	13.376	1.728
OVER 65	FASCIA 6	581	66	282	412	106	1.447	1.447
TOTALE		117.264	46.625	96.599	184.908	82.815	528.211	528.211

Tabella n.17.2

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Centro

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	1.060,00	-	-	-	1.060,00
15		17.082,50	-	93,00	33,00	17.208,50
16		130.865,00	844,00	1.432,00	71,00	133.212,00
17	FASCIA 1	356.724,50	3.628,05	7.500,72	-	367.853,27
18		647.567,50	3.445,32	9.823,40	68,00	660.904,22
19		984.694,30	6.486,66	21.870,76	1.812,00	1.014.863,72
20		1.518.786,37	8.693,09	28.903,18	2.822,00	1.559.204,64
21		1.805.348,20	7.744,15	40.794,48	2.032,00	1.855.918,83
22		2.006.483,29	10.316,91	40.103,00	754,00	2.057.657,20
23		2.261.161,30	16.590,25	55.083,13	1.373,00	2.334.207,68
24		2.522.839,30	14.459,08	52.419,16	998,00	2.590.715,54
25		2.661.937,47	10.973,48	58.900,29	1.617,00	2.733.428,24
26		FASCIA 2	2.852.827,70	19.168,07	67.442,49	1.671,00
27	2.966.254,10		13.579,35	68.647,31	1.980,00	3.050.460,76
28	3.134.247,50		20.196,15	73.644,74	1.485,00	3.229.573,39
29	3.290.802,50		18.777,13	81.442,78	1.781,00	3.392.803,41
30	3.260.628,80		21.753,34	86.585,65	1.625,00	3.370.592,79
31	3.431.704,10		21.483,27	88.765,22	2.860,00	3.544.812,59
32	3.441.109,60		25.839,80	78.467,49	1.724,00	3.547.140,89
33	3.627.104,70		18.386,45	89.642,20	1.463,00	3.736.596,35
34	3.666.599,60		27.960,18	86.028,91	1.750,00	3.782.338,69
35	3.838.966,17		24.103,21	98.294,20	863,00	3.962.228,58
36	FASCIA 3	3.995.442,10	24.359,01	95.650,60	1.206,00	4.116.657,71
37		3.944.800,60	31.810,45	102.169,19	1.574,00	4.080.354,24
38		3.662.565,59	21.673,24	91.430,45	1.667,00	3.777.336,28
39		3.837.770,41	21.207,90	108.241,77	934,00	3.968.154,08
40		3.799.804,86	30.150,81	99.365,92	1.408,00	3.930.729,59
41		3.683.661,80	25.966,78	98.314,99	1.031,00	3.808.974,57
42		3.512.887,56	23.337,66	107.292,62	1.061,00	3.644.578,84
43		3.549.581,70	27.467,47	102.446,46	1.299,00	3.680.794,63
44		3.352.562,90	23.419,76	82.728,44	1.742,00	3.460.453,10
45		3.174.444,51	16.081,92	90.006,15	222,00	3.280.754,58
46		3.026.117,36	18.849,19	88.886,48	1.589,00	3.135.442,03
47		2.858.839,20	16.668,19	94.810,55	186,00	2.970.503,94
48		2.708.288,90	22.398,01	93.671,16	2.080,00	2.826.438,07
49		2.730.800,10	24.853,56	89.139,55	926,00	2.845.719,21
50		2.554.734,35	18.180,20	90.982,30	1.559,00	2.665.455,85
51	FASCIA 4	2.425.905,30	15.819,07	85.696,46	1.144,00	2.528.564,83
52		2.385.085,46	23.832,01	97.426,90	465,00	2.506.809,37
53		2.279.926,50	21.533,32	84.822,11	1.108,00	2.387.389,93
54		2.208.427,30	18.644,16	84.686,69	326,61	2.312.084,76
55		2.357.887,30	14.731,91	99.010,25	665,00	2.472.294,46
56		2.070.588,80	20.994,65	86.949,43	812,00	2.179.344,88
57		1.879.036,95	23.711,34	91.692,00	877,00	1.995.317,29
58		1.656.711,70	15.122,37	75.522,71	417,00	1.747.773,78
59		1.169.298,80	7.260,75	60.564,42	555,00	1.237.678,97
60		1.143.364,46	9.591,10	61.887,42	35,00	1.214.877,98
61	FASCIA 5	931.946,10	3.780,55	53.524,14	-	989.250,79
62		802.442,25	9.901,36	48.694,45	8,00	861.046,06
63		792.350,82	10.933,00	52.601,92	1.656,00	857.541,74
64		750.021,40	4.034,07	61.041,08	54,00	815.150,55
65		436.388,48	5.257,00	33.045,50	-	474.690,98
OVER 65	FASCIA 6	403.884,50	3.514,84	20.469,12	340,00	428.208,46
TOTALE		122.510.362,56	849.513,59	3.668.655,34	55.728,61	127.084.260,10

Tabella n.17.3

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Isole

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	352,00	-	-	-	352,00
15		3.576,00	-	-	-	3.576,00
16		46.737,00	-	490,00	225,00	47.452,00
17	FASCIA 1	128.647,00	1.832,00	2.448,00	1.636,00	134.563,00
18		219.217,00	1.947,00	3.356,00	3.213,00	227.733,00
19		314.805,80	632,00	7.845,00	9.360,00	332.642,80
20		442.882,00	3.709,00	11.495,00	9.916,00	468.002,00
21		562.635,50	3.567,00	16.406,00	16.398,00	599.006,50
22		647.586,50	4.097,00	16.812,88	11.264,00	679.760,38
23		684.983,00	8.464,00	18.394,86	17.300,00	729.141,86
24		767.519,00	3.996,00	20.091,66	14.342,00	805.948,66
25		807.224,50	3.901,77	25.863,92	17.950,00	854.940,19
26	FASCIA 2	813.525,20	6.715,40	17.835,94	15.156,00	853.232,54
27		928.513,30	6.259,00	30.493,65	20.263,00	985.528,95
28		942.225,50	7.862,00	27.401,44	16.923,00	994.411,94
29		969.321,01	8.445,00	33.138,00	19.018,00	1.029.922,01
30		1.025.143,00	9.518,00	26.898,36	22.245,00	1.083.804,36
31		1.076.732,40	6.955,57	36.241,27	21.380,00	1.141.309,24
32		1.030.335,90	8.466,00	29.635,33	20.044,00	1.088.481,23
33		1.031.887,00	11.281,00	38.103,28	17.009,00	1.098.280,28
34		1.047.670,70	4.710,00	31.032,92	19.509,00	1.102.922,62
35		1.040.536,50	8.214,00	29.246,48	18.115,00	1.096.111,98
36	FASCIA 3	1.097.994,80	12.064,00	33.718,38	19.793,00	1.163.570,18
37		1.188.485,40	9.924,13	31.642,60	20.271,00	1.250.323,13
38		1.178.313,50	6.424,00	33.260,99	23.142,00	1.241.140,49
39		1.246.805,36	7.808,00	38.720,64	17.264,00	1.310.598,00
40		1.318.260,90	12.876,71	36.313,45	22.176,00	1.389.627,06
41		1.190.225,40	11.248,71	34.121,48	19.079,00	1.254.674,59
42		1.218.132,96	9.835,00	36.967,14	17.830,00	1.282.765,10
43		1.237.799,15	7.793,00	38.556,26	22.016,00	1.306.164,41
44		1.254.420,80	9.061,00	37.377,19	20.053,00	1.320.911,99
45		1.212.865,40	9.311,00	45.318,69	13.156,00	1.280.651,09
46		1.138.389,52	12.803,00	39.348,00	19.864,00	1.210.404,52
47		1.184.715,10	8.181,07	43.547,17	14.165,00	1.250.608,34
48		1.116.014,00	12.834,00	39.126,97	16.958,00	1.184.932,97
49		1.113.788,98	8.071,28	30.505,00	12.524,00	1.164.889,26
50		1.092.633,00	13.112,00	31.148,51	11.955,00	1.148.848,51
51	FASCIA 4	891.797,65	3.750,00	36.353,90	14.853,00	946.754,55
52		816.799,90	5.890,00	30.695,77	13.344,00	866.729,67
53		874.161,50	10.930,00	41.149,00	11.770,00	938.010,50
54		923.595,50	8.747,59	45.999,00	13.400,00	991.742,09
55		843.214,30	7.483,00	36.556,28	12.006,00	899.259,58
56		866.783,75	5.390,00	39.817,86	9.845,00	921.836,61
57		813.242,40	4.296,00	34.387,98	11.561,00	863.487,38
58		695.115,40	6.651,00	30.756,71	13.839,00	746.362,11
59		556.173,00	7.298,00	22.208,00	7.029,00	592.708,00
60		425.851,50	7.809,00	12.436,92	9.812,00	455.909,42
61	FASCIA 5	381.398,00	7.648,00	27.038,76	7.104,00	423.188,76
62		376.208,46	3.706,00	25.269,66	6.487,00	411.671,12
63		350.547,40	3.582,00	19.706,00	5.664,00	379.499,40
64		303.731,50	3.830,00	17.341,00	5.026,00	329.928,50
65		108.321,50	1.360,00	7.135,00	1.393,00	118.209,50
OVER 65	FASCIA 6	31.982,00	1.616,00	1.019,00	314,00	34.931,00
TOTALE		41.579.823,84	351.905,23	1.400.773,30	704.959,00	44.037.461,37

Tabella n.17.4

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Est

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		104.077,00	797,17	1.166,22	48,00	106.088,39
16		403.811,00	2.335,17	9.233,06	238,00	415.617,23
17	FASCIA 1	742.283,50	6.885,22	15.524,98	112,00	764.805,70
18		1.009.823,40	10.034,83	26.120,19	318,01	1.046.296,43
19		1.264.341,90	10.937,83	29.119,92	14.592,00	1.318.991,65
20		1.588.838,20	11.448,50	47.431,63	6.014,76	1.653.733,09
21		1.938.894,65	16.461,65	59.717,06	6.927,00	2.022.000,36
22		2.137.592,90	19.573,01	54.489,14	4.626,00	2.216.281,05
23		2.321.749,55	14.279,75	61.036,85	2.849,00	2.399.915,15
24		2.504.752,80	23.055,58	71.524,00	1.920,00	2.601.252,38
25		2.686.783,50	23.641,09	67.586,80	1.399,00	2.779.410,39
26		FASCIA 2	2.666.231,50	27.754,02	70.819,90	2.931,00
27	2.931.383,64		26.788,82	75.517,49	3.252,00	3.036.941,95
28	3.011.172,51		31.397,24	80.498,56	2.994,00	3.126.062,31
29	3.082.213,15		34.020,18	84.955,19	2.906,00	3.204.094,52
30	3.099.027,20		26.089,47	100.138,40	2.473,00	3.227.728,07
31	3.117.581,42		30.298,98	82.627,59	1.965,00	3.232.472,99
32	3.062.882,63		29.881,02	87.345,88	2.017,00	3.182.126,53
33	3.226.216,68		28.638,90	87.172,02	1.548,00	3.343.575,60
34	3.227.152,95		36.848,33	98.975,15	2.431,00	3.365.407,43
35	3.367.170,50		36.141,18	101.680,07	2.548,00	3.507.539,75
36	FASCIA 3	3.449.012,35	30.627,11	88.401,82	3.557,00	3.571.598,28
37		3.507.168,65	31.320,46	104.118,40	2.483,00	3.645.090,51
38		3.465.458,10	32.516,76	98.079,32	1.551,00	3.597.605,18
39		3.388.475,35	33.099,04	93.834,85	2.140,00	3.517.549,24
40		3.254.122,06	25.367,87	94.987,66	1.121,00	3.375.598,59
41		3.239.920,26	28.427,63	103.914,02	1.927,00	3.374.188,91
42		3.037.519,96	24.908,07	99.962,81	1.273,00	3.163.663,84
43		2.978.115,01	33.761,62	90.201,00	1.837,00	3.103.914,63
44		2.935.268,65	23.587,38	101.764,79	1.758,00	3.062.378,82
45		2.813.137,57	27.180,06	91.228,32	2.289,00	2.933.834,95
46		2.541.353,50	34.232,77	91.927,68	993,00	2.668.506,95
47		2.543.077,50	27.278,26	90.091,54	1.441,00	2.661.888,30
48		2.512.185,47	25.304,40	93.276,61	1.210,00	2.631.976,48
49		2.453.725,20	17.450,61	95.569,30	808,00	2.567.553,11
50		2.218.934,01	18.409,37	102.439,49	733,00	2.340.515,87
51	FASCIA 4	2.187.288,50	26.181,38	85.973,05	578,00	2.300.020,93
52		2.152.690,60	29.937,13	91.699,90	1.160,00	2.275.487,63
53		1.961.118,00	21.840,78	84.303,18	585,00	2.067.846,96
54		1.884.887,00	18.087,54	90.606,53	498,00	1.994.079,07
55		1.707.368,00	22.144,66	76.011,66	1.628,00	1.807.152,32
56		1.458.025,60	23.062,00	76.210,53	789,00	1.558.087,13
57		1.226.547,60	13.691,52	79.668,79	355,00	1.320.262,91
58		1.016.323,40	9.604,26	56.194,11	679,00	1.082.800,77
59		685.440,60	7.542,34	40.149,88	587,00	733.719,82
60		587.621,00	9.601,76	37.835,99	400,00	635.458,75
61	FASCIA 5	462.765,00	7.306,14	38.280,53	156,00	508.507,67
62		424.539,50	5.234,30	28.444,19	577,00	458.794,99
63		368.146,00	4.979,21	23.007,90	184,00	396.317,11
64		294.689,50	5.788,13	24.023,87	78,00	324.579,50
65		172.128,50	3.199,03	16.248,78	48,00	191.624,31
OVER 65	FASCIA 6	225.981,00	4.397,70	13.289,10	61,00	243.728,80
TOTALE		108.647.014,02	1.073.377,23	3.614.425,70	97.592,77	113.432.409,72

Tabella n.17.5

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Ovest

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		109.445,50	1.608,00	1.811,00	-	112.864,50
16		495.313,00	1.824,00	13.104,00	16,00	510.257,00
17	FASCIA 1	1.036.431,80	7.902,00	26.020,00	-	1.070.353,80
18		1.650.088,65	9.165,00	47.170,50	776,00	1.707.200,15
19		2.234.602,40	17.137,00	60.648,46	27.363,00	2.339.750,86
20		3.030.686,00	24.260,00	84.414,26	29.824,00	3.169.184,26
21		3.555.898,00	26.519,00	98.245,50	17.768,00	3.698.430,50
22		4.113.636,30	37.901,65	112.473,24	9.194,50	4.273.205,69
23		4.417.275,30	35.457,72	122.248,21	5.229,00	4.580.210,23
24		4.708.941,30	42.056,75	123.568,78	2.254,00	4.876.820,83
25		5.154.463,38	41.936,42	154.758,98	3.901,00	5.355.059,78
26	FASCIA 2	5.480.802,80	56.106,17	147.088,16	4.147,00	5.688.144,13
27		5.649.755,70	56.111,78	160.890,56	5.715,00	5.872.473,04
28		6.004.523,70	58.582,04	182.919,08	5.286,00	6.251.310,82
29		5.882.266,30	48.774,75	166.738,62	4.562,50	6.102.342,17
30		6.220.539,00	66.612,40	169.024,90	3.880,00	6.460.056,30
31		6.257.094,00	57.862,09	188.940,58	3.837,00	6.507.733,67
32		6.489.906,90	68.723,66	196.505,11	5.339,00	6.760.474,67
33		6.665.630,00	71.320,37	199.594,78	3.005,00	6.939.550,15
34		6.742.616,70	62.153,97	195.013,61	2.279,50	7.002.063,78
35		6.973.325,98	61.191,72	242.305,42	2.936,00	7.279.759,12
36	FASCIA 3	7.077.683,30	70.921,00	241.336,23	2.218,00	7.392.158,53
37		7.120.208,40	62.682,00	230.523,90	2.685,00	7.416.099,30
38		6.823.807,90	70.857,73	218.911,64	2.066,00	7.115.643,27
39		6.851.403,60	69.927,42	224.740,94	2.492,00	7.148.563,96
40		6.524.664,70	67.325,47	210.858,96	2.071,50	6.804.920,63
41		6.018.820,20	61.020,65	198.230,73	2.097,00	6.280.168,58
42		5.806.711,50	69.677,00	205.982,84	1.027,00	6.083.398,34
43		5.510.162,00	65.870,40	209.681,69	1.088,50	5.786.802,59
44		5.597.990,40	51.194,11	199.492,09	2.199,00	5.850.875,60
45		5.075.640,00	56.814,00	202.922,13	586,00	5.335.962,13
46		4.692.304,00	39.714,00	177.802,65	1.406,00	4.911.226,65
47		4.616.871,15	49.600,13	168.269,28	989,00	4.835.729,56
48		4.543.750,90	47.462,23	173.522,73	905,00	4.765.640,86
49		4.260.856,00	53.368,29	171.884,47	1.508,00	4.487.616,76
50		4.217.970,80	56.684,07	185.684,94	447,00	4.460.786,81
51	FASCIA 4	4.060.807,10	42.947,00	174.067,54	1.277,00	4.279.098,64
52		3.927.485,00	41.467,67	167.469,57	396,00	4.136.818,24
53		3.793.687,20	41.844,00	194.231,84	907,00	4.030.670,04
54		3.719.711,50	51.171,04	200.681,36	466,00	3.972.029,90
55		3.537.117,50	40.414,00	182.592,42	1.058,00	3.761.181,92
56		2.967.743,00	44.232,00	159.564,54	581,00	3.172.120,54
57		2.431.844,10	39.382,78	168.014,53	1.084,00	2.640.325,41
58		2.027.272,00	26.260,00	143.325,32	937,00	2.197.794,32
59		1.485.621,50	21.110,89	119.423,08	77,00	1.626.232,47
60		1.290.060,95	22.490,00	104.598,85	152,00	1.417.301,80
61	FASCIA 5	1.026.706,50	20.352,00	77.005,13	589,00	1.124.652,63
62		920.015,00	13.811,00	83.934,96	104,00	1.017.864,96
63		892.438,25	14.214,89	78.085,32	88,00	984.826,46
64		705.000,50	9.482,00	75.553,84	96,00	790.132,34
65		402.483,00	7.733,00	47.625,22	396,00	458.237,22
OVER 65	FASCIA 6	346.339,70	6.357,00	20.872,96	48,00	373.617,66
TOTALE		211.146.420,36	2.189.594,26	7.710.375,45	169.353,50	221.215.743,57

Tabella n.17.6

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Sud

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		21.376,00	17,00	99,00	168,00	21.660,00
16		119.838,50	188,00	1.347,00	508,00	121.881,50
17	FASCIA 1	209.981,50	1.228,00	2.751,00	225,00	214.185,50
18		320.824,50	2.829,00	2.876,00	1.490,00	328.019,50
19		461.611,50	1.884,00	6.722,86	2.317,00	472.535,36
20		686.841,00	3.296,00	8.743,32	3.708,00	702.588,32
21		824.954,00	4.697,00	14.184,92	2.472,00	846.307,92
22		984.341,50	3.980,00	19.309,72	3.046,00	1.010.677,22
23		982.155,00	6.992,69	17.462,97	1.445,00	1.008.055,66
24		1.079.256,50	8.056,43	22.596,14	2.090,00	1.111.999,07
25		1.224.949,00	7.136,39	27.564,96	4.258,00	1.263.908,35
26		FASCIA 2	1.284.277,00	4.628,91	29.406,86	2.007,00
27	1.353.663,00		6.404,00	29.732,38	2.826,00	1.392.625,38
28	1.484.030,80		7.170,39	25.521,28	1.659,00	1.518.381,47
29	1.446.769,61		9.946,48	32.784,17	1.964,00	1.491.464,26
30	1.537.264,00		9.415,00	37.277,20	2.626,00	1.586.582,20
31	1.644.827,60		9.706,44	38.098,20	1.644,00	1.694.276,24
32	1.705.841,30		6.678,67	41.215,90	2.403,00	1.756.138,87
33	1.889.031,30		8.837,07	49.670,66	1.872,00	1.949.411,03
34	1.985.445,40		9.208,13	49.321,90	3.269,00	2.047.244,43
35	2.228.719,90		12.848,85	45.483,24	2.834,00	2.289.885,99
36	FASCIA 3	2.298.741,10	17.492,22	47.421,58	2.116,00	2.365.770,90
37		2.520.405,00	8.180,70	65.837,17	2.970,00	2.597.392,87
38		2.480.809,30	14.343,26	65.599,65	2.835,00	2.563.587,21
39		2.604.989,00	15.943,21	61.052,77	2.400,00	2.684.384,98
40		2.558.326,90	21.312,68	66.250,24	3.271,00	2.649.160,82
41		2.509.398,50	10.535,11	72.273,66	5.013,00	2.597.220,27
42		2.580.204,70	19.785,35	62.745,54	1.979,00	2.664.714,59
43		2.498.070,50	17.167,00	65.958,34	3.476,00	2.584.671,84
44		2.458.692,20	13.566,00	69.118,55	2.734,00	2.544.110,75
45		2.306.447,80	13.192,85	73.364,61	2.676,00	2.395.681,26
46		2.112.174,70	7.501,14	67.263,85	1.394,00	2.188.333,69
47		2.070.037,50	12.390,50	57.521,88	3.193,00	2.143.142,88
48		2.012.773,60	11.160,00	57.911,38	1.664,00	2.083.508,98
49		1.918.679,50	14.688,71	52.857,33	2.369,00	1.988.594,54
50		1.824.405,30	10.526,04	57.030,79	1.648,00	1.893.610,13
51	FASCIA 4	1.733.152,30	8.031,42	51.546,00	1.032,00	1.793.761,72
52		1.770.686,00	16.629,00	67.131,51	2.507,00	1.856.953,51
53		1.671.657,75	9.194,00	50.803,21	2.235,00	1.733.889,96
54		1.613.651,50	7.119,04	53.784,74	2.458,00	1.677.013,28
55		1.769.869,50	12.536,00	76.360,78	2.522,00	1.861.288,28
56		1.615.258,52	9.718,00	48.621,82	2.274,00	1.675.872,34
57		1.367.693,50	8.356,00	54.350,08	749,00	1.431.148,58
58		1.293.727,80	7.302,00	51.567,00	2.878,00	1.355.474,80
59		935.552,50	12.590,00	35.847,08	1.403,00	985.392,58
60	772.379,00	5.646,00	33.054,56	743,00	811.822,56	
61	FASCIA 5	701.838,50	3.607,00	25.241,52	570,00	731.257,02
62		567.120,00	3.937,00	25.944,00	1.163,00	598.164,00
63		568.630,00	5.121,00	25.098,60	716,00	599.565,60
64		461.190,50	2.925,00	28.867,60	310,00	493.293,10
65		180.320,00	1.584,00	13.079,00	187,00	195.170,00
OVER 65	FASCIA 6	64.144,00	593,00	4.938,00	124,00	69.799,00
TOTALE		75.317.025,88	447.821,68	2.090.612,52	106.440,00	77.961.900,08

Tabella 18 - 2005

Tabella n. 18.1

Lavoratori suddivisi per età e per area geografica

età	FASCE	AREA					Totale per fascia	Totale per età
		CE	IS	NE	NO	SU		
14		-	-	-	-	-		-
15	FASCIA 0	62	14	218	158	51		503
16		225	58	510	630	238	2.164	1.661
17	FASCIA 1	560	167	884	1.094	415		3.120
18		1.013	307	1.187	1.850	616		4.973
19		1.444	458	1.541	2.315	797		6.555
20		1.840	676	1.753	2.896	978		8.143
21		2.326	767	1.902	3.459	1.213		9.667
22		2.482	812	2.129	3.721	1.162		10.306
23		2.741	869	2.237	4.134	1.241		11.222
24		2.855	930	2.420	4.426	1.274		11.905
25		2.955	968	2.492	4.607	1.323	78.236	12.345
26	FASCIA 2	3.227	985	2.644	5.109	1.384		13.349
27		3.270	983	2.611	5.304	1.433		13.601
28		3.427	1.109	2.791	5.434	1.455		14.216
29		3.501	1.134	2.848	5.720	1.556		14.759
30		3.664	1.112	2.819	5.595	1.592		14.782
31		3.601	1.131	2.877	5.690	1.641		14.940
32		3.520	1.125	2.881	5.588	1.613		14.727
33		3.586	1.082	2.815	5.678	1.672		14.833
34		3.754	1.177	2.830	5.716	1.749		15.226
35		3.739	1.170	2.865	5.764	1.824	145.795	15.362
36	FASCIA 3	3.860	1.095	2.986	5.864	1.897		15.702
37		4.017	1.171	2.973	5.778	2.019		15.958
38		3.810	1.224	2.994	5.711	2.194		15.933
39		3.511	1.230	2.901	5.536	2.132		15.310
40		3.532	1.294	2.764	5.435	2.212		15.237
41		3.505	1.259	2.834	5.129	2.159		14.886
42		3.341	1.198	2.658	4.783	2.118		14.098
43		3.192	1.148	2.497	4.589	2.119		13.545
44		3.036	1.176	2.404	4.340	2.001		12.957
45		2.851	1.184	2.425	4.321	1.991		12.772
46		2.686	1.097	2.241	3.910	1.816		11.750
47		2.465	1.018	2.051	3.612	1.701		10.847
48		2.272	1.051	2.007	3.588	1.681		10.599
49		2.172	981	1.952	3.490	1.625		10.220
50		2.144	992	1.874	3.216	1.598	199.638	9.824
51	FASCIA 4	1.988	943	1.760	3.120	1.473		9.284
52		1.766	851	1.731	2.941	1.427		8.716
53		1.760	771	1.605	2.844	1.450		8.430
54		1.711	755	1.537	2.662	1.370		8.035
55		1.597	790	1.438	2.576	1.303		7.704
56		1.642	741	1.249	2.373	1.424		7.429
57		1.448	743	1.068	2.049	1.257		6.565
58		1.275	708	909	1.670	1.094		5.656
59		1.098	566	744	1.405	979		4.792
60		794	504	523	1.093	751	70.276	3.665
61	FASCIA 5	757	394	471	928	597		3.147
62		623	321	403	757	515		2.619
63		522	326	324	665	433		2.270
64		492	263	295	613	402		2.065
65		411	212	221	475	254	11.674	1.573
OVER 65	FASCIA 6	611	61	311	509	107	1.599	1.599
TOTALE		118.681	43.101	97.404	180.870	69.326	509.382	509.382

Tabella n.18.2

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Centro

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		17.658,00	-	292,00	-	17.950,00
16		116.260,50	412,00	1.806,00	40,00	118.518,50
17	FASCIA 1	353.380,00	679,39	8.145,00	-	362.204,39
18		652.381,40	5.232,64	11.916,00	832,00	670.362,04
19		1.024.678,30	7.472,36	20.367,70	168,00	1.052.686,36
20		1.381.495,51	10.687,00	30.072,30	4.263,00	1.426.517,81
21		1.902.535,11	10.582,59	37.105,83	3.044,00	1.953.267,53
22		2.089.690,80	10.791,82	42.064,52	344,00	2.142.891,14
23		2.234.156,80	14.102,11	47.730,84	1.402,00	2.297.391,75
24		2.426.427,41	9.079,64	52.583,14	824,00	2.488.914,19
25		2.605.361,50	15.367,77	53.994,29	678,00	2.675.401,56
26	FASCIA 2	2.807.298,36	15.628,29	64.533,94	1.799,00	2.889.259,59
27		2.920.449,34	14.784,63	66.135,83	1.180,00	3.002.549,80
28		3.097.767,22	17.924,35	59.016,73	1.719,00	3.176.427,30
29		3.265.199,60	18.131,24	67.701,88	1.994,00	3.353.026,72
30		3.426.265,81	22.328,29	79.100,76	1.721,00	3.529.415,86
31		3.379.557,10	16.695,93	74.884,52	1.045,80	3.472.183,35
32		3.489.692,65	21.096,78	76.915,22	1.658,00	3.589.362,65
33		3.559.286,00	17.582,95	72.605,99	1.186,00	3.650.660,94
34		3.752.291,20	21.871,61	93.827,00	2.082,00	3.870.071,81
35	3.787.599,20	20.036,92	93.224,76	2.164,00	3.903.024,88	
36	FASCIA 3	3.939.062,00	18.819,29	91.177,30	1.251,00	4.050.309,59
37		4.122.533,49	20.917,08	101.078,68	1.066,40	4.245.595,65
38		3.963.477,15	26.915,78	99.495,26	2.187,00	4.092.075,19
39		3.676.608,90	22.792,22	98.769,04	2.211,00	3.800.381,16
40		3.768.942,61	21.462,90	98.060,73	792,00	3.889.258,24
41		3.809.955,61	24.964,20	107.341,32	1.930,00	3.944.191,13
42		3.629.725,60	23.445,38	100.935,63	1.597,00	3.755.703,61
43		3.379.909,20	20.886,91	99.036,22	1.333,00	3.501.165,33
44		3.394.060,60	22.955,38	88.401,24	921,00	3.506.338,22
45		3.094.983,07	27.398,44	96.230,13	1.956,00	3.220.567,64
46		2.887.086,89	12.415,05	90.126,16	643,00	2.990.271,10
47		2.723.777,35	18.778,82	86.164,30	1.075,00	2.829.795,47
48		2.474.001,11	16.926,79	66.872,46	415,00	2.558.215,36
49		2.410.940,60	13.285,55	81.541,93	1.528,00	2.507.296,08
50		2.355.832,11	26.598,78	82.773,83	501,00	2.465.705,72
51	FASCIA 4	2.230.539,94	15.043,12	77.880,45	1.002,00	2.324.465,51
52		2.001.951,50	15.987,98	80.795,04	804,00	2.099.538,52
53		2.007.418,57	18.647,41	89.721,78	754,00	2.116.541,76
54		1.963.645,68	14.375,07	71.187,95	487,00	2.049.695,70
55		1.801.415,90	13.975,97	80.853,91	622,00	1.896.867,78
56		1.876.286,90	16.610,62	94.328,83	802,34	1.988.028,69
57		1.498.491,71	10.839,64	77.163,38	1.334,00	1.587.828,73
58		1.340.521,46	15.098,07	66.448,28	489,00	1.422.556,81
59		1.133.117,33	10.697,46	48.034,35	485,00	1.192.334,14
60		757.399,90	3.613,12	37.002,42	211,00	798.226,44
61	FASCIA 5	725.813,00	3.973,38	43.495,78	8,00	773.290,16
62		565.382,60	3.883,17	28.283,72	50,00	597.599,49
63		507.261,90	5.688,45	37.710,55	495,00	551.155,90
64		471.893,71	4.879,11	32.882,26	2.118,00	511.773,08
65		302.235,37	2.188,02	25.196,98	202,00	329.822,37
OVER 65	FASCIA 6	378.686,92	5.980,39	25.732,44	22,00	410.421,75
TOTALE		117.482.390,49	750.531,86	3.358.746,60	57.435,54	121.649.104,49

Tabella n.18.3

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Isole

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		5.248,00	-	-	-	5.248,00
16		22.543,00	64,00	104,00	129,00	22.840,00
17	FASCIA 1	79.527,00	-	2.522,00	1.661,00	83.710,00
18		185.828,00	624,00	2.390,00	3.447,00	192.289,00
19		304.390,50	2.226,00	9.018,00	4.665,00	320.299,50
20		412.967,00	1.942,00	8.556,00	11.422,00	434.887,00
21		523.142,50	5.437,00	12.165,08	11.496,00	552.240,58
22		592.384,50	4.256,71	16.851,00	15.483,00	628.975,21
23		648.287,50	5.113,50	18.100,28	13.891,00	685.392,28
24		717.622,50	5.040,00	16.192,26	16.501,00	755.355,76
25		774.974,00	8.484,00	22.456,30	14.497,00	820.411,30
26		FASCIA 2	793.147,60	6.542,02	22.561,30	20.710,00
27	810.516,00		7.243,00	22.646,64	14.766,00	855.171,64
28	887.501,85		8.836,42	32.571,28	17.786,00	946.695,55
29	930.879,50		5.693,00	26.130,00	18.977,00	981.679,50
30	919.191,00		10.915,00	30.884,63	16.903,00	977.893,63
31	951.865,50		7.753,00	26.949,33	25.703,00	1.012.270,83
32	1.023.742,00		9.232,00	29.449,26	19.696,00	1.082.119,26
33	981.633,20		8.698,00	29.741,00	16.180,00	1.036.252,20
34	973.907,30		8.550,00	33.363,32	13.705,00	1.029.525,62
35	1.007.590,50		11.987,00	30.429,66	16.623,00	1.066.630,16
36	FASCIA 3	1.019.170,00	7.970,00	28.490,10	18.176,00	1.073.806,10
37		1.065.383,00	6.216,42	29.992,62	22.637,00	1.124.229,04
38		1.120.471,20	13.861,52	29.779,00	16.865,00	1.180.976,72
39		1.147.909,30	9.085,00	29.539,72	24.629,00	1.211.163,02
40		1.230.174,50	8.089,00	32.423,10	19.341,00	1.290.027,60
41		1.219.696,70	11.240,00	33.805,46	20.927,00	1.285.669,16
42		1.173.234,80	8.139,00	37.892,05	20.254,00	1.239.519,85
43		1.149.854,70	12.420,40	44.411,46	19.614,00	1.226.300,56
44		1.162.609,50	13.903,00	45.935,80	20.468,00	1.242.916,30
45		1.207.160,70	12.253,00	40.458,38	15.339,00	1.275.211,08
46		1.137.938,70	14.645,00	38.869,28	14.816,00	1.206.268,98
47		1.057.621,00	14.578,00	36.730,98	16.998,00	1.125.927,98
48		1.088.968,70	10.362,00	40.136,76	13.285,00	1.152.752,46
49		1.029.627,20	12.760,00	38.233,47	13.703,00	1.094.323,67
50		1.032.732,00	7.726,68	31.051,18	11.595,00	1.083.104,86
51	FASCIA 4	996.293,00	10.339,71	34.663,79	9.491,00	1.050.787,50
52		852.993,60	13.279,00	28.397,68	16.260,00	910.930,28
53		803.026,70	7.213,00	31.074,64	13.588,00	854.902,34
54		794.106,50	8.015,00	32.097,00	11.406,00	845.624,50
55		864.998,40	9.251,36	34.984,30	11.266,00	920.500,06
56		770.558,00	4.720,00	31.211,00	8.851,00	815.340,00
57		759.610,50	11.019,00	39.038,28	7.344,00	817.011,78
58		718.446,20	5.121,00	38.206,33	10.365,00	772.138,53
59		585.815,20	2.621,00	28.020,74	8.716,00	625.172,94
60		461.410,00	6.181,00	28.870,14	8.628,00	505.089,14
61	FASCIA 5	377.740,00	4.324,86	16.890,00	5.300,00	404.254,86
62		310.452,50	4.189,00	22.496,00	6.340,00	343.477,50
63		291.360,00	3.018,00	18.203,00	5.421,00	318.002,00
64		251.182,20	5.176,00	14.087,00	4.592,00	275.037,20
65		145.136,10	2.144,00	12.559,00	2.286,00	162.125,10
OVER 65	FASCIA 6	37.215,00	96,00	1.678,00	704,00	39.693,00
TOTALE		39.409.784,85	378.593,60	1.343.307,60	673.446,00	41.805.132,05

Tabella n.18.4

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Est

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		82.655,50	565,35	1.523,92	-	84.744,77
16		394.632,80	3.131,51	11.534,92	-	409.299,23
17	FASCIA 1	676.697,70	4.526,74	14.274,20	242,00	695.740,64
18		1.004.083,20	4.640,32	22.751,65	68,00	1.031.543,17
19		1.372.009,20	8.676,30	35.961,21	941,00	1.417.587,71
20		1.697.986,00	13.048,58	47.098,30	8.213,00	1.766.345,88
21		1.794.182,50	15.366,03	55.924,80	2.872,00	1.868.345,33
22		2.107.234,70	18.125,51	58.320,23	4.350,00	2.188.030,44
23		2.309.972,50	20.321,33	57.018,68	2.268,00	2.389.580,51
24		2.470.163,71	19.014,23	64.931,54	1.484,00	2.555.593,48
25		2.631.409,40	22.648,29	66.063,44	1.352,00	2.721.473,13
26		FASCIA 2	2.819.667,31	26.792,16	67.160,32	2.421,00
27	2.748.376,61		30.986,22	76.251,88	3.027,00	2.858.641,71
28	3.032.987,98		31.392,51	68.157,82	2.144,00	3.134.682,31
29	3.113.412,04		28.293,73	84.493,58	2.311,00	3.228.510,35
30	3.144.465,30		29.660,29	93.325,69	3.738,00	3.271.189,28
31	3.232.050,50		31.064,13	92.206,59	3.568,00	3.358.889,22
32	3.229.489,10		30.154,87	85.890,50	2.854,00	3.348.388,47
33	3.186.340,80		30.096,10	88.787,67	4.053,00	3.309.277,57
34	3.298.867,00		38.763,89	93.345,48	1.860,00	3.432.836,37
35	3.302.842,70		35.879,87	95.780,89	1.319,00	3.435.822,46
36	FASCIA 3	3.494.749,00	33.510,84	109.260,54	2.825,00	3.640.345,38
37		3.525.371,26	39.876,87	99.717,53	2.086,00	3.667.051,66
38		3.603.079,30	34.257,35	98.969,00	1.853,00	3.738.158,65
39		3.516.894,21	38.476,15	107.088,45	2.029,00	3.664.487,81
40		3.454.252,80	25.257,78	87.379,21	1.492,00	3.568.381,79
41		3.385.353,96	27.792,22	104.783,28	1.274,00	3.519.203,46
42		3.327.444,01	32.306,71	97.739,98	1.571,00	3.459.061,70
43		3.075.718,40	30.691,57	103.513,18	1.463,00	3.211.386,15
44		3.056.225,80	32.758,69	102.631,67	1.923,00	3.193.539,16
45		2.962.184,52	28.134,55	101.880,04	1.341,00	3.093.540,11
46		2.816.656,90	28.930,09	98.202,18	864,00	2.944.653,17
47		2.561.615,72	31.638,06	100.666,61	1.154,00	2.695.074,39
48		2.577.791,10	29.782,45	88.745,25	1.231,00	2.697.549,80
49		2.553.460,90	18.407,10	96.065,79	1.557,00	2.669.490,79
50		2.417.443,50	25.688,35	97.488,42	1.109,00	2.541.729,27
51	FASCIA 4	2.216.589,50	19.494,12	100.959,78	1.005,00	2.338.048,40
52		2.214.438,50	20.879,67	110.730,55	1.184,50	2.347.233,22
53		2.149.038,50	22.444,44	99.056,92	1.741,00	2.272.280,86
54		1.933.469,24	23.638,85	90.021,82	1.658,00	2.048.787,91
55		1.791.533,88	24.299,73	97.336,03	467,00	1.913.636,64
56		1.544.937,46	32.527,95	82.400,69	1.049,00	1.660.915,10
57		1.227.552,70	18.643,13	75.530,53	415,00	1.322.141,36
58		1.028.315,30	12.980,39	64.928,42	1.204,00	1.107.428,11
59		789.641,00	8.915,35	43.784,28	112,00	842.452,63
60		577.403,00	5.697,88	32.759,00	464,00	616.323,88
61	FASCIA 5	486.246,10	8.950,78	30.974,17	417,00	526.588,05
62		399.765,00	7.251,73	26.845,99	168,00	434.030,72
63		336.921,00	3.900,75	31.998,31	804,00	373.624,06
64		316.928,50	4.090,55	19.884,82	174,00	341.077,87
65		186.135,50	2.368,39	13.836,99	-	202.340,88
OVER 65	FASCIA 6	276.482,50	2.709,84	17.569,62	-	296.761,96
TOTALE		111.453.165,61	1.119.450,29	3.713.552,36	83.719,50	116.369.887,76

Tabella n.18.5

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Nord-Ovest

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		66.538,00	8,00	1.145,00	-	67.691,00
16		472.204,80	1.925,00	9.195,94	-	483.325,74
17	FASCIA 1	965.917,97	3.881,00	22.437,00	16,00	992.251,97
18		1.640.828,50	12.164,00	44.338,00	59,00	1.697.389,50
19		2.133.813,30	15.810,91	63.940,00	2.336,00	2.215.900,21
20		2.711.933,80	19.646,00	84.918,01	13.344,00	2.829.841,81
21		3.339.842,50	21.802,81	95.947,98	10.964,00	3.468.557,29
22		3.629.907,00	26.952,00	107.576,88	4.595,00	3.769.030,88
23		4.135.798,00	37.043,28	119.032,19	4.093,00	4.295.966,47
24		4.465.765,00	33.602,75	123.884,78	3.821,00	4.627.073,53
25		4.678.862,80	42.035,71	130.024,85	2.461,00	4.853.384,36
26	FASCIA 2	5.134.106,50	42.463,22	160.868,91	5.553,00	5.342.991,63
27		5.395.235,33	44.316,16	156.373,28	4.554,00	5.600.478,77
28		5.560.711,00	53.621,85	159.121,85	5.262,00	5.778.716,70
29		5.991.420,00	61.525,28	185.854,16	5.356,50	6.244.155,94
30		5.951.469,80	41.709,00	176.466,90	4.353,00	6.173.998,70
31		6.058.647,00	55.566,82	182.008,26	4.994,00	6.301.216,08
32		6.127.583,30	51.696,02	179.856,32	3.173,00	6.362.308,64
33		6.345.930,00	61.195,05	200.287,72	3.249,00	6.610.661,77
34		6.572.606,90	60.103,56	203.302,01	2.194,00	6.838.206,47
35		6.655.884,00	67.041,10	221.658,81	3.098,00	6.947.681,91
36	FASCIA 3	6.876.688,00	68.663,75	238.303,36	2.678,00	7.186.333,11
37		6.895.191,10	74.570,50	234.046,06	1.815,00	7.205.622,66
38		6.897.012,70	67.593,97	233.864,63	2.440,50	7.200.911,80
39		6.753.227,50	64.634,85	235.875,70	2.848,50	7.056.586,55
40		6.742.716,71	67.471,62	227.469,24	2.278,00	7.039.935,57
41		6.352.549,30	57.450,28	238.004,57	2.181,00	6.650.185,15
42		5.951.959,10	63.385,15	212.033,06	2.382,00	6.229.759,31
43		5.668.346,00	64.819,63	207.455,08	1.537,00	5.942.157,71
44		5.432.264,00	60.082,84	221.097,56	2.047,00	5.715.491,40
45		5.471.845,50	58.153,00	219.912,11	1.397,00	5.751.307,61
46		4.951.502,00	46.134,00	192.810,15	343,00	5.190.789,15
47		4.587.355,00	42.105,00	200.128,60	1.032,00	4.830.620,60
48		4.559.266,50	55.286,00	194.058,60	725,00	4.809.336,10
49		4.450.375,50	51.313,81	189.887,90	970,00	4.692.547,21
50		4.190.264,50	48.498,00	198.616,37	2.206,00	4.439.584,87
51	FASCIA 4	4.106.081,00	59.201,54	202.101,34	463,00	4.367.846,88
52		3.922.857,70	47.887,85	190.361,81	895,00	4.162.002,36
53		3.765.375,00	39.222,00	180.780,06	237,50	3.985.614,56
54		3.571.490,00	44.297,13	207.400,70	761,00	3.823.948,83
55		3.465.386,60	47.056,00	193.247,34	365,00	3.706.054,94
56		3.121.949,60	42.641,99	186.241,92	411,00	3.351.244,51
57		2.570.985,90	36.892,57	162.250,80	362,00	2.770.491,27
58		2.030.313,50	26.092,39	140.669,49	1.341,00	2.198.416,38
59		1.676.877,00	22.331,50	132.898,40	203,00	1.832.309,90
60		1.262.949,80	15.476,00	110.914,76	490,00	1.389.830,56
61	FASCIA 5	1.059.357,00	9.929,00	85.954,48	299,00	1.155.539,48
62		852.859,00	12.619,00	79.473,82	44,00	944.995,82
63		737.247,00	9.474,00	74.102,00	701,00	821.524,00
64		668.741,00	7.273,55	83.991,42	-	760.005,97
65		380.872,00	7.832,00	45.904,00	80,00	434.688,00
OVER 65	FASCIA 6	395.522,50	6.108,00	28.896,54	210,00	430.737,04
TOTALE		207.404.433,51	2.078.606,44	7.976.990,72	117.218,00	217.577.248,67

Tabella n.18.6

Ore registrate suddivise per età
dei lavoratori e per tipologia

Area Sud

età	FASCE	ORE LAVORATE	ORE INFORTUNIO	ORE MALATTIA	ORE ALTRO	TOTALE ORE
14	FASCIA 0	-	-	-	-	-
15		18.133,00	-	142,00	152,00	18.427,00
16		123.657,00	425,00	248,00	952,00	125.282,00
17	FASCIA 1	264.429,50	1.946,00	1.988,00	1.557,00	269.920,50
18		380.382,50	2.684,00	4.684,00	1.323,00	389.073,50
19		494.082,50	3.631,00	5.492,00	1.478,00	504.683,50
20		645.910,50	3.448,00	7.537,92	2.339,01	659.235,43
21		870.929,00	3.685,00	16.829,94	3.519,00	894.962,94
22		866.312,50	5.102,26	15.995,90	3.254,00	890.664,66
23		950.503,00	5.892,00	19.527,90	3.060,00	978.982,90
24		958.577,00	3.729,10	20.491,00	3.362,00	986.159,10
25		1.000.016,90	6.159,00	26.319,56	3.356,00	1.035.851,46
26		FASCIA 2	1.134.106,70	7.438,00	29.062,56	3.504,00
27	1.183.284,50		5.433,65	33.134,77	1.850,00	1.223.702,92
28	1.217.088,50		7.742,42	32.522,95	3.194,00	1.260.547,87
29	1.311.478,50		8.861,00	33.088,40	2.251,00	1.355.678,90
30	1.309.485,00		7.460,00	42.725,92	2.869,00	1.362.539,92
31	1.337.086,50		8.498,14	46.669,34	2.960,00	1.395.213,98
32	1.395.279,60		6.760,08	33.168,22	1.870,00	1.437.077,90
33	1.442.030,90		9.367,99	40.993,52	2.489,00	1.494.881,41
34	1.575.625,23		10.952,13	53.782,84	2.507,00	1.642.867,20
35	1.704.828,60		13.428,00	51.497,90	2.779,00	1.772.533,50
36	FASCIA 3	1.872.892,50	9.719,00	54.368,99	3.197,00	1.940.177,49
37		1.993.381,50	16.017,72	52.580,98	3.502,00	2.065.482,20
38		2.132.203,00	7.001,84	76.838,70	2.525,00	2.218.568,54
39		2.120.982,00	13.515,00	65.273,91	2.592,00	2.202.362,91
40		2.177.039,60	11.052,85	60.793,33	4.530,00	2.253.415,78
41		2.131.870,10	15.532,00	70.035,86	3.283,00	2.220.720,96
42		2.169.490,70	9.098,00	69.498,55	3.576,00	2.251.663,25
43		2.164.206,90	18.381,76	69.393,58	3.293,00	2.255.275,24
44		2.077.879,50	16.165,00	59.418,44	4.326,00	2.157.788,94
45		2.002.276,00	13.513,00	70.994,94	2.893,00	2.089.676,94
46		1.957.996,50	13.494,00	66.645,06	3.906,00	2.042.041,56
47		1.772.771,01	15.381,65	59.449,10	2.055,00	1.849.656,76
48		1.724.470,90	10.695,00	48.547,19	2.676,01	1.786.389,10
49		1.732.672,10	9.232,00	58.056,93	1.868,00	1.801.829,03
50		1.663.772,60	14.239,00	56.279,81	2.467,00	1.736.758,41
51	FASCIA 4	1.533.060,60	11.202,00	55.962,78	2.385,00	1.602.610,38
52		1.509.152,50	8.262,00	47.248,11	2.279,00	1.566.941,61
53		1.518.976,30	8.879,00	62.984,32	2.337,00	1.593.176,62
54		1.393.817,10	11.471,49	61.655,64	2.380,00	1.469.324,23
55		1.367.725,70	7.012,00	54.665,08	1.878,00	1.431.280,78
56		1.467.054,00	13.122,00	70.347,70	2.937,00	1.553.460,70
57		1.303.539,50	11.485,00	50.277,22	2.312,00	1.367.613,72
58		1.070.325,10	7.058,00	48.470,22	1.880,00	1.127.733,32
59		973.434,60	6.711,00	48.025,52	2.039,00	1.030.210,12
60		698.963,00	6.531,00	40.659,14	1.532,00	747.685,14
61	FASCIA 5	569.504,50	5.499,00	29.617,10	1.239,00	605.859,60
62		496.736,80	2.550,81	24.073,00	905,00	524.265,61
63		400.475,50	2.561,00	21.856,82	2.268,00	427.161,32
64		374.518,50	1.337,00	28.525,00	896,00	405.276,50
65		147.279,00	1.578,00	14.752,00	129,00	163.738,00
OVER 65	FASCIA 6	59.729,50	440,00	2.377,00	-	62.546,50
TOTALE		64.761.424,54	421.379,89	2.115.574,66	124.710,02	67.423.089,11

Legenda

Statistiche elaborate dei dati presenti a giugno 2007 sulla base di 83 Casse Edili

Legenda	
<i>Fascia anag.</i>	<i>Età</i>
0	14-16
1	17-25
2	26-35
3	36-50
4	51-60
5	61-65
6	over 65

Legenda	
<i>Qualifica</i>	<i>Descrizione</i>
O1	Operaio Comune
O2	Operaio Qualificato
O3	Operaio Specializzato
O4	Operaio Quarto Livello

Legenda					
<i>Area</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Casse edili</i>			
CE	Centro	AR00	FI00	GR00	LI00
		LU00	MS00	PI00	PT00
		PO00	AN00	AP00	MC00
		PS00	PG00	FR00	LT00
		RI00	RM00	VT00	CH00
		PE00	TE00	AQ00	
IS	Isole	AG00	PA00	RG00	SR00
		CA00	OR00	SS00	
NE	Nord-Est	BZ00	TN00	GO00	PN00
		TS00	BL00	PD00	RO00
		TV00	VE00	VR00	VI00
		BO00	FE00	FO00	PR00
		RA00	RE00	RN00	
NO	Nord-Ovest	AL00	AT00	BI00	CN00
		NO00	TO00	VB00	VC00
		GE00	IM00	SP00	SV00
		BG00	BS00	CO00	CR00
		MN00	MI00	PV00	SO00
		VA00	AO00		
SU	Sud	CB00	CE00	SA00	BA00
		BR00	FG00	LE00	TA00
		MT00	PZ00	CZ00	CS00

Indagine recupero evasione contributiva

- **Riepilogo** pag. 227
- **Dati imprese** pag. 228
- **Dati lavoratori** pag. 232
- **Dati ore** pag. 236
- **Dati massa salari** pag. 240

Riepilogo

Descrizione	ANNO								Differenze	
	2005				2006				1° sem 06	2° sem 06
	Semestri								su	su
	1°	%	2°	%	1°	%	2°	%	1° sem 05	2° sem 05
Area Nord										
Num. Imprese	68.875	47,9%	68.652	46,6%	71.642	45,8%	71.835	45,2%	4,0	4,6
Num. Lavoratori	369.075	51,0%	374.209	50,3%	371.303	48,9%	375.719	48,4%	0,6	0,4
Ore dichiarate	263.346.222	54,6%	269.813.716	53,5%	265.931.416	52,5%	271.931.115	51,3%	1,0	0,8
Massa salari in €	1.829.242.191	54,1%	1.924.045.397	52,9%	1.883.996.730	51,9%	1.961.487.233	51,0%	3,0	1,9
Area Centro										
Num. Imprese	30.839	21,5%	32.324	21,9%	35.615	22,8%	37.019	23,3%	15,5	14,5
Num. Lavoratori	147.829	20,4%	153.479	20,6%	161.701	21,3%	168.319	21,7%	9,4	9,7
Ore dichiarate	97.856.139	20,3%	104.640.503	20,8%	106.906.483	21,1%	114.941.040	21,7%	9,2	9,8
Massa salari in €	685.230.510	20,2%	748.801.108	20,6%	769.346.829	21,2%	824.439.449	21,5%	12,3	10,1
Area Sud										
Num. Imprese	43.974	30,6%	46.406	31,5%	49.001	31,4%	50.074	31,5%	11,4	7,9
Num. Lavoratori	207.440	28,6%	216.706	29,1%	227.079	29,9%	231.632	29,9%	9,5	6,9
Ore dichiarate	120.897.940	25,1%	129.668.234	25,7%	133.907.038	26,4%	143.663.691	27,1%	10,8	10,8
Massa salari in €	869.551.685	25,7%	962.433.456	26,5%	974.049.495	26,9%	1.056.907.475	27,5%	12,0	9,8
Totale nazionale										
Num. Imprese	143.688	100%	147.382	100%	156.258	100%	158.928	100%	8,7	7,8
Num. Lavoratori	724.344	100%	744.394	100%	760.083	100%	775.670	100%	4,9	4,2
Ore dichiarate	482.100.300	100%	504.122.453	100%	506.744.937	100%	530.535.846	100%	5,1	5,2
Massa salari in €	3.384.024.385	100%	3.635.279.961	100%	3.627.393.054	100%	3.842.834.157	100%	7,2	5,7

Numero imprese

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30-sett-05	310-mar-06	30-set-06	C-A	D-B
VALLE D'AOSTA						
Aosta	627	650	700	752	11,64	15,69
TOTALE REGIONALE	627	650	700	752	11,64	15,69
PIEMONTE						
Alessandria	1.144	1.202	1.330	1.370	16,26	13,98
Asti	518	544	690	732	33,20	34,56
Biella	452	440	434	434	-3,98	-1,36
Cuneo	1.635	1.651	1.706	1.709	4,34	3,51
Novara	1.053	1.013	1.080	1.050	2,56	3,65
Torino	3.811	3.828	4.120	4.089	8,11	6,82
Verbano	476	468	481	496	1,05	5,98
Vercelli	406	421	461	497	13,55	18,05
TOTALE REGIONALE	9.495	9.567	10.302	10.377	8,50	8,47
LIGURIA						
Genova	2.452	2.162	2.564	2.187	4,57	1,16
Imperia	930	929	955	944	2,69	1,61
La Spezia	620	658	728	747	17,42	13,53
Savona	1.049	1.011	1.053	1.060	0,38	4,85
TOTALE REGIONALE	5.051	4.760	5.300	4.938	4,93	3,74
LOMBARDIA						
Bergamo	1.292	1.300	1.342	1.369	3,87	5,31
Brescia	3.812	3.791	3.942	4.040	3,41	6,57
Como e Lecco	2.554	2.591	2.717	2.697	6,38	4,09
Cremona	786	812	802	817	2,04	0,62
Edilcassa Bergamo	2.557	2.542	2.602	2.543	1,76	0,04
Mantova	1.120	1.126	1.145	1.128	2,23	0,18
Milano	7.885	7.795	8.202	8.385	4,02	7,57
Pavia	1.534	1.568	1.632	1.672	6,39	6,63
Sondrio	809	825	817	840	0,99	1,82
Varese	1.956	1.958	2.200	2.276	12,47	16,24
TOTALE REGIONALE	24.305	24.308	25.401	25.767	4,51	6,00
TRENTINO ALTO ADIGE						
Bolzano	2.137	2.141	2.010	2.016	-5,94	-5,84
Trento	2.135	2.165	2.177	2.267	1,97	4,71
TOTALE REGIONALE	4.272	4.306	4.187	4.283	-1,99	-0,53
FRIULI VENEZIA GIULIA						
Gorizia	328	328	355	378	8,23	15,24
Pordenone	884	898	890	882	0,68	-1,78
Trieste	508	537	570	583	12,20	8,57
Udine	1.418	1.478	1.483	1.463	4,58	-1,01
TOTALE REGIONALE	3.138	3.241	3.298	3.306	5,10	2,01
VENETO						
Belluno	569	558	562	583	-1,23	4,48
Ceav	0	0	0			
Ceva	1.013	1.018	1.083	1.110	6,91	9,04
Padova	1.190	1.174	1.226	1.252	3,03	6,64
Rovigo	591	617	666	664	12,69	7,62
Treviso	849	858	878	856	3,42	-0,23
Venezia	1.626	1.596	1.657	1.651	1,91	3,45
Verona	2.024	2.000	2.151	2.249	6,27	12,45
Vicenza	818	820	835	830	2,08	1,22
TOTALE REGIONALE	8.680	8.641	9.058	9.195	4,35	6,41

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30-sett-05	310-mar-06	30-set-06	C-A	D-B
EMILIA ROMAGNA						
Bologna	993	963	996	1.028	0,30	6,75
Calec	29	31	28	31	-3,45	0,00
Ceda	1.658	1.657	1.718	1.692	3,62	2,11
Cedaf	536	518	515	516	-3,92	-0,39
Cedaiier	1.227	1.177	1.199	1.236	-3,92	5,01
Celcof	13	16	14	15	7,69	-6,25
Cema	3.429	3.398	3.400	3.264	-0,85	-3,94
Ferrara	366	383	412	410	12,57	7,05
Forli'	408	428	442	438	8,33	2,34
Forli' - cooperative	29	35	27	30	-6,90	-14,29
Modena	283	289	273	274	-3,53	-5,19
Modena e affini						
Parma	1.227	1.196	1.207	1.207	-1,63	0,92
Piacenza	778	783	800	788	2,83	0,64
Ravenna	949	929	987	945	4,00	1,72
Reggio Emilia	804	791	754	718	-6,22	-9,23
Rimini	578	585	624	625	7,96	6,84
TOTALE REGIONALE	13.307	13.179	13.396	13.217	0,67	0,29
TOTALE NORD	68.875	68.652	71.642	71.835	4,02	4,64
TOSCANA						
Arezzo	598	648	660	681	10,37	5,09
Cert	0	0	0			
Falea	785	758	806	740	2,68	-2,37
Firenze	2.183	2.223	2.404	2.418	10,12	8,77
Grosseto	715	765	805	829	12,59	8,37
Livorno	544	560	759	825	39,52	47,32
Lucca	846	869	1.091	1.174	28,96	35,10
Massa Carrara	349	346	412	429	18,05	23,99
Pisa	768	809	1.001	1.070	30,34	32,26
Pistoia	650	672	697	709	7,23	5,51
Prato	710	705	733	809	3,24	14,75
Siena	838	860	922	909	10,02	5,70
TOTALE REGIONALE	8.986	9.215	10.290	10.593	14,51	14,95
MARCHE						
Ancona	773	787	884	918	14,36	16,65
Ascoli Piceno	665	741	929	971	39,70	31,04
Cedam	1.144	1.264	1.440	1.526	25,87	20,73
Macerata	584	645	745	785	27,57	21,71
Pesaro	757	746	804	828	6,21	10,99
TOTALE REGIONALE	3.923	4.183	4.802	5.028	22,41	20,20
UMBRIA						
Perugia	2.842	2.884	3.033	3.098	6,72	7,42
Terni	758	762	814	854	7,39	12,07
TOTALE REGIONALE	3.600	3.646	3.847	3.952	6,86	8,39
LAZIO						
Edilcassa Lazio	0	0	0			
Frosinone	1.330	1.360	1.538	1.623	15,64	19,34
Latina	809	932	1.156	1.336	42,89	43,35
Rieti	438	444	513	528	17,12	18,92
Roma	6.892	7.078	7.620	7.852	10,56	10,94
Viterbo	712	763	848	896	19,10	17,43
TOTALE REGIONALE	10.181	10.577	11.675	12.235	14,67	15,68

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30-sett-05	310-mar-06	30-set-06	C-A	D-B
ABRUZZO						
Chieti	747	880	967	1.047	29,45	18,98
Edilcassa Abruzzo	748	937	1.026	1.078	37,17	15,05
L'Aquila	1.096	1.201	1.220	1.253	11,31	4,33
Pescara	709	779	823	844	16,08	8,34
Teramo	849	906	965	989	13,66	9,16
TOTALE REGIONALE	4.149	4.703	5.001	5.211	20,54	10,80
TOTALE CENTRO	30.839	32.324	35.615	37.019	15,49	14,52
MOLISE						
Campobasso	919	1.017	1.062	1.133	15,56	11,41
Edilcassa Molise	238	265	268	276	12,61	4,15
TOTALE REGIONALE	1.157	1.282	1.330	1.409	14,95	9,91
CAMPANIA						
Avellino	1.487	1.542	1.558	1.449	4,77	-6,03
Benevento	770	773	945	969	22,73	25,36
Caserta	2.069	2.314	2.393	2.578	15,66	11,41
Napoli	3.838	4.159	4.555	4.850	18,68	16,61
Salerno	3.041	3.261	3.478	3.464	14,37	6,23
TOTALE REGIONALE	11.205	12.049	12.929	13.310	15,39	10,47
PUGLIA						
Bari	2.991	3.146	3.599	3.752	20,33	19,26
Brindisi	413	445	499	544	20,82	22,25
Edilcassa di Puglia	738	808	918	958	24,39	18,56
Foggia	1.258	1.321	1.435	1.466	14,07	10,98
Lecce	1.064	1.165	1.390	1.403	30,64	20,43
Taranto						
TOTALE REGIONALE	6.464	6.885	7.841	8.123	21,30	17,98
BASILICATA						
Edilcassa Basilicata	500	520	537	551	7,40	5,96
Matera	432	442	463	480	7,18	8,60
Potenza	1.191	1.279	1.300	1.334	9,15	4,30
TOTALE REGIONALE	2.123	2.241	2.300	2.365	8,34	5,53
CALABRIA						
Catanzaro	1.445	1.466	1.616	1.692	11,83	15,42
Cosenza	1.526	1.600	1.885	2.011	23,53	25,69
Edilcassa Calabrese	400	432	452	460	13,00	6,48
Reggio Calabria	851	955	897	984	5,41	3,04
TOTALE REGIONALE	4.222	4.453	4.850	5.147	14,87	15,58
SICILIA						
Agrigento	1.084	1.227	1.272	1.225	17,34	-0,16
Caltanissetta	610	650	676	680	10,82	4,62
Catania	2.131	2.130	2.301	2.431	7,98	14,13
Enna	508	527	567	642	11,61	21,82
Messina	1.870	1.903	1.889	1.888	1,02	-0,79
Palermo	2.005	2.048	2.071	2.118	3,29	3,42
Ragusa	1.306	1.410	1.581	1.127	21,06	-20,07
Siracusa	980	1.008	1.090	1.141	11,22	13,19
Trapani	1.924	2.121	1.625	1.686	-15,54	-20,51
TOTALE REGIONALE	12.418	13.024	13.072	12.938	5,27	-0,66
SARDEGNA						
Cagliari	751	779	793	783	5,59	0,51
Ers	2.659	2.676	2.760	2.747	3,80	2,65
Nuoro	771	775	765	778	-0,78	0,39
Oristano	291	299	302	329	3,78	10,03
Sassari	1.913	1.943	2.059	2.145	7,63	10,40
TOTALE REGIONALE	6.385	6.472	6.679	6.782	4,60	4,79
TOTALE SUD	43.974	46.406	49.001	50.074	11,43	7,90
TOTALE NAZIONALE	143.688	147.382	156.258	158.928	8,75	7,83

TOTALE CASSE EDILI	114
-----------------------	-----

TOTALE NORD	68.875	68.652	71.642	71.835	4,02	4,64
TOTALE CENTRO	30.839	32.324	35.615	37.019	15,49	14,52
TOTALE SUD	43.974	46.406	49.001	50.074	11,43	7,90
TOTALE NAZIONALE	143.688	147.382	156.258	158.928	8,75	7,83

Numero lavoratori

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30.set-05	31-mar-06	30.set-06	C-A	D-B
VALLE D'AOSTA						
Aosta	3.994	4.216	3.986	4.256	-0,20	0,95
TOTALE REGIONALE	3.994	4.216	3.986	4.256	-0,20	0,95
PIEMONTE						
Alessandria	5.786	6.129	6.216	6.379	7,43	4,08
Asti	2.392	2.492	2.822	2.958	17,98	18,70
Biella	2.099	2.044	2.009	1.982	-4,29	-3,03
Cuneo	7.421	7.570	7.476	7.529	0,74	-0,54
Novara	5.967	5.622	5.410	5.048	-9,33	-10,21
Torino	24.038	23.652	21.469	20.055	-10,69	-15,21
Verbano	2.613	2.625	2.607	2.651	-0,23	0,99
Vercelli	2.529	2.411	2.552	2.550	0,91	5,77
TOTALE REGIONALE	52.845	52.545	50.561	49.152	-4,32	-6,46
LIGURIA						
Genova	11.305	10.552	10.982	10.545	-2,86	-0,07
Imperia	3.908	4.114	4.208	4.280	7,68	4,04
La Spezia	3.035	3.017	3.316	3.255	9,26	7,89
Savona	3.940	3.817	3.801	3.775	-3,53	-1,10
TOTALE REGIONALE	22.188	21.500	22.307	21.855	0,54	1,65
LOMBARDIA						
Bergamo	11.400	11.609	11.341	11.731	-0,52	1,05
Brescia	19.886	20.102	20.581	21.646	3,49	7,68
Como e Lecco	12.691	12.959	12.976	12.711	2,25	-1,91
Cremona	3.932	4.035	4.051	3.931	3,03	-2,58
Edilcassa Bergamo	8.779	8.984	8.946	9.172	1,90	2,09
Mantova	4.347	4.425	4.292	4.258	-1,27	-3,77
Milano	44.907	45.627	46.847	48.217	4,32	5,68
Pavia	7.056	7.184	7.460	7.759	5,73	8,00
Sondrio	4.396	4.619	4.365	4.561	-0,71	-1,26
Varese	8.955	9.039	9.691	9.945	8,22	10,02
TOTALE REGIONALE	126.349	128.583	130.550	133.931	3,32	4,16
TRENTINO ALTO ADIGE						
Bolzano	15.607	16.557	14.847	15.580	-4,87	-5,90
Trento	13.202	13.388	13.325	14.039	0,93	4,86
TOTALE REGIONALE	28.809	29.945	28.172	29.619	-2,21	-1,09
FRIULI VENEZIA GIULIA						
Gorizia	1.632	1.592	1.666	1.790	2,08	12,44
Pordenone	4.520	4.561	4.413	4.698	-2,37	3,00
Trieste	2.801	2.911	3.074	3.360	9,75	15,42
Udine	7.699	8.197	8.117	8.242	5,43	0,55
TOTALE REGIONALE	16.652	17.261	17.270	18.090	3,71	4,80
VENETO						
Belluno	4.243	4.426	4.187	4.468	-1,32	0,95
Ceav	-	-	-	-	0,00	0,00
Ceva	3.334	3.426	3.584	3.753	7,50	9,54
Padova	7.630	7.610	7.740	7.837	1,44	2,98
Rovigo	3.005	3.189	3.136	3.159	4,36	-0,94
Treviso	6.695	6.675	6.683	6.782	-0,18	1,60
Venezia	10.386	10.544	10.866	10.829	4,62	2,70
Verona	9.514	9.398	9.527	9.687	0,14	3,08
Vicenza	6.361	6.379	6.194	6.248	-2,63	-2,05
TOTALE REGIONALE	51.168	51.647	51.917	52.763	1,46	2,16

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30.set-05	31-mar-06	30.set-06	C-A	D-B
EMILIA ROMAGNA						
Bologna	8.198	8.582	8.658	8.765	5,61	2,13
Calec	1.021	1.031	1.030	1.075	0,88	4,27
Ceda	6.320	6.591	6.721	6.731	6,34	2,12
Cedaf	1.905	1.859	1.806	1.807	-5,20	-2,80
Cedaiier	4.985	5.021	4.620	4.911	-7,32	-2,19
Celcof	221	192	191	227	-13,57	18,23
Cema	14.845	15.271	14.536	13.887	-2,08	-9,06
Ferrara	1.885	1.999	2.089	1.967	10,82	-1,60
Forlì	2.752	2.954	3.061	3.038	11,23	2,84
Forlì - cooperative	629	744	620	611	-1,43	-17,88
Modena	2.520	2.473	2.311	2.209	-8,29	-10,68
Modena e affini						
Parma	6.727	6.785	6.338	6.291	-5,78	-7,28
Piacenza	3.847	3.961	3.655	3.630	-4,99	-8,36
Ravenna	4.676	4.639	4.646	4.754	-0,64	2,48
Reggio Emilia	3.348	3.270	3.022	2.950	-9,74	-9,79
Rimini	3.191	3.140	3.236	3.200	1,41	1,91
TOTALE REGIONALE	67.070	68.512	66.540	66.053	-0,79	-3,59
TOTALE NORD	369.075	374.209	371.303	375.719	0,60	0,40
TOSCANA						
Arezzo	3.207	3.425	3.705	3.701	15,53	8,06
Cert		-	-			
Falea	2.404	2.371	2.541	2.468	5,70	4,09
Firenze	11.592	11.686	12.465	12.699	7,53	8,67
Grosseto	3.901	3.957	4.055	4.069	3,95	2,83
Livorno	2.964	3.072	3.509	3.731	18,39	21,45
Lucca	4.153	4.244	4.765	5.135	14,74	20,99
Massa Carrara	1.558	1.527	1.688	1.845	8,34	20,83
Pisa	3.871	4.054	4.601	4.767	18,86	17,59
Pistoia	2.474	2.540	2.586	2.638	4,53	3,86
Prato	2.904	2.834	2.969	3.222	2,24	13,69
Siena	4.130	4.101	4.271	4.284	3,41	4,46
TOTALE REGIONALE	43.158	43.811	47.155	48.559	9,26	10,84
MARCHE						
Ancona	4.015	4.210	4.394	4.610	9,44	9,50
Ascoli Piceno	2.869	3.105	3.484	3.692	21,44	18,90
Cedam	3.271	3.463	4.046	4.154	23,69	19,95
Macerata	2.764	2.954	3.176	3.357	14,91	13,64
Pesaro	3.581	3.624	3.761	3.998	5,03	10,32
TOTALE REGIONALE	16.500	17.356	18.861	19.811	14,31	14,14
UMBRIA						
Perugia	14.134	14.583	14.792	14.845	4,66	1,80
Terni	3.485	3.714	3.790	3.975	8,75	7,03
TOTALE REGIONALE	17.619	18.297	18.582	18.820	5,47	2,86
LAZIO						
Edilcassa Lazio		-	-			
Frosinone	7.584	7.720	7.980	8.026	5,22	3,96
Latina	4.225	4.479	5.180	6.219	22,60	38,85
Rieti	1.335	1.427	1.546	1.967	15,81	37,84
Roma	35.669	36.008	37.371	38.093	4,77	5,79
Viterbo	2.995	3.080	3.259	3.544	8,81	15,06
TOTALE REGIONALE	51.808	52.714	55.336	57.849	6,81	9,74

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04 31-mar-05	01-apr-05 30.set-05	01-ott-05 31-mar-06	01-apr-06 30.set-06	% C-A	% D-B
ABRUZZO						
Chieti	3.748	4.259	4.383	4.903	16,94	15,12
Edilcassa Abruzzo	2.936	3.722	3.746	4.054	27,59	8,92
L'Aquila	4.568	5.183	5.281	5.654	15,61	9,09
Pescara	3.995	4.377	4.429	4.544	10,86	3,82
Teramo	3.497	3.760	3.928	4.125	12,32	9,71
TOTALE REGIONALE	18.744	21.301	21.767	23.280	16,13	9,29
TOTALE CENTRO	147.829	153.479	161.701	168.319	9,38	9,67
MOLISE						
Campobasso	5.146	5.561	5.602	5.965	8,86	7,26
Edilcassa Molise	1.357	1.495	1.478	1.348	8,92	-9,83
TOTALE REGIONALE	6.503	7.056	7.080	7.313	8,87	3,64
CAMPANIA						
Avellino	6.233	6.642	6.350	6.144	1,88	-7,50
Benevento	3.289	3.191	3.659	3.802	11,25	19,15
Caserta	8.556	9.269	9.804	10.223	14,59	10,29
Napoli	19.127	20.149	21.756	22.212	13,74	10,24
Salerno	13.334	14.113	14.646	14.829	9,84	5,07
TOTALE REGIONALE	50.539	53.364	56.215	57.210	11,23	7,21
PUGLIA						
Bari	15.254	16.052	17.530	18.080	14,92	12,63
Brindisi	2.302	2.224	2.432	2.555	5,65	14,88
Edilcassa di Puglia	3.573	4.035	4.385	4.675	22,73	15,86
Foggia	6.503	6.818	7.252	7.258	11,52	6,45
Lecce	5.061	5.452	6.345	6.211	25,37	13,92
Taranto						
TOTALE REGIONALE	32.693	34.581	37.944	38.779	16,06	12,14
BASILICATA						
Edilcassa Basilicata	2.510	2.573	2.550	2.563	1,59	-0,39
Matera	2.043	2.096	2.158	2.359	5,63	12,55
Potenza	5.342	5.720	5.713	6.157	6,94	7,64
TOTALE REGIONALE	9.895	10.389	10.421	11.079	5,32	6,64
CALABRIA						
Catanzaro	7.493	7.481	8.108	8.472	8,21	13,25
Cosenza	7.291	7.451	8.404	8.970	15,27	20,39
Edilcassa Calabrese	1.965	2.064	1.989	2.020	1,22	-2,13
Reggio Calabria	3.962	4.728	4.214	4.957	6,36	4,84
TOTALE REGIONALE	20.711	21.724	22.715	24.419	9,68	12,41
SICILIA						
Agrigento	4.230	4.508	4.715	4.909	11,47	8,90
Caltanissetta	3.015	3.315	3.506	3.575	16,29	7,84
Catania	11.189	11.455	11.566	11.969	3,37	4,49
Enna	2.284	2.396	2.373	2.440	3,90	1,84
Messina	8.212	7.924	7.722	7.516	-5,97	-5,15
Palermo	10.840	10.822	12.640	11.363	16,61	5,00
Ragusa	3.468	3.790	4.335	4.582	25,00	20,90
Siracusa	5.706	6.413	6.994	7.054	22,57	10,00
Trapani	6.419	6.782	6.805	6.928	6,01	2,15
TOTALE REGIONALE	55.363	57.405	60.656	60.336	9,56	5,11
SARDEGNA						
Cagliari	5.527	5.579	5.476	5.414	-0,92	-2,96
Ers	12.252	12.279	12.502	12.431	2,04	1,24
Nuoro	3.606	3.658	3.281	3.275	-9,01	-10,47
Oristano	1.664	1.719	1.681	1.832	1,02	6,57
Sassari	8.687	8.952	9.108	9.544	4,85	6,61
TOTALE REGIONALE	31.736	32.187	32.048	32.496	0,98	0,96
TOTALE SUD	207.440	216.706	227.079	231.632	9,47	6,89
TOTALE NAZIONALE	724.344	744.394	760.083	775.670	4,93	4,20

TOTALE CASSE EDILI	114
-------------------------------	------------

TOTALE NORD	369.075	374.209	371.303	375.719	0,60	0,40
TOTALE CENTRO	147.829	153.479	161.701	168.319	9,38	9,67
TOTALE SUD	207.440	216.706	227.079	231.632	9,47	6,89
TOTALE NAZIONALE	724.344	744.394	760.083	775.670	4,93	4,20

Ore dichiarate

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30-set-05	31-mar-06	30-set-06	C-A	D-B
VALLE D'AOSTA						
Aosta	2.930.283,00	3.483.550,00	2.937.223,00	3.613.252,00	0,24	3,72
TOTALE REGIONALE	2.930.283,00	3.483.550,00	2.937.223,00	3.613.252,00	0,24	3,72
PIEMONTE						
Alessandria	4.637.857,00	4.946.684,00	4.900.773,00	5.171.755,00	5,67	4,55
Asti	1.480.246,00	1.670.852,00	1.624.237,00	1.895.077,00	9,73	13,42
Biella	1.326.685,00	1.352.048,00	1.338.929,00	1.288.267,00	0,92	-4,72
Cuneo	6.352.585,00	6.537.727,00	6.366.629,00	6.324.367,00	0,22	-3,26
Novara	4.753.318,00	4.513.489,00	4.337.403,00	4.211.469,00	-8,75	-6,69
Torino	14.599.978,00	14.274.763,00	13.169.389,00	12.180.976,00	-9,80	-14,67
Verbano	1.784.275,00	1.856.875,00	1.711.882,00	1.717.896,00	-4,06	-7,48
Vercelli	1.961.437,00	1.877.145,00	2.012.444,00	2.038.311,00	2,60	8,59
TOTALE REGIONALE	36.896.381,00	37.029.583,00	35.461.686,00	34.828.118,00	-3,89	-5,95
LIGURIA						
Genova	8.981.876,00	8.084.512,00	8.754.142,00	8.194.726,00	-2,54	1,36
Imperia	3.043.705,00	3.162.485,00	3.348.014,00	3.367.813,00	10,00	6,49
La Spezia	1.954.127,00	2.104.634,00	2.263.627,00	2.217.837,00	15,84	5,38
Savona	2.653.878,00	2.757.230,00	2.677.262,00	2.672.472,00	0,88	-3,07
TOTALE REGIONALE	16.633.586,00	16.108.861,00	17.043.045,00	16.452.848,00	2,46	2,14
LOMBARDIA						
Bergamo	9.785.242,00	9.829.451,00	9.661.328,00	9.689.529,00	-1,27	-1,42
Brescia	16.339.481,50	16.556.235,50	16.817.253,50	17.446.509,00	2,92	5,38
Como e Lecco	10.738.308,00	10.946.741,00	10.882.443,00	10.741.950,00	1,34	-1,87
Cremona	3.001.451,00	3.031.559,00	2.951.241,00	2.912.372,00	-1,67	-3,93
Edilcassa Bergamo	7.407.565,00	7.571.843,00	7.493.535,00	7.607.277,80	1,16	0,47
Mantova	2.671.964,50	2.819.130,50	2.697.541,00	2.677.087,50	0,96	-5,04
Milano	35.009.003,50	35.844.452,00	36.534.717,80	37.390.932,40	4,36	4,31
Pavia	5.780.663,00	5.939.200,00	5.963.630,00	6.157.324,00	3,17	3,67
Sondrio	3.487.715,00	4.010.257,00	3.440.308,00	3.903.171,00	-1,36	-2,67
Varese	7.331.625,00	7.400.652,00	7.585.275,00	7.945.942,00	3,46	7,37
TOTALE REGIONALE	101.553.018,50	103.949.521,00	104.027.272,30	106.472.094,70	2,44	2,43
TRENTINO ALTO ADIGE						
Bolzano	8.234.555,95	10.741.142,10	7.821.446,15	9.848.357,45	-5,02	-8,31
Trento	8.469.975,00	7.833.245,00	8.150.861,00	7.938.043,00	-3,77	1,34
TOTALE REGIONALE	16.704.530,95	18.574.387,10	15.972.307,15	17.786.400,45	-4,38	-4,24
FRIULI VENEZIA GIULIA						
Gorizia	1.160.679,00	1.116.143,00	1.230.006,00	1.266.277,50	5,97	13,45
Pordenone	3.207.638,00	3.152.990,00	3.150.428,50	3.096.166,00	-1,78	-1,80
Trieste	2.182.960,50	2.210.947,50	2.342.955,50	2.376.542,50	7,33	7,49
Udine	5.953.493,00	6.124.847,00	6.286.299,00	6.388.317,00	5,59	4,30
TOTALE REGIONALE	12.504.770,50	12.604.927,50	13.009.689,00	13.127.303,00	4,04	4,14
VENETO						
Belluno	3.213.638,00	3.547.629,00	3.140.359,00	3.570.253,00	-2,28	0,64
Ceav		-	-			
Ceva	2.129.325,40	2.272.257,10	2.274.330,30	2.578.980,19	6,81	13,50
Padova	6.161.382,00	6.167.711,00	6.328.224,00	6.299.018,00	2,71	2,13
Rovigo	2.675.979,00	2.787.154,00	2.711.548,00	2.750.809,00	1,33	-1,30
Treviso	5.280.122,00	5.322.934,00	5.445.616,00	5.428.345,00	3,13	1,98
Venezia	7.991.046,00	8.019.437,00	8.551.983,00	8.519.289,00	7,02	6,23
Verona	7.103.000,00	7.098.000,00	7.148.000,00	7.583.000,00	0,63	6,83
Vicenza	5.231.376,00	5.322.025,00	5.267.646,00	5.189.424,00	0,69	-2,49
TOTALE REGIONALE	39.785.868,40	40.537.147,10	40.867.706,30	41.919.118,19	2,72	3,41

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30-set-05	31-mar-06	30-set-06	C-A	D-B
EMILIA ROMAGNA						
Bologna	6.280.930,00	6.411.555,00	6.585.572,00	6.372.676,00	4,85	-0,61
Calec	703.935,00	759.813,00	729.032,00	749.941,00	3,57	-1,30
Ceda	4.495.197,00	4.651.285,00	4.664.000,00	4.689.421,70	3,76	0,82
Cedaf	1.546.298,00	1.508.002,00	1.482.081,00	1.451.403,00	-4,15	-3,75
Cedaier	2.738.030,00	2.970.996,00	2.835.893,00	2.949.403,00	3,57	-0,73
Celcof	303.905,00	276.422,00	251.091,00	215.999,00	-17,38	-21,86
Cema	1.843.363,00	1.986.036,00	1.860.752,00	1.934.460,00	0,94	-2,60
Ferrara	1.311.973,50	1.394.179,00	1.448.103,50	1.351.396,50	10,38	-3,07
Forlì	2.110.361,00	2.095.532,00	2.193.608,00	2.174.070,00	3,94	3,75
Forlì - cooperative	564.372,05	564.372,05	545.959,60	506.988,00	-3,26	-10,17
Modena	347.104,00	356.829,00	275.326,00	259.143,00	-20,68	-27,38
Modena e affini						
Parma	3.709.224,00	4.013.658,00	3.575.143,00	4.294.679,00	-3,61	7,00
Piacenza	2.238.493,00	2.413.338,00	2.180.648,00	2.853.306,00	-2,58	18,23
Ravenna	3.538.734,00	3.618.261,50	3.588.319,50	3.591.135,00	1,40	-0,75
Reggio Emilia	2.432.370,00	2.294.146,00	2.139.044,00	2.051.327,00	-12,06	-10,58
Rimini	2.173.494,00	2.211.315,00	2.257.915,00	2.286.632,00	3,88	3,41
TOTALE REGIONALE	36.337.783,55	37.525.739,55	36.612.487,60	37.731.980,20	0,76	0,55
TOTALE NORD	263.346.221,90	269.813.716,25	265.931.416,35	271.931.114,54	0,98	0,78
TOSCANA						
Arezzo	2.420.744,00	2.536.914,00	2.700.260,00	2.695.701,00	11,55	6,26
Cert		-	-			
Falea	1.423.721,00	1.470.428,00	1.499.605,00	1.514.271,00	5,33	2,98
Firenze	8.920.620,00	8.868.407,00	9.410.675,00	9.472.426,00	5,49	6,81
Grosseto	2.629.282,50	2.663.065,60	2.681.848,50	2.256.567,20	2,00	-15,26
Livorno	1.992.132,00	2.059.002,00	2.298.913,00	2.857.387,00	15,40	38,78
Lucca	3.264.900,10	3.314.411,90	3.761.125,70	4.079.045,50	15,20	23,07
Massa Carrara	961.235,50	964.308,50	997.284,50	1.081.139,50	3,75	12,12
Pisa	2.750.531,00	2.859.239,00	3.099.630,00	3.279.753,00	12,69	14,71
Pistoia	1.968.336,10	1.982.016,60	2.033.364,10	2.008.394,70	3,30	1,33
Prato	2.194.660,70	2.165.038,60	2.237.703,40	2.439.288,50	1,96	12,67
Siena	2.201.507,00	2.357.559,00	2.351.656,00	2.398.621,00	6,82	1,74
TOTALE REGIONALE	30.727.669,90	31.240.390,20	33.072.065,20	34.082.594,40	7,63	9,10
MARCHE						
Ancona	2.920.578,00	3.144.235,00	3.341.669,00	2.730.453,00	14,42	-13,16
Ascoli Piceno	1.602.474,50	1.977.392,50	2.088.417,00	2.734.230,00	30,32	38,27
Cedam	366.671,00	451.838,00	556.349,00	539.282,00	51,73	19,35
Macerata	1.487.504,00	1.799.773,00	1.828.374,00	1.996.158,00	22,92	10,91
Pesaro	2.578.631,57	2.604.623,05	2.654.355,79	2.722.488,24	2,94	4,53
TOTALE REGIONALE	8.955.859,07	9.977.861,55	10.469.164,79	10.722.611,24	16,90	7,46
UMBRIA						
Perugia	10.650.845,00	11.169.382,00	11.714.285,00	11.612.294,00	9,98	3,97
Terni	2.158.442,00	2.344.385,00	2.310.627,00	2.458.280,00	7,05	4,86
TOTALE REGIONALE	12.809.287,00	13.513.767,00	14.024.912,00	14.070.574,00	9,49	4,12
LAZIO						
Edilcassa Lazio		-	-			
Frosinone	4.409.440,00	4.789.065,00	4.586.417,00	5.012.240,00	4,01	4,66
Latina	2.468.851,00	2.775.918,00	2.965.874,00	3.585.585,00	20,13	29,17
Rieti	873.674,00	999.801,00	989.184,00	1.158.304,00	13,22	15,85
Roma	25.581.316,00	25.535.339,00	26.418.771,00	27.556.552,00	3,27	7,92
Viterbo	1.688.258,00	1.990.875,00	1.935.028,00	2.624.772,00	14,62	31,84
TOTALE REGIONALE	35.021.539,00	36.090.998,00	36.895.274,00	39.937.453,00	5,35	10,66

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30-set-05	31-mar-06	30-set-06	C-A	D-B
ABRUZZO						
Chieti	1.900.666,00	2.631.584,00	2.356.779,00	2.827.246,00	24,00	7,44
Edilcassa Abruzzo	1.908.421,00	2.419.307,00	2.437.919,00	2.635.113,00	27,75	8,92
L'Aquila	1.826.970,00	3.163.748,00	2.100.218,00	4.057.941,00	14,96	28,26
Pescara	2.842.805,00	3.248.440,00	3.250.564,00	3.367.371,00	14,34	3,66
Teramo	1.862.922,00	2.354.407,00	2.299.587,00	3.240.136,00	23,44	37,62
TOTALE REGIONALE	10.341.784,00	13.817.486,00	12.445.067,00	16.127.807,00	20,34	16,72
TOTALE CENTRO	97.856.139	104.640.503	106.906.483	114.941.039,64	9,25	9,84
MOLISE						
Campobasso	3.107.940,00	3.900.896,00	3.647.570,00	4.444.393,00	17,36	13,93
Edilcassa Molise	649.654,00	940.421,00	710.211,00	836.158,00	9,32	-11,09
TOTALE REGIONALE	3.757.594,00	4.841.317,00	4.357.781,00	5.280.551,00	15,97	9,07
CAMPANIA						
Avellino	2.589.165,00	3.545.741,00	2.590.150,00	3.066.000,60	0,04	-13,53
Benevento	1.355.480,00	1.535.567,00	1.805.459,00	2.130.704,00	33,20	38,76
Caserta	4.519.580,00	4.765.987,00	4.616.401,50	4.990.916,00	2,14	4,72
Napoli	13.046.245,00	13.435.070,00	15.414.376,00	15.450.634,10	18,15	15,00
Salerno	8.329.120,00	9.098.367,00	10.560.903,00	10.776.806,00	26,79	18,45
TOTALE REGIONALE	29.839.590,00	32.380.732,00	34.987.289,50	36.415.060,70	17,25	12,46
PUGLIA						
Bari	9.578.271,00	9.913.934,00	10.459.264,00	10.830.872,00	9,20	9,25
Brindisi	1.544.124,00	1.483.786,00	1.593.684,00	1.712.911,00	3,21	15,44
Edilcassa di Puglia	2.238.272,00	2.481.254,00	2.588.722,00	2.646.151,00	15,66	6,65
Foggia	3.206.711,00	3.807.951,00	3.760.137,00	3.664.548,00	17,26	-3,77
Lecce	2.729.925,00	3.040.516,00	3.202.252,00	3.300.072,00	17,30	8,54
Taranto						
TOTALE REGIONALE	19.297.303,00	20.727.441,00	21.604.059,00	22.154.554,00	11,95	6,89
BASILICATA						
Edilcassa Basilicata	1.522.375,00	1.664.509,00	1.543.951,00	1.690.234,00	1,42	1,55
Matera	996.750,00	1.159.351,00	1.074.588,00	1.187.047,00	7,81	2,39
Potenza	3.136.079,00	3.822.656,00	3.480.800,00	4.487.443,00	10,99	17,39
TOTALE REGIONALE	5.655.204,00	6.646.516,00	6.099.339,00	7.364.724,00	7,85	10,81
CALABRIA						
Catanzaro	4.968.541,00	4.844.997,00	5.551.229,00	6.334.780,00	11,73	30,75
Cosenza	4.716.719,00	4.916.082,00	5.826.236,00	7.015.005,00	23,52	42,70
Edilcassa Calabrese	1.205.195,40	1.186.917,00	1.231.860,00	1.366.398,00	2,21	15,12
Reggio Calabria	1.115.296,00	2.058.304,00	1.291.880,00	2.210.958,00	15,83	7,42
TOTALE REGIONALE	12.005.751,40	13.006.300,00	13.901.205,00	16.927.141,00	15,79	30,75
SICILIA						
Agrigento	1.671.529,00	1.850.565,00	1.870.852,00	2.087.447,00	11,92	12,80
Caltanissetta	1.406.639,00	1.598.018,00	1.688.552,00	1.788.692,00	20,04	11,93
Catania	6.449.105,00	6.747.029,00	6.655.388,00	6.808.078,00	3,20	0,90
Enna	956.350,00	1.144.121,00	1.056.836,00	1.118.426,00	10,51	-2,25
Messina	6.198.490,00	5.798.074,00	5.685.969,00	5.417.020,00	-8,27	-6,57
Palermo	5.490.359,00	5.516.045,00	5.625.729,00	6.366.870,00	2,47	15,42
Ragusa	2.229.223,00	2.319.327,00	2.755.837,00	2.461.751,00	23,62	6,14
Siracusa	2.971.833,00	3.414.573,00	3.763.021,00	3.860.450,00	26,62	13,06
Trapani	3.303.421,00	3.476.966,00	3.472.472,00	3.471.065,00	5,12	-0,17
TOTALE REGIONALE	30.676.949,00	31.864.718,00	32.574.656,00	33.379.799,00	6,19	4,75
SARDEGNA						
Cagliari	3.365.300,00	3.473.577,00	3.433.210,00	3.345.658,60	2,02	-3,68
Ers	7.667.640,00	7.880.624,00	8.076.423,00	7.869.013,00	5,33	-0,15
Nuoro	2.557.124,00	2.506.340,00	2.336.655,00	2.343.750,00	-8,62	-6,49
Oristano	914.565,20	925.303,50	932.343,00	1.587.616,10	1,94	71,58
Sassari	5.160.919,00	5.415.365,00	5.604.077,00	6.995.824,00	8,59	29,18
TOTALE REGIONALE	19.665.548,20	20.201.209,50	20.382.708,00	22.141.861,70	3,65	9,61
TOTALE SUD	120.897.939,60	129.668.233,50	133.907.037,50	143.663.691,40	10,76	10,79
TOTALE NAZIONALE	482.100.300,47	504.122.452,50	506.744.936,84	530.535.845,58	5,11	5,24

TOTALE CASSE EDILI	114
--------------------	-----

TOTALE NORD	263.346.221,90	269.813.716,25	265.931.416,35	271.931.114,54	0,98	0,78
TOTALE CENTRO	97.856.138,97	104.640.502,75	106.906.482,99	114.941.039,64	9,25	9,84
TOTALE SUD	120.897.939,60	129.668.233,50	133.907.037,50	143.663.691,40	10,76	10,79
TOTALE NAZIONALE	482.100.300	504.122.452,50	506.744.936,84	530.535.845,58	5,11	5,24

Massa salari

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30-set-05	31-mar-06	30-set-06	C-A	D-B
VALLE D'AOSTA						
Aosta	23.902.916,00	34.698.118,00	23.544.205,00	34.844.895,00	-1,50	0,42
TOTALE REGIONALE	23.902.916,00	34.698.118,00	23.544.205,00	34.844.895,00	-1,50	0,42
PIEMONTE						
Alessandria	28.180.811,00	31.322.623,00	30.334.446,00	34.158.299,00	7,64	9,05
Asti	11.921.201,00	13.387.312,00	13.261.170,00	15.673.301,00	11,24	17,08
Biella	14.999.149,00	15.173.337,00	15.357.024,00	14.907.759,00	2,39	-1,75
Cuneo	39.665.628,00	42.826.855,00	40.789.102,00	42.389.682,00	2,83	-1,02
Novara	28.885.596,00	28.071.702,00	27.569.028,00	26.657.482,00	-4,56	-5,04
Torino	125.627.056,00	123.300.140,00	115.730.462,00	108.739.822,00	-7,88	-11,81
Verbano	14.889.059,00	15.475.959,00	14.600.941,00	14.854.158,00	-1,94	-4,02
Vercelli	11.073.825,00	11.336.231,00	10.366.636,00	12.472.986,00	-6,39	10,03
TOTALE REGIONALE	275.242.325,00	280.894.159,00	268.008.809,00	269.853.489,00	-2,63	-3,93
LIGURIA						
Genova	53.645.489,00	52.827.581,00	54.249.178,00	53.157.306,00	1,13	0,62
Imperia	18.372.170,00	19.592.124,00	21.192.048,00	21.403.063,00	15,35	9,24
La Spezia	13.564.886,98	14.030.454,31	14.659.714,30	15.486.804,00	8,07	10,38
Savona	22.546.060,00	21.734.176,00	22.480.730,00	22.872.289,00	-0,29	5,24
TOTALE REGIONALE	108.128.605,98	108.184.335,31	112.581.670,30	112.919.462,00	4,12	4,38
LOMBARDIA						
Bergamo	64.092.000,00	65.936.000,00	66.337.000,00	67.494.000,00	3,50	2,36
Brescia	101.125.291,03	105.510.612,00	107.930.202,00	114.335.346,00	6,73	8,36
Como e Lecco	67.755.158,00	69.164.299,00	71.700.661,00	70.860.713,00	5,82	2,45
Cremona	20.106.000,00	20.244.000,00	20.166.000,00	20.182.268,00	0,30	-0,30
Edilcassa Bergamo	46.398.397,32	48.878.758,46	48.698.007,47	49.489.727,76	4,96	1,25
Mantova	22.371.625,91	23.459.361,18	22.994.899,06	23.103.721,75	2,79	-1,52
Milano	217.335.291,56	216.302.543,96	230.924.277,00	231.273.880,00	6,25	6,92
Pavia	35.085.311,00	36.976.388,00	36.983.187,00	38.636.275,00	5,41	4,49
Sondrio	21.172.182,00	27.078.649,00	21.254.385,00	27.347.661,00	0,39	0,99
Varese	45.251.305,00	46.025.658,00	48.597.344,00	50.236.106,00	7,39	9,15
TOTALE REGIONALE	640.692.561,82	659.576.269,60	675.585.962,53	692.959.698,51	5,45	5,06
TRENTINO ALTO ADIGE						
Bolzano	72.196.232,00	92.933.351,00	69.586.978,00	88.208.908,00	-3,61	-5,08
Trento	82.039.306,06	73.978.136,18	81.267.720,49	77.262.100,50	-0,94	4,44
TOTALE REGIONALE	154.235.538,06	166.911.487,18	150.854.698,49	165.471.008,50	-2,19	-0,86
FRIULI VENEZIA GIULIA						
Gorizia	7.035.233,00	7.131.947,00	7.617.438,00	8.066.783,00	8,28	13,11
Pordenone	22.200.057,00	23.506.951,00	22.965.198,00	23.231.234,00	3,45	-1,17
Trieste	13.465.034,00	14.226.247,00	14.690.787,00	15.370.817,00	9,10	8,05
Udine	38.223.688,00	42.005.655,00	40.780.249,00	43.232.896,00	6,69	2,92
TOTALE REGIONALE	80.924.012,00	86.870.800,00	86.053.672,00	89.901.730,00	6,34	3,49
VENETO						
Belluno	16.475.262,00	23.474.684,00	16.058.950,00	23.719.175,00	-2,53	1,04
Ceav		-	-			
Ceva	15.813.137,26	17.247.858,33	17.259.439,35	18.762.361,72	9,15	8,78
Padova	41.396.000,00	40.053.000,00	41.814.000,00	41.913.000,00	1,01	4,64
Rovigo	14.957.379,00	16.498.670,00	15.830.591,00	17.046.769,00	5,84	3,32
Treviso	34.546.914,00	35.646.698,00	36.049.425,00	35.405.034,00	4,35	-0,68
Venezia	53.097.070,00	55.568.130,00	57.702.556,00	57.534.521,00	8,67	3,54
Verona	48.436.000,00	48.386.000,00	50.311.000,00	50.231.000,00	3,87	3,81
Vicenza	34.196.719,40	35.801.496,57	35.380.060,65	35.527.630,89	3,46	-0,76
TOTALE REGIONALE	258.918.481,66	272.676.536,90	270.406.022,00	280.139.491,61	4,44	2,74

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30-set-05	31-mar-06	30-set-06	C-A	D-B
EMILIA ROMAGNA						
Bologna	45.183.750,00	50.718.125,00	49.151.560,00	51.505.000,00	8,78	1,55
Calec	7.252.079,00	7.675.749,00	7.629.537,00	7.978.340,00	5,20	3,94
Ceda	32.909.389,00	36.459.213,00	35.604.486,00	37.565.893,00	8,19	3,04
Cedaf	9.585.891,00	9.907.563,00	9.409.381,00	9.792.986,00	-1,84	-1,16
Cedaier	30.527.000,00	31.783.000,00	31.401.000,00	32.552.000,00	2,86	2,42
Celcof	1.449.336,00	1.179.325,00	1.031.049,00	1.417.352,00	-28,86	20,18
Cema	17.558.110,00	19.298.720,00	19.000.462,00	19.556.720,00	8,21	1,34
Ferrara	7.902.903,00	8.950.419,00	8.780.825,00	8.863.257,00	11,11	-0,97
Forlì	13.731.713,00	15.339.519,00	15.157.817,00	16.037.512,00	10,39	4,55
Forlì - cooperative	4.428.027,15	4.402.819,64	4.376.209,00	4.559.979,00	-1,17	3,57
Modena	10.512.328,63	15.827.117,72	10.110.956,36	16.228.490,00	-3,82	2,54
Modena e affini						
Parma	32.069.094,58	34.345.190,66	31.472.171,25	31.454.379,00	-1,86	-8,42
Piacenza	19.167.994,00	20.343.851,00	18.792.006,00	20.356.544,00	-1,96	0,06
Ravenna	24.070.022,00	26.252.928,00	24.964.320,00	26.769.980,00	3,72	1,97
Reggio Emilia	16.937.766,00	16.800.891,00	15.204.948,00	15.612.592,00	-10,23	-7,07
Rimini	13.912.347,00	14.949.260,00	14.874.963,00	15.146.434,50	6,92	1,32
TOTALE REGIONALE	287.197.750,36	314.233.691,02	296.961.690,61	315.397.458,50	3,40	0,37
TOTALE NORD	1.829.242.190,88	1.924.045.397,01	1.883.996.729,93	1.961.487.233,12	2,99	1,95
TOSCANA						
Arezzo	15.184.721,00	16.293.775,00	17.174.661,00	17.566.991,00	13,10	7,81
Cert		-	-	-		
Falea	11.138.290,00	11.452.521,00	12.024.573,00	12.295.594,00	7,96	7,36
Firenze	58.053.000,00	57.869.000,00	63.129.000,00	62.050.000,00	8,74	7,22
Grosseto	17.491.795,00	18.245.042,32	18.192.055,00	18.892.306,00	4,00	3,55
Livorno	15.190.403,67	15.872.123,67	17.936.734,67	19.214.352,00	18,08	21,06
Lucca	21.089.837,00	21.862.775,93	23.926.903,46	26.264.071,62	13,45	20,13
Massa Carrara	7.324.733,00	7.539.765,00	7.781.790,00	9.032.911,00	6,24	19,80
Pisa	18.880.000,00	19.550.000,00	21.460.000,00	22.500.000,00	13,67	15,09
Pistoia	12.752.632,15	12.905.960,36	13.452.366,41	13.396.514,78	5,49	3,80
Prato	14.383.173,25	13.804.870,62	15.113.213,04	15.139.672,77	5,08	9,67
Siena	17.939.049,00	19.060.400,00	19.221.085,00	20.251.530,00	7,15	6,25
TOTALE REGIONALE	209.427.634,07	214.456.233,90	229.412.381,58	236.603.943,17	9,54	10,33
MARCHE						
Ancona	21.099.726,00	22.543.985,00	23.296.718,00	23.375.980,56	10,41	3,69
Ascoli Piceno	13.120.798,32	15.798.736,44	17.006.257,00	18.495.294,30	29,61	17,07
Cedam	17.138.019,00	20.962.065,00	22.229.844,00	24.876.546,00	29,71	18,67
Macerata	12.148.930,00	14.480.258,00	15.043.136,29	16.626.001,12	23,82	14,82
Pesaro	15.411.883,00	17.300.463,00	17.173.472,00	18.247.194,00	11,43	5,47
TOTALE REGIONALE	78.919.356,32	91.085.507,44	94.749.427,29	101.621.015,98	20,06	11,57
UMBRIA						
Perugia	63.879.225,43	70.056.732,86	69.991.298,14	72.687.422,60	9,57	3,76
Terni	16.687.045,25	18.003.895,30	18.249.862,21	19.563.741,88	9,37	8,66
TOTALE REGIONALE	80.566.270,68	88.060.628,16	88.241.160,35	92.251.164,48	9,53	4,76
LAZIO						
Edilcassa Lazio		-	-	-		
Frosinone	28.720.000,00	31.238.000,00	33.745.000,00	36.852.000,00	17,50	17,97
Latina	19.841.359,68	22.363.209,97	24.356.762,78	29.853.456,00	22,76	33,49
Rieti	6.991.185,94	7.924.147,96	8.091.918,80	9.530.123,17	15,74	20,27
Roma	172.790.214,00	174.016.420,00	182.766.702,00	185.628.917,00	5,77	6,67
Viterbo	13.217.150,00	15.365.727,00	15.447.380,00	17.538.065,00	16,87	14,14
TOTALE REGIONALE	241.559.909,62	250.907.504,93	264.407.763,58	279.402.561,17	9,46	11,36

Cassa Edile	A	B	C	D	Differenze	
	1	2	3	4	5	6
	01-ott-04	01-apr-05	01-ott-05	01-apr-06	%	
	31-mar-05	30-set-05	31-mar-06	30-set-06	C-A	D-B
ABRUZZO						
Chieti	15.500.736,00	21.091.625,00	19.432.089,00	23.811.783,00		
Edilcassa Abruzzo	11.045.017,00	16.905.768,00	15.292.364,00	19.071.850,00	38,45	12,81
L'Aquila	14.858.522,00	25.527.692,84	17.362.759,00	27.571.514,00	16,85	8,01
Pescara	18.140.063,96	21.841.780,00	21.385.632,25	23.222.989,00	17,89	6,32
Teramo	15.213.000,00	18.924.368,00	19.063.252,00	20.882.628,00	25,31	10,35
TOTALE REGIONALE	74.757.338,96	104.291.233,84	92.536.096,25	114.560.764,00	23,78	9,85
TOTALE CENTRO	685.230.509,65	748.801.108,27	769.346.829,05	824.439.448,80	12,28	10,10
MOLISE						
Campobasso	18.489.013,00	25.780.179,00	20.976.413,00	28.380.988,00	13,45	10,09
Edilcassa Molise	5.229.906,00	7.454.924,00	5.797.302,00	6.873.205,00	10,85	-7,80
TOTALE REGIONALE	23.718.919,00	33.235.103,00	26.773.715,00	35.254.193,00	12,88	6,08
CAMPANIA						
Avellino	21.095.273,00	28.259.376,00	21.418.582,00	25.306.958,00	1,53	-10,45
Benevento	10.412.279,00	11.526.904,00	11.872.878,00	14.543.005,00	14,03	26,17
Caserta	33.906.667,47	38.127.896,00	37.244.821,00	41.786.315,00	9,85	9,60
Napoli	78.124.366,00	86.883.200,00	98.814.825,00	99.937.566,00	26,48	15,03
Salerno	52.893.101,00	61.277.591,00	61.753.606,00	66.882.365,00	16,75	9,15
TOTALE REGIONALE	196.431.686,47	226.074.967,00	231.104.712,00	248.456.209,00	17,65	9,90
PUGLIA						
Bari	71.758.670,00	75.461.760,00	79.821.321,00	84.232.579,00	11,24	11,62
Brindisi	9.786.210,02	9.290.792,30	10.016.926,87	11.952.110,01	2,36	28,64
Edilcassa di Puglia	15.075.343,00	16.668.595,00	16.967.273,00	17.676.673,00	12,55	6,05
Foggia	26.202.939,00	30.526.293,00	30.934.416,00	30.589.820,00	18,06	0,21
Lecce	20.083.431,00	21.523.247,00	22.929.271,00	26.920.564,00	14,17	25,08
Taranto						
TOTALE REGIONALE	142.906.593,02	153.470.687,30	160.669.207,87	171.371.746,01	12,43	11,66
BASILICATA						
Edilcassa Basilicata	8.793.883,00	10.783.781,00	9.166.183,00	12.659.778,19	4,23	17,40
Matera	8.113.863,00	9.356.769,00	8.930.215,00	10.044.194,00	10,06	7,35
Potenza	18.454.948,00	25.727.817,00	19.833.461,00	28.391.608,00	7,47	10,35
TOTALE REGIONALE	35.362.694,00	45.868.367,00	37.929.859,00	51.095.580,19	7,26	11,40
CALABRIA						
Catanzaro	32.144.689,00	32.585.888,00	33.847.070,00	37.612.632,00	5,30	15,43
Cosenza	28.898.399,00	31.937.515,00	33.134.393,00	38.916.597,00	14,66	21,85
Edilcassa Calabrese	7.165.491,00	7.779.919,00	8.287.855,00	8.845.318,00	15,66	13,69
Reggio Calabria	12.653.869,00	27.255.491,00	14.579.215,00	28.907.476,00	15,22	6,06
TOTALE REGIONALE	80.862.448,00	99.558.813,00	89.848.533,00	114.282.023,00	11,11	14,79
SICILIA						
Agrigento	13.238.232,00	14.519.400,20	14.985.647,00	16.955.043,00	13,20	16,78
Caltanissetta	11.004.005,64	12.421.861,12	13.508.045,27	14.532.366,50	22,76	16,99
Catania	52.093.138,34	54.027.563,18	54.598.849,75	56.399.200,04	4,81	4,39
Enna	7.429.349,21	8.758.235,05	8.157.872,22	8.682.707,19	9,81	-0,86
Messina	35.563.547,17	33.463.905,09	33.599.773,39	32.251.102,98	-5,52	-3,62
Palermo	64.650.541,00	64.183.715,00	66.762.165,00	69.180.419,00	3,27	7,79
Ragusa	12.507.354,73	14.178.581,96	18.079.879,10	18.430.052,00	44,55	29,99
Siracusa	23.850.672,75	27.076.079,04	30.855.875,51	32.119.831,73	29,37	18,63
Trapani	19.858.296,00	21.223.573,00	27.418.628,67	28.046.778,29	38,07	32,15
TOTALE REGIONALE	240.195.136,84	249.852.913,64	267.966.735,91	276.597.500,73	11,56	10,70
SARDEGNA						
Cagliari	27.239.492,75	27.952.415,29	28.340.828,69	27.784.417,69	4,04	-0,60
Ers	57.864.815,48	59.596.720,95	62.435.034,09	62.053.264,70	7,90	4,12
Nuoro	17.043.321,00	17.163.187,00	16.165.975,00	16.151.168,00	-5,15	-5,90
Oristano	6.881.573,02	6.986.141,36	7.667.458,91	8.232.492,72	11,42	17,84
Sassari	41.045.005,00	42.674.140,00	45.147.436,00	45.628.880,00	9,99	6,92
TOTALE REGIONALE	150.074.207,25	154.372.604,60	159.756.732,69	159.850.223,11	6,45	3,55
TOTALE SUD	869.551.684,58	962.433.455,54	974.049.495,47	1.056.907.475,04	12,02	9,82
TOTALE NAZIONALE	3.384.024.385,11	3.635.279.960,82	3.627.393.054,45	3.842.834.156,96	7,19	5,71

TOTALE CASSE EDILI	114
-----------------------	-----

TOTALE NORD	1.829.242.190,88	1.924.045.397,01	1.883.996.729,93	1.961.487.233,12	2,99	1,95
TOTALE CENTRO	685.230.509,65	748.801.108,27	769.346.829,05	824.439.448,80	12,28	10,10
TOTALE SUD	869.551.684,58	962.433.455,54	974.049.495,47	1.056.907.475,04	12,02	9,82
TOTALE NAZIONALE	3.384.024.385,11	3.635.279.960,82	3.627.393.054,45	3.842.834.156,96	7,19	5,71

Indagine conoscitiva infortuni

Riepilogo generale 84 Casse Edili

	2001	2002	2003	2004	2005
LAVORATORI NORD a	316.649	353.958	383.013	400.419	400.205
INFORTUNI NORD b	26.196	26.393	29.279	29.384	28.372
NORD INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,27	7,46	7,64	7,34	7,09
LAVORATORI CENTRO a	109.515	118.546	124.115	126.087	132.704
INFORTUNI CENTRO b	6.723	6.765	7.161	6.760	6.968
CENTRO INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,14	5,71	5,77	5,36	5,25
LAVORATORI SUD a	155.870	155.490	156.125	159.768	166.336
INFORTUNI SUD b	8.583	9.375	8.923	8.210	8.674
SUD INFORTUNI/LAVORATORI b/a	5,51	6,03	5,72	5,14	5,21
NAZIONALE LAVORATORI a	582.034	627.994	663.253	686.274	699.245
NAZIONALE INFORTUNI b	41.502	42.533	45.363	44.354	44.014
NAZIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,07	6,79	6,83	6,44	6,29

Singole Casse

CASSA EDILE	2001	2002	2003	2004	2005
VALLE D'AOSTA					
Aosta					
LAVORATORI ATTIVI a)	5.113	4.939	4.790	4.951	4.881
INFORTUNI b)	211	239	226	228	216
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,13	4,84	4,72	4,61	4,43
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	5.113	4.939	4.790	4.951	4.881
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	211	239	226	228	216
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,13	4,84	4,72	4,61	4,43
PIEMONTE					
Alessandria					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Asti					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.389	2.510	2.721	2.851	2.911
INFORTUNI b)	165	182	171	205	190
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,91	7,25	6,28	7,19	6,53
Biella					
LAVORATORI ATTIVI a)	1.423	1.454	1.670	1.726	1.724
INFORTUNI b)	291	166	177	191	174
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	20,45	11,42	10,60	11,07	10,09
Cuneo					
LAVORATORI ATTIVI a)	7.954	8.171	8.583	8.874	8.730
INFORTUNI b)	625	554	550	585	594
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,86	6,78	6,41	6,59	6,80
Novara					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.669	5.144	6.350	7.708	6.972
INFORTUNI b)	304	351	355	503	447
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,51	6,82	5,59	6,53	6,41
Torino					
LAVORATORI ATTIVI a)	18.141	21.115	24.200	27.320	28.454
INFORTUNI b)	1.224	1.395	1.998	2.178	2.140
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,75	6,61	8,26	7,97	7,52
Verbano					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Vercelli					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.134	2.401	3.605	3.814	3.091
INFORTUNI b)	147	303	324	384	209
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,89	12,62	8,99	10,07	6,76
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	36.710	40.795	47.129	52.293	51.882
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	2.756	2.951	3.575	4.046	3.754
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,51	7,23	7,59	7,74	7,24
LIGURIA					
Genova					
LAVORATORI ATTIVI a)	10.985	11.590	12.122	12.868	11.848
INFORTUNI b)	871	825	788	808	695
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,93	7,12	6,50	6,28	5,87
Imperia					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.647	4.216	4.588	4.639	4.910
INFORTUNI b)	357	353	396	389	387
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	9,79	8,37	8,63	8,39	7,88
La Spezia					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.892	3.107	3.390	3.600	3.974
INFORTUNI b)	180	189	231	203	239
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,22	6,08	6,81	5,64	6,01
Savona					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.310	4.839	5.325	5.554	5.401
INFORTUNI b)	401	407	388	465	438
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	9,30	8,41	7,29	8,37	8,11
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	21.834	23.752	25.425	26.661	26.133
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	1.809	1.774	1.803	1.865	1.759
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,29	7,47	7,09	7,00	6,73

CASSA EDILE	2001	2002	2003	2004	2005
LOMBARDIA					
Bergamo					
LAVORATORI ATTIVI a)	11.729	12.599	12.991	13.586	13.618
INFORTUNI b)	916	920	1.019	984	1.021
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,81	7,30	7,84	7,24	7,50
Brescia					
LAVORATORI ATTIVI a)	19.038	21.500	23.221	23.411	23.808
INFORTUNI b)	1.405	1.294	1.515	1.528	1.431
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,38	6,02	6,52	6,53	6,01
Como e Lecco					
LAVORATORI ATTIVI a)	11.320	12.954	13.564	14.370	15.239
INFORTUNI b)	923	1.008	1.190	1.118	1.152
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,15	7,78	8,77	7,78	7,56
Cremona					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.757	4.529	4.510	4.860	4.859
INFORTUNI b)	312	158	239	219	272
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,30	3,49	5,30	4,51	5,60
Edilcassa Bergamo					
LAVORATORI ATTIVI a)	7.861	9.684	10.280	10.680	10.456
INFORTUNI b)	550	598	639	689	687
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,00	6,18	6,22	6,45	6,57
Mantova					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.233	4.878	5.052	5.267	5.232
INFORTUNI b)	478	451	450	403	413
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	11,29	9,25	8,91	7,65	7,89
Milano					
LAVORATORI ATTIVI a)	38.110	45.521	52.798	55.005	54.071
INFORTUNI b)	2.267	2.377	2.650	2.768	2.768
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	5,95	5,22	5,02	5,03	5,12
Pavia					
LAVORATORI ATTIVI a)	6.187	7.421	7.815	8.026	8.468
INFORTUNI b)	213	264	502	434	460
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	3,44	3,56	6,42	5,41	5,43
Sondrio					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.903	4.933	4.948	5.220	5.278
INFORTUNI b)	376	507	468	487	419
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,67	10,28	9,46	9,33	7,94
Varese					
LAVORATORI ATTIVI a)	7.432	8.599	9.772	10.608	10.838
INFORTUNI b)	557	566	646	689	629
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,49	6,58	6,61	6,50	5,80
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	114.570	132.618	144.951	151.033	151.867
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	7.997	8.143	9.318	9.319	9.252
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,98	6,14	6,43	6,17	6,09
TRENTINO ALTO ADIGE					
Bolzano					
LAVORATORI ATTIVI a)	17.714	18.508	19.307	19.036	19.181
INFORTUNI b)	1.813	1.891	2.035	1.971	1.987
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	10,23	10,22	10,54	10,35	10,36
Trento					
LAVORATORI ATTIVI a)	13.836	14.735	15.425	15.809	15.862
INFORTUNI b)	1.066	1.029	1.018	926	937
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,70	6,98	6,60	5,86	5,91
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	31.550	33.243	34.732	34.845	35.043
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	2.879	2.920	3.053	2.897	2.924
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	9,13	8,78	8,79	8,31	8,34

CASSA EDILE	2001	2002	2003	2004	2005
FRIULI VENEZIA GIULIA					
Gorizia					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Pordenone					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.964	5.351	5.931	5.766	5.539
INFORTUNI b)	493	314	287	362	328
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	9,93	5,87	4,84	6,28	5,92
Trieste					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.824	3.057	3.562	3.532	3.477
INFORTUNI b)	201	186	216	235	251
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,12	6,08	6,06	6,65	7,22
Udine					
LAVORATORI ATTIVI a)	7.329	7.905	8.322	9.780	9.808
INFORTUNI b)	553	462	441	435	458
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,55	5,84	5,30	4,45	4,67
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	15.117	16.313	17.815	19.078	18.824
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	1.247	962	944	1.032	1.037
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,25	5,90	5,30	5,41	5,51
VENETO					
Belluno					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.797	4.083	4.672	4.422	4.477
INFORTUNI b)	368	352	327	401	411
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	9,69	8,62	7,00	9,07	9,18
Ceav					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Ceva					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Padova					
LAVORATORI ATTIVI a)	7.473	8.309	8.631	9.368	9.215
INFORTUNI b)	629	611	704	650	701
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,42	7,35	8,16	6,94	7,61
Rovigo					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.148	3.300	3.387	3.484	3.746
INFORTUNI b)	254	226	264	216	229
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,07	6,85	7,79	6,20	6,11
Treviso					
LAVORATORI ATTIVI a)	6.704	7.487	7.813	7.914	7.684
INFORTUNI b)	1.106	1.291	1.366	1.011	725
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	16,50	17,24	17,48	12,77	9,44
Venezia					
LAVORATORI ATTIVI a)	11.368	12.125	12.663	12.683	12.480
INFORTUNI b)	1.152	1.100	1.123	1.151	1.020
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	10,13	9,07	8,87	9,08	8,17
Verona					
LAVORATORI ATTIVI a)	8.781	10.060	10.702	10.987	11.433
INFORTUNI b)	861	917	1.031	1.004	995
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	9,81	9,12	9,63	9,14	8,70
Vicenza					
LAVORATORI ATTIVI a)	6.259	6.893	7.441	7.955	7.592
INFORTUNI b)	644	707	808	753	770
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	10,29	10,26	10,86	9,47	10,14
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	47.530	52.257	55.309	56.813	56.627
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	5.014	5.204	5.623	5.186	4.851
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	10,55	9,96	10,17	9,13	8,57

CASSA EDILE	2001	2002	2003	2004	2005
EMILIA ROMAGNA					
Bologna					
LAVORATORI ATTIVI a)	9.128	9.309	9.658	10.415	10.593
INFORTUNI b)	955	851	871	895	903
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	10,46	9,14	9,02	8,59	8,52
Bologna cooperative					
LAVORATORI ATTIVI a)	1.185	1.318	1.189	1.136	1.108
INFORTUNI b)	151	168	145	144	127
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	12,74	12,75	12,20	12,68	11,46
Calec					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Ceda					
LAVORATORI ATTIVI a)	5.925	7.356	7.368	7.607	8.057
INFORTUNI b)	555	507	619	626	573
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	9,37	6,89	8,40	8,23	7,11
Cedaf					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.010	2.256	2.303	2.264	2.166
INFORTUNI b)	91	137	91	172	170
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,53	6,07	3,95	7,60	7,85
Cedaier					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Celcof					
LAVORATORI ATTIVI a)	697	623	338	223	267
INFORTUNI b)	61	44	26	8	10
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,75	7,06	7,69	3,59	3,75
Cema					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.351	4.146	4.131	4.096	4.012
INFORTUNI b)	405	370	399	364	343
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	12,09	8,92	9,66	8,89	8,55
Ferrara					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Forli'					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.124	3.128	3.439	3.705	3.635
INFORTUNI b)	263	252	296	331	284
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,42	8,06	8,61	8,93	7,81
Forli' cooperative					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Modena					
LAVORATORI ATTIVI a)	1.701	1.986	2.409	2.538	2.547
INFORTUNI b)	324	390	466	475	409
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	19,05	19,64	19,34	18,72	16,06
Modena ed affini					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Parma					
LAVORATORI ATTIVI a)	5.555	6.838	7.827	8.347	8.316
INFORTUNI b)	484	500	589	645	589
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,71	7,31	7,53	7,73	7,08
Piacenza					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.995	3.593	4.321	4.623	4.552
INFORTUNI b)	416	400	588	565	549
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	13,89	11,13	13,61	12,22	12,06
Ravenna					
LAVORATORI ATTIVI a)	5.109	5.765	6.186	5.942	5.783
INFORTUNI b)	275	297	310	281	304
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	5,38	5,15	5,01	4,73	5,26

Reggio Emilia					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Rimini					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.445	3.723	3.693	3.849	3.912
INFORTUNI b)	303	284	337	305	318
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,80	7,63	9,13	7,92	8,13
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	44.225	50.041	52.862	54.745	54.948
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	4.283	4.200	4.737	4.811	4.579
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	9,68	8,39	8,96	8,79	8,33
TOTALE LAVORATORI NORD	316.649	353.958	383.013	400.419	400.205
TOTALE INFORTUNI NORD	26.196	26.393	29.279	29.384	28.372
TOTALE NORD INFORTUNI/LAVORATORI b/a	8,27	7,46	7,64	7,34	7,09
TOSCANA					
Arezzo					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.565	3.859	4.165	4.037	4.166
INFORTUNI b)	212	207	230	250	239
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	5,95	5,36	5,52	6,19	5,74
Cert					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Falea					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Firenze					
LAVORATORI ATTIVI a)	10.805	12.608	13.374	14.249	14.405
INFORTUNI b)	694	701	848	856	844
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,42	5,56	6,34	6,01	5,86
Grosseto					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.196	3.392	3.457	3.709	3.957
INFORTUNI b)	94	189	159	159	173
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	2,94	5,57	4,60	4,29	4,37
Livorno					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Lucca					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.664	2.875	4.607	4.697	5.042
INFORTUNI b)	325	410	399	334	339
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	12,20	14,26	8,66	7,11	6,72
Massa Carrara					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.440	2.457	2.396	1.840	2.124
INFORTUNI b)	275	374	403	203	212
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	11,27	15,22	16,82	11,03	9,98
Pisa					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.012	3.230	3.392	3.655	4.339
INFORTUNI b)	305	341	326	376	338
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	10,13	10,56	9,61	10,29	7,79
Pistoia					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Prato					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.245	3.479	3.554	3.479	3.633
INFORTUNI b)	148	136	107	82	118
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,56	3,91	3,01	2,36	3,25
Siena					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.278	4.727	4.892	5.139	5.098
INFORTUNI b)	277	295	313	268	302
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,47	6,24	6,40	5,22	5,92
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	33.205	36.627	39.837	40.805	42.764
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	2.330	2.653	2.785	2.528	2.565
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,02	7,24	6,99	6,20	6,00

CASSA EDILE	2001	2002	2003	2004	2005
MARCHE					
Ancona					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.982	5.531	5.608	5.464	5.762
INFORTUNI b)	378	410	366	386	413
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,59	7,41	6,53	7,06	7,17
Ascoli Piceno					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.829	3.137	3.348	3.385	3.577
INFORTUNI b)	263	255	300	287	279
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	9,30	8,13	8,96	8,48	7,80
Cedam					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Macerata					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.829	3.705	3.707	3.556	3.979
INFORTUNI b)	235	258	251	250	269
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,14	6,96	6,77	7,03	6,76
Pesaro					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	11.640	12.373	12.663	12.405	13.318
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	876	923	917	923	961
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,53	7,46	7,24	7,44	7,22
UMBRIA					
Perugia					
LAVORATORI ATTIVI a)	18.048	16.913	16.611	16.994	17.463
INFORTUNI b)	1.241	1.093	1.121	1.118	1.245
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,88	6,46	6,75	6,58	7,13
Terni					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	18.048	16.913	16.611	16.994	17.463
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	1.241	1.093	1.121	1.118	1.245
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,88	6,46	6,75	6,58	7,13
LAZIO					
Edilcassa Lazio					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Frosinone					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Latina					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Rieti					
LAVORATORI ATTIVI a)	1.953	1.891	1.929	1.908	2.018
INFORTUNI b)	22	28	36	30	100
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	1,13	1,48	1,87	1,57	4,96
Roma					
LAVORATORI ATTIVI a)	32.738	38.366	40.825	41.427	42.480
INFORTUNI b)	1.387	1.471	1.550	1.422	1.325
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,24	3,83	3,80	3,43	3,12
Viterbo					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	34.691	40.257	42.754	43.335	44.498
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	1.409	1.499	1.586	1.452	1.425
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,06	3,72	3,71	3,35	3,20

CASSA EDILE	2001	2002	2003	2004	2005
ABRUZZO					
Chieti					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Edilcassa Abruzzo					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.235	3.460	3.112	3.371	4.392
INFORTUNI b)	339	119	202	243	261
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	10,48	3,44	6,49	7,21	5,94
L'Aquila					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.975	5.026	5.149	5.230	5.793
INFORTUNI b)	249	216	231	224	227
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	5,01	4,30	4,49	4,28	3,92
Pescara					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Teramo					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.721	3.890	3.989	3.947	4.476
INFORTUNI b)	279	262	319	272	284
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,50	6,74	8,00	6,89	6,34
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	11.931	12.376	12.250	12.548	14.661
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	867	597	752	739	772
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,27	4,82	6,14	5,89	5,27
TOTALE LAVORATORI CENTRO	109.515	118.546	124.115	126.087	132.704
TOTALE INFORTUNI CENTRO	6.723	6.765	7.161	6.760	6.968
TOTALE CENTRO INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,14	5,71	5,77	5,36	5,25
MOLISE					
Campobasso					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.788	4.762	4.926	6.070	6.689
INFORTUNI b)	252	210	221	200	228
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	5,26	4,41	4,49	3,29	3,41
Edilcassa Molise					
LAVORATORI ATTIVI a)	1.664	1.552	1.721	1.772	1.792
INFORTUNI b)	56	86	91	108	114
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	3,37	5,54	5,29	6,09	6,36
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	6.452	6.314	6.647	7.842	8.481
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	308	296	312	308	342
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,77	4,69	4,69	3,93	4,03
CAMPANIA					
Avellino					
LAVORATORI ATTIVI a)	8.127	7.849	8.131	8.014	8.142
INFORTUNI b)	113	106	148	194	143
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	1,39	1,35	1,82	2,42	1,76
Benevento					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Caserta					
LAVORATORI ATTIVI a)	10.528	11.266	11.224	10.946	11.777
INFORTUNI b)	157	190	186	221	241
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	1,49	1,69	1,66	2,02	2,05
Napoli					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Salerno					
LAVORATORI ATTIVI a)	13.594	13.910	13.612	14.610	16.869
INFORTUNI b)	308	365	266	348	483
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	2,27	2,62	1,95	2,38	2,86
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	32.249	33.025	32.967	33.570	36.788
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	578	661	600	763	867
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	1,79	2,00	1,82	2,27	2,36

CASSA EDILE	2001	2002	2003	2004	2005
PUGLIA					
Bari					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Brindisi					
LAVORATORI ATTIVI a)	1.836	2.175	2.433	2.325	2.138
INFORTUNI b)	90	141	177	138	124
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,90	6,48	7,27	5,94	5,80
Edilcassa Puglia					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Foggia					
LAVORATORI ATTIVI a)	9.201	9.276	8.900	8.080	8.306
INFORTUNI b)	3.178	3.400	3.288	2.327	2.244
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	34,54	36,65	36,94	28,80	27,02
Lecce					
LAVORATORI ATTIVI a)	5.279	5.814	5.792	5.847	6.425
INFORTUNI b)	337	352	405	372	378
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	6,38	6,05	6,99	6,36	5,88
Taranto					
LAVORATORI ATTIVI a)	7.179	7.288	6.739	6.498	6.939
INFORTUNI b)	260	243	296	298	275
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	3,62	3,33	4,39	4,59	3,96
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	23.495	24.553	23.864	22.750	23.808
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	3.865	4.136	4.166	3.135	3.021
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	16,45	16,85	17,46	13,78	12,69
BASILICATA					
Edilcassa di Basilicata					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Matera					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.087	2.591	2.441	2.647	2.735
INFORTUNI b)	112	79	94	79	106
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	3,63	3,05	3,85	2,98	3,88
Potenza					
LAVORATORI ATTIVI a)	7.496	7.144	7.012	7.157	6.948
INFORTUNI b)	181	158	131	198	170
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	2,41	2,21	1,87	2,77	2,45
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	10.583	9.735	9.453	9.804	9.683
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	293	237	225	277	276
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	2,77	2,43	2,38	2,83	2,85
CALABRIA					
Catanzaro					
LAVORATORI ATTIVI a)	8.375	8.312	8.686	9.104	8.974
INFORTUNI b)	298	296	286	289	307
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	3,56	3,56	3,29	3,17	3,42
Cosenza					
LAVORATORI ATTIVI a)	8.770	9.228	9.170	9.094	10.579
INFORTUNI b)	335	450	484	514	811
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	3,82	4,88	5,28	5,65	7,67
Edilcassa Calabria					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Reggio Calabria					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	17.145	17.540	17.856	18.198	19.553
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	633	746	770	803	1.118
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	3,69	4,25	4,31	4,41	5,72

CASSA EDILE	2001	2002	2003	2004	2005
SICILIA					
Agrigento					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Caltanissetta					
LAVORATORI ATTIVI a)	4.869	4.302	4.027	4.197	4.317
INFORTUNI b)	96	85	38	41	69
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	1,97	1,98	0,94	0,98	1,60
Catania					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Enna					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Messina					
LAVORATORI ATTIVI a)	11.698	11.324	11.393	10.522	10.014
INFORTUNI b)	1.306	1.635	1.095	943	776
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	11,16	14,44	9,61	8,96	7,75
Palermo					
LAVORATORI ATTIVI a)	15.625	14.933	14.883	14.687	13.621
INFORTUNI b)	437	599	555	492	403
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	2,80	4,01	3,73	3,35	2,96
Ragusa					
LAVORATORI ATTIVI a)	3.635	3.670	3.812	3.996	4.679
INFORTUNI b)	56	63	73	92	100
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	1,54	1,72	1,92	2,30	2,14
Siracusa					
LAVORATORI ATTIVI a)	5.979	5.956	6.390	7.219	7.688
INFORTUNI b)	210	163	238	345	451
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	3,51	2,74	3,72	4,78	5,87
Trapani					
LAVORATORI ATTIVI a)	6.877	6.896	7.470	8.135	8.251
INFORTUNI b)	68	49	107	153	300
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	0,99	0,71	1,43	1,88	3,64
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	48.683	47.081	47.975	48.756	48.570
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	2.173	2.594	2.106	2.066	2.099
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,46	5,51	4,39	4,24	4,32
SARDEGNA					
Cagliari					
LAVORATORI ATTIVI a)	6.145	5.771	5.477	6.341	6.762
INFORTUNI b)	356	347	305	389	450
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	5,79	6,01	5,57	6,13	6,65
Ers					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Nuoro					
LAVORATORI ATTIVI a)					
INFORTUNI b)					
INFORTUNI/LAVORATORI b/a					
Oristano					
LAVORATORI ATTIVI a)	2.241	2.199	2.022	2.127	2.196
INFORTUNI b)	40	33	51	65	62
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	1,78	1,50	2,52	3,06	2,82
Sassari					
LAVORATORI ATTIVI a)	8.877	9.272	9.864	10.380	10.495
INFORTUNI b)	337	325	388	404	439
INFORTUNI/LAVORATORI b/a	3,80	3,51	3,93	3,89	4,18
TOTALE REGIONALE LAVORATORI ATTIVI a)	17.263	17.242	17.363	18.848	19.453
TOTALE REGIONALE INFORTUNI b)	733	705	744	858	951
TOTALE REGIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	4,25	4,09	4,28	4,55	4,89
TOTALE LAVORATORI SUD	155.870	155.490	156.125	159.768	166.336
TOTALE INFORTUNI SUD	8.583	9.375	8.923	8.210	8.674
TOTALE SUD INFORTUNI/LAVORATORI b/a	5,51	6,03	5,72	5,14	5,21

TOTALE NAZIONALE LAVORATORI	552.982	594.389	629.606	650.827	662.098
TOTALE NAZIONALE INFORTUNI	39.098	40.380	43.021	41.908	41.615
TOTALE NAZIONALE INFORTUNI/LAVORATORI b/a	7,07	6,79	6,83	6,44	6,29
TOTALE CASSE EDILI	84				

Progetto grafico, impaginazione e Stampa:

Eureka3 S.r.l.

Via di Sant'Erasmus, 12 - 00184 Roma

Tel: 06.97998700 • Fax: 06.97998701

info@eureka3.it • www.eureka3.it